IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 215 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 12 SETTEMBRE 1998

Il Presidente in lacrime recita il mea culpa anche nei confronti di Monica Lewinsky, ma il rapporto di Kenneth Starr sembra in grado di «inchiodarlo»

Clinton, altre scuse a un passo dall'impeachment

Sulle Borse mondiali si abbatte un nuovo «venerdì nero», con Wall Street in altalena fino all'ultimo

LA CRISI RUSSA

Il nuovo candidato premier di Eltsin ottiene l'approvazione a larga maggioranza

«Sì» della Duma a Primakov

MOSCA Costretti per anni all'opposizione, i comunisti russi prendono nuovamente posto nella stanza dei bottoni. Lo fanno, per il momento, in modo strisciante, entrando a far parte di un governo che ufficialmente si presenta come espressione di tutte le forze politiche ma all'interno del quale controllano i settori strategicamente più rilevanti. E poi, si deve a loro se da ieri la Russia ha un nuovo premier. Si tratta di Evgheni Primakov, sessantottenne ministro degli Esteri uscente, che ha ottenuto il via libera della Duma con 315 voti a favore, 63 contrari e 15 astensioni. La sua candidatura è frutto di un accordo con i comunisti di Ghennadi Ziuganov, che in cambio del loro sostegno hanno ottenuto l'amministrazione, di fatto, della politica economica nazionale.

I comunisti ritornano nella stanza dei bottoni. Il neo-premier chiede tempo: «Non ho la bacchetta magica»

Nel breve discorso rivolto ai parlamentari prima del voto di fiducia, il neopremier ha chiesto tempo. Ha ammesso di non avere ancora messo a punto un programma economico per uscire dalla crisi ma ha messo le mani avanti, affermando di non disporre della bacchetta magica e dunque di avere bisogno di almeno un anno di tempo per ottenere i primi risultati concreti. Il capo del governo non ha nascosto che nei prossimi mesi la gente dovrà fare i conti con provvedimenti anche molto duri, necessari per sanare la disastrosa situazione economica. Ha tuttavia assicurato che tali misure non verranno rivolte contro la popolazione ma saranno volte a conservare il sistema finanziario e creditizio creato, utilizzandolo finalmente per lo sviluppo dell'industria e dell' economia nazionale.

In un breve intervento televisivo il Presidente Boris Eltsin ha espresso il proprio sostegno al nuovo governo ma tra i riformisti c'è già chi è pronto a dare battaglia.

● A pagina 10

Tutte le accuse (11 reati) su Internet: «Ha ingannato per otto mesi il popolo americano». Il Capo della Casa Bianca non si dimette e va al contrattacco

WASHINGTON Giornata campale per Bill Clinton, che recitato ancora una volta (con qualche lacrima) il suo mea culpa (chiedendo scusa stavolta anche a Monica Lewinsky) mentre il rapporto del procuratore Starr veniva diffuso via Internet: undici reati e, soprattutto, l'accusa di aver «ingannato per otto mesi il popolo americano» (tra miriadi di particolari scabrosi). Motivi sufficienti per l'impreachment, secondo Starr. Non così per la Casa Bianca, passata subito al contrattacco. Gli avvocati di Clinton hanno inviato al Congresso un contro-rapporto di 73 pagine (contro le 800 del procuratore) in cui negano tutte le accuse. «Il presidente ha commesso errori, non reati che giustifichino l'impeachment», scrive il capo dello staff legale di Clinton, David Kendall. Il presidente, quindi, si dichiara innocente su tutta la linea, e non ha nessuna intenzione di dimettersi. E Hillary è scesa un'altra volta in campo per difendere il marito, ma lasciando opportunamente da parte la fiducia nell'uomo, l'amore e il matrimonio. Ha puntato solo sui meriti professionali. Un sondaggio fatto ieri sera appariva assai poco favorevole a Clinton.

E anche ieri, stretti tra Sexgate e recessione giapponese, i mercati internazionali hanno perso la «bussola». Sul fronte europeo il peggior risultato è stato quello di Piazza Affari (-2,6%). Nel pomeriggio l'attenzione degli operatori si è rivolta a Wall Street, che ha aperto in ribasso e poi è risalita dopo le dichiarazioni di Clinton, per scendere nuovamente dopo la diffusione del rapporto di Kenneth Starr. Insomma, un altro «venerdì nero».

● Nelle pagine 2-3-4

ALL'INTERNO

LAVORO
Bertinotti «lontano» da Treu
● A pagina 9

SEBENICO
Caso Cetina: via il capo della polizia
● A pagina 5

CAGLIARI
Un pedofilo rischia il linciaggio
● A pagina 5

POLEMICA
Una nuova provocazione di Toscani
● A pagina 5

Oggi saranno avviate le pratiche per l'estradizione, cui l'ex capo della P2 si oppone

Gelli ricoverato in rianimazione

Problemi al cuore - Avrebbe anche tentato il suicidio

NIZZA Licio Gelli è ricoverato in rianimazione a Nizza. Sembra per problemi al cuore. E ieri è anche insistentemente circolata la voce di un suo tentato suicidio, confermato dalla polizia italiana, ma negato dai legali dell'ex capo della P2. Certo è che in mattinata Gelli è stato trasferito al «Pasteur» di Nizza, ospedale attrezzato per problemi al sistema cardiocircolatorio, punto debole del finanziere ottantenne. Ma se i suoi avvocati definiscono «una pura invenzione» il tentativo di suicidio, la polizia italiana ne dà conferma in un comunicato: Licio Gelli «si è procurato una superficiale ferita al polso sinistro utilizzando un vetro dei propri occhiali». Dunque, un tentativo di togliersi la vita, pur se blando, ci sarebbe stato. Ma non per questo sarebbe finito in rianimazione: «Ha avuto una crisi cardiaca - rivela il difensore Michele Gentiloni - giovedì ne aveva avuta un'altra. Quella di oggi è stata più forte». Le sue condizioni di salute si sarebbero aggravate dopo l'arresto. Intanto la polizia francese ha rilasciato il figlio Raffaello, la moglie Marta e l'amica rumena che si trovava in casa quando è stato rintracciato, e ad Arezzo Villa Wanda è stata perquisita in relazione all'inchiesta sul crac del gruppo finanziario Di Nepi. Quanto all'estradizione, Gelli si opporrà: lo dicono in coro i suoi legali. Ma il ministro Flick dichiara in serata che oggi sarà avanzata ufficialmente la richiesta di estradizione. Come dire che l'Italia ha fretta, ancor più di fronte al «no» dell'ex capo della P2 che finirà per allungare i tempi.

«Pura invenzione», dicono i suoi legali. Si sarebbe ferito al polso con un vetro degli occhiali

● A pagina 5

Nizza: il reparto di cardiologia dov'è ricoverato Licio Gelli.

Annunciata una manifestazione a Roma il prossimo 24 ottobre

Polo, dura opposizione a Prodi In piazza «per l'occupazione»

ROMA Vertice del Polo, ieri, a Roma. Berlusconi, Fini e Casini annunciano un'«opposizione dura e irriducibile» al governo «delle tasse e della disoccupazione» e una manifestazione a Roma il 24 ottobre, «per l'occupazione e contro il governo». Non solo una manifestazione di contrasto a Prodi «incapace di dare una risposta all'emergenza occupazionale», ha spiegato Berlusconi, quanto «una manifestazione di proposta». La ricetta è quella di sempre: meno Stato, meno tasse alle imprese, più competitività, più sviluppo più posti di lavoro, più risorse per lo stato sociale con aiuti mirati alle persone che «hanno veramente bisogno». Immediata replica di Prodi: «Il governo sta benissimo, auguro a Berlusconi una salute simile». Quanto alla manifestazione romana, secondo Prodi, se la fanno «siamo a posto per altri tre anni». Ma per Berlusconi il rischio che corre il Paese è quello della recessione.

● A pagina 6

Coalizione tra le squadre escluse dall'accordo Tele+. A Monza volano le Ferrari

Serie A al via, è battaglia tv

ROMA Parte il campionato '98-'99 di serie A, con la Juve chiamata a difendere il suo scudetto (Inzaghi nella foto): cinque anticipi oggi, le altre quattro partite domani. Intanto continua la battaglia per i diritti tv: c'è un «Progetto tricolore» nel futuro delle società di calcio che dal prossimo anno dovranno gestire autonomamente la cessione di alcuni diritti tv. Almeno per quelle rimaste escluse dal megacontratto (375 miliardi l'anno dal 1999 al 2005) siglato da quattro club con Tele+. Ieri presidenti e dirigenti delle squadre di serie A e B hanno esaminato il progetto studiato dalla banca d'affari inglese «Merrill Lynch». Se Juventus, Milan, Inter e Napoli hanno sottoscritto l'accordo con Tele+, i dirigenti degli altri club si stanno organizzando per cercare di ottenere il massimo dai diritti televisivi. La struttura proposta è basata sulla costituzione di una società il cui capitale azionario e gli eventuali profitti verrebbero ripartiti tra le squadre partecipanti. E nel frattempo, in vista del Gran Premio di Monza di domani, le due Ferrari di Irvine e Schumacher sono risultate le più veloci nelle prove libere.

● In Sport

Undici capi di accusa che, secondo Starr, possono significare l'inizio dell'azione di destituzione del Presidente

Clinton chiede perdono anche a Monica

Imbarazzanti particolari nelle pagine dell'inchiesta per dimostrare le falsità del leader

Nel giorno del giudizio, cambia la strategia del Grande inquisito: non più sottili «distinguo» per allontanare le accuse, ma ammissione di colpa

WASHINGTON E' stato il giorno del giudizio per Bill Clinton: l'apertura del rapporto Starr e le sue accuse di undici reati che potrebbero portare all'impeachment. E' stato il giorno del pentimento: per la prima volta il presidente ha chiesto scusa a Monica Lewinsky. E' stato il giorno della disperata controffensiva della Casa Bianca: un contro-rapporto per respingere punto-per-punto le accuse del magistrato e ribadire che non intende dimettersi. E' stato un giorno di emozione e di tensione, di accuse ed umiliazione, come l'America non viveva da anni.

Il fulmine del rapporto Starr si è abbattuto sul presidente Clinton poche ore dopo che la Camera aveva approvato (col voto unanime dei repubblicani e di due terzi dei democratici) una decisione senza precedenti: la pubblicazione immediata del documento su Internet. Nel rapporto Starr addebita a Clinton undici reati che potrebbero portare ad un impeachment, compresa la falsa testimonianza, l'abuso di potere, l'intralcio della indagine, il tentativo di inquinare le testimonianze altrui.

«Il presidente ha seguito una strategia che mirava a ingannare il popolo americano e il Congresso per sette mesi, ritardando l'indagine», afferma il magistrato che da quattro anni e mezzo sta indagando su Clinton. Il rapporto accusa in particolare Clinton di aver detto il falso sotto giuramento, sia nella testimonianza agli avvocati di Paula Jones del gennaio scorso, sia nell'interrogatorio al Gran giurì di agosto.

Il documento si addentra in imbarazzanti dettagli per Clinton sulla natura dei suoi rapporti sessuali con Monica. Si afferma che la ragazza avrebbe avuto sesso orale col presidente mentre Clinton parlava per telefono a membri del Congresso. Si cita inoltre l'uso di un sigaro come gadget sessuale per stimolare la ragazza. Nel rapporto si afferma che l'esame Dna ha confermato che lo sperma trovato sul vestito di Monica Lewinsky apparteneva a Bill Clinton.

Da ieri la Casa Bianca aveva cercato di ottenere dalla Camera una consegna anticipata del testo. Senza successo. I legali di Clinton hanno ricevuto il rapporto che potrebbe portare all'impeachment del presidente poco prima della diffusione del villaggio globale.

La Casa Bianca, nel disperato tentativo di controbattere l'impatto negativo del rapporto, aveva giocato di anticipo distribuendo al Congresso e ai media la sua risposta a Starr. Un memorandum legale di 73 pagine dove si replicava, senza ancora averle lette, alle accuse del magistrato. «Il presidente ha commesso errori, ma non reati che giustifichino l'impeachment», affermava il documento della Casa Bianca.

Poche ore prima Clinton, in un incontro alla Casa Bianca con i leader spirituali del paese, aveva fatto quel che per mesi si era rifiutato di fare: chiedere scusa a Monica Lewinsky ed alla sua famiglia. Indossando la veste del grande pentito, con voce rotta dall'emozione, il presidente confessava di aver peccato. Il presidente invocava il perdono. Era quello che i suoi consiglieri gli avevano suggerito di dire da settimane. Ma il presidente aveva preferito ascoltare i consigli degli avvocati. Ma adesso che lotta per sopravvivere, la partita è cambiata: nel giorno del giudizio il presidente William Jefferson Clinton, come tutti i grandi peccatori, riscopriva la virtù del pentimento.

Ecco i «paletti procedurali» se si arriva all'impeachment

WASHINGTON L'impeachment, ovvero la procedura di messa in stato d'accusa di un presidente Usa, varia da caso a caso, ma ci sono alcuni «paletti procedurali» che verranno rispettati anche nel caso del Sexgate. Concetto fondamentale è che la commissione Giustizia deve indagare sulla vicenda: il rapporto Starr non è infatti una «prova» in quanto la difesa - in questo caso gli avvocati di Clinton - non ha avuto accesso ai documenti e non ha avuto la possibilità di controbattere o controinterrogare i testimoni chiamati dal Gran Giurì di Kenneth Starr. La commissione dovrebbe nominare quattro «procuratori» che condurranno l'inchiesta. Se essi troveranno che ci sono elementi sufficienti all'impeachment, devono spiegare il caso legale ai deputati, che poi a maggioranza semplice devono votare l'«incriminazione». Spetta poi al Senato, sotto la presidenza del giudice capo della Corte Suprema, celebrare il processo, al termine del quale servono i due terzi dei voti per condannare il presidente e rimuoverlo automaticamente. Se la vicenda giunge in Senato, gli avvocati del presidente avranno la possibilità di controinterrogare testimoni d'accusa, chiamare loro testimoni a difesa. Il Senato funziona, nel processo di impeachment, come una maxi-giuria di 100 membri. Tutte le domande a imputato o testimoni devono essere fatte per iscritto, e vengono poi lette dal presidente del «tribunale», il giudice della corte suprema. Tutte le attività dell'Assemblea vengono sospese per la durata del processo: nell'unico caso di impeachment mai finito al Senato, quello per corruzione del presidente Andrew Johnson nel 1868, i lavori durarono 57 giorni, e l'imputato non fu condannato per un solo voto.

COME FUNZIONA L'IMPEACHEMENT

CHE COSA E'

E' un giudizio politico emesso dal Congresso federale con cui il Presidente perde la sua carica per tradimento, corruzione o altri gravi crimini

LA PROCEDURA INIZIA ALLA CAMERA...

1. Un comitato speciale redige gli articoli attraverso i quali si può giudicare il Presidente
2. La Camera dei rappresentanti deve approvare il documento a maggioranza semplice per avviare l'impeachment (i repubblicani hanno la maggioranza semplice)

...E PROSEGUE AL SENATO

3. Alcuni senatori presentano l'impeachment al Senato. Il processo viene presieduto dal presidente della Corte suprema
4. Sono necessari due terzi dei membri presenti del Senato per destituire il Presidente. Se l'impeachment viene approvato la presidenza passa al vicepresidente

I NUMERI DEL CONGRESSO

	Democratici	Repubblicani	Indipendente
Camera	206	228	1
Senato	45	55	

SEI

Donna Shalala, responsabile della Sanità e amica di Hillary, lo ha rimproverato con durezza

I ministri lo lasciano andare alla deriva

NEW YORK Il presidente Usa Bill Clinton ha chiesto perdono tra le lacrime ai ministri del suo governo ma alcuni di loro hanno reagito con imprevista durezza all' ennesimo 'mea culpa'.

«Non riesco a credere che ci parli così. Che ci dici che non hai l'obbligo di dare al paese una leadership morale», ha attaccato il presidente il ministro della sanità Donna Shalala, molto amica di Hillary Clinton.

L'incontro è avvenuto l'altra sera in un clima da 'Il grande freddo', il film di Lawrence Kasdan che tante volte, agli esordi del mandato di Clinton, è stato invocato a spiegare i rapporti all'interno della prima amministrazione di 'baby- boomers' al potere in America.

Lacrime, emozioni forti, auto-analisi hanno caratterizzato l'incontro a porte chiuse di cui solo a tarda notte si sono appresi i particolari. Molti ministri hanno citato la Bibbia a proposito della necessità di perdonare il presidente, ma a un certo punto, secondo un partecipante che ha chiesto di tenere l'anonimato, Donna Shalala non ci ha visto più.

E' stato quando Clinton ha argomentato che le sue politiche contavano di più della questione morale. Shalala è rimasta di sasso e non ha fatto niente per nasconderlo.

«Non riesco a credere che ci parli così. Non mi importa se sei un bugiardo, ma sono sconvolta dalla tua condotta», avrebbe detto il ministro amica di Hillary.

Clinton sarebbe andato su tutte le furie. «Francamente le ha risposto per le rime», ha riportato la fonte. «Le ha detto che se nel 1960 avesse prevalso la sua logica, sarebbe stato eletto presidente Richard Nixon e non John Kennedy».

Gli scatti di rabbia di Clinton sono famosi tra chi frequenta la Casa Bianca: dopo il rimprovero alla Shalala, nessun altro membro del governo ha osato aprire la bocca per criticarlo.

Al termine della riunione alcuni ministri si sono dati in pasto alle telecamere per esprimere appoggio al presidente.

Ma erano tutti ministri di serie B. I vip come Madeleine Albright, a cui Clinton in gennaio aveva fatto perdere la faccia facendole fare una pubblica dichiarazione di sostegno davanti alle tv, stavolta si sono guardati bene dal farsi riprendere.

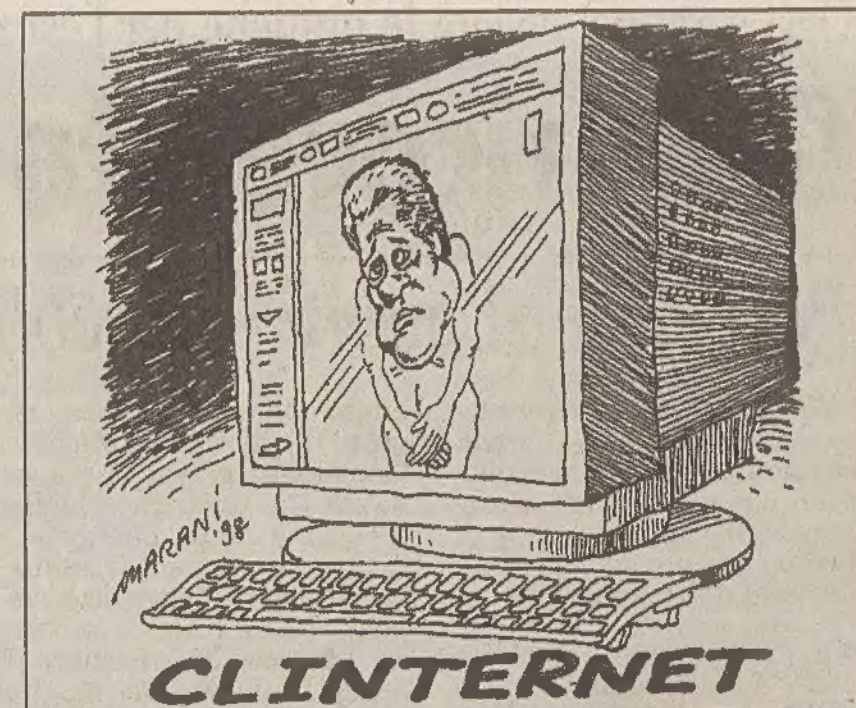
Anche i ministri, dopo che i deputati repubblicani e buona parte dei democratici che sostengono il suo governo, prendono le distanze da un Presidente che sembra avere le ore contate e l'ignominia alle porte. E' un guscio vuoto, come dicono ormai i giornali in America.

Dopo 40 milioni di dollari spesi il magistrato assolve l'inquilino della Casa Bianca dalla speculazione edilizia

Starr punta sul sesso e archivia Whitewater

Nel suo dossier il procuratore ha formulato ben undici capi di accusa

La più controversa resta l'imputazione del reato di abuso d'ufficio. Piccanti i molti retroscena sessuali descritti nel mega-rapporto ormai di dominio pubblico

NEW YORK Dopo quattro anni e oltre 40 milioni di dollari spesi per la sua inchiesta, il magistrato indipendente Kenneth Starr ha assolto per insufficienza di prove il presidente Clinton per il caso Whitewater, l'uso improprio dei dossier dell'Fbi e lo scandalo dell'Ufficio Viaggi della Casa Bianca. Lo hanno indicato fonti legali che hanno visto il rapporto al Congresso. Ma il devastante dossier a luci rosse, riversato su Internet, afferma che Clinton si è reso colpevole di spergiuro, ostruzione della giustizia, tentativo di influenzare testimoni e abuso di potere nel tentativo di nascondere la sua relazione con la stagista Monica Lewinsky. Nel rapporto Starr afferma che ci sono undici possibili motivi di impeachment per Clinton. Il magistrato sostiene che Clinton ha commesso spergiuro non solo in gennaio, davanti agli avvocati del caso Paula Jones, ma di nuovo in agosto, nella sua deposizione videoregistrata davanti al Gran Giurì. Il documento, che secondo una fonte «si legge come un romanzo», cita una decina di incontri sessuali alla Casa Bianca tra Clinton e Monica ed è ricco di episodi scabrosi. Uno di questi - ha anticipato il «Washington Post» - riguarda l'uso erotico di un sigaro durante un «tete a tete» nello studio ovale.

In un altro episodio che sicuramente catturerà l'attenzione di Capitol Hill Monica Lewinsky ha testimoniato che una volta Clinton la impegnò in un atto sessuale mentre il presidente parlava simultanemanente al telefono con un esponente del Congresso. Gli aspetti sessuali del rapporto sono certamente quelli più sensazionali, ma per evitare che la sua inchiesta sia giudicata dai parlamentari e dall'opinione pubblica americana come quella di un bacchettone sessuofobo, Starr ha cercato di argomentare che il sexgate è la punta dell'iceberg di un più vasto panorama di comportamenti illegali e di abuso di potere da parte di Clinton. Il rapporto comincia con un'introduzione in cui si spiega la rilevanza delle azioni di Clinton nel caso Paula Jones e la serietà delle accuse nei suoi confronti. Si passa poi a una narrazione della relazione tra Monica e il presidente cominciata nel novembre 1995 durante la 'serratà del governo. Di lì Starr passa e spiegare come i due abbiano cercato di nascondere il loro rapporto quando gli avvocati di Paula Jones li hanno chiamati a testimoniare. La sezione finale elenca gli undici potenziali terreni di impeachment. Le accuse di spergiuro nascono dalle descrizioni di Clinton della sua relazione con Monica data in gennaio (non è stata una «relazione sessuale») e in agosto (solo sesso orale).

Le accuse di ostruzione della giustizia nascono dall' aver chiesto alla segretaria personale Betty Currie di ritirare i regali fatti a Monica e per aver aiutato la stagista a trovare un altro lavoro grazia ai buoni uffici dell' amico Vernon Jordan, della stessa Betty Currie e di altri collaboratori della Casa Bianca. Ma, l'aspetto più controverso del rapporto sono le affermazioni del magistrato indipendente sull' abuso di potere. Clinton avrebbe sfruttato la sua autorità e le risorse della Casa Bianca tentando di far scudo del «privilegio dell'esecutivo» per impedire che i suoi più stretti collaboratori e gli agenti del servizio segreto convocati da Starr andassero a testimoniare.

La First Lady non ha dubbi: «Grazie a Bill il sogno americano è un obiettivo realizzabile»

Hillary perdona il presidente, non il marito

NEW YORK Dopo giorni di assordante silenzio una determinata Hillary Clinton è scesa in campo per il marito presidente: con gli occhi che le brillavano sotto la luce dei riflettori, la First Lady ha dato il «la» della strategia difensiva della Casa Bianca dichiarando il suo «orgoglio» e la sua «ammirazione» per il lavoro svolto in cinque anni dal marito che l'ha tradita. «L'ho visto lavorare notte e giorno. E sono orgogliosa del suo impegno, della sua leadership e di quello che ha fatto per il paese», ha detto con forza la First Lady dando la parola a Bill Clinton a un ricevimento del Democratic Business Group. La serata ha avuto il suo apice nella replica di Bill che, con le lacrime agli occhi, ha abbracciato la moglie: «E' strano per me sentirmi senza parole. Spero che sappiate quanto provo per voi e per lei e per l'America. E vi ringrazio più di quel che potete capire». I sondaggi dicono che l'America disapprova il comportamento privato di Clinton, ma è soddisfatta del suo operato e non ne vuole, per ora, la rimozione. Hillary ha cavalcato i risultati dei rilevamenti: «Mio marito ha dato di nuovo fiducia all'America. Ha fatto capire a tutti che il sogno americano è un obiettivo realizzabile».

La First Lady «ha perdonato il marito», aveva indicato ieri la portavoce Marsha Berry. Ma il perdono non è un'assoluzione. E il malessere di Hillary che per giorni si è espresso nel distacco con cui ha trattato Clinton, ha contagiato una sua amica fidata, la ministro della sanità ed esponente femminista Donna Shalala. «Non riesco a credere che ci parli così, non mi importa se sei un bugiardo, ma sono sconvolta dalla tua condotta», ha detto Donna Shalala durante un incontro alla Casa Bianca nel quale il presidente si è scusato con i vip della sua amministrazione. Donna non è stata la sola tra le amiche di Hillary che ha fatto quadrato con la First Lady: anche Madeleine Albright, un'altra esponente della «alleanza in rosa» forgiata da Mrs. Clinton alla Casa Bianca, ha evitato, in questa gravissima congiuntura, di dare la sua assoluzione al presidente fedifrago.

Quasi maniacale l'attesa della pubblicazione in rete del rapporto del «grande inquisitore»

E' stato il giorno più caldo per Internet

WASHINGTON Il sexgate finirà dove era cominciato: su Internet. Milioni di navigatori del ciberspazio si preparano all' ingorgo finale per leggere su Internet la «passione» di Bill e Monica secondo Kenneth. Le 445 pagine del rapporto del procuratore Kenneth Starr su Bill Clinton sono state attese in rete ieri ed è facile prevedere che molti dei 62 milioni di navigatori statunitensi intaseranno la rete. Ma gran parte di loro rimarrà a bocca asciutta, ostaggio dell' equivalente Internet del segnale di «occupato» telefonico. Il sexgate si era manifestato mediaticamente proprio su Internet lo scorso gennaio, sotto forma di pettegolezzo, e l'ultimo capitolo troverà spazio sul sito ufficiale del Congresso Usa (http://thomas. Loc.Gov) e su uno speciale della Camera (www. House. Gov/icreport). Anche i principali media del paese si erano preparati a rilanciare il rapporto Starr su Internet e alla Cnn si aspettano di abbattere il record dei 22 milioni di contatti registrati sul loro sito lo scorso primo settembre, il giorno dopo che Wall Street aveva perso 512 punti. Gli esperti dei principali provider, come America Online, Compuserve, Att e Us West, sono convinti che la rete vivrà il giorno più caldo della sua storia.

Nessuno è in grado di prevedere quanto lavoro attenda lo staff informatico della Camera. Dagli scatoloni spediti da Kenneth Starr è spuntato un dischetto, e rilanciarlo su Internet, l' atto finale del sexgate. è stata questione di minuti. Se invece il procuratore indipendente si fosse limitato a mandare solo carta, ci sarebbe voluto molto più tempo per riversare una a una sul computer le 445 pagine che hanno il compito di inchiodare Clinton.

Sul sito della Camera, il rapporto Starr è finito sotto una foto a colori della Capitol House. Su quello della biblioteca del Congresso, l' atto di accusa figurerà in uno spazio dedicato «allo spirito» del presidente Thomas Jefferson. E visto che nel rapporto sarebbero contenute anche ricostruzioni molto dettagliate degli incontri sessuali tra Monica Lewinsky e Bill Clinton, un giornale Usa avverte i genitori di tener lontani i bambini da Internet.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura dell'11 settembre 1998 è stata di 62.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Ancora un'altra giornata convulsa sulle piazze internazionali: Sexgate e recessione giapponese all'origine della nuova ondata ribassista

Mercati senza bussola, Tokyo «precipita»

Perdono tutte le Borse europee: a Milano (-2,6%) la peggior performance del Vecchio Continente

Nemmeno la notizia della nomina del premier russo ha risollevato i listini. Dollaro sempre in discesa. Le scuse del Presidente danno ossigeno a Wall Street

MILANO Non c'è tregua per i mercati finanziari. Stretti nella morsa del sexgate e della recessione giapponese le piazze internazionali hanno perso la «bussola». Sul fronte europeo il peggior risultato è stato quello di Piazza Affari (-2,6%), seguita da Madrid (-2,48%). Ma anche le altre borse europee (a parte Francoforte, +0,22%) hanno chiuso con segno negativo.

Una giornata convulsa quella di ieri. Il ribasso è partito dal lontano Far East: Tokyo, in piena recessione, ha chiuso a -5,11% scendendo di nuovo sotto la soglia psicologica dei 14mila punti. A Hong Kong, l'Hang Seng ha perso il 3,46%. Poi è toccato al Vecchio continente. In Europa l'apertura delle contrattazioni è stata traumatica. Nemmeno le buone notizie provenienti dalla Russia hanno risollevato i listini. E dire che Mosca è stata per giorni al centro dell'attenzione dei mercati finanziari. Ma la nomina a premier di Eughenij Primakov ha avvantaggiato soltanto il rublo quotato ieri a 11,42 rubli contro il dollaro. Un dollaro che continua la sua discesa preoccupando i mercati: la moneta statunitense è sempre debole sul marco, a 1,6842 (1,6895 al fixing di Francoforte), e sulla lira, a 1.664 (1.666 alla rilevazione di Bankitalia).

Nel pomeriggio l'attenzione degli operatori si è poi rivolta Oltreoceano: dopo il tonfo di giovedì, in molti temevano un nuovo calo di Wall Street. L'apertura della borsa americana è stata infatti negativa. A risollevarla però ci ha pensato Bill Clinton che ha annunciato un «vigorosa difesa» contro le accuse del procuratore speciale Starr. Il Dow Jones ha quindi cominciato a risalire e in serata era in progresso di 100 punti. Sul listino americano pesa però il rapporto di 445 pagine sul sexgate presentato da Starr al Congresso. I deputati Usa hanno deciso di pubblicarlo su Internet e questa mossa potrebbe avere effetti dirompenti sul mercato statunitense.

E infatti brusca retromarcia del mercato azionario americano, dopo la diffusione delle prime pagine del rapporto Starr. Dopo aver toccato oltre 110 punti di guadagno, l'indice Dow Jones ha più che dimezzato i guadagni, portandosi a 7.650 punti, in rialzo di 34 punti, rispetto a giovedì. Il mercato aveva reagito positivamente alle affermazioni di Clinton, che ha detto di non volersi dimettere, e alla sua difesa, affidata ad un documento degli avvocati. Bene era stata presa inoltre la decisione brasiliana di alzare i tassi d'interesse, per arrestare la fuga di capitali. Poi, le dure accuse di Starr hanno indotto alcuni investitori a realizzare, in attesa di conoscere altri dettagli sui possibili sviluppi della vicenda.

«Adesso è necessario che il capo della Fed, Greenspan, faccia la prima mossa - ha spiegato Piergiacomo Braganti, analista finanziario di Rasfin sim - un taglio dei tassi in Usa sarebbe auspicabile. Anche in Europa si potrebbe fare qualcosa del genere».

E i banchieri europei? Wim Duisenberg, capo della Bce, ha tentato di tranquillizzare i mercati. «La crisi russa si è aggiunta alle preoccupazioni per lo stato dell'economia mondiale nel momento in cui la crisi in Asia continua e la crescita in Giappone è negativa - ha detto Duisenberg - i rischi ci sono e vanno presi sul serio ma non bisogna drammatizzare». Niente panico quindi anche perchè, ha precisato il banchiere olandese «l'espansione economica nell'area dell'Euro è rimasta ampiamente in carreggiata».

IL CROLLO A PIAZZA AFFARI

Indice Mibtel: 4/9 20.349 – 7/9 20.840 – 8/9 21.345 – 9/9 20.820 – 10/9 19.719 – 11/9 19.206

Mibtel ora per ora: Ore 10.00 -2,65% – Ore 13.00 -3,90% – Ore 14.00 -2,82% – Chiusura -2,60%

I peggiori scivoloni dal '94

Data	Variazione
27/4/98	-6,42%
28/10/97	-6,03%
10/09/98	-5,29%
27/08/97	-4,40%
20/06/94	-4,19%
08/04/98	-3,85%
24/04/96	-3,64%
14/02/96	-3,62%
18/05/95	-3,44%
17/03/95	-3,41%
12/12/94	-3,27%

SEI

Riunione straordinaria della Banca centrale europea

Duisenberg lancia l'allarme: «Tutto più difficile per l'euro»

«Fatica da deficit» riscontrata in alcuni Paesi Ue, lenti nel processo di risanamento. Dollaro? Solo un eccesso di caduta farà paura

ROMA Una riunione straordinaria del Consiglio della Banca centrale europea si è svolta ieri a Francoforte. Un appuntamento che cade in una fase molto difficile, stretta fra crisi asiatica e russa, caos nei mercati, scadenze europee ormai prossime, rischi incombenti di «fatica da deficit». Avremo pure la coda di paglia, pronta a infiammarsi, noi italiani, ma l'ammonimento del presidente della Bce Wim Duisenberg sembrava proprio rivolto a noi. Anche a noi.

Duisenberg ha parlato di «Paesi, non li nomino in maniera specifica, affaticati nel processo di risanamento e deboli nel flessibilizzare il mercato del lavoro». Ho notato la tendenza di alcuni, ha aggiunto, «a rimanere attaccati a vecchi obiettivi di risanamento senza tentare di migliorarli o di raggiungerli più in fretta; il vero obiettivo resta l'avanzo di bilancio», e non semplici avanzi primari, e inoltre si nota «una certa debolezza nell'azione di riforma strutturale per rendere più flessibile il mercato del lavoro».

La bacchettata, poi l'avvertimento: «se in autunno i governi si limiteranno a confermare gli obiettivi già individuati per il '99», ha ammonito il banchiere centrale europeo, «i deficit strutturali in molti di questi Paesi peggioreranno», benchè la situazione permetta invece «di fare meglio». A preoccupare i banchieri sono soprattutto «i progressi molto limitati compiuti a livello di misure strutturali, in particolare per migliorare la situazione del mercato del lavoro, rendendolo più flessibile e in grado di contrastare il grande problema di tutti: una disoccupazione sempre elevata e che scende in modo molto lento».

Meno loquace Duisenberg quando si tocca l'argomento tassi. Per esempio, in Italia: è lecito immaginarsi presto, prima della fine dell'anno e in un'unica mossa, un consistente ribasso (magari dell'1,75%) del tasso di sconto italiano? «Tutto è possibile», dice. Poi però aggiunge: «ma di una cosa potete essere sicuri, il 31 dicembre prossimo i tassi di interesse a breve e a lungo nell'area dell'euro saranno ampiamente in linea».

Purtroppo però c'è un dato di fatto: l'euro si appresta a scendere in campo in «un quadro economico e finanziario peggiorato», da «non sottovalutare», sebbene non ancora a livello preoccupante. I banchieri centrali europei ritengono infatti che le crisi asiatica e russa, «pur rallentando il passo della crescita mondiale, hanno effetti contenuti su prezzi e crescita nei Paesi dell'euro».

E il dollaro? Stringato, Duisenberg: «il suo ribasso sarà motivo di preoccupazione solo se continuerà; per ora non è così». In effetti un dollaro indebolito «fa raggiungere in modo più agevole la stabilità dei prezzi in Europa»; solo se dovesse esagerare nella sua caduta, potrebbe danneggiare la competitività dei Paesi euro.

Roberta Sorano

Sono i titoli più pesantemente colpiti, mentre tiene il listino degli «industriali»

In Piazza Affari affondano i «bancari»

MILANO Un'altra seduta negativa per Piazza Affari. Il Mibtel ha perso ieri il 2,6% attestandosi a quota 18.859 punti con scambi per un controvalore di 4.406 miliardi di lire. «L'ondata ribassista non tende a placarsi - spiegano gli analisti - ma c'è da sottolineare che poteva andare anche peggio». In mattinata infatti l'indice telematico aveva registrato perdite di oltre il 4% segnando un minimo di 18.859 punti, azzerando quasi tutti i guadagni messi a segno dall'inizio dell'anno. Rimane appena un margine di più 11,6 per cento.

Sui mercati europei pesano i guai di Clinton e Eltsin. Per non parlare della crisi asiatica. Eppure, secondo gli operatori, i «borsini» hanno mantenuto i nervi saldi anche in questi giorni. «Non vedo vendite dettate da vero e proprio panico - dichiara il dirigente dell'ufficio borsa di una primaria banca milanese - ci sono alleggerimenti ma non certo svendite. Nello scivolone generale dei prezzi ho visto addirittura qualche acquisto sui titoli che hanno registrato i cedimenti più pesanti».

Molti titoli si sono letteralmente «sgonfiati» dopo i rialzi a catena di inizio anno. I ribassisti si sono scatenati ancora una volta sui bancari: hanno perso punti Comit (-6,27%), Imi (-6%), Rolo (-5,61%), San Paolo di Torino (-7,13%), Banca Roma (-5,11%), Pop Milano (-4,41%).

Il settore che invece ieri ha registrato minori perdite è stato quello industriale, con le Eni che hanno chiuso rafforzate del 2,99% per 376 miliardi di scambi e Italgas che hanno guadagnato più del 4%. Sul finale forte recupero di Fiat, che hanno chiuso limate dello 0,22% a 4994 lire, con scambi per 155 miliardi.

Crocieristica, rinviate alcune commesse

Il dollaro debole nuoce a Fincantieri

TRIESTE Il dollaro ha perso cento lire in dieci giorni, gli importatori sorridono, gli esportatori molto meno. E tra questi ultimi c'è Fincantieri (nella foto il presidente Corrado Antonini), che, operando con una clientela attenta alle oscillazioni del «biglietto verde», vede momentaneamente allontanarsi alcune interessanti occasioni di «business» in quel comparto crocieristico dal quale l'azienda navalmeccanica Iri ha ottenuto significative soddisfazioni produttive.

In particolare, erano «in palio» due unità della «Holland American Line», società controllata dalla Carnival, per le quali si pensava di chiudere l'accordo in tempi ragionevolmente brevi: invece gli interlocutori di oltre-Atlantico - spiegano nel quartier generale di via Genova - hanno preferito attendere tempi migliori.

Ma nel «carnet» Fincantieri campeggiavano altre trattative ghiotte: per esempio con P&O, l'altra prestigiosa cliente britannica, intenzionata a inaugurare a Monfalcone una nuova serie di «passeggeri» da 80 mila tsl; anche in questo caso l'armatore ha ritenuto saggio soprassedere.

Non più tardi di un mese fa, quando il dollaro viaggiava a quasi 1800 lire, Fincantiere riuscì invece a piazzare due «Destiny» alla Carnival, un bell'ordine da 1600 miliardi che sarà realizzato a Monfalcone. Un tempo non tanto remoto e già rimpianto ...

Se con l'area del «biglietto verde» bisognerà aspettare che i venti valutari tornino a essere benigni, qualche spiraglio si apre sul mercato comunitario. Negoziati promettenti sono stati avviati con l'armamento greco, desideroso di migliorare la flotta di traghetti: buone nuove dovrebbero prossimamente interessare i contatti con Minoan (sarà Ancona il cantiere «di riferimento»?). Fincantieri colloquia anche con Anek, le cui navi «toccano» da anni la Stazione marittima triestina. Anche l'armamento nazionale è attento a questo tipo di unità cosiddetta «ropax» (trasporto misto vetture e passeggeri). Sul versante delle produzioni «convenzionali», pressato dalla durissima competizione coreana e giapponese (lo yen così basso è un ulteriore insidia per la navalmeccanica europea), qualche spazio esiste per le chimichiere.

Il portafoglio-ordini, comunque, non langue, se si eccettua la situazione del cantiere di Castellammare; la crisi organizzativa, che aveva creato grossi problemi a Fincantieri soprattutto a Marghera, sembra superata, gli appuntamenti di novembre con «Sea Princess» a Monfalcone e della primavera '99 con la seconda «Disney» saranno onorati secondo contratto.

Massimo Greco

COMMENTO

E' crisi di leadership

ROMA *Wall Street crolla appena le 36 casse del rapporto Starr arrivano al Congresso, risale in verticale se Bill Clinton piange, prega, chiede scusa e annuncia una «vigorosa difesa». E l'Europa, l'Asia, il Sudamerica, dietro: come tanti vagoncini agganciati su un ottovolante impazzito. Quanto può durare prima che qualcosa si spezzi? Gli ultimi tre giorni hanno almeno fatto giustizia di un'illusione pericolosa: che l'irrequietezza dei mercati in questi mesi dipendesse da fattori economici oggettivi. In tempi normali, sarebbe stato vero. Ma giovedì a Mosca l'impasse politica si era finalmente sbloccata. La crisi asiatica sembra avviata a soluzione, sia pure lenta e dolorosa. I «fondamentali dell'economia», coccolati dai ministri finanziari europei e americani, sono al bello stabile per tutto l'Occidente. Emerge allora il problema vero. Che non si chiama Sexgate, ma crisi di leadership.*

Quel che spaventa i mercati non è tanto (o non solo) che Bill Clinton si dimetta, che possa essere incriminato. La paura, concretissima, viene dall'immagine di quell'ottovolante mondiale, quello dell'economia globalizzata, che corre su e giù senza più nessuno nella cabina di comando. E' questo il danno irreversibile dello «scandalo Lewinsky». Che Clinton resti o se ne vada, questo dato non è destinato a cambiare. Il prestigio degli Stati Uniti come paese leader, in grado di governare la globalizzazione, è stato gravemente intaccato. Non solo il presidente, ma le istituzioni, la classe politica, il popolo americano escono feriti e ridimensionati da questa vicenda. Il recupero sarà difficile, e certo lungo. Più lungo ancora se il Sexgate si concluderà con le dimissioni di Clinton: basta ricordare cosa fu l'America, ferita a morte dal Watergate, negli anni di Ford e di Carter. Ma i rischi, in un mondo che è già entrato di fatto nel 21esimo secolo, sono moltiplicati. Finite le contrapposizioni ideologiche, annullate le barriere goegrafiche, il predominio economico resta l'unica conquista possibile, e il mondo intero è il campo di battaglia. La mancanza di una leadership, di un modello, di una «visione» (le cose che proprio l'America, piaccia o no, ha saputo fornire in questo secolo) lascia spazio a pericolose involuzioni: il riemergere di tentazioni protezionistiche negli Usa e in Europa; brusche deviazioni della Russia, e peggio ancora della Cina, dal cammino delle riforme in senso occidentale; l'acuirsi dello scontro economico e demografico (quindi concreto, «fisico») tra Nord e Sud del pianeta, con le inevitabili venature religiose del radicalismo islamico. E' questo scenario, in realtà, a innervosire gli investitori: un'incertezza totale, una mancanza assoluta di orientamento per il futuro.

E L'Europa? Potrebbe e dovrebbe sostituire, almeno temporaneamente, l'America debilitata e incerta. Ma è triste ammettere che non si vedono segnali di leadership europea all'orizzonte. L'Euro, certo, in questi giorni di tempesta ha dimostrato di essere efficace e solido. Non possiamo che rallegrarcene. Ma l'Europa, sicura nella corazza della moneta, appare chiusa a difesa, politicamente paralizzata.

Jean-Luc Giorda

I primi stralci del voluminoso rapporto inviato al Congresso dal procuratore indipendente Kenneth Starr sulla vicenda del Sexgate

Gli incontri segreti, le parole, i «contatti»

Tutti i momenti della relazione extraconiugale descritti fin nei dettagli più scabrosi

Il rapporto di Kenneth Starr elenca undici azioni del Presidente Clinton che «potrebbero costituire materia di impeachment».

1) Clinton mentì sotto giuramento nella deposizione sul caso Paula Jones sulla sua relazione con la stagista Monica Lewinsky.

2) Mentì sotto giuramento al gran giurì sulla natura della stessa relazione.

3) Mentì sotto giuramento durante la deposizione sul caso Paula Jones quando affermò di non ricordare di esser stato solo con Monica e minimizzò il numero dei doni scambiati.

4) Mentì sotto giuramento nella deposizione civile sulle conversazioni con Monica sul suo coinvolgimento nel caso Paula Jones.

5) Cercò di ostruire la giustizia «mettendo in atto uno schema di attività per nascondere le prove» della relazione con Monica durante il caso Paula Jones.

6) Arrivò a un'intesa con Monica che avrebbero mentito sotto giuramento sulla relazione e cercato di ostruire la giustizia suggerendo che Monica presentasse un affidavit in modo da non deporre.

7) Cercò di ostruire la giustizia aiutando Monica a ottenere un lavoro a New York nel momento in cui avrebbe dovuto testimoniare contro di lui.

8) Clinton mentì sotto giuramento descrivendo la sua conversazione con Vernon Jordan su Monica Lewinsky.

9) Cercò di ostruire la giustizia tentando di influenzare la testimonianza della sua segretaria Betty Currie.

10) Cercò di ostruire la giustizia rifiutandosi di testimoniare per sette mesi e mentendo contemporaneamente a potenziali testimoni del gran giurì sapendo che questi avrebbero passato le sue menzogne al gran giurì.

11) Commise atti dal 17 gennaio 1998 che erano «incompatibili con il dovere costituzionale del presidente di eseguire fedelmente la legge».

● Il primo incontro «improprio» tra Bill Clinton e Monica Lewinsky avvenne mercoledì 15 novembre 1995, secondo giorno della chiusura del Governo a causa del duello tra Casa Bianca e Congresso sul bilancio. La ragazza riferisce che i due entrarono nella stanza di George Stephanopoulos, allora portavoce della Casa Bianca. Monica si sbottonò la camicetta e i due si baciarono e si scambiarono effusioni, il Presidente toccò il seno e «fece alcune cose» al corpo della ragazza. Mentre ciò accadeva, suonò il telefono, e Monica capì che si trattava di un membro del Congresso e mentre lui parlava, lei continuò una prestazione sessuale orale. Solo a telefonata terminata, lui la fece smettere. Il secondo incontro avvenne qualche mese dopo, quando Monica portò a Bill una pizza e i due si ritrovarono soli negli uffici del presidente.

● *Tra Bill Clinton e Monica Lewinsky ci furono dieci incontri sessuali non completi ma in due occasioni la ragazza raggiunse l'orgasmo. Lui eiaculò in occasione dei loro due ultimi incontri nel 1997. Gli incontri avvenivano nello studio ovale del Presidente o nelle sue vicinanze. La maggior parte delle volte Bill e Monica si appartavano nello stanzino senza finestre attiguo allo studio. In una occasione - afferma il rapporto - il Presidente portò la ragazza all'orgasmo inserendole un sigaro nella vagina. In un'altra occasione vi fu un contatto tra i genitali dei due.*

● Durante molti degli incontri sessuali Clinton stava in piedi contro la porta del bagno dall'altro lato dello studiolo: questo gli alleviava il mal di schiena. Monica ha testimoniato che la sua relazione fisica con Clinton includeva sesso orale ma non penetrazione. La ragazza avrebbe praticato atti di sesso orale su Clinton, mai viceversa. Inizialmente Clinton non sarebbe voluto arrivare all'orgasmo. «Non si fidava e non mi conosceva abbastanza» - è stata la spiegazione data da Monica al procuratore.

● *Al 29 marzo 1997 risale l'ultimo incontro sessuale - provato - tra Bill e Monica. Secondo ormai una prassi consolidata il rapporto cominciò con un profondo bacio e dopo essersi toccati vicendevolmente i genitali, lei praticò il sesso orale al Presidente. Il 16 agosto 1997 Monica incontrò il Presidente alla Casa Bianca per festeggiare il vicino compleanno di Bill (19 agosto), e cercò di riprendere la relazione, ma fu respinta. «Sto cercando di non farlo e di essere buono», disse il Presidente quando Monica gli toccò i genitali attraverso i pantaloni e tentò di praticargli il sesso orale. «Era visibilmente triste e io lo rincuorai», dice Monica.*

● «Alla luce della testimonianza del Presidente, i resoconti, per quanto scabrosi, di Ms. Lewinsky degli incontri sessuali - continua il rapporto - sono indispensabili, per almeno due ragioni. Primo, i dettagli e la continuità di questi incontri tendono a rafforzare la credibilità di Ms. Lewinsky. Secondo, ed importante, Ms. Lewinsky contraddice il Presidente su una questione chiave. Secondo lei il Presidente toccò i suoi seni ed i genitali, ciò significa che questo comporta rapporti sessuali come definiti dagli avvocati di Paula Jones, anche accettando la teoria del Presidente. L'unico modo per dimostrare lo spergiuro del Presidente è presentando queste descrizioni specifiche, esplicite e forse offensive per qualcuno».

● *Monica Lewinsky dava a Clinton le sue «stupide idee di cosa pensavo che avrebbe dovuto fare nell'amministrazione». Monica ha testimoniato che lei e Clinton «erano felici di parlarsi e di essere assieme». Ricordando le sue conversazioni con il Presidente, la stagista ha detto che «si facevano battute. Lui mi parlava della sua infanzia, e io della mia». Si parlava anche dei fatti del giorno: «Io gli davo sempre le mie stupide idee di quel che pensavo che andasse fatto nell'amministrazione». Le conversazioni più lunghe avvenivano dopo i contatti sessuali, scrive Starr.*

● Monica ha ricordato anche di aver avuto circa 50 conversazioni telefoniche con Clinton, spesso dopo le 22 e talora ben oltre la mezzanotte. «Passavamo ore al telefono», ha deposto Monica. In dieci o 15 occasioni ci fu sesso telefonico. Dopo una di queste occasioni Clinton si addormentò a metà frase.

● *Lei lo chiamava «bello», lui la chiamava «dolcezza», «baby», a volte «cara»: erano questi i nomignoli che il Presidente Bill Clinton e Monica Lewinsky si erano dati durante i 18 mesi della loro relazione. Starr li elenca nel capitolo «rapporti emotivi». Nello stesso capitolo Monica ricorda che Bill avrebbe detto una volta «che loro due erano pieni di fuoco» e che lei «lo faceva sentire giovane». Clinton avrebbe detto anche a Monica che «avrebbe voluto passare più tempo con lei».*

● Monica Lewinsky - secondo il rapporto Starr - ha raccontato di «occasionali litigi al telefono e di persona» tra lei e il Presidente Bill Clinton. «In una serie di occasioni del 1997 Monica si lamentò che non era stata fatta tornare dal Pentagono per lavorare alla Casa Bianca come lui aveva promesso di fare dopo le elezioni». È in un incontro faccia a faccia del 4 luglio 1997 Clinton «la rimproverò per una lettera che lei gli aveva mandato in cui minacciava indirettamente di rivelare la loro relazione». Durante una lite del 6 dicembre 1997, secondo Monica, Clinton «disse che «non era mai stato trattato così male come io lo trattavo» e aveva aggiunto che «lui passava più tempo con lei di qualsiasi altra persona al mondo, a parte la sua famiglia, gli amici e lo staff», per cui «non ho capito esattamente in quale categoria mi volesse mettere».

● *Monica Lewinsky sperava di diventare la Signora Clinton. Starr sostiene che Monica «si era attaccata emotivamente al Presidente». Il magistrato cita la stagista: «Non mi sarei aspettata di innamorarmi del Presidente. Mi sono sorpresa per questo». E prosegue affermando che Monica confidò a un' amica che Clinton non era sicuro che sarebbe rimasto sposato dopo la fine del mandato. «Forse sarò sua moglie», avrebbe pensato a quel punto la stagista.*

● I due si scambiarono numerosi regali. Secondo la ragazza, lei gli diede 30 regali e lui le diede 18 regali. Il primo regalo della Lewinsky fu una poesia incorniciata, che lei gli consegnò il 24 ottobre 1995, per celebrare la «Giornata del capo». Cinque giorni dopo l'inizio della relazione, il 20 novembre 1995, lei gli regalò una cravatta, che lui decise di tenere invece che mettere negli archivi della Casa Bianca. Lewinsky disse in un biglietto: «Sono regali speciali, non li darei a nessun altro. Li ho comprati tutti pensando a te». E aggiunse in un'altra occasione: «Mi piace quando porti le mie cravatte, perché così so che sono vicina al tuo cuore, così (mettendosi una mano sul petto)». E il Presidente le disse una volta: «Hai visto che l'altro giorno portavo la tua cravatta?» Tra l'altro lei le diede sei cravatte, un fermacarte antico che rappresentava la Casa Bianca, un portasigari d'argento, un paio d'occhiali da sole, una maglietta, una tazza con la scritta «Santa Monica», un'immagine di una rana, un tagliacarte decorato con una rana, diversi romanzi, un libro di citazioni umoristiche, diversi libri d'antiquariato. Lui le diede una spilla, una collana, un orsetto di marmo, una coperta e un'edizione particolare di «Foglie d'erba».

● *Monica mandò al Presidente alcune lettere e cartoline. In alcune esprimeva rabbia perché «non mi presti abbastanza attenzione»; in altre diceva che lui gli mancava; in altre ancora aveva mandato «un biglietto buffo che avevo trovato». All'inizio del gennaio 1998 Monica mandò a Clinton, assieme a un libro antico sui presidenti americani «un biglietto melenso in maniera imbarazzante». Il Presidente non le mandò mai lettere o cartoline. Solo formali messaggi di ringraziamento. Clinton ha ammesso di aver ricevuto lettere e cartoline da Monica in un certo modo «intime» e «molto affettuose» anche dopo la fine della relazione.*

● Per la prima volta, il rapporto Starr riferisce dei test condotti dall'Fbi sul vestito di Monica: il Dna estratto dalle tracce di sperma trovate sull'abito coincide con quello di Bill Clinton. Il risultato viene definito «praticamente incontrovertibile».

● *Il rapporto del procuratore Starr denuncia anche una catena di bugie da parte di Bill Clinton. Non soltanto il Presidente ha mentito, ma secondo Starr ha indotto a mentire i suoi collaboratori.*

● Starr afferma che Clinton ha tratto in inganno il suo vice capo di gabinetto John Podesta, assicurandogli di non aver mai avuto rapporti di sesso orale con Monica Lewinsky. La notte in cui scoppiò lo scandalo, scrive ancora Starr, Clinton convocò il suo consigliere in disgrazia Dick Morris, silurato anch'egli per una storia di sesso. Interrogato da Starr, Dick Morris ha testimoniato che Clinton gli chiese di svolgere un sondaggio lampo sulla sua popolarità alla luce delle rivelazioni sul rapporto con Monica. Sempre secondo Morris il Presidente domandò se potesse dire la verità e sopravvivere politicamente. Quando Morris rispose di no Clinton esclamò: «Allora dobbiamo preoccuparci soltanto di vincere».

● *Il rapporto del giudice Starr descrive anche uno scatto di nervi del Presidente Clinton quando venne interrogato sulla sua vita sessuale dagli avvocati di Paula Jones. «A questo punto - esclamò Clinton secondo il rapporto - mi pare che stiate esagerando nel tentativo di criminalizzare la mia vita privata».*

Si è ferito in maniera superficiale al polso sinistro utilizzando una lente dei suoi occhiali: gli è stato applicato semplicemente un cerotto senza altre cure

Gelli tenta (maldestramente) di tagliarsi le vene

Ora è in rianimazione, ma solo per disturbi di cuore che lo hanno colpito anche in questi giorni

Non accetterà l'estradizione ma le carte sono già pronte

ROMA Licio Gelli si opporrà all'estradizione. Lo dicono in coro i legali, in una giornata fitta di voci e smentite sul reale stato di salute dell'ex Venerabile. «La posizione difensiva è quella della non accettazione», fa sapere da Nizza l'avvocato Stefano Angiolini. In serata gli risponde il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick: oggi avanzeremo richiesta di estradizione alla Francia. Come dire che l'Italia ha fretta, ancor più di fronte al «no» dell'ex capo della P2 che finirà per allungare i tempi.

La procedura per il rientro - che con l'accordo dell'interessato avrebbe avuto un iter molto più veloce - sarà dunque avviata per le vie normali. La documentazione per l'estradizione è già partita da Milano alla volta di Roma, ma ci sarà anche da vedere se le autorità francesi (prima di consegnare il Grande Vecchio a quelle italiane) decideranno di giudicarlo per il possesso di documenti falsi. In base a quanto stabilito dall'articolo 66 del Trattato di Schengen, Gelli avrebbe potuto optare per la sua estradizione «lampo», rinunciando alla procedura formale e senza possibilità di recedere sulla sua decisione.

E ora? Ora la Procura di Grasse dovrà confermare l'arresto entro 48 ore dal fermo. Toccherà poi alla Corte d'Appello di Aix en Provence pronunciarsi sulla richiesta di estradizione presentata dalle autorità italiane. Insomma ci vorrà più tempo. E una volta tornato in Italia? Dal punto di vista strettamente tecnico, il Venerabile potrebbe essere arrestato immediatamente. La Procura di Milano, in esecuzione della sentenza definitiva della Cassazione, ha infatti già emesso l'ordine di carcerazione. Contro il quale, però, sono già pronte le istanze degli avvocati che chiederanno la sospensione della pena per motivi di salute e di età. Visto che l'esame di tali istanze può precedere il rientro del condannato in Italia, in pratica Gelli potrebbe dribblare completamente le patrie galere.

Assolutamente da accantonare l'ipotesi di detenzione domiciliare, che la legge prevede solo per condanne definitive non superiori a tre anni. Insomma, la via più probabile resta quella della sospensione, una decisione che può essere presa dallo stesso magistrato di sorveglianza con un procedimento d'urgenza che andrà poi ratitificato dal tribunale del riesame. I tempi per l'estradizione non dovrebbero comunque essere lunghissimi: dato che si tratta di una condanna definitiva, non c'è bisogno di acquisire gli atti e la procedura si presenta dunque più snella. Quale sarà la strategia difensiva? Per il momento non se ne parla, risponde l'avvocato Michele Gentiloni Silvery. «Ora è in questione la vita - aggiunge -, di questioni giuridiche si discuterà poi».

La polizia francese, intanto, ha rilasciato il figlio dell'ex maestro venerabile, Raffaello, la nuora Marta e l'amica rumena. Perquisizione a Villa Wanda

ROMA Licio Gelli è in rianimazione. Ma è giallo sulla sua salute. In un continuo via vai di annunci e smentite ieri la giornata è trascorsa nell'incertezza sulla sorte dell'ex venerabile che ha 80 anni. Si è parlato perfino di un tentativo di suicidio, per altro confermato dalla polizia italiana, ma negato dai legali dell'ex capo della P2.

Certo è che in mattinata Gelli è stato spostato dall'ospedale dove era stato ricoverato poco dopo il suo arresto in Costa Azzurra e trasferito al Pasteur di Nizza, più attrezzato per affrontare problemi al sistema cardiocircolatorio, punto debole del finanziere.

Ma se i suoi avvocati definiscono «una pura invenzione» il tentativo di suicidio, la polizia italiana ne dà conferma in un comunicato: Licio Gelli «si è procurato una superficiale ferita al polso sinistro utilizzando un vetro dei propri occhiali». E' stato medicato, prosegue la nota, «con un semplice cerotto, non ha avuto bisogno di alcun trattamento medico e data la scarsa entità del danno riportato non è stato redatto alcun referto medico». Ma a causa della precarietà del suo cuore «è stato trasferito all'ospedale Pasteur di Nizza, meglio attrezzato per questo tipo di malattie».

Dunque, un tentativo di togliersi la vita, pur se blando, ci sarebbe stato. Ma non per questo sarebbe finito in rianimazione: «ha avuto una crisi cardiaca - rivela il difensore Michele Gentiloni - giovedì ne aveva avuta un'altra. Quella di oggi è stata più forte».

Il figlio Maurizio e la figlia Maria Rosa avrebbero potuto vedere il padre solo attraverso il vetro della stanza di terapia intensiva. Che Gelli soffrisse di cuore e avesse crisi depressive si sapeva da tempo: «spero che sia curato adeguatamente - si augura il medico italiano di fiducia, Francesco D'Angelo - è una persona ansiosa e soffre di uno stato depressivo. Se era ansioso prima lo sarà ancora di più adesso».

Le sue condizioni di salute si sarebbero aggravate dopo l'arresto. E l'aspetto sanitario ha fatto passare in secondo piano le questioni giuridiche. «Con il magistrato di Nizza, competente per l'estradizione - ha precisato il legale - sono stati affrontati soltanto problemi di salute. Nessun aspetto giuridico è stato toccato. Solo problemi di salute legati ad una persona che è in stato di rianimazione». Il magistrato francese che segue la vicenda, ha chiesto un consulto a cinque medici: due cardiologi, un neurologo, un anestesista ed un chirurgo vascolare.

E' vero che Gelli si era stancato di fuggire e che voleva rientrare in Italia? «Non si hanno notizie su quest'aspetto», taglia corto il difensore. Ma esiste una trattativa condotta dall'onorevole Sgarbi?: «è assolutamente infondato».

Mentre lo stato di salute dell'ex capo della P2 peggiorava la polizia francese rilasciava il figlio Raffaello, la moglie Marta e l'amica rumena che si trovava in casa quando è stato rintracciato. Ad Arezzo, intanto, Villa Wanda è stata messa a soqquadro da una perquisizione che riguarderebbe l'inchiesta collegata al crac del gruppo finanziario Di Nepi nella quale sarebbero indagati l'ex Venerabile e il figlio Maurizio. Il blitz si sarebbe reso necessario per una serie di elementi emersi dopo la cattura a Cannes.

Chiara Raiola

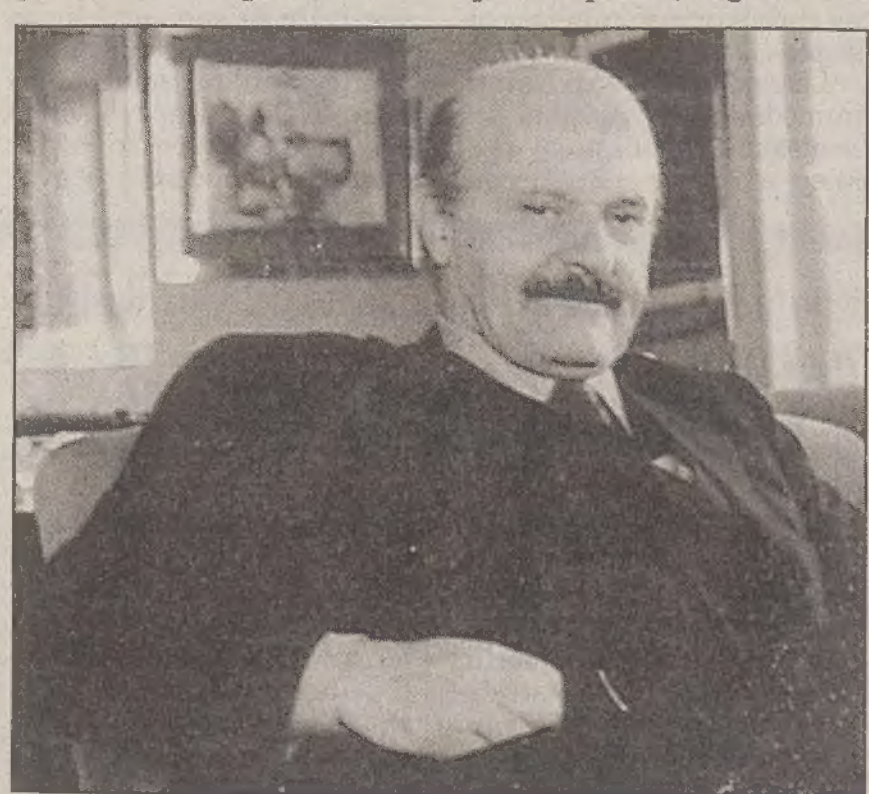
Da Roberto Calvi a Michele Sindona stroncato dal veleno bevuto con il caffè

Suicidi all'ombra della P2

A Londra l'ex presidente del Banco Ambrosiano fu trovato impiccato

ROMA Licio Gelli, Roberto Calvi. Entrambi amici, entrambi legati alla stessa loggia massonica, entrambi «burattinai» di un valzer finanziario che faceva capo al vecchio Banco Ambrosiano, entrambi psicologicamente deboli nel momento della rovina. Licio Gelli. E' delle ultime ore - ad appena un giorno dalla sua cattura in Francia - il suo tentato suicidio secondo l'uso degli stoici (vedi Seneca e taglio delle vene). Roberto Calvi. Chi non ricorderà l'impressione suscitata dalla notizia che il presidente dell'ex Banco aveva cercato di farla finita nel carcere di Pavia con novanta pastiglie di barbiturici. Come se non bastasse, il detenuto «eccellente» quella notte aveva atteso che si fossero addormentati i suoi compagni di cella - tali Giorgio Cappugi ed Antonio Tonello - e si era ferito al polso destro con una lametta da barba.

Calvi si trovava in prigione dal 20 maggio, accusato di esportazione illecita di capitali. Qualcosa come 23,6 miliardi di lire che secondo i magistrati del tempo il banchiere avrebbe trasferito in Svizzera (notizia poi ripresa da Charles Raw nel best-seller «La Grande truffa»). Fatto si è che il 2 luglio Calvi era stato interrogato dai giudici Luigi Dell'Osso, Luigi Fenizia e Guido Viola che si occupavano dell'«Affare P2». Una conversazione durata sei ore che aveva scosso il presidente.

Il 7 luglio poi era andato a trovarlo in carcere il suo vice, Roberto Rosone che gli aveva riferito brutte novità da parte della Banca d'Italia. E allora i nervi gli avevano ceduto. Convincendo altri che non era più un uomo affidabile. La notte tra il 17 e il 18 giugno '82 qualcuno, infatti, penserà bene di farlo trovare penzolante da una corda sotto il Blackfriars bridge (ponte dei frati neri) a Londra.

Anche Michele Sindona aveva dato segno di instabilità psichica. Parlava a vanvera. Dicono che non avesse sopportato l'idea di essere stato condannato all'ergastolo (18 marzo 1986) quale mandante dell'omicidio di Giorgio Ambrosoli.

Sì, diceva cose sconnesse tanto che quando due giorni dopo fu trovato a terra senza vita, avvelenato da una tazza di caffè, in una cella del supercarcere di Voghera, fu naturale pensare che avesse voluto suidarsi pagando qualcuno perchè gli procurasse la «cicuta». Ma non si sa bene, se andò poi così. Il mistero, a tanti anni di distanza, rimane.

E' certo che Gelli, Calvi, Sindona formavano un bel terzetto piduista; ciascuno depositario di verità dirompenti solo che fossero uscite fuori (e che escano) dal vaso di Pandora.

Un pregiudicato di 45 anni, senza fissa dimora, finisce in carcere a Cagliari

Pedofilo adesca tre bambine e viene salvato dal linciaggio

CAGLIARI «Ciao belle bambine, volete giocare con me?». Sembra che l'invito si fosse già spinto oltre quando gli agenti della Buoncostume lo hanno arrestato, salvandolo da una folla inferocita che voleva fargliela pagare cara. Mario Saba, 45 anni, nato a Isili (Nuoro), pregiudicato e senza fissa dimora è finito in carcere con un'accusa pesantissima: tentata violenza su minore.

L'episodio è accaduto lunedì scorso, ma soltanto ieri i responsabili della Questura di Cagliari hanno diffuso l'agghiacciante storia.

L'uomo era arrivato in città da una settimana, girava a bordo di una Fiat Ritmo blu ed era già stato notato in diversi quartieri. La polizia era all'erta, qualche giorno prima dell'arresto, un giovane che aveva assistito a una scena equivoca lo aveva avvicinato dicendogli di sparire. Era stato minacciato con un coltello e aveva raccontato la cosa alle forze dell'ordine.

Domenica scorsa, Saba era arrivato con la sua auto, sulla quale viveva e trascorreva la notte, nel quartiere Sant'Elia, un borgo di palazzoni popolari dietro lo stadio. Aveva subito individuato alcune potenziali vittime: tre bambine di 8, 9 e 10 anni, che giocavano in strada. Le piccole hanno riferito agli psicologi come si sarebbe svolto l'approccio: l'uomo, tanto gentile, e con voce suadente, ha cominciato con i complimenti. «Quanto siete carine, che begli occhi avete, volete passare un po' di tempo con me?». Ha detto di essere un organizzatore di spettacoli e ha mostrato loro giornalini e album di figurine.

Dai complimenti alle riviste pornografiche per arrivare a inviti espliciti. Tentata violenza su minore la più pesante delle accuse

All'interno però sono sbucate alcune riviste pornografiche, e le domande sono diventate più esplicite. «Guardate queste foto, avete mai visto i vostri genitori fare queste cose? Volete vedere come si fa?». Le ragazzine si sono insospettite, sopratutto la più grande che è riuscita a escogitare un trucco per fuggire. «Ora dobbiamo tornare a casa, ci stanno aspettando, ma se vuoi ci rivediamo qui domani».

Saba è tornato il giorno dopo: non sospettava che la bambina avesse detto tutto alla madre che preoccupata, ha immediatamente avvertito la polizia. Il presunto pedofilo aveva già messo le mani addosso alla ragazzina quando sono scattate le manette. Ma nel frattempo, la voce si era sparsa in tutto il quartiere e, in pochi minuti, l'auto della buoncostume è stata circondata da un gruppo di persone che chiedevano la consegna dell'uomo. Dopo una «trattativa» infuocata, la folla ha desistito e ha lasciato che Saba fosse accompagnato in prigione. Dove ora si trova in attesa di giudizio, isolato dagli altri detenuti.

Claudio Belelli

Dopo la morte del medico italiano Riccardo Cetina avvenuta in seguito alle percosse subite da agenti croati

Destituito il capo della polizia di Sebenico

«Saltano» anche il vice e quattro funzionari - Già nominati i sostituti

La tredicesima

Enciclica del Papa a metà ottobre

CITTA' DEL VATICANO Uscirà molto probabilmente a metà ottobre, in occasione del ventesimo anniversario di pontificato, l'annunciata enciclica «Fides et ratio», la tredicesima di Giovanni Paolo II, una sorta di bilancio di fine secolo sui rapporti tra cristianesimo e filosofie moderne.

Nel documento, in tutto un'ottantina di pagine, Giovanni Paolo II analizza, non senza preoccupazione, alcuni indirizzi del pensiero moderno. L'enciclica dovrebbe riflettere la visione «positiva» di Giovanni Paolo II del rapporto tra la cultura e la religione, «alleate», per il Papa, nella ricerca della verità e nel conseguente servizio all'uomo.

ZAGABRIA Il capo della polizia di Sebenico, Drago Matic, è stato destituito dall'incarico e sospeso dalle sue funzioni per la morte del medico italiano Riccardo Cetina avvenuta in seguito alle percosse subite da poliziotti croati.

Lo ha annunciato il ministro degli Interni croato, Ivan Penic, in una conferenza stampa che è stata tenuta ieri mattina a Sebenico.

Oltre a Matic, sono stati destituiti anche il vicecapo, Goran Grguricin, e altri quattro funzionari. Il provvedimento ha avuto per tutti effetto immediato e a capo della polizia di Sebenico sono stati nominati Marian Tomuran, in qualità di comandante e Stravko Bobetko, di vice.

Il ministro croato ha motivato la decisione per «la responsabilità oggettiva della direzione della polizia di Sebenico in un comportamento violento».

«Desideriamo far capire all'opinione pubblica croata e straniera - ha aggiunto - che questi casi non saranno più tollerati».

«Per le informazioni avute anche in passato, abbiamo concluso - ha detto infine il ministro degli Interni croato, Ivan Penic - che la situazione dell'ordine pubblico a Sebenico va cambiata».

Riccardo Cetina è morto all'ospedale di Spalato la mattina del 3 settembre, dopo il pestaggio subito da un gruppo di poliziotti di Sebenico la sera del primo settembre. I sette agenti ritenuti i responsabili diretti sono stati arrestati e sono ora in attesa di processo.

Nei giorni scorsi lo stesso premier croato Matesa ha inviato una lettera ufficiale di scuse da parte del governo di Zagabria all'Italia. La missiva è stata ricevuta dal nostro ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Fa discutere e divide la nuova campagna pubblicitaria con un catalogo di maglioni indossati da disabili

Toscani «veste» bimbi handicappati

Critiche dalla Germania. Susanna Tamaro, invece, si schiera con il fotografo

ROMA Hildegard, 6 anni, sorride davanti alla macchina fotografica. Ha un cappello sbarazzino in testa e un maglioncino dolcevita che predica amore. E' la modella-copertina. Una delle protagoniste, insieme ad altri suoi coetanei, del nuovo catologo Benetton collezione autunno-inverno, 2 milioni di copie in 50 Paesi del mondo. Hildegard è handicappata. Oliviero Toscani ha voluto lei e i suoi compagni dell'Istituto tedesco St. Valenti di Ruhpolding nelle Alpi bavaresi, specializzato nell'educazione di giovani disabili, per contribuire ad abbattere il muro che circonda l'handicap «impresentabile».

La campagna pubblicitaria, realizzata in collaborazione con Tim per un budget di 17 miliardi, partirà in Italia il 15 settembre. In Germania, invece, è già sotto gli occhi di un pubblico un po' scandalizzato. Le critiche sono prevedibili: sono stati utilizzati bambini handicappati per meri fini commerciali. Ma Toscani citando un motto dadaista («gli stupidi vedono il bello solo nelle cose belle») afferma: non sono i bambini che sponsorizzano i maglioni, ma il contrario. «Sono i maglioni che sponsorizzano una visione, un modo di vivere, non più con i luoghi comuni della pubblicità ma con ciò che vorremmo sapere». Insomma, non un campagna pubblicitaria, ma di informazione.

I rappresentanti del mondo della disabilità accolgono con favore. Secondo il vicepresidente della Comunità di Capodarco e consulente del ministro Turco per le politiche dell'handicap, Augusto Battaglia, la campagna parla di «una visione dinamica e felice che va applaudita senza riserve».

Positivo anche il commento di Maurizio Marotta, il presidente del Consorzio delle cooperative integrative che dà lavoro ad oltre 500 persone disabili. «L'aver mostrato come risorse le persone portatrici di handicap è anche un'utile provocazione per l'integrazione sociale e il superamento di vecchi pregiudizi».

D'altra parte, le campagne di Toscani hanno sempre lasciato il segno, nel bene o nel male. Dal 1989 è stata una provocazione continua: le foto del malato terminale di Aids, dell'uomo con mitraglietta in mano ed un arto artificiale in mano, della guerra in Iugoslavia, delle stragi di Israele, dei cavalli che si accoppiano e dei profilattici colorati hanno segnato il modo di fare pubblicità alla fine del millennio.

Questa volta, accanto al fotografo preferito da Luciano Benetton, c'è una partner d'eccezione: la scrittrice Susanna Tamaro. E' sua l'introduzione al catalogo «I girasoli», intitolato così «perchè il sorriso dei bambini di Ruhpolding - afferma la stessa Tamaro - mi ha richiamato la testarda allegria e la docilità con cui questi fiori seguono il sole». E' un messaggio, conclude la scrittrice, «per far pensare le persone, per aprire i cuori». E per andare dove porta lo scatto irriverente di Toscani.

m.l.

IN BREVE

Castagna migliora lentamente Previsto un recupero lungo

ROMA Le condizioni di Alberto Castagna migliorano molto lentamente, ma i medici del Policlinico Gemelli di Roma sono molto cauti e non hanno ancora sciolto la prognosi. Il conduttore di «Stranamore», che è ricoverato dal 18 luglio per un doppio aneurisma all'aorta, respira in parte in modo spontaneo e in parte con l'ausilio della ventilazione meccanica. Ieri il paziente è stato di nuovo sottoposto a trattamento di emodialisi. Se non sorgeranno nuove complicazioni, i tempi di recupero previsti dai medici per la riabilitazione neuromotoria saranno molto lunghi.

Trentacinquenne si sfracella con il parapendio durante i campionati nazionali in Val di Fassa

TRENTO Un concorrente partecipante al campionato italiano di parapendio, in corso di svolgimento in Val di Fassa, sulle Dolomiti trentine, Tiberio Riva, 35 anni di Bergamo, è morto sfracellandosi in un dirupo. Dopo essersi levato in volo dal Belvedere di Canazei, Riva stava per raggiungere la boa posta al rifugio Fronza Coronelle quando, forse a causa di una folata di vento, ha perso il controllo del parapendio, che ha urtato contro uno spuntone di roccia ed è precipitato per circa cento metri sfracellandosi ai piedi dei dirupi di Larsec.

Giro del mondo senza un soldo e senza bagagli Un romano arriva oggi alla Spezia dopo 110 giorni

GENOVA Compiere il giro del mondo senza soldi e bagagli: l'impresa, iniziata 110 giorni fa, si concluderà, oggi, alla Spezia. Il romano, Matteo Pennacchi 27 anni era partito da Roma a maggio con solo un marsupio con dentro passaporto, spazzolino da denti, dentifricio, aspirina, rullini e macchina fotografica. Direzione: Est. Dopo mesi di autostop, «navestop» e «trenostop», dopo mille espedienti per non morire di fame e tante sofferenze legate al freddo ed al gran caldo, oggi riuscirà nel suo obiettivo, entrare nel Guinness dei primati.

Resta con una garza nell'addome per quattro mesi una donna di Avellino dopo un parto cesareo

AVELLINO Ha vissuto per quattro mesi con una garza «dimenticata» dai chirurghi nella cavità addominale dopo essere stata sottoposta a parto cesareo nel gennaio scorso ed aver dato alla luce un bimbo, il suo secondo figlio. M.T., 34 anni di Avellino, ha scoperto di avere «serbato» quel rotolo di garza (delle dimensioni di una decina di centimetri) nell'addome solo nel maggio scorso dopo i fortissimi dolori che ha accusato per mesi: a Napoli i chirurghi le hanno tolto l'indesiderato fardello.

Al rientro dalle ferie Berlusconi annuncia, con Fini e Casini, la «campagna d'autunno», un'«opposizione dura e irriducibile» contro l'esecutivo «delle tasse»

Il Polo in piazza contro Prodi e per l'occupazione

Il presidente di An annuncia l'avvio di procedure per il referendum abrogativo per la legge delle 35 ore

Campagna «presenzialista» del centrodestra in Parlamento per mettere sotto scacco la maggioranza con una massiccia presenza dei propri eletti

ROMA Temprato dalle lunghe ferie, ancora più abbronzato del solito e visibilmente dimagrito, Berlusconi ha riunito ieri pomeriggio i leader del Polo in via del Plebiscito. E, in una veloce ripresa di contatto con Fini e Casini, ha tracciato le linee di quella che, successivamente in una conferenza stampa, ha definito come un'«opposizione dura e irriducibile» al governo «delle tasse e della disoccupazione». Anzi la prima espressione visibile di quest'opposizione sarà una manifestazione che il 24 ottobre il Polo terrà a Roma.

Scenderà in piazza «per l'occupazione e contro il governo». Non solo una manifestazione di contrasto a Prodi «incapace di dare una risposta all'emergenza occupazionale», ha spiegato il Cavaliere, quanto «una manifestazione di proposta». La ricetta è quella di sempre: meno Stato, meno tasse alle imprese, più competitività, più sviluppo più posti di lavoro, più risorse per lo stato sociale con aiuti mirati alle persone che «hanno veramente bisogno».

La replica di Prodi è stata immediata: «Il governo sta benissimo, ha detto il premier, e auguro a Berlusconi una salute simile». Quanto alla manifestazione romana, secondo Prodi, se la fanno «siamo a posto per altri tre anni».

Ma, per tornare a Berlusconi, il rischio che corre il Paese è quello della recessione. I mesi dietro le spalle sono negativi, per la maggioranza con il fallimento totale delle sue ricette. Ciò che ha fatto salire il consenso nei confronti del Polo che ora ha superato il 50%. Perché «questo è il governo delle tasse, della disoccupazione e della povertà». Il centrodestra non punterà comunque tutte le sue carte sulla piazza, ma anche sul Parlamento e sulle assemblee locali». Non ci sarà bisogno dell'ostruzionismo, in Parlamento, ha spiegato il Cavaliere. Che ha annunciato il no del centrodestra alla finanziaria, senza ascoltare l'invito di Cossiga, che deve piuttosto «mettere fine ai suoi tatticismi». Fini, a sua volta, ha definito la tattica che i parlamentari del Polo useranno semplicemente "presenzialista". «Per essere brutali - ha aggiunto Casini - questo significa che non ricandideremo gli assenteisti». Il Polo, in altri termini, conterebbe sulla esigua differenza di deputati rispetto alla maggioranza per tentare di mettere quest'ultima sotto scacco con una massiccia presenza dei propri eletti. Per questa ragione, in vista del voto per la commissione d'inchiesta su Tangentopoli, previsto per il 23 settembre, il 22 ci sarà un'assemblea dei parlamentari in cui tra l'altro si deciderà per una mozione individuale di sfiducia contro Visco.

Fini ha precisato che in merito alla commissione su Tangentopoli e alle questioni della giustizia «il Polo non è mai stato così unito. La palla - ha aggiunto - è nel campo della maggioranza. Si assumano la responsabilità del loro comportamento». Sulle 35 ore: appena saranno codificate in legge, dice Fini, il Polo avvierà immediatamente le procedure per il referendum abrogativo, facendolo richiedere a cinque consigli regionali.

Serena Bruno

TANGENTOPOLI, IL PIANO DEL GOVERNO

IUSTITIA

1. **Ammettere i fatti contestati**
2. Corrispondere, a titolo di riparazione pecuniaria dell'offesa all'interesse pubblico, **una somma commisurata al ragguaglio della pena detentiva prevista**
3. **"Congruo periodo"** (non meno di 5 anni) di interdizione attraverso la **sospensione del diritto di elettorato e di eleggibilità**
4. **Interdizione dai pubblici uffici**
5. **Incapacità di fare contratti** con la pubblica amministrazione
6. **Impossibilità a rivestire cariche sociali o ruoli di rappresentanze nelle imprese**

REPVBBLICA ITALIANA

SEI

Solo il presidente del Consiglio «si riconosce nel documento del Guardasigilli»

Giustizia, l'Ulivo contro Flick

ROMA Maggioranza divisa dalla proposta Flick sulla giustizia e nell'Ulivo è bufera. Solo il presidente del Consiglio difende a spada tratta il suo ministro. «Mi riconosco nel documento presentato dal titolare del dicastero di Grazia e Giustizia e lo ringrazio per il lavoro svolto» afferma Prodi al Consiglio dei ministri. Ma questo non basta. Le voci di dissenso rimangono. Soprattutto, rimane il grande scoglio di Tangentopoli. I verdi agitano le loro fronde e il presidente dei senatori, Maurizio Pieroni, dichiara: «Se raggiungeremo un voto unitario ancorato al nostro programma elettorale, l'edificio della coalizione resisterà anche alle peggiori tempeste». Ed Enrico Boselli, presidente dei Socialisti democratici, aggiunge: «C'è un gran vuoto nelle proposte del governo: non si parla di separazione delle carriere all'interno della magistratura, un argomento che è stato al centro di prolungate e vivaci discussioni nella Bicamerale».

Il coordinatore dei Ds, Marco Minniti, cerca di glissare e giustificare: le polemiche sono indizio di democraticità. «Penso che non ci sia gran che da meravigliarsi - spiega Minniti - del fatto che si discuta su temi così delicati e impegnativi che toccano uno dei nervi scoperti della società italiana». Basta attendere e la settimana prossima «verrà formulata una proposta organica dell' Ulivo per la quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro». Ma nel Ds c'è chi parla di «imbarazzante confusione». È il portavoce Giorgio Mele, che osserva: «Da questo stato di confusione e di polemiche non si esce se si continua a collegare le questioni del funzionamento della giustizia con la soluzione di Tangentopoli». Ma per questo Ulivo che non conosce ancora bene la regola del «tutti per uno, uno per tutti», il rischio di dividersi ancora sul fenomeno delle tangenti è alto. Per questo Pietro Carotti, responsabile della giustizia del Ppi, propone: «Lasciamo la soluzione a Tangentopoli come ultimo problema». Nel frattempo «occorre cercare di scavalcare le riserve dei popolari sul merito della proposta di Flick». Il ministro dell'Interno, Napolitano, promette: sul nodo della giustizia la posizione del governo potrà essere definita collegialmente tra breve, «nei prossimi giorni o al prossimo Consiglio dei ministri».

Minniti (Ds): «Tra 7 giorni verrà formulata una proposta organica»

Ma, dopo lo scetticismo incontrato nella coalizione di governo, il piano del Guardasigilli incassa un'altra bocciatura: quella dei tecnici. Magistrati, avvocati e consiglieri del Csm criticano le ipotesi prospettate dal ministro e ribadiscono: da Tangentopoli si esce solo celebrando i processi. Nessuna amnistia, quindi, «contraria - afferma il consigliere del Csm, Sergio Visconti - alle promesse che erano state fatte da questo governo».

Da correggere l'intreccio sulle competenze

Messina: il boss finto pentito aveva insospettabili appoggi Indagati quattro magistrati

CATANIA Luigi Sparacio, il boss di Messina che finse di pentirsi, ottenne la restituzione di case e beni per un valore di 20 miliardi, frequentava più alberghi di lusso che le carceri (dovrebbe scontare 80 anni di reclusione) e girava in Ferrari, ha goduto di appoggi tanto indebiti quanto insospettabili.

Con i suoi protettori occulti Sparacio aveva un rapporto di dare ed avere. In questo modo potè continuare a compiere e ordinare delitti. Di omicidi ne ha ammessi dieci, il primo lo compì a 17 anni. È questo il filone di indagini sul quale la procura di Catania si è impegnata, dopo avere disposto l'arresto del falso pentito. È proprio per chiarire il contesto in cui è maturata la «trattativa» per la costituzione di Sparacio e l'iter dei «benefici» riservati a lui e alla sua famiglia (venne anche revocato l'arresto della suocera), i pm hanno iscritto nel registro degli indagati quattro loro colleghi: Carmelo Marino della procura di Messina, il sostituto Giovanni Lembo, della Direzione nazionale antimafia di Messina, il procuratore della Repubblica a Reggio Calabria, Antonio Catanese, e un suo sostituto, Francesco Mollace. Il reato ipotizzato nei loro confronti, dal procuratore aggiunto Enzo D'Agata, e dai sostituti Mario Amato e Giovanni Cariolo, è abuso d'ufficio aggravato. E proprio il coinvolgimemnto di giudici di Messina e di Reggio Calabria in un'inchiesta condotta da Catania torna a proporre il problema della «competenza» nelle indagini a carico di magistrati. Quello che ormai si è determinato è un triangolo maledetto, una sorta di «porto delle nebbie».

Infatti: Messina è il giudice dei giudici di Reggio Calabria, ma anche dei giudici di Catania. Reggio Calabria è il giudice dei giudici di Messina. Catania indaga sui giudici di Messina e di Reggio Calabria in relazione al caso Sparacio. Osserva allora il professor Giovanni Fiandaca, ex presidente della prima commissione del Csm: «Nel momento in cui vi sono competenze reciproche nasce il sospetto, più o meno legittimo, di una reciproca copertura. Ad esempio: la procura "A" a non va a fondo su indagini che riguardano la procura "B", perchè teme che in prospettiva che possa avvenire il contrario magari per "vendetta". Quando vi sono indagini approfondite su fatti di rilevanza si creano tensioni e aggressività tra le magistrature».

Trasferta romana dei pm che si occupano del sequestro Sgarella, ascoltati dalla commissione Antimafia

Del Turco: nessun patto con la 'ndrangheta

Il leghista Borghezio lascia l'aula - Mancuso: «Lo Stato si sta delegittimando»

MILANO Trasferta romana ieri per i pm milanesi che si occupano del sequestro di Alessandra Sgarella. I magistrati sono stati ascoltati dalla commissiome Antimafia. Al centro della riunione le polemiche sulla presunta trattativa fra i pm e i boss della 'ndrangheta.

Il presidente della commissione parlamentare, Ottaviano Del Turco, e il suo vice, Nicky Vendola, hanno ribadito che non c'è stata alcuna trattativa ma che, nel rispetto della legge, «è stata accolta la disponibilità a intervenire da parte di esponenti della criminalità organizzata». Di diverso parere invece l'altro vice presidente, Filippo Mancuso: «Lo Stato si sta delegittimando». Insomma, lo scontro politico continua.

Il parlamentare della Lega Nord, Mario Borghezio, ha addirittura abbandonato per protesta l'audizione da parte della commissione Antimafia dei tre magistrati milanesi, Nobili, Minale e Robledo: «È stata fornita - ha detto uscendo - una verità di Stato, una verità provvisoria. Come pensano di farci credere che esista tra i boss della 'ndrangheta e i loro agguerritissimi avvocati da una parte e lo Stato dall'altra un rapporto fiduciario tale da indurre i primi a far liberare gratis un ostaggio che vale decine di miliardi, come la signora Sgarella?».

E il responsabile di An, Alfredo Mantovano, ha sottolineato che «con il suo atteggiamento la procura di Milano ha legittimato la 'ndrangheta di fronte allo Stato». Ma il presidente dell'Antimafia, Del Turco, ha ribadito che tutto si è svolto nel binario fissato dalla legge e nella massima trasparenza: «È stata assunta - ha spiegato - la testimonianza di un detenuto, e quando il suo avvocato chiederà, eventualmente, i benefici penitenziari per il suo cliente, sarà il magistrato di sorveglianza, non quelli di Milano, quindi, a decidere, tenendo conto naturalmente di questa sua collaborazione».

Del Turco ha poi aggiunto che «non risulta essere stato pagato alcun riscatto, anche perchè tutti i conti della famiglia Sgarella sono sotto controllo». E del fatto che la magistratura non ha trattato con 'ndrangheta ne è certo anche il vicepresidente della Commissione, Niki Vendola: «Non hanno trattato ma accolto la disponibilità a intervenire da parte di esponenti della criminalità organizzata».

Il giallo sul nome del boss calabrese che avrebbe autorizzato il rilascio della Sgarella comunque rimane. L'identità non è stata rivelata nell'audizione in commissione. Numerose volte infatti i parlamentari hanno chiesto di conoscere il nome della persona con la quale i magistrati hanno parlato in carcere per la liberazione dell'imprenditrice milanese ma sia i pubblici ministeri sia lo stesso presidente Del Turco che è intervenuto per «bloccare» eventuali rivelazioni, non hanno risposto «per motivi di sicurezza e di incolumità personale del detenuto».

Proibita l'agenzia di scommesse aperta col «prestito d'onore»

NAPOLI Ha ottenuto un finanziamento dallo Stato - il cosiddetto «prestito d'onore» - che ha utilizzato per aprire una agenzia per le euroscommesse. Ma l'attività è stata subito bloccata per intervento della polizia e della magistratura. È la situazione «paradossale» denunciata da Gennaro Percopo, 42 anni, sposato, due figli, nei cui confronti è stata aperta una indagine con l'accusa di esercizio abusivo di scommesse. «Lo Stato mi ha finanziato questa attività e lo stesso Stato l'ha considerata poi illegale», ha dichiarato Percopo, che per anni è stato alla ricerca di un lavoro e oggi si trova nella difficile condizione di «disoccupato costretto a pagare i costi di una attività che non c'è più, o meglio, non c'è mai stata». Percopo aveva ottenuto dalla Ig (agenzia per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile) l'erogazione di 70 milioni, di cui 40 a fondo perduto e 30 a tassi agevolati. «Per ottenere il finanziamento - ha spiegato il suo legale, l'avvocato Nicola Marino - non è stato semplice: è stata compiuta una complessa e rigorosa istruttoria alla quale hanno preso parte anche funzionari dei ministeri del Tesoro e delle Finanze. Tutto è risultato regolare e l'attività che il mio cliente intendeva intraprendere era stata cosiderata assolutamente lecita». Il legale ha spiegato che in Italia la gestione delle agenzie di euroscommesse è condizionata da una «vera e propria giungla di vecchie e nuove norme» e che sussiste un assoluto «vuoto legislativo».

Biella: dramma della disperazione scoperto dai vigili dopo 40 giorni

Padre e figlio suicidi con il cane ma non se ne accorge nessuno

I due (che hanno chiesto di essere cremati) hanno lasciato i loro averi (denaro, beni e abitazioni) alla locale diocesi

BIELLA La disperazione, l'abbandono, la solitudine più nera hanno fatto la guardia per 40 giorni ai cadaveri di due suicidi sul cortile di una cascina del Biellese. Giuseppe ed Ermanno Marchioro, 64 e 27 anni, erano padre e figlio. Vedovo e in pensione il primo, perennemente disoccupato il secondo.

Si sono uccisi collegando con un tubo di plastica la marmitta e l'abitacolo dell' antica Panda polverosa, vecchio trucco di chi non può permettersi errori. Si può immaginarli a trafficare nel garage: gli ordini del padre come se si trattasse di rimettere in moto un trattore, le mani sporche del figlio. Scrivono una lettera-testamento datata 2 agosto, la lasciano sul tavolo della cucina: «Vogliamo essere cremati». Non chiedono nessuna funzione religiosa, però lasciano tutto - denaro, beni, case - alla diocesi di Biella. Il cane no, se lo portano dietro, prima di girare la chiavetta fanno salire anche lui. Non si avevano loro notizie dai primi di agosto. Per la verità non si avevano mai loro notizie. I contatti con i seicento abitanti di frazione Cereje di Trivero, sulle colline attorno a valle Mosso, erano ridotti al minimo tant'è che persino il postino era costretto a lasciare la corrispondenza al cancello.

«Due persone molto riservate», dicono oggi quelli del posto. Sono morti e nessuno se n'è accorto, così come nessuno si accorgeva di loro quando erano vivi. È questo l'aspetto più straziante: che a nessuno sia venuto in mente di fare un salto lassù, di incamminarsi verso la cascina isolata per domandare se ci fosse un problema, un bisogno, un'emergenza.

Giuseppe, vedovo da 18 anni, non vedeva l'unico parente da sei mesi, anche se il fratello Antonio viveva a pochi chilometri. I Marchiori, chiusi nel piccolo laboratorio tessile casalingo, per il mondo non esistevano. Così nemmeno con quel gesto estremo che di solito scatena rimpianti e apologie sono riusciti a ritagliarsi una giornata in piena luce. Ombra sempre, nella vita e nella morte. I due vigili urbani che giovedì sera hanno calpestato la ghiaia del cortile sono stati i primi esseri umani in quarantacinque giorni a cercare il padre e il ragazzo. Non per ragioni caritatevoli, ma per urgenza burocratica: dovevano spiegarsi perchè la posta continuava ad accumularsi, consegnare un documento. Hanno bussato una, due volte, hanno fatto il giro del cascinale e si sono trovati di fronte alla porta del garage. Dentro c'erano la Panda, i due corpi in avanzato stato di decomposizione, il cadavere del cane.

Camorra: ucciso davanti a casa un pregiudicato agli arresti domiciliari

Giustiziato col bimbo in braccio

NAPOLI Un pregiudicato, Mario Paola, di 26 anni, agli arresti domiciliari in una zona centrale di Cercola, è stato ucciso ieri, alle 13.30, da uno sconosciuto che gli ha sparato alla schiena tre colpi d'arma da fuoco. Aveva il proprio figlio in braccio quando gli si è avvicinato il sicario che lo ha ucciso, e solo per pochi secondi la moglie è riuscita a mettere al riparo il bambino prima che il killer aprisse il fuoco. È questa la dinamica dell'omicidio.

Paola, con precedenti penali per rapina e porto abusivo di armi, si trovava sull' uscio di casa e teneva il bimbo in braccio, mentre la moglie gli dava da mangiare. All'improvviso i due si sono accorti della presenza di un estraneo, armato di pistola, che si avvicinava alla casa. Percependo il pericolo la donna ha preso il bambino dalle braccia del marito ed è fuggita verso la strada. Mario Paola invece ha tentato di rifugiarsi nell' abitazione, ma il killer lo ha inseguito sparando cinque colpi di pistola che hanno raggiunto il pregiudicato alla schiena. Paola è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Il bambino e la donna sono rimasti incolumi.

All'origine dell'agguato, secondo gli investigatori, potrebbe essere la lotta tra i clan Sarno e De Luca Bossa per il controllo delle attività illecite nella periferia orientale di Napoli. Una faida sanguinosa, che raggiunse l'apice nell'aprile scorso con l'uccisione, attraverso un'autobomba, del pregiudicato Luigi Amitrano. Pochi giorni dopo la polizia effettuò numerosi arresti, e in quell'occasione finì in manette anche un cognato di Mario Paola, Raffaele Romano, ritenuto affiliato al clan De Luca Bossa.

Offensivo per la cultura del Sud secondo un giudice di Palermo. Caffo (Telefono azzurro): «Per gli americani nel Meridione può succedere di tutto»

Giudice Usa: in Sicilia normali le «carezze» sui figli

WASHINGTON *Secondo un giudice americano in Sicilia è normale che i padri carezzino i bambini sulle zone erogene. Un immigrato di origine siciliana denunciato per abuso sessuale di una figlia di dieci anni e di un figlio di otto è stato assolto dal tribunale minorile di Chicago. Il giudice, signora Fe Fernandez, ha infatti definito «non appropriate» ma nemmeno punibili le carezze sul seno, sulle natiche e sui genitali cui il padre sottoponeva i bambini. In Sicilia, ha detto, si usa così.*

La decisione del giudice risale ad alcuni mesi fa ma è diventata di dominio pubblico soltanto ieri, quando è esplosa l'indignazione della comunità italiana e in particolare di quella siciliana. «Questa è la sentenza di un asino», ha reagito Joseph Cecela, avvocato del "Comitato civico italoamericano", una organizzazione cui aderiscono 75 associazioni con 100 mila iscritti. «Chiunque sostenga - ha proseguito l'avvocato Cecela - che la mentalità italiana sia indulgente verso gli abusi sessuali dei bambini non sa di che cosa parla».

Nell'aprile 1997 un bambino di otto anni di un sobborgo occidentale di Chicago, ha chiamato il telefono azzurro americano per denunciare il padre che lo picchiava. È cominciata così una inchiesta delle assistenti sociali durata oltre un anno. È emerso che il padre aveva l'abitudine di carezzare i bambini nudi: entrava nudo nella doccia in cui si trovavano e li pizzicava sul petto, sulle natiche e sui genitali, lodando la loro bellezza. Il giudice Fernandez, chiamato a pronunciarsi sul caso, ha ritenuto che il motivo del padre non fosse «la gratificazione fisica». Ha quindi archiviato la denuncia per molestie sessuali ma ha privato egualmente l'uomo della patria potestà per aver picchiato i figli in diverse occasioni.

«Che sciocchezze - ha commentato Leonard Amari, fondatore dell'associazione culturale americano-siciliana - io sono al cento per cento siciliano, vado in Sicilia due volte l'anno, e non ho mai trovato una famiglia in cui gli abusi sessuali dei bambini siano visti con indulgenza».

Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro: «L'Italia vista dagli Usa è ben lontana dal Paese che realmente è - sostiene il neuropsichiatra infantile - Il Sud e la Sicilia poi, per gli americani sono luoghi dove tutto può accadere».

A Palermo c'è chi ride, chi non ci crede, chi si indigna: per il giudice minorile si tratta di una sentenza «offensiva» per la Sicilia e la sua cultura; il politico bolla il magistrato di Chicago come «una stupida», il neuropsichiatra infantile evoca lo spettro di tentazioni «razziste». Maria Vittoria Randazzo, pm presso il tribunale dei minorenni di Palermo, non riesce a credere alla decisione della sua collega americana. «Mi sembra - dice - uno scherzo di cattivo gusto. È un verdetto offensivo che mette la Sicilia alla stregua delle tribù degli aborigeni...».

Se andate in Slovenia lasciate a casa l'oro

Scrivo questa lettera a seguito dell'articolo apparso sul Piccolo del 5 settembre, sul quasi incidente diplomatico, accaduto in Slovenia a seguito di un'infrazione stradale, finita con il fermo in manette del vicepresidente del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, Franco Tretter.

La conseguente denuncia del signor Tretter di «modi violenti e costrittivi» potrà stupire lui, non certo noi triestini che ben conosciamo il modo di comportarsi delle forze di polizia slovena e croata. Da noi vige la regola che con loro si discute ben poco e si paga sempre salato. Ora mi chiedo, se nei panni del sicuramente colpevole vicepresidente, ci fossi ad esempio stato io, o qualsiasi altro cittadino normale, le violenze da parte dei poliziotti sloveni sarebbero state identiche, per quella notte sarei stato ospitato nel posto di polizia più vicino, nell'attesa di regolare i conti con la polizia slovena la mattina seguente, e dell'articolo apparso sul Piccolo non ci sarebbe stata traccia. Parlo con cognizione di causa, perché già capitatomi a Buie una decina di anni fa per una mia uscita di strada previo scontro sul «guardrail», con la totalità dei danni riportati sulla mia autovettura. Oltretutto, giorni fa, il Piccolo pubblicava un articolo, sul modo sempre trovato dalla polizia slovena per garantirsi il pagamento delle multe previo sequestro di orologi o catene d'oro!

Sarebbe bene ricordare ai nostri vicini di confine che presso il deposito dei vigili urbani di via Revoltella, fino a non molto tempo fa ho potuto notare molte vetture slovene e croate rimosse in città che evidentemente per lo scarso valore, rispetto all'ammontare della multa, sono state abbandonate. Cosa avremmo dovuto sequestrare a quei proprietari, per garantirci il pagamento della multa, jeans, spesa, scarpe? Vorrei chiedere ora al sindaco Illy come intende far saldare ai legittimi proprietari di quei mezzi sia la multa che il relativo posteggio per tutto il tempo trascorso, visto che a noi triestini, le multe cittadine le fanno pagare sempre anche a distanza di anni.

Non dimentichiamo il periodo in cui sloveni e croati entravano con le loro vetture in Italia soltanto muniti di ridicole assicurazioni che non avrebbero coperto nemmeno il sinistro con una bicicletta, il tutto avallato da un governo regionale incapace di puntare i piedi contro una situazione oltretutto pericolosa, e impedire l'entrata di questi veicoli in Italia. Non sono qui per elencare le varie soluzioni che si sarebbero potute adottare come ad esempio organizzare dei pullman, salvaguardando i propri cittadini da disgrazie, che pur restando impagabili dal punto di vista fisico, non sarebbero potuto neanche avere un equivalente degno risarcimento materiale. A mio avviso questa situazione deve far pensare ai nostri cari vicini, che innanzitutto un Paese che vuole entrare nella Cee dovrebbe cercare, oltre a tutti i parametri necessari, uno mai menzionato ma ugualmente importante al mondo d'oggi, cioè la civiltà sociale. Chi se non lo Stato e le sue istituzioni può insegnarla meglio?

Nell'attesa che qualcuno si muova in maniera decisa e forte, e io nonostante tutto sono ottimista, a noi non resterà che oltrepassare la frontiera con due tipi di valuta differenti in gran quantità, dopo aver lasciato sul comodino di casa l'orologio, la catenina, il braccialetto e, non si sa mai, la fede nuziale!

Enrico Stagni
E-mail:taito@tim.it.trieste

LETTERE DAL MONDO
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Salute mentale? Arrangiatevi!

Le malattie mentali coinvolgono milioni di persone, tra cui molti giovani, spesso ricordati solo nei progetti teorici.

Purtroppo il progetto-obiettivo nazionale: «Tutela della salute mentale 1998-2000», fotocopia sbiadita del precedente, ci conferma che un numero rilevante di persone ed operatori delle Istituzioni guarda alla salute mentale attraverso un paio di occhiali rosa.

Esiste un divario irreversibile tra gli inferni reali, vissuti da molti pazienti e familiari, e i paradisi virtuali, descritti da alcuni operatori del settore, imbevuti di astratte ideologie – guarda caso – sempre presenti nei posti di rilievo.

Grazie a un abile filtro tramite i mass-media, nel disinteresse generale, persino le sofferenze più dure e le tragedie più crudeli vengono classificate come casi isolati e assolutamente imprevedibili.

Un peso insopportabile grava sulle spalle di chi è lasciato marcire lentamente nella propria sofferenza. Diversi operatori affermano che la legge in vigore è carente. Altri dicono il contrario. Hanno forse paura di proporre modifiche alle norme? Oppure conviene invadere il «territorio» di lucrosi posti pubblici e privati, piuttosto che ottenere una nuova legge che definisca finalmente responsabilità precise. Antiche furberie italiche e troppi «interessi» bloccano un reale cambiamento.

I malati sono soggetti od oggetti? Non si tratta di ridiscutere l'impianto della 180, ma di modificare ciò che non funziona.

Tutti i pazienti vengano in ambulatorio! Se poi non ci vogliono venire: «arrangiatevi».

Ancora una volta nel P.O. troviamo un linguaggio fumoso, estraneo alla realtà quotidiana con piani a lunga scadenza, quando ogni giorno, da troppi anni, si verificano eventi gravi; molte patologie mentali evolvono in una precoce irreversibile cronicità.

I malati saranno curati dalle frasi «magiche» di cui anche il progetto obiettivo è pieno: territorio, presa in carico, coordinamenti, miglioramento di qualità, rete di servizi, modello dipartimentale, strategie terapeutiche, patto per la salute mentale (che roba è?).

I malati che non riconoscono la malattia costituiscono un problema irrisolto: esso andrebbe affrontato con realismo senza la demagogia ed il falso garantismo che ha prodotto di fatto l'abbandono dei pazienti tra Tso, una valanga di psicofarmaci, servizi incerti o inesistenti.

Comunità residenziali protette? No! Il problema va risolto con le frasi «magiche». Le poche strutture residenziali vanno monitorate, potrebbero essere manicomi mascherati prima di nascere. Forse, preoccupati da tale «rischio», gli estensori del Progetto Obiettivo fissano limitazioni drastiche: 1 posto ogni 10.000 abitanti. Altri parametri assurdi vengono introdotti al capitolo Spdc/Day Hospital. Il tutto senza tenere conto dei bisogni reali esistenti da 20 anni. Un'indagine seria dimostrerebbe che la realtà virtuale del circo italiano è ben diversa da quella propagandata finora.

La bozza del Progetto Obiettivo del 22.4.1998 accennava all'insufficiente presenza di strutture residenziali. Nell'arco di un mese, nella versione finale (19.5.1998) questo accenno è stato tolto con un tratto di penna.

I politici ringraziano. È bello risolvere così facilmente i problemi, meglio di Ponzio Pilato. L'intero P.O. contiene una massa di parole impressionante: generiche intenzioni, utili per la propaganda. Annuncia che la responsabilità dell'assistenza è del Servizio e non della famiglia: fantastico, l'hanno finalmente capito!

Poche righe per la prevenzione e anche la questione dell'età evolutiva è rimandata a data da destinarsi.

Il Dip. di Psichiatria dovrebbe essere attivo come «il miglior ciclista». Si attiva poco o nulla? Tutti avranno il posto sempre garantito: come da tradizione, non c'è alcuna precisa definizione delle responsabilità personali e sanzioni per gli inadempimenti. Diremo ancora: la legge è buona ma non è stata applicata? Una frase codificata allo scopo di lavarsi la coscienza per altri 20 anni! Nella malaugurata sorte che le parole magiche della psichiatria e le migliori ideologie non avessero effetti miracolosi, prima o poi giungerà la morte che da sempre è la medicina più economica.

Dopo 15 anni di proposte e proteste, le Associazioni devono unirsi e fare l'unica cosa per cui si è ascoltati: manifestare in massa! Basta polemiche, diamoci, datevi da fare! Il compito spetta alle Istituzioni, a chi è pure stipendiato.

Sono necessarie norme chiare: investimenti, scadenze, responsabilità precise; le buone intenzioni e la retorica non servono a nulla.

Maria Luisa Zardini
Mariano Barbieri
Elisabetta Angiolini

In autunno probabili alluvioni e nubifragi

Le recenti inondazioni in Cina hanno fatto molto effetto in Italia, ma tutti hanno detto: è cosa del terzo mondo e in Italia non accadrà mai. Ma ne siamo veramente sicuri? Io penso, invece, che anche noi, in Italia, avremo le nostre sorprese non a causa dello straripamento del fiume Azzurro, ma di fiumi o di torrenti quasi sconosciuti come nome e con danni certamente inferiori a quanto successo in Cina, ma si sa che se in Cina 1000 morti sono «niente», da noi fa notizia anche la morte di una sola persona.

Sono convinto di ciò per una semplice legge fisica per chi si interessa di lunologia e cioè che un periodo caldo/umido (questa estate) è sempre seguito (generalmente) da un periodo successivo (l'autunno) piovoso. Inoltre è sempre una legge fisica (tranne eccezioni) che più il caldo è stato intenso, più lungo e violento sarà il periodo delle piogge. D'altra parte, in Italia, le alluvioni si hanno da sempre in autunno e primavera. Pensiamo per il momento all'autunno. Nell'autunno del 1996, ci furono in Friuli-Venezia Giulia tracimamenti e straripamenti all'infinito. Io avevo previsto abbondantemente in anticipo questi fatti, tanto che avevo avvertito di ciò la popolazione con posters affissi in locali pubblici friulani e a tal fine mi ricordano soprattutto in un locale di Percoto (Ud) dove troneggiava il mio poster. Quando incominciò l'alluvione, cercai di mettermi in contatto con la Protezione civile di Palmanova, ma non mi fu possibile perché gli «esperti» erano sempre in riunione, ecc. ecc. All'inizio degli anni '60, l'astronomo/lunologo americano G. Brier aveva stabilito che oltre l'80% delle precipitazioni piovose avvengono nei giorni del plenilunio per cui dovremo tenerci preparati per questi giorni?! Certamente, ma limitatamente in quanto la Luna piena rappresenta il massimo dello sfogo nell'atmosfera e quindi i più pericolosi saranno invece i giorni della Luna nuova, che rappresentano occlusione massima. A tutti sarà capitato di vedere il mare (generalmente) calmo con la Luna piena e invece (solitamente) gonfio con la Luna nuova. Così a mio parere avviene anche con i terremoti. La seconda scossa del terremoto in Umbria è avvenuta con la Luna nuova (mancanza di sfogo assoluta) e quindi danni ingenti mentre il terremoto di Caporetto/Plezzo si è svolto nel giorno di Pasqua proprio quando si stava facendo la Luna piena (massimo dello sfogo) e quindi danni limitati. In definitiva i giorni a rischio in autunno saranno concentrati intorno al 20 settembre (forse troppo presto, ma non dimentichiamo che l'alluvione di Latisana avvenne proprio in settembre con lo straripamento del fiume Tagliamento).

Il 20 ottobre offre tre diverse possibilità di tempo, dipenderà da come si comporterà la Luna che sarà nell'apogeo il giorno 21 alle ore 6. Mi ricordo un solo caso di Luna all'apogeo con perturbazioni continue e cioè nell'inverno 1996. Speriamo non accada perché saranno veramente guai grossi. Infine l'ultimo periodo a rischio dovrebbe essere concentrato intorno alla Luna nuova del 19 novembre. Quindi fino a che si può. «Prevenire è meglio che curare».

Ennio Cremonesi
Udine

Troppo nazionalismo in quel di Fiume

L'esodo dei giuliano-dalmati avvenne per sfuggire alla crudeltà del regime titino, per non perdere il bene supremo della libertà, per la volontà di essere e restare italiani. Almeno queste robuste cause si spera siano ancora ritenute valide nella mutevole ribalta dei pareri!

Va brevemente ricordato che, per il diverso andamento delle operazioni militari a fine conflitto, zaratini, fiumani, istriani e polesani al momento dell'esodo si trovarono ad affrontare esperienze dissimili le quali hanno influito sulle idee e sui comportamenti tanto da caratterizzare, in tutti questi anni, i vari sodalizi degli esuli. Nonostante ciò gli esuli parevano uniti da un tacito patto di difeiussione in funzione anticomunista.

La storia ha mescolato nuovamente le carte: è franato il muro di Berlino e con esso, si dice, il comunismo, e, nella penisola balcanica, la dissoluzione della Jugoslavia ha permesso il ricomporsi di Stati più o meno arcaici tra i quali la Slovenia e la Croazia delle quali la storia ha già avuto occasione di occuparsi nei secoli passati e le quali si sono divise la penisola istriana instaurando un confine mai esistito.

Lo scatafascio della Jugoslavia ha avuto notevoli ripercussioni nel già disarmonico ambiente degli esuli, infatti, in tempi diversi e con valutazioni contrastanti, si è prospettata l'opportunità di allacciare rapporti con gli italiani rimasti oltre confine allo scopo di difendere e diffondere la lingua e la cultura italiana, rapporti realizzati e oggi ulteriormente rafforzati ed estesi anche a soggetti croati in prospettiva di una globalizzazione europea presentata come un «sancta sanctorum» dietro il quale tutto è possibile anche se attualmente niente è dato da vedere.

Intanto, nell'attesa, in qualità di spettatori legittimamente perplessi e curiosi, assistiamo al primato delle zelanti istituzioni degli esuli fiumani e cioè al cammino verso un obiettivo politico che la Società di studi fiumani, nel suo Manifesto culturale, espone tra frasi tracimanti retorica e appesantite dall'etica la quale, oramai da tempo, mal si accompagna alla politica. Con una penna intinta in un barile di melassa, viene, tra le altre cose, scritto un invito urbi et orbi per un dialogo sempre più serrato e amabile con i cittadini croati di espressione italiana, con i croati e con le istituzioni della Croazia, al fine di riportare la città di Fiume-Rijeka ad essere ancora l'antico crocevia per: «ungheresi, austriaci, sloveni, serbi, francesi, inglesi, cattolici, ortodossi, evangelisti ed ebrei». Tutti sulla torre di Babele tranne gli italiani!

Vagheggiando e pubblicizzando questo luminoso futuro si tenta di porre una pietra tombale sul più recente, doloroso passato ancora vivo nel cuore della maggioranza degli esuli, pertanto non c'è da stupirsi se «La Voce di Fiume» che di questo nuovo trend ha il copyright, pubblichi elogi a un comunista «rimasto» e lo ritenga migliore di «un andato che si nutre di odio», o pubblichi le parole di Brazzoduro (non smentite) che «disprezza la sua carica di Sindaco del Libero Comune» o ancora quelle di Stelli che «ritiene che solo a Rijeka oramai si può difendere la memoria della città di Fiume». (La Voce di Fiume del 30/5/98). E non c'è da stupirsi per l'idea che non risulta ripudiata, di una «Voce di Fiume» bilingue (italiano-croato) sostitutiva della «Voce del Popolo».

C'è invece da stupirsi e assai, per le umilianti reprimende riservate dal giornale agli esuli fiumani che osano dissentire o non si rassegnano a chiamare la loro città con il toponimo Rijeka che gliela rende ancora più lontana ed estranea (non sono forse andati via proprio per non vivere a Rijeka?).

Considerato l'arrogante nazionalismo espansionistico della Slovenia e della Croazia, c'è da augurarsi, come spettatori, di non assistere, ahi che male, allo sbattere del naso su un muro davanti al quale potrebbero ritrovarsi, improvvisamente, i nuovi «apostoli» una volta diradatasi la nebbia causata dall'orgia d'euforia.

Myriam Andreatini Sfilli
Trieste

GRAFOLOGIA

Poca fiducia nelle proprie capacità

> quando stavo per compiere settantaquattro anni, inviai una lettera alla vostra rubrica raccontando la mia storia (per quanto riguarda la grafia, naturalmente). Da tanti anni desideravo avere il parere di un esperto, ma da giovane ero troppo timida per scrivere ad una di quelle rubriche che allora comparivano su molti settimanali. Da vecchia, il coraggio l'ho trovato

Prima di passare all'analisi di questa scrittura, desideriamo fare i nostri complimenti alla sua autrice in quanto non riscontriamo alcuno di quei segni di destrutturazione, insicurezza, involuzione che normalmente appaiono nelle grafie di persone di età avanzata e che sono sintomi di decadenza, indebolimento, malattia. Pertanto riteniamo che la scrivente sia in pieno possesso di tutte le sue potenzialità e, fisicamente, ben lontana dall'età anagrafica che dichiara (quasi 78 anni).

Malgrado queste premesse, la situazione non risulta però ottimale, per la difficoltà che la scrivente presenta nell'affrontare i problemi quotidiani per mancanza di resistenza e soprattutto di fiducia nelle proprie capacità.

La scrittura risulta infatti tracciata in modo molto accurato, ma procede lenta, priva di slanci e allontanandosi dal rigo di base sempre più verso il basso. Riflette, di conseguenza, amore per l'ordine e per il rispetto delle forme, attenzione e precisione nelle azioni e autocontrollo degli atteggiamenti. La scrivente pretende però che le cose procedano secondo le consuetudini e le tradizioni e si risente se ciò non avviene; ha difficoltà ad adattarsi ai cambiamenti e le innovazioni le producono non poca tensione; la resistenza nelle proprie posizioni, dalle quali tuttavia è alla fine sovente costretta a recedere, logorano le energie psicofisiche e producono quella mancanza di fiducia sopra accennata.

Il problema che la scrivente ci espone sui «mancini costretti», era un tempo abbastanza comune. Certamente all'inizio dell'apprendimento della scrittura la coordinazione dei movimenti è particolarmente difficoltosa e l'interpretazione va fatta con prudenza.

(A cura dell'Istituto italiano di grafologia)

Tutti i divieti vanno segnalati

Ho letto con ritardo – trovandomi all'estero – la risposta che il contrammiraglio Sergio de Stefano, comandante del porto di Trieste, dà alla descrizione della mia disavventura in gommone davanti al castello di Duino.

Non avrei replicato se il contrammiraglio – senza provocazione alcuna – non mi avesse dato dell'ignorante, della persona in malafede, dello sconsiderato e dell'imprudente, attribuendomi, tra l'altro, cose che non ho mai detto e atteggiamenti che non ho mai tenuto.

Prima di tutto non posso far confusione, come dice il contrammiraglio, sulle differenze fra delitti e contravvenzioni.

Tra questi e quelle non vi è infatti alcuna differenza sostanziale: sono comunque reati e si distinguono solo per il fatto che le pene per i delitti si chiamano reclusione e multa e quelle per le contravvenzioni arresto e ammenda. Ma sempre di galera si tratta e di pagamento di sanzioni pecuniarie.

Grave piuttosto è il fatto che il comandante del porto di Trieste sembra non avere cognizione alcuna delle conseguenze delle infrazioni alle ordinanze da lui stesso emanate. Per aver in tutta buona fede ancorato il gommone a motore spento a meno di 60 metri (erano forse 50) dalla rupe di Duino inaccessibile ai bagnanti, non sono stato semplicemente multato, come il comandante mostra di ritenere, bensì sono stato denunciato a piede libero come un volgare malfattore.

La Procura della Repubblica mi ha inviato un avviso di garanzia sottoponendomi alle indagini e mi ha nominato un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. dott. proc. Claudio Petariny.

Per evitare il processo mi sono risolto a riconoscermi colpevole e a pagare l'oblazione estintiva del reato.

Al di là di ciò, resto convinto che le zone riservate ai bagnanti, e perciò interdette alla navigazione, debbano essere segnalate, così come i divieti di ancoraggio, proprio per la sicurezza dei bagnanti stessi. Né vale il rilievo del contrammiraglio secondo il quale, con 8000 chilometri di costa italiana, ciò sarebbe troppo oneroso: il cittadino non può venire a sapere di essere in fallo solo quando si becca la denuncia della Polizia. Le segnaletiche, ad onta del loro costo, sono pur presenti ovunque sulla ben più estesa rete stradale! Inoltre ribadisco il fatto che nella vicina Croazia queste segnalazioni sono sempre presenti ed evidenti. Certo, la costa dell'Istria e della Dalmazia è probabilmente lunga meno di 8000 chilometri. In compenso ha però «870 isole, senza contar i scoj», per citare le Maldobrìe.

Rimango dell'opinione che non risponda alle regole elementari della democrazia il fatto che la legge attribuisca a un ufficiale di Marina – che non rappresenta il popolo sovrano – la facoltà di emettere ordinanze la cui infrazione porta la gente davanti al magistrato. Persino io mi rendo conto che il Parlamento non può fare una norma di valenza universale su un tema così mutevole. Ma il contrammiraglio dovrebbe sapere che non è solo il Parlamento a rappresentare il popolo sovrano. Ci sono anche i sindaci e i presidenti della regione a cui questa delega poteva essere conferita, sia pure «sentita l'Autorità marittima», come organismo tecnico consultivo.

Il problema reale sta nel fatto che il Codice della navigazione è stato promulgato sotto forma di Regio decreto 30/3/1942, n. 327, vale a dire in un periodo storico in cui le deficienze di democrazia in Italia erano – se mi è consentito – più d'una.

Oggi una delega di questo genere, conferita a un militare, probabilmente non resisterebbe all'esame della Corte costituzionale.

Infine, io non ho mai detto né pensato – come arbitrariamente arguisce il contrammiraglio – che i clandestini debbano essere fermati passandoli per le armi.

Ho solo constatato che – nonostante la sovrabbondanza di unità navali che possono mettere assieme le forze armate e di polizia italiane operanti sul mare, unità che per numero complessivo superano di svariate volte quelle in dotazione alla guardia costiera degli Stati Uniti d'America – la legge venga applicata in modo draconiano nei confronti di Marco Buzziolo, ancorato a motore spento con il gommone, mentre non altrettanto avviene con le navi e le imbarcazioni di clandestini che assaltano quotidianamente le nostre coste. Poco mi importa sapere se questo non si fa per inettitudine, oppure come obbedienza a precise disposizioni dell'autorità politica a cui le forze armate e quelle di polizia sono sottoposte.

Il fatto è che non si fa, punto e basta.

E se le forze armate «di cielo, di terra e di mare» – come si diceva all'epoca in cui venne emanato il Codice della navigazione – non sono in grado di assolvere al loro principale compito istituzionale, vale a dire la difesa dei «sacri confini della Patria», tanto vale che vengano abolite tout court, che vengano licenziati i vari ammiragli e contrammiragli, che si congedino i loro marinai e che si vendano le loro unità navali alle organizzazioni mafiose che trasportano i clandestini.

Con i soldi risparmiati da una parte e guadagnati dall'altra potremmo sempre realizzare la segnaletica marittima oggi mancante e allestire più ampi, razionali e confortevoli centri di accoglienza per gli immigrati.

Marco Buzziolo
Udine

CHI ERA

Francesco Degrassi, arrivò da Isola con barca al seguito

Nato a Isola d'Istria, allora italiana, nel 1909 e conosciuto da tutti, come allora tradizione e uso in quelle terre, con il soprannome di «Checco bava el botter». Il soprannome traeva origine da una delle sue prime attività e cioè quella di aggiustare le botti di legno, prima della vendemmia, come da insegnamento del padre. Sin da giovane dimostrò la sua volontà e la sua generosità, che lo fecero subito ben volere nella sua prima occupazione presso la locale fabbrica «Arrigoni», all'età di quattordici anni. Onesto e infaticabile lavoratore, riuscì sempre a trovare il tempo per seguire la sua grande passione per la pesca, al largo delle coste istriane sulla sua adorata barchetta, la togna e un secchio, che prima di intraprendere la strada del ritorno, doveva obbligatoriamente essere pieno di pesci. Marito esemplare, nei suoi 62 anni di matrimonio condivisi con la sua amata Angiolina, Angela Zaro, originaria anche lei di Isola d'Istria, padre tenero e mai troppo severo con i suoi tre figli, coltivò senza mai staccarsene sino agli ultimi anni della sua vita una grande passione per il calcio e soprattutto per la Triestina; una passione che lo induceva a partire con la sua bicicletta da Isola fino a Trieste per seguire le gesta dei suoi idoli. Partecipò alla guerra in Africa e nel 1954, privato della sua terra e della sua casa, fu costretto ad abbandonare Isola, con la moglie e i suoi tre figli, senza però trascurare di caricare con cura sul camion del trasloco forzato, la sua amata barca, prima ancora del mobilio. Arrivato a Trieste visse nei primi anni della sua permanenza nel campo profughi di San Giovanni lavorando presso la fabbrica «Salvador». Decise di trasferirsi con tutta la famiglia presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove per vent'anni svolse assieme alla moglie il ruolo di custode.

Vittoria Versich ha avuto tre figli (due sono in Australia)

Vittoria Versich era nata a Trieste, nel rione di San Giovanni, nel 1906, ultimogenita di quattordici figli. Il padre si guadagnava da vivere vendendo i prodotti del suo orto. Lei cominciò a lavorare da ragazza in una delle lavanderie navali che provvedevano alla pulizia di tutta la biancheria delle grandi navi passeggeri. Si sposò con Giovanni Abrami, dipendente del macello comunale. Divenne madre di tre figli, Maria, Marcello e Giovanni. I figli intorno alla fine degli anno '50 emigrarono in Australia e a lei rimase sempre il desiderio irrealizzato di poterli andare a trovare. Uno era venuto a trovarla per i suoi novant'anni, dell'altro, da molti anni non aveva notizie e questo la angustiava notevolmente. Rimasta vedova nel '69, visse il resto dei suoi anni con la figliia e con due nipoti, mantenendo sempre la sua grinta e la sua voglia di vivere. La sua passione era il ballo per il quale da giovane faceva vere pazzie e anche più in là con gli anni si faceva accompagnare dal genero nelle varie sagre e feste da ballo. Le atre sue passioni erano la cucina (era veramente una cuoca provetta) e la lettura dei rotocalchi per il piacere e la curiosità di scoprire come vivevano quelli più ricchi e famosi di lei. Si è spenta qualche giorno fa serenamente, come serenamente era vissuta.

50 ANNI FA

12 settembre 1948

Si è costituita in città l'«Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia», ente morale riconosciuto, avente lo scopo di studiare e risolvere i problemi economici dell'inquilinato, sia di fronte ai proprietari di stabili che alle autorità. La sede attuale è stata collocata in viale XX Settembre 22.

• Si avvisa che oggi, presso la ricevitoria del bar Preti di via Battisti, il noto «Pepi Striga» di... ritorno dal Tibet distribuirà in omaggio ai pronosticatori del Totocalcio il calendario calcistico '48-'49 e il fascicolo «Triestina 1948».

• Quest'oggi, in seguito al dissidio di natura economica scoppiato in questi giorni fra i giocatori e la direzione della Triestina in merito ai premi di reingaggio, fissati dalla Federazione da un minimo di 200 a un massimo di 500 mila lire, la squadra giocherà l'amichevole a Vicenza senza Striuli, Blason, Ispiro, Sessa e Begni.

†

Brunetta Dambrosi in Servadei

Lo annunciano il marito UMBERTO, i figli MAURIZIO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 14 settembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari.

Ronchi dei Legionari, 12 settembre 1998

†

Onorina Ghersini

non c'è più.
Ne danno l'annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 settembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 settembre 1998

Nell'ottavo anniversario ricordiamo nostro padre

Renzo Caser

unita a lui ricordiamo mamma

Elisabetta Sodomaco in Caser

I figli

Trieste, 12 settembre 1998

VIII ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Il tempo passa il dolore mai.
Sei sempre con noi.

Moglie ELENA, figlia ANNAMARIA, genero NELLO

Trieste, 12 settembre 1998

12.9.1997 12.9.1998

Silvio Viola

Nel 1.o anniversario della sua scomparsa la moglie EUGENIA, il figlio GIORGIO e i parenti tutti lo ricordano con amore.

Trieste, 12 settembre 1998

IV ANNIVERSARIO

nonno Antonio Bravar

Non ti ho conosciuto, ma mi manchi.

GIULIA

Trieste, 12 settembre 1998

VI ANNIVERSARIO

Athos Dagnino

Ti ricordiamo sempre.

IVAN, PATRIZIA

Trieste, 12 settembre 1998

Fino a un massimo di 200 miliardi: lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione

Danieli aumenta il capitale

Emissione di obbligazioni per 300 miliardi - Assemblea straordinaria

BUTTRIO Un rinnovo della delega ad aumentare il capitale sociale fino a un massimo di 200 miliardi di lire in cinque anni e all' emissione di obbligazioni per un importo massimo di 300 miliardi, oltre all' incorporazione di una società controllata, saranno proposti dal consiglio di amministrazione della Danieli, gruppo che progetta e costruisce macchine e impianti per l' industria siderurgica, quotato in Borsa, ad una assemblea straordinaria degli azionisti in data da definire.

Là decisione è stata presa durante una riunione del consiglio di amministrazione svolta ieri alla Danieli, ed è stata annunciata in una nota in cui non si precisa la destinazione dell' eventuale aumento di capitale, che potrebbe comportare, insieme all' emissione di obbligazioni, un considerevole aumento delle risorse finanziarie del gruppo. L'assemblea straordinaria, che sarà convocata dal presidente o da un prossimo consiglio di amministrazione, si terrà comunque entro i termini di approvazione del bilancio della società.

Gli azionisti saranno chiamati tra l' altro ad esaminare la proposta di fusione per incorporazione della Breda Danieli Extrusion & Forging Presses, società interamente controllata dalla Danieli, e alcune modifiche allo statuto. Oltre ad accogliere il capitolo relativo alla delega all' aumento del capitale e all' emissione di obbligazioni, lo statuto dovrebbe adeguarsi alle norme dettate dal Testo Unico per la riforma dei mercati finanziari, e adottare un regolamento per i lavori assembleari.

Il bilancio '97 della Danieli si era chiuso con un utile netto di 70 miliardi, un fatturato di 1663 miliardi, un portafoglio-ordini pari a 2370 miliardi; risultati che avevano permesso di distribuire un dividendo di 200 lire per le «ordinarie» e di 240 lire per le «risparmio».

I supermercati trainano il commercio

ROMA Le vendite del commercio fisso al dettaglio sono aumentate in giugno del 3,5% (+3% l'aumento di maggio). Lo rileva l'Istat precisando che l'incremento è dovuto principalmente alla grande distribuzione che ha segnato una crescita del 6,9%, mentre per le imprese che operano su piccole superfici l'aumento è stato del 2,9%. «La completa stasi delle vendite registrata nel primo semestre del 1998 nelle piccole strutture commerciali, che da sole rappresentano in Italia circa il 75% dell'intero mercato - commenta Confcommercio - è un dato assai allarmante che, se non corretto in tempo, potrebbe produrre drammatiche conseguenze anche sul versante occupazionale».

CONSUMI PETROLIFERI: nel mese di agosto 1998 sono stati pari a 7,2 milioni di tonnellate, con un incremento dell'1,7% rispetto allo stesso mese del 1997. Nei primi otto mesi del 1998 i consumi petroliferi nazionali sono ammontati a circa 62,6 milioni di tonnellate, con un incremento del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 1997.

FONDI COMUNI

L'operazione si completerà entro il gennaio del Duemila

Generali esce da GenerComit Cede la quota alla Commerciale

TRIESTE Le Assicurazioni Generali cederanno, entro il gennaio del Duemila, alla Banca Commerciale Italiana il 50 per cento della società di gestione di fondi comuni d' investimento Genercomit Gestione e della società Genercomit Distribuzione, attualmente controllate pariteticamente. L'annuncio ufficiale è stato dato in serata a Trieste dalla compagnia assicurativa che ha precisato che l' operazione avverrà nell' ambito di «un ampio processo» finalizzato a «dare maggiore impulso all' attività delle strutture comuni» di Comit e Generali. Nessun particolare è stato riferito sull' importo dell' operazione.

In particolare - è stato reso noto - le Generali cederanno a Comit, entro il 1998, il 10 per cento delle due società; un ulteriore 30 per cento sarà ceduto a gennaio 1999 e il residuo 10 per cento a gennaio 2000.

La decisione di cedere alla banca di piazza della Scala le partecipazioni in Genercomit - è stato spiegato - è conseguente alle operazioni concluse negli ultimi mesi con l' acquisizione della società di gestione Prime, alla creazione di Banca Generali e all' acquisizione della Banca della Svizzera Italiana.

Nel quadro di un rafforzamento delle attività congiunte con Generali, Comit collocherà tutti i prodotti collegati ai fondi pensione aperti a prestazione definita delle Generali; gli sportelli Comit, inoltre, distribuiranno i fondi aperti di matrice finanziaria di Simcogef, società partecipata anche da Flemings. Generali e Comit hanno anche concordato di «imprimere un ulteriore sviluppo» all' attività di bancassurance, potenziando le linee di vendita attraverso gli sportelli bancari delle polizze Rca «Viaggiar sicuri» e progressivamente distribuendo altri «specifici prodotti per la protezione globale dei bisogni previdenziali e dei beni» di famiglie e imprese. «Forte impulso» sarà dato anche all' attività di bancassurance «Vita», svolta tramite la società Assiba, controllata pariteticamente.

Occupazione, Bertinotti scalpita, Treu invece sdrammatizza

ROMA Occupazione e fisco, oltre alla nuova stretta sulle spese dei ministeri. Sono questi i caposaldi della manovra da 13.500 miliardi su cui sono impegnati, in vista della verifica con sindacati e imprese, i tecnici dei ministeri.

Sul fronte fiscale sono in arrivo numerose novità, molte riguardano la casa. Si pensa a un allargamento degli sgravi fiscali per chi ristruttura casa portandoli dal 41 al 51%. Ci sono alcune perplessità che riguardano il peso fiscale dell'operazione. Ma ci sarebbero pure risvolti positivi. Proprio ieri uno studio del Cresme ha evidenziato che le agevolazioni concesse con la scorsa Finanziaria alla fine dell'anno porteranno all' emersione di lavoro nero per oltre 8 mila miliardi. Allo studio meno tasse di successione per chi eredita una 'prima casa'. Sconti in arrivo anche per i piccoli commercianti che decidono di reinvestire gli utili in azienda. Per sostenere questi impegni è in arrivo un nuovo condono contributivo che dovrebbe assicurare la gran parte dei 4.000 miliardi di pertinenza del Fisco.

In ballo minori stanziamenti e tagli di spesa per circa 2.500 miliardi da trovare limitando le poste di bilancio dei dicasteri. In arrivo anche un nuovo blocco del turn-over che dovrebbe far scendere dell'1% i dipendenti pubblici con un risparmio di 300 miliardi. Minori esborsi per 1500 miliardi anche per gli enti locali. Risparmi anche dalla ripresa della lotta ai falsi invalidi con una campagna di controlli a catena. Infine, dal '99 i nuovi accantonamenti pari a circa 22 mila miliardi potranno essere trasformati in azioni che confluiranno in fondi pensione gestiti.

Intanto Fausto Bertinotti insiste: «Sulla occupazione il Governo va avanti senza tener conto di aver una maggioranza. Propongono cose come il patto sociale di Ciampi, se lo fanno approvare da sindacati e imprese e ignorano che noi lo consideriamo un errore grosso come una casa, la negazione della 'svolta' che chiediamo da mesi. A queste condizioni non vediamo proprio come possano pensare che appoggeremo la Finanziaria». Il giorno dopo la notizia di un possibile riavvicinamento tra le parti grazie alla correzione del Documento di programmazione nella direzione voluta da Rifondazione, Bertinotti fa capire che le posizioni restano ben lontane. E a indispettire il leader dei comunisti è l'apparente indifferenza con cui vengono trattati. «Sono settimane che chiediamo un confronto di maggioranza sui temi dello sviluppo e siamo ancora qui ad aspettare».

Edilizia, studio Cresme: le agevolazioni concesse l'anno scorso dovrebbero portare all'emersione di 8 mila miliardi di «lavoro nero»

Finanziaria, sconti fiscali per chi ristruttura la casa

Eppure dal Governo si continua a far mostra di ottimismo. Ieri è toccato al ministro del Lavoro Tiziano Treu (nella foto). «Con un provvedimento organico per l'occupazione che vareremo entro il mese vedrete che alla fine convinceremo anche Bertinotti. Saranno misure concrete che serviranno ad annullare i ritardi sul fronte dei patti e dei contratti d'area». Dopo la decisione di rivedere le previsioni relative alla crescita del prodotto interno lordo, non altrettanto verrà fatto per i dati sull'occupazione. «Tra i due fattori non c'è alcun rapporto automatico ha assicurato Treu - e quindi è presto per pensare di rifare i conti degli occupati».

Il dibattitto sull'occupazione ieri ha fatto segnare un nuovo scontro in casa sindacale. Tutto nasce da un'intervista del segretario della Cisl Sergio D'Antoni in cui si propone di regolare la flessibilità delle singole imprese nell'ambito della contrattazione aziendale o territoriale. Un modo secondo D'Antoni per regolare in base a esigenze singole le diverse necessità. Ma l'uscita del leader della Cisl non è piaciuta questa volta alla Uil.

IN BREVE

Preoccupata assemblea del personale

Tensione al Lloyd Triestino Si aspettano chiarimenti dal governo e dalla Regione

TRIESTE Lloyd Triestino, illustrazione del piano industriale e individuazione del soggetto istituzionale «garante» (ministero del Tesoro o dei Trasporti?): un incontro si terrà martedì a Roma e vedrà impegnati Iri, Finmare, sindacati. E sarà una settimana importante anche per capire come e quanto la Regione abbia intenzione di partecipare al capitale sociale. Ieri si è tenuta un'assemblea del personale lloydiano, sono emerse preoccupazioni - secondo fonti sindacali - circa la «scarsa chiarezza» sulle garanzie attinenti occupazione e contratto: potrebbe iniziare un autunno «caldo».

Pordenone: Roncadin potenzia la produzione di surgelati ma rimanda al prossimo anno la quotazione in Borsa

PORDENONE Il gruppo Roncadin, azienda leader nel settore dei surgelati tra cui quelli distribuiti col marchio «Bofrost», ha inaugurato due nuove linee per la produzione di pane surgelato nel suo stabilimento di Meduno, e ha intanto fatto sapere che la quotazione in borsa, prevista per i prossimi mesi, potrebbe slittare al '99, viste le scosse che il mercato azionario sta subendo in questi giorni. Nel nuovo stabilimento di Meduno la Roncadin, che ha chiuso il '97 con un fatturato di 308 miliardi di lire, ha investito 20 miliardi di lire.

Acqua Marcia (Caltagirone) fa «en plein» in Sicilia: compra 5 dei più prestigiosi alberghi dell'isola

MILANO L'Acqua Marcia (gruppo Caltagirone), che opera nel settore immobiliare, aeroportuale e alberghiero, rende noto che il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia ha ritenuto la sua proposta la più vantaggiosa per l'acquisto di cinque tra i più prestigiosi alberghi siciliani. Si tratta del Villa Igiea, del Grand Hotel et des Palmes e dell'Excelsior a Palermo; del San Domenico di Taormina; dell'Hotel Excelsior di Catania. La proposta presentata con l'assistenza dell' Imi, è stata fatta in accordo con la Turin Hotel International che assumerà la gestione delle strutture alberghiere.

Nel primo semestre l'utile è salito del 125,7%: scoppia di salute la Banca San Paolo di Brescia

MILANO La Banca San Paolo di Brescia ha registrato nel primo semestre '98 un utile netto di 71,2 miliardi, in crescita del 125,7% sullo stesso periodo '97, e punta a un Roe (rendimento del capitale netto) tra il 14 e il 15% a fine '98. Il totale dei mezzi amministrati ha raggiunto a fine giugno i 26.492 miliardi di lire (+40,8%) con una raccolta diretta da clientela in crescita del 16,1% e una raccolta indiretta in aumento del 57,5%.

Tavola rotonda con Paolo Pininfarina, Fantoni, Snaidero A Udine si è discusso ieri di «design industriale»

UDINE «Il linguaggio della modernità»: così Paolo Pininfarina, amministratore delegato della Pininfarina Extra, ha definito il 'design industriale' nel corso di un dibattito, a Udine, con il quale è stata inaugurata la mostra sul design come valore aggiunto nel sistema industriale e al quale hanno partecipato anche Edi Snaidero e Paolo Fantoni, amministratori delegati dei rispettivi gruppi industriali.

Il primo ministro ottiene una larga fiducia dalla Duma ma di fronte alla crisi del Paese afferma: «Non sono un mago»

Primakov promosso chiede sei mesi

Eltsin tuona dalla tv: «Merci nei negozi e risparmi garantiti ai cittadini»

MOSCA Ha passato senza difficoltà lo scoglio della Duma, ma per il nuovo premier russo Ievgheni Primakov il difficile deve ancora venire. E il primo a rendersene conto è proprio lui: «Non sono un mago - egli ha detto ai deputati che gli avevano appena votato a larga maggioranza la fiducia - e non aspettatevi risultati in tempi brevi» per il superamento della crisi economica e finanziaria. Il compito, in effetti, è quasi una missione impossibile. Sensibile al clima di disperazione che si è impadronito di un paese che aveva appena cominciato ad assaporare le delizie del consumismo, il presidente Eltsin lo ha sintetizzato in poche, ma pesanti parole: «Far tornare nei negozi le merci scomparse dagli scaffali, far sparire le code per l'acquisto dei beni di prima necessità, garantire i risparmi dei cittadini». Designato solo giovedì - quando è stato raggiunto sul suo nome un compromesso tra il presidente e la Duma che aveva respinto due volte la candidatura di Viktor Cernomyrdin - Primakov ha detto ai deputati che «non sarebbe stato serio» da parte sua presentarsi 24 ore dopo con un programma economico gia pronto. Ha chiesto tempo, il nuovo premier, sia per formare il governo che, soprattutto, per esser giudicato. «I fatidici cento giorni non mi basteranno. Datemi almeno sei mesi o un anno prima di valutare il mio operato», egli ha detto.

Certo, la nuova maggioranza che si è costitutita alla Duma sul nome di Primakov - maggioranza che esclude solo gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovski e rischia di esser dominata dai comunisti di Ghennadi Ziuganov - è una maggioranza a rischio. L'ex ministro degli esteri ha garantito di voler proseguire sulla strada delle riforme, ma intanto è già stato deciso che suo vice con competenza di supervisione economica sarà Iuri Maslyukov, già vicepremier e responsabile della pianificazione centralizzata in epoca sovietica, e che alla guida della Banca centrale tornerà quel Viktor Gerashcenko che già aveva ricoperto l'incarico nella ex Urss ed era stato licenziato nel 1994 dopo un crollo del rublo simile a quello attuale. I comunisti hanno anche chiesto il dicastero della pubblica istruzione e, con il suo colorito linguaggio Zhirinovski ha parlato della «notte del comunismo che torna a scendere sulla Russia come esattamente 25 anni fa, l'11 settembre 1973, la notte scese sul Cile con il golpe di Pinochet». Primakov ha invece assicurato che il suo «non sarà un governo comunista» e che la maggior parte dei ministri saranno dei «professionisti», ovvero dei tecnici. A partire dal suo successore al ministero degli esteri che sarà il primo vice, Igor Ivanov, un diplomatico di carriera specialista di affari europei.

Subito confermati sono anche stati gli altri «tecnici» già in precedenza in posizioni-chiave: il ministro della difesa Igor Serghieiev, quello degli interni Serghiei Stepashin e quello per la protezione civile Serghiei Shoigu. Il nuovo premier ha anche cercato di mandare messaggi rassicuranti all' Occidente dichiarando di volere la ratifica del trattato Start-2 firmato con gli Stati Uniti per la riduzione degli armamenti strategici - finora bloccata alla Duma proprio dai comunisti - e di non volere un «confronto» con i paesi della Nato sull' allargamento a Est dell'Alleanza. In tema di rinazionalizzazioni, controllo d'autorità sui prezzi, indicizzazione dei salari e delle pensioni - tutte misure avocate (almeno fino a giovedì) dai comunisti - il nuovo premier non ha preso per il momento una posizione definita, così come non ha fornito altre indicazioni sui modi e i tempi in cui intende completare il suo governo. Qualche cosa, comunque, dovrà concedere anche ai riformisti del movimento Iabloko guidato da Grigori Iavlinski che sono stati i primi ad avanzare la sua candidatura.

Pronta un'azione militare contro i taleban afghani dopo l'uccisione degli 11 diplomatici

Teheran minaccia vendetta

Non ci sarà però nessuna decisione affrettata. Ma la tensione è alle stelle

TEHERAN L'Iran ha minacciato ieri di vendicare la morte dei suoi diplomatici uccisi dai Taleban in Afghanistan, mentre fonti indipendenti hanno riferito che velivoli militari iraniani sono atterrati a Bamiyan, la roccaforte del gruppo sciita filoiraniano in lotta contro le milizie integraliste sunnite. «Prometto che ci vendicheremo per il martirio dei nostri figli. Non possiamo passar sopra a quanto accaduto, ma non prenderemo alcuna decisione affrettata», ha tuonato durante la preghiera del venerdì a Teheran l'ex presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, ora capo del potente Consiglio per la determinazione delle scelte. Sono contrastanti le notizie sulla sorte degli 11 iraniani - dieci diplomatici e un giornalista dell'agenzia iraniana Irna - scomparsi dopo la caduta l'8 agosto scorso di Mazar-i-Sharif, il bastione dell'Alleanza anti-Taleban nel nord del Paese. L'agenzia di stampa Afghan Islamic Press, vicina ai Taleban, ha smentito ieri un'informazione da essa stessa precedentemente diffusa che annunciava la morte non di nove, bensì di tutti gli 11 iraniani. Teheran, per contro, sostiene che vi sono due sopravvissuti. Ieri l'Iran aveva accusato i Taleban di avere sequestrato gli 11 a Mazar, ma un portavoce dei Taleban ha negato che gli iraniani siano stati uccisi su ordine diretto del leader dei guerriglieri Mullah Omar.

Frattanto fonti indipendenti a Islamabad, in Pakistan, hanno detto di aver visto un numero imprecisato di aerei iraniani atterrare a Bamiyan, la città dell'Afghanistan centrale assediata dai Taleban. La notizia non ha tuttavia trovato conferma a Teheran ed è stata seccamente smentita da un portavoce della fazione afghana sciita, lo Hezb-i-Wahdat (Partito dell'unità islamica). «E' tutto falso. Noi abbiamo forze sufficienti per difendere la città», ha detto il portavoce, negando che i Taleban abbiano conquistato due postazioni strategiche e siano a dieci chilometri da Bamiyan. Secondo fonti umanitarie, migliaia di civili stanno comunque fuggendo verso l'Iran. I Pasdaran (guardiani della rivoluzione), che la settimana scorsa hanno ammassato almeno 70.000 uomini ai confini con l'Afghanistan, hanno minacciato dal canto loro azioni punitive contro il regime di Kabul, mentre il capo delle forze armate ha annunciato altre imponenti esercitazioni alla frontiera. Dopo che la Guida suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha proclamato tre giorni di lutto nazionale per la morte dei diplomatici, il ministro degli esteri Kamal Kharrazi ha chiesto al segretario generale dell'Onu Kofi Annan che i responsabili vengano «puniti per crimini di guerra e contro l'umanità».

MEDIO ORIENTE

Erano nel mirino anche dell'Anp

Soldati israeliani uccidono due capi storici di Hamas

Gerusalemme teme reazioni

GERUSALEMME L' uccisione di due palestinesi, i fratelli Imad e Adel Awadallah, membri di prima fila dell' ala militare del movimento islamico Hamas, ha bruscamente ieri inasprito la tensione in Israele e nei territori palestinesi davanti alle minacce di vendetta profferite da Hamas e ha sollevato sospetti e accuse tra israeliani e palestinesi, e tra palestinesi, intorno ai due «cadaveri eccellenti». I fratelli Awadallah sono stati uccisi nel corso della notte in uno scontro a fuoco con soldati israeliani vicino a Hebron. Uno degli uccisi, Imad, era ricercato oltre che da Israele - che lo accusava di partecipazione a una serie di sanguinosi attentati - anche dai servizi dell' Autorità nazionale palestinese (Anp) dopo essere evaso dalla prigione di Gerico, lo scorso 15 agosto. Imad era stato arrestato alcuni mesi prima dai servizi dell' Anp perchè sospettato di essere l'unica persona capace di chiarire il mistero sull' uccisione, lo scorso 29 marzo a Ramallah, di Mohieddin Al-Sharif, l' esperto di bombe di Hamas, in cima alla lista dei ricercati da Israele. Hamas ha reagito all' uccisione dei fratelli Awadallah promettendo a Israele, che ha isolato la Cisgiordania e Gaza e ha rafforzato le misure di sicurezza in tutto il Paese, una catena di «violenze senza fine». Israele ha detto che i due sono stati uccisi accidentalmente nel corso di un rastrellamento a Hebron e ha negato la premeditazione.

Benjamin Netanyahu

Secondo l' esercito i due fratelli si stavano preparando a compiere un attentato. Un esponente dell' Anp, Ahmed Abdel Rahman, nel puntare il dito accusatore su Israele, ha detto che i fratelli sono stati vittime di «terrorismo di stato». E' però dalla famiglia Awadallah che è partita l' accusa per l' Anp più grave: quella di una collusione tra i servizi israeliani e palestinesi. In un documento trasmesso alla stampa, la famiglia afferma infatti che Imad e Adel sono stati eliminati perchè la loro morte era nell' interesse di Israele e dell' Anp. E' solo così, afferma la famiglia, che si può spiegare la relativa facilità con cui Imad è evaso dalla prigione palestinese di Gerico. La fuga sarebbe stata organizzata dai servizi palestinesi e israeliani «in pieno coordinamento», proprio per consentire ad Imad di raggiungere il fratello che già viveva nella clandestinità e in questo modo portare i due servizi, sulle sue orme, all' eliminazione di due dei più pericolosi esponenti dell' ala militare di Hamas. Il mese scorso i fratelli avevano respinto l' accusa infamante lanciata dall' Anp di complicità nell' uccisione del compagno di lotta Mohieddin Al-Sharif.

BALCANI

Oggi e domani le elezioni generali blindate da 32 mila soldati «Sfor»

Bosnia, uno Stato virtuale di fronte a un voto etnico

ZAGABRIA La Bosnia? Uno Stato virtuale. Paralizzato dal perverso gioco della collegialità delle decisioni che devono essere prese all'unanimità dalla parte musulmana, da quella croata e da quella serba, si è mantenuto in vita solo grazie al decisionismo di Carlos Westendorp, l'Alto commissario Onu per i diritti civili. L'elettroencefalogramma istituzionale resta però desolantemente piatto. E alle elezioni di oggi e domani nulla di nuovo si profila all'orizzonte. Se sono ben 83 le formazioni in lizza è scontato che a vincere saranno i principali partiti «etnici», l'Hdz croata in Erzegovina, la Sda musulmana a Sarajevo, mentre lo scontro più duro sarà tra i serbi, divisi tra L'Alleanza nazionale dell'oramai moderata e filo-occidentale Biljana Plavisc e i «falchi» del Partito democratico, capitanati da Momcilo Krajisnik. Ne uscirà, dunque, una Bosnia ancora maledettamente divisa in enclave etnico-politiche, tenuta assieme solamente dai «collanti» contenuti negli accordi di Dayton e dalla presenza sul terreno del contingente internazionale di pace. Che avrà un superlavoro nelle prossime ore di voto, per cui sono stati mobilitati ben 32 mila militari della «Sfor» che vigileranno sui seggi.

L'Osce, invece, è impegnata sul versante politico con 250 osservatori guidati dalla senatrice italiana Tana De Zulueta. Negli ultimi giorni ha cancellato «de iure» 15 candidati dell'Hdz per la mancata osservanza della televisione di Stato della confinante Croazia che non ha concesso uguali possibilità di accesso agli organi di informazione a tutti i partiti politici. Ma se nell'area di Mostar (capitale morale dell'Erzegovina) i muri sono tapezzati di scritte: «I ovo je Hrvatska» («anche questa è Croazia») lo stesso presidente croato Tudjman non ha esitato a scontrarsi duramente con il segretario di Stato Usa, Madaleine Albright, rivendicando una sorta di «sovranità indiretta» sull'intera regione. E come a Zagabria non è stato ancora riposto nel cassetto il sogno di una «Grande Croazia», così a Pale resuscitano i fantasmi della «Grande Serbia». Lo fanno assieme ai manifesti di Radovan Karadzic apparsi sui muri per sponsorizzare i «falchi» di Krajisnik e nonostante il veto della comunità internazionale di «usare» l'immagine del principale ricercato per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Mentre l'Osce ha bandito dal voto l'ultra-nazionalista e vice premier della Serbia, Vojislav Seselj, reo di aver violentemente attaccato l'integrità territoriale della Bosnia, che esiste, oramai, solo sulle carte geografiche. La pulizia etnica ha definitivamente segnato i Balcani. Tanto che all'ingresso di Stolac, cittadina a 40 chilometri a Sud di Mostar, a maggioranza musulmana prima della guerra, ora in mani croate, capeggia un'enorme ed emblematica scritta: «I musulmani vanno ammazzati, le donne stuprate». Nessuna illusione, dunque, dalla tornata elettorale di oggi. Una cosa è certa nell'ancora irrisolto rebus ex jugoslavo, la chiave del futuro bosniaco non sta a Sarajevo, ma a Zagabria e a Belgrado. Non ci sarà alcuna normalità fino a quando resisteranno i poteri assoluti del croato Tudjman e del serbo Milosevic. Solo quando spariranno questi due «ostacoli» non solo la Bosnia, ma tutti i Balcani potranno imboccare una nuova strada.

Biljana Plavsic

I 2,5 milioni di votanti sono chiamati a eleggere la presidenza collegiale, il parlamento centrale della Bosnia (42 seggi con 28 deputati eletti nella Federazione e 14 nella Republika Srpska), quello della Federazione croato-musulamana (140 seggi), quello della Republika Srpska (Rs) con 83 seggi, il presidente della Rs, mentre quello della Federazione sarà eletto dal nuovo parlamento. Tra i serbi la battaglia si combattera tra Banja Luka, roccaforte dei neo-moderati della Plavsic (ieri in missione a Mosca) e del premier Dodik, e Pale, storica capitale degli oltranzisti di Karadzic. In Erzegovina è dato per scontato un risultato alla bulgara in favore dell'Hdz, mentre non ha nessuna possibilità il partito di Kresimir Zubak, attuale membro della presidenza collegiale, nato dalla scissione dalla Comunità democratica e privo di qualsiasi accesso ai media. Tra i musulmani, invece, è facile prevedere il successo della Sda «capitanata» dal «guru» Alija Izetbegovic.

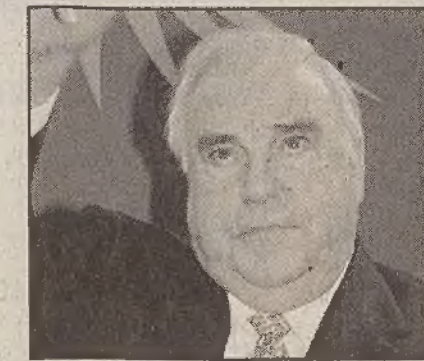
Di fronte a un voto palesemente etnico la Comunità internazionale dovrà riflettere per non vanificare con l'indifferenza tutti gli sforzi che hanno condotto a Dayton. E nei Balcani che si scrivono le pagine del vero razzismo contemporaneo, di fronte al quale i naziskin restano dei semplici dilettanti.

Mauro Manzin

Domani il Land tedesco dovrà decidere se premiare ancora la Csu, «gemella» del partito del cancelliere

La Baviera alle urne per «salvare» Kohl

A due settimane dalle politiche in Germania sarà il test più probante

BERLINO Domani 8,8 milioni di bavaresi saranno posti di fronte a una scelta di portata nazionale: votare per la Csu, e dare così una boccata d'ossigeno alla coalizione a Bonn; o ritirare per la prima volta la maggioranza assoluta all'unione cristiano sociale e assestare così il colpo di grazia al cancelliere Helmut Kohl che tutti i sondaggi danno perdente alle elezioni federali in programma due settimane dopo. Partito incontrastato in Baviera dal dopoguerra, la Csu, «gemella» bavarese dell'unione cristiano democratica (Cdu) di Kohl, detiene da 36 anni la maggioranza assoluta nel Land. Alle regionali di domani spera di confermare la sua posizione conquistando oltre il 50% dei voti, e con essi la possibilità di ridare vita a un governo monocolore. Il premier bavarese Edmund Stoiber (56 anni), che gode di enorme popolarità e governa il Land da cinque anni, è sicuro di rifarcela e si aspetta un risultato - come ripete sempre - del «50% più x». Assieme al leader Csu Theo Waigel, ministro delle finanze a Bonn e suo rivale nel Land, attraversa in lungo e in largo il paese per fare campagna elettorale, in comizi separati, per la «patria» bavarese e la Csu. Alle regionali di quattro anni fa la Csu ottenne il 52,8%. Adesso gli ultimi sondaggi la danno al 49%. La rivale Spd, guidata dalla esuberante Renate Schmidt, è data sul 34% rispetto al 30% conseguito nel '94.

Helmut Kohl

La campagna elettorale della Csu è stata ostentativamente autarchica: le comparse di Kohl nel libero stato bavarese - per evitare il contagio dei «perdenti» - sono state ridotte al minimo e anche al recente congresso del partito a Monaco per la prima volta non è stato invitato nessuno dalla Cdu. Per accavalamenti delle campagne elettorali, è stata la spiegazione ufficiale.

Il messaggio di Stoiber è chiaro quanto audace: se la Csu porterà a casa un buon risultato, lui sarà il salvatore della causa; darà una mano, forse determinante, a Kohl; rafforzerà le azioni della Csu nei confronti della prepotente sorella Cdu e, probabilmente, metterà a futura memoria un rampino decisivo per una sua eventuale candidatura alla cancelleria.

Viceversa, se fallisse l'obbiettivo della maggioranza assoluta, sarebbe la fine del mito della Csu; Stoiber farebbe la fine di un re senza corona e probabilmente sarebbe anche la fine delle sue ambiziioni politiche, a Monaco come a Bonn.

Presto in commercio una rivoluzionaria apparecchiatura medica

Arriva il dottore annusa-alito

LONDRA *Ti annusa l' alito, ti diagnostica la malattia e ti dà persino una cura ben tarata. Lo chiamano «Breathanalyser» e si profila rivoluzionario per la medicina. Chissà, forse renderà superflui gli stessi discendenti di Esculapio. L'analizzatore-di-alito è un apparecchietto computerizzato portatile a cui lavora un gruppo di scienziati all'Imperial College di Londra. Per importanza è già stato paragonato all'invenzione del termometro. Si basa sugli stessi principi tecnologici del «palloncino» di cui la polizia stradale si serve per l'individuazione degli automobilisti ubriaconi. E' però mille volte più complesso e sofisticato. All'inizio funzionerà soltanto per una serie di malattie comuni (influenza, asma e diabete) ma con il tempo verrà con ogni probabilità affinato sotto il profilo diagnostico, diventando comune quanto lo stetoscopio . «La macchina - spiega Peter Openshaw, specialista in medicina respiratoria - non distinguerà soltanto tra virus e batteri ma dirà al dottore che tipo di batteri è presente e quale antibiotico vada prescritto». Il dott. Openshaw è uno degli scienziati dell'Imperial College coinvolto nel progetto e sottolinea che i medici hanno sempre visto nell'alito un significativo indicatore di salute.*

Di sicuro ci sono malattie come le disfunzioni renali e il mal di fegato associate a precisi, caratteristici odori corporei (ben conosciuto è il «foetor hepaticus») Il problema è la messa a punto di un detector adeguato, con una capacità di giudizio olfattivo almeno analoga a quella del naso umano. Se i test clinici avranno successo il nuovo apparecchio medico potrebbe essere commercializzato entro i prossimi cinque anni.

DAL MONDO

Onu: sarà un generale italiano il consigliere militare di Annan

NEW YORK Per la prima volta nella storia dell'Unu, un italiano è stato nominato Consigliere militare del Segretario generale, incarico che lo pone al vertice della struttura militare del Palazzo di Vetro. Il generale di corpo d'armata Giulio Fraticelli *(foto)*, che è stato scelto da Annan in una rosa di candidati internazionali, assumerà le sue nuove funzioni lunedì, sostituendo l'olandese Franklin Van Kappen.

Marinaio russo bloccato con un blitz dalle forze speciali Uccisi 9 commilitoni, voleva far esplodere il sommergibile

MOSCA È stato neutralizzato in serata con un blitz un marinaio russo che ieri ha ucciso nove commilitoni, nella base di Severomorsk, sul Mar Bianco, nel Nord della Russia e che minacciava di far esplodere il sottomarino nucleare su cui si trovava. Il marinaio, Aleksandr Kuzminikh, 19 anni, pietroburghese, si trovava nella zona del sottomarino in cui sono custoditi siluri ed esplosivi. A bordo peraltro non ci sono testate nucleari e lo stesso reattore del sommergibile era spento: per gli esperti militari sul posto non vi erano in ogni caso rischi di fughe radioattive.

Ennesima strage di matrice islamica in Algeria: quattro morti e 45 feriti in due diversi attentati

ALGERI Quattro persone sono morte e 45 sono rimaste ferite in due attentati nelle regioni di Orano e di Blida. Il primo attentato, compiuto con una bomba in un mercato di frutta e verdura verso le 10.45 di ieri, ha causato tre morti e 35 feriti a Gdyel, nella regione di Orano, a 440km a ovest di Algeri. Secondo gli abitanti, però, il numero delle vittime potrebbe salire: alcuni feriti versano infatti in gravi condizioni. Il secondo attentato è avvenuto la notte scorsa a Larba, circa 30 km a sud di Algeri, nella regione di Blida.

Francia: filmano un Ufo sul giardino dei vicini L'avvistamento è avvenuto vicino a Grenoble

PARIGI Un oggetto luminoso, non identificato, sospeso sopra il giardino dei vicini, è stato filmato da una famiglia francese nella zona di Grenoble, e il filmato è stato giudicato sufficientemente interessante dal centro di studi staziali di Tolosa da giustificare un'inchiesta. Il filmato è stato girato il 6 settembre nelle prime ore della sera, quando una famiglia composta da una giovane coppia, la nonna e un bambino di 3 anni ha visto «un oggetto sferico, forse metallico e incandescente».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il Consiglio comunale di Capodistria chiude il dibattito con una serie di ostacoli al progetto

Troppi intoppi per l'autostrada

La differenza con la variante proposta dal governo si aggira sui 66 miliardi

I consiglieri hanno appoggiato tutte le critiche presentate dalle popolazioni di Gabrovica e Villa Decani. Un lungo e costoso tunnel vicino Capodistria

CAPODISTRIA Capodistria non desidera veder correre l'autostrada verso il mare lungo il corridoio proposto dalle autorità di Lubiana.

Lo ha stabilito giovedì sera il consiglio comunale, chiudendo di fatto il dibattito pubblico sul progetto della moderna via di comunicazione, che collegherebbe finalmente la costa al centro del paese, allacciandola anche agli importanti corridoi che conducono verso l'Europa centrale.

Come facilmente prevedibile, i consiglieri hanno appoggiato tutti gli appunti presentati nelle scorse settimane dagli abitanti delle località che verranno lambite o investite in pieno dall'autostrada.

Hanno constatato che le richieste formulate dai capodistriani non sono state tenute in considerazione nella capitale slovena.

Il tratto che da Kastelec, sul Carso, scenderà in riva al mare sino alla fertile valle di Sermino, scontenta i residenti nel villaggio di Gabrovica. Qui partirà il viadotto che scavalcherà la valle del fiume Risano.

Gli ingegneri di Lubiana lo avrebbero però disegnato troppo vicino al centro abitato. In tal modo sconvolgerebbero la vita della zona, porterebbero un rumore assordante di auto, smog, il rischio di catastrofi naturali in caso di incidenti, che andrebbero a deturpare i vigneti circostanti.

Per evitare anche altre gravi difficoltà, il viadotto andrebbe così spostato. Altrettanto dovranno fare i progettisti alla fine dell'impianto, dove sorge la località di Villa Decani.

La popolazione locale esige che l'autostrada venga fatta passare in un lungo tunnel e in tal modo allontanata dalle case. Il governo propone, invece, che soltanto le due corsie che vanno verso l'interno siano coperte.

In termini di mezzi finanziari la differenza tra le due varianti è di circa 66 miliardi di lire, che lo stato fatica a racimolare.

Dal ministero dei trasporti è stato fatto capire che bisognerà procedere lentamente, per fasi, per evitare che i lavori si insabbino per mancanza di soldi.

Ciò significa accumulare altri ritardi e lasciare il Porto di Capodistria e l'industria del turismo costiera ancora per anni senza veloci vie di comunicazione. E si creerà, di sicuro, una rallentamento nel flusso dei traffici e, di conseguenza, minori introiti.

Previsti 5 miliardi di spesa

Verranno rivisti dallo stato i contributi per i terremotati colpiti nell'Alto Isontino

LUBIANA Gli aiuti statali per le zone dell'Alto Isontino, colpite in aprile da un violento terremoto, verranno rivisti. Il governo di Lubiana ha stilato da pochi giorni importanti modifiche alla legge quadro relativa. Viste le polemiche sollevate, la legge provvede in primo luogo a rimuovere l'obbligo del pagamento di contributi per i cittadini rimasti colpiti dal sisma. Quindi cerca di rendere giustizia a tutti coloro che generosamente offrirono aiuti in denaro ai terremotati e ora si sentivano discriminati dalla legge che prevede il versamento dello 0,3 per cento delle entrate del 1997 per sanare i danni causati dal sisma.

Coloro che potranno dimostrare di aver partecipato a una delle tante azioni umanitarie scattate entro il 13 giugno scorso, potranno detrarre dalle tasse per l'anno in corso le cifra devolute. Il governo esigerà anche un resoconto da tutti i promotori di azioni pro-terremotati, con una specifica dell'uso che è stato fatto dei mezzi raccolti.

Nelle casse dello stato affluirebbero così tutti i 5 miliardi previsti e derivanti dai contributi obbligatori che circa 200 mila sloveni hanno già regolarmente pagato. Gli altri attendono ancora le decisioni della corte costituzionale, esortata da un gruppo di contribuenti a verificare le norme anti-terremoto, ritenute retroattive e quindi illegali. Inoltre l'esecutivo di Lubiana dovrà superare anche uno scoglio procedurale: prima che il parlamento decida delle modifiche governative, andranno discusse quelle presentate dall'opposizione. Sarebbero in netto contrasto e quindi non potrebbero venir raccolte in un testo legge unico.

Fermato dalle forze dell'ordine: avrebbe abusato di almeno cinque vittime a Capodistria

Ragazzini adescati da un imprenditore

CAPODISTRIA Aumentano in maniera preoccupante anche nella regione costiera i casi di pedofilia. Giovedì, al termine di complesse indagini, durate alcune settimane, gli inquirenti della Questura di Capodistria hanno smascherato il 30.enne P.G. Data la riservatezza della vicenda, finora sono trapelati pochi particolari.

Sembra che si tratti di un giovane imprenditore, vestito sempre elegantemente, che spende gran parte dei suoi soldi in compagnia di persone sospette, prevalentemente uomini anziani e ultimamente bambini. Stando alle notizie a disposizione della magistratura si tratterebbe di un pregiudicato. Gli inquirenti hanno scoperto che già 5 anni fa l'uomo era stato accusato di atti osceni nei confronti dei minori. Ora è accusato di adescamento e molestie sessuali, sempre su minori, e proiezione di materiale pornografico. In base agli art. 183 e 187 del Codice penale sloveno per questi reati sono previste pene che variano dai 3 ai 7 anni di reclusione.

Tenendo conto dei suoi precedenti penali, già da tempo il sospetto si trovava nel mirino degli investigatori. Ma non esistevano prove concrete per incriminarlo. Nelle ultime settimane il pedofilo è uscito allo scoperto: è stato appurato che durante le vacanze estive l'uomo aveva escogitato un semplice stratagemma per adescare le giovani vittime. Il pedofilo, sempre gentile e pieno di premure per i ragazzini, si intratteneva nei parchi da gioco nel nucleo storico cittadino. Solitamente l'uomo con buone maniere avvicinava i ragazzini offrendo loro dolci e altre leccornie; poi proponeva alle giovani vittime di visitare la sua abitazione per ammirare numerosi videogiochi; sembra che dopo aver loro offerto vari regali li attirava nella sua stanza da letto abusandone sessualmente.

In principio i ragazzi non hanno avuto il coraggi di denunciare le molestie sessuali dell'imprenditore; alla fine avrebbero raccontato le turpi storie a un ragazzo più grande, che a sua volta, ha avvisato i genitori. Sembra che ultimamente il pedofilo abbia abusato sessualmente, nella sua casa, di cinque ragazzi dai 9 ai 12 anni.

Dopo il primo interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto il fermo preventivo per il pedofilo.

Monito del presidente del Consiglio regionale istriano sulla targa in italiano che Zagabria vorrebbe rimuovere

Tabella bilingue, qualcuno potrebbe toglierla

Kajin: «Noi non lo faremo, anche se la decisione ministeriale è esecutiva»

Per il deputato Radin «L'Hdz vuole in realtà spaccare l'opposizione a livello nazionale». Oggi intanto a Fiume l'Unione vota un documento di protesta

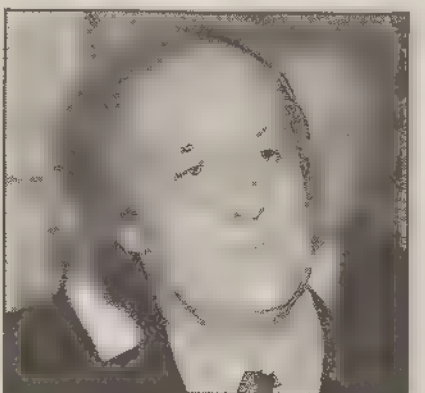
POLA «Non so chi toglierà la tabella bilingue a Pisino. Noi non lo faremo di certo». E categorico Damir Kajin *(foto in basso a sinistra)*, presidente del Consiglio regionale istriano, anche se avverte: «Non so cosa potrà succedere, in quanto la decisione ministeriale è esecutiva». Kajin è reduce dalla «storica» seduta dell'assemblea conteale di lunedì, nel corso della quale è stato ribadito il «no» alla rimozione della targa in italiano, e la contemporanea proclamazione dell'Istria quale territorio multietnico e plurilingue. Un atto che è parso come fumo negli occhi dell'Hdz, il partito di governo, mentre - scrivono i giornali locali - la dichiarazione non è altro che lo specchio della realtà quotidiana che caratterizza la penisola.

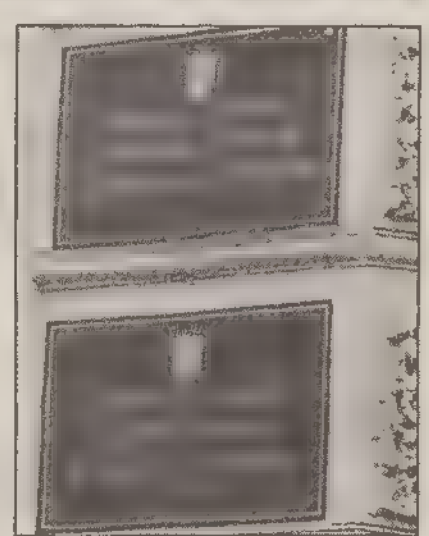
«Dopo secoli di divisione su base nazionale - rileva Kajin - finalmente in Istria è risorto lo spirito di convivenza. E si potrebbe aggiungere che la problematica della minoranza in Istria era sicuramente rispettata fino al 1990, quando l'Hdz è salito al potere».

«Già da 8 anni - continua - con un piano sistematico, perfido e barbaro, si stanno via via abolendo singoli diritti acquisiti. E ora, ci si chiede quale sarà il prossimo passo di questo potere nazionalista, che è riuscito a trasformare la Croazia in uno degli Stati etnicamente più "puliti" d'Europa».

Kajin teme ripercussioni anche sul testo definitivo della legge sull'uso ufficiale delle lingue minoritarie. «Probablimente - pronostica - nelle assemblee regionali verrà vietata la possibilità per le minoranze di esprimersi nella propria lingua».

Kajin sostiene che in Istria ciò sarebbe un fatto inconcepibile, inimmaginabile. «Figuriamoci - osserva - a metterlo in pratica. Vorrebbe dire che alla fine del secondo millennio si ripetono le medesime cose che l'Istria ha dovuto passare tra l'800 e il '900. Noi non siamo disposti a retrocedere dalla politica della convivenza. Ora ci attendiamo ripercussioni per coloro che non intendono rinunciare alla tolleranza inter-razziale e al pluriculturalismo sul territorio istriano». Kajin parla anche dei valori dell' antifascismo che si rispecchiano ampiamente nei diritti di tutti in Istria e dunque anche della Comunità nazionale italiana.

Ma la campagna anti-italiana dell'Hdz non è probabilmente il vero fine ultimo. Come rileva Furio Radin *(foto in basso a destra)*, deputato al seggio specifico del parlamento croato, l'obiettivo non è forse nemmeno l'Istria (non ci sono elezioni locali in vista), bensì il blocco di opposizione che si sta coalizzando a livello nazionale. «Si tenta quindi - dichiara Radin - di indebolire l'opposizione partendo dal Gruppo di Parenzo, per arrivare all'opposizione intera che tende a creare un fronte comune contro l'Hdz. La "formula" congegnata dal partito di governo, data in pasto agli elettori croati, è semplice: gli italiani sono "cattivi", la Dieta Democratica Istriana dato che appoggia gli italiani è un partito "cattivo", mentre l'opposizione che appoggia la Dieta è anti-croata».

Ma le «vittime» delle manovre a livello nazionale restano gli italiani dell'istria. Una minoranza che, sono in molti a riconoscerlo, ha sempre operato per i buoni rapporti tra l'Italia e la Croazia, e tra quest'ultima e l'Europa. Radin è tuttavia ottimista: «Nessuno riuscirà a manipoalre l'opinione pubblica croata: "cattivi" non sono quelli che mettono le tabelle bilingui, bensì quelli che le tolgono».

In merito alla recente interrogazione del senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, che ha chiesto un intervento di Roma per la tabella bilingue, l'onorevole sentenzia: «Useremo tutti gli strumenti di politica interna ed estera per ottenere la nostra tutela».

Radin commenta anche l'interrogazione presentata dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini, che ha chiesto un intervernto di Roma sul governo di Zagabria, affinchè venga rispettato il trattato bilaterale recentemente ratificato. «Useremo - annuncia - tutti gli strumenti della politica interna ed estera per ribadire e ottenere la nostra tutela».

Oggi, intanto, si riunirà a Fiume l'assemblea dell'Unione italiana, l'associazione che riunisce i connazionali di Slovenia e Croazia. E' pronta una delibera che denuncia il tentativo di rimuovere la tabella di Pisino, in quanto si tratta di una palese violazione del trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze ratificato poco tempo fa. I consiglieri sono inoltre chiamati ad eleggere la nuova giunta, guidata da Maurizio Tremul.

Alessio Radossi

Una stagione deludente per il turismo istriano

POLA L'industria dell'ospitalità istriana ha avuto una stagione bruttina e sino alla fine dell'anno i risultati evidenzieranno un calo ancora più marcato. Così Branko Curic, assessore regionale del turismo che ieri, rivolgendosi ai giornalisti, ha individuato il maggior responsabile di questo stato di cose.

«La pressione fiscale sul comparto turistico è insostenibile e, se a ciò aggiungiamo gli alti tassi d'interesse sui crediti ottenuti dalle imprese alberghiere per poter affrontare la stagione, ecco spiegati i motivi della defaillance. Sono stati spesi 200 miliardi di lire nei preparativi per dare agli ospiti strutture ricettive all'altezza e invece l'Istria si ritrova turisticamente con un pugno di mosche in mano».

E adesso un paio di cifre: nei primi otto mesi del '98, l'Istria ha registrato 13 milioni di pernottamento, solo l'uno per cento in più su base annua. In agosto le giornate di presenza sono state 4,7 milioni, ossia l'1,4 per cento in meno nei confronti dell'agosto dell'anno scorso. Presenze straniere: il 25 per cento spetta ai tedeschi, il 18 agli sloveni, con gli italiani (15%) al terzo posto.

Presentato il cartellone '98-99 del teatro Ivan Zajc a Fiume

Il Dramma italiano in scena

FIUME Accantonato il caso Stuej e in attesa dell'elezione del nuovo sovrintendente del Teatro Ivan Zajc, la stagione teatrale '98/99 s'inizierà il mese prossimo. Nella conferenza stampa di ieri i vari direttori dei complessi dell'Ivan Zajc hanno illustrato i rispettivi repertori.

Per quanto riguarda il Dramma italiano, nel mese di novembre il pubblico fiumano avrà modo di assistere alla premiere della commedia dal titolo «Mario e il mago» dall'omonimo racconto di Thomas Man per la regia di Mario Moretti.

Come rilevato dal direttore del Di, Sandro Damiani sono previste una quindicina di repliche a Fiume, in Istria, a Zagabria nonché a Roma. Si tratta di una coproduzione tra Dramma italiano e la Apas produzioni dell'impresario Sebastiano Salabron. Lo spettacolo vedrà impegnati tre attori della compagnia di prosa italiana nonché tre attori provenienti dall'Italia, tra cui Virginio Gazzolo.

Nel mese di marzo dell'anno prossimo si avrà invece la premiere de «Un bel dì vedremo», una commedia con musica di Ruggero Rimini dedicata alla storia della Butterfly di Puccini per la regia di Peter Selem. La rappresentazione verrà proposta pure la Festival di Puccini che si terrà nei mesi estivi a Torre del lago.

Concluderà la stagione artistica '98/99 un'altra commedia: «L'avaro» di Marin Drzic la cui rielaborazione e la regia sono firmate da Mino Mangano. Uno spettacolo che verrà proposto in due versioni: quella italiana e che verrà presentate a Fiume e a Roma nonché quella bilingue per la tournè istriana e dalmata.

v.b.

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,30 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1328,17 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1180,14 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1147,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1090,61 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La società autostradale controllata dalla Regione acquisirà a breve la maggioranza delle quote della Venezia-Padova

«Autovie» alla conquista del Veneto

Ma la Lega Nord contesta la possibile operazione e chiede nuovi chiarimenti

TRIESTE Nel conflitto d'interessi da anni in atto fra Venezia e Verona per il possesso del tratto autostradale Venezia-Padova, ritenuto di grande rilevanza strategico-industriale, si è inserita con successo Trieste. Le Autovie Venete (il cui socio di maggioranza è la Regione Friuli-Venezia Giulia) si appresta infatti ad acquisire la maggioranza relativa delle azioni della Società autostradale Venezia-Padova. in questo senso il consiglio d'amministrazione delle Autovie ha già deliberato favorevolmente.

Era da tempo che la Società della Padova-Brescia, con sede a Verona, puntava tutte le sue carte – detenendo il 24,6 per cento del pacchetto azionario della Venezia-Padova – sull'asse Venezia-Milano, perciò scontrandosi con le strategie di sviluppo del Nord-Est perseguite da Venezia. E allora – non appena la società veronese ha ceduto il 4,6 per cento delle proprie azioni alla società aeroportuale di Venezia, mirando a un'estensione delle sue prospettive – la Medio Venezie Banca Spa ha messo sul mercato le quote di sua proprietà che appunto le Autovie si sono precipitate ad acquisire.

Così, nel momento in cui i veronesi conservavano il 20 per cento dell'intero pacchetto, le Autovie Venete se ne assicuravano il 22,3 per cento, con un esborso definito nell'ordine di 13 miliardi.

Ai fini di tale decisione è risultata determinante, per le Autovie, l'autorizzazione che poche settimane fa l'Unione europea ha dato per la proroga della concessione alla Società Autostrade di Spa; per cui il governo italiano ha già proposto che le concessioni alle società minori siano analogamente prorogabili quando non siano finalizzate all'esecuzione di nuovi tratti ma a interventi coerenti con le necessità di ammodernamento e potenziamento delle reti esistenti. Per cui la concessione per la Venezia-Padova non sarà più affidata, alla scadenza fra sette anni, a gare internazionali.

L'operazione è tanto più significativa in quanto viene a coinvolgere uno dei nodi più trafficati d'Italia, che quotidianamente registra dagli 80 ai 100 mila passaggi. Si tratta del «passante» che sostituirà la tangenziale di Mestre, che per metà è già di proprietà delle Autovie.

Quest'opera figurava già nei piani finanziari del precedente consiglio d'amministrazione delle Autovie, per cui il presidente Baldassi (sponsorizzato dalla leghista Guerra e poi rimosso dalla successiva giunta regionale, che gli imputava una gestione troppo «autonoma», aveva già fissato in bilancio una posta di 250 miliardi.

Ma anche quest'ultimo punto («Perché utilizzare i soldi del Friuli-Venezia Giulia per realizzare opere in Veneto?») viene ora contestato in un'interrogazione del gruppo regionale della Lega, prima firmataria Federica Seganti, in cui si eccepisce la validità dell'intera operazione, data «la prossima scadenza della concessione, il forte indebitamento e la redditività nulla della Società Venezia-Padova». Del cui consiglio d'amministrazione fa peraltro parte, quale ex presidente delle Autovie, il già citato Baldassi.

g.p.

Chiesta l'ammissibilità - Entro sette giorni le proposte della Giunta - Intanto Dressi punta sul commercio estero

Negozi, un referendum sugli orari

TRIESTE I cittadini del Friuli-Venezia Giulia potrebbero essere chiamati a esprimersi in materia di liberalizzazione dell'orario dei negozi. Per ora si tratta, però, di una ipotesi alquanto remota, anche se sono state già presentate 500 firme che chiedono alla competente commissione del Consiglio regionale di verificare l'ammissibilità di tale quesito. Soltanto in un secondo tempo poi, se la risposta sarà positiva, il comitato proponente dovrebbe procedere alla raccolta di almeno 20 mila firme per chiedere il vero e proprio svolgimento di tale referendum. Ma tutta questa procedura potrebbe finire nel nulla se la Giunta Antonione, come è stato assicurato ieri, dovesse presentare già la prossima settimana il nuovo testo della riforma del commercio, un testo che cancelli le vecchie norme regionali in materia di commercio, accogliendo almeno in parte il decreto nazionale Bersani e accontentando così anche le istanze di quei cittadini pronti a mobilitarsi a livello regionale per ottenere un referendum.

Intanto, la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (Ice) potrebbero avviare, a partire dal prossimo anno, iniziative comuni, mirate alla promozione sui mercati esteri di imprese e produzioni regionali. L'ipotesi è stata discussa in un incontro che l'assessore regionale Sergio Dressi ha avuto con Giuseppe Daquanno e Fabrizio Di Clemente, rispettivamente direttore dell'ufficio di Trieste e reggente dell'area attività regionali dell'Ice. La proposta di collaborazione deriva dagli stanziamenti che il Ministero per il Commercio con l'estero ha messo a disposizione dell'Ice, finalizzati alla stipula di specifici accordi di programma con le regioni. A beneficiarne sarebbero in particolare il settore dell'artigianato e quello delle piccole e medie imprese regionali, nonché produzioni tipiche dell'agroalimentare, quali vino, prosciutto, formaggio.

Antonione con l'ambasciatore di Sua Maestà la Regina

TRIESTE Il Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha ricevuto nella giornata di ieri l'ambasciatore del Regno Unito, Thomas Richardson. Lo ha reso noto la Giunta Regionale precisando che nel corso dell'incontro Antonione ha illustrato all'ambasciatore gli obiettivi prioritari della nuova Giunta Regionale, evidenziando in particolare la necessità di un vero rafforzamento del ruolo delle Regioni e di attuare un vero federalismo fiscale.

Antonione ha quindi evidenziato il ruolo del Friuli-Venezia Giulia come piattaforma logistica verso i Paesi del Centro ed Est Europa, precisando però che vi è l'esigenza di forti investimenti per infrastrutture di collegamento, viarie e soprattutto ferroviarie.

Nell'incontro, infine, sono stati esaminati i teli legati i sistemi elettorali i vincoli statutari che la Regione incontra nel modificare in senso maggioritario la propria legge elettorale.

Bilinguismo, Menia attacca: «Una legge inaccettabile»

TRIESTE Il nuovo testo unificato della legge di tutela della minoranza slovena che martedì prossimo sarà discusso in sede di Comitato ristretto della prima Commissione Affari costituzionali della Camera, è «inaccettabile».

In una conferenza stampa svoltasi ieri a Trieste il parlamentare Roberto Menia di Alleanza nazionale ha spiegato «i pericoli» insiti, a suo giudizio, nella normativa che avrebbe ripreso e accelerato il suo iter in seguito a pressioni del governo, dettate, ha precisato, da esigenze internazionali.

Di fatto nel testo di legge, ha sottolineato il deputato, non viene recepito il principio del censimento della minoranza, che pure era passato nella legge quadro, e l' uso della lingua slovena negli uffici della pubblica amministrazione finisce col configurarsi più come strumento di privilegio in termini di occupazione per gli appartenenti alla minoranza che non come strumento di tutela.

Per il parlamentare di An sono anche inaccettabili gli articoli in cui si parla di un seggio garantito alla minoranza e di restituzione di beni immobili.

IN BREVE

Made in Friuli l'arredamento del Parlamento europeo

UDINE Saranno prodotti da una piccola azienda di San Giovanni al Natisone, la Cabas, i mobili destinati al ristorante e alla sala da pranzo del Parlamento Europeo a Bruxelles. Lo ha reso noto la stessa Cabas, che conta 80 dipendenti e un fatturato annuo di circa dieci miliardi di lire, durante un incontro svoltosi in occasione della Fiera di Pordenone. La Cabas, che ha sede legale a Cormons, ha vinto una gara d'appalto durata oltre un anno e alla quale hanno preso parte oltre 70 aziende di diversi Paesi europei. Al Parlamento di Bruxelles fornirà 200 tavoli e 800 poltroncine, per un corrispettivo di circa 800 milioni di lire. Punto di forza della proposta friulana è stata - secondo l'azienda - una poltroncina in faggio rivestita in pelle «firmata» dal designer Werther Toffoloni, giudicata dalla commissione giudicatrice la più adatta tra quelle offerte.La Cabas opera all'interno del cosiddetto "Triangolo della sedia", ma è l'unica in quella zona ad essersi dedicata negli ultimi 20 anni al solo mercato «contract», cioè alle grandi forniture per navi, alberghi e comunità. Gran parte del fatturato è destinato all'esportazione.

Impianti di depurazione relativi alle acque reflue Slitta la scadenza per la presentazione dei documenti

TRIESTE Il Presidente della Giunta Regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, su proposta dell'assessore all'Ambiente, Paolo Ciani, ha emanato un'ordinanza urgente per la continuazione temporanea dell'attività di trattamento delle acque reflue negli impianti di depurazione situati nel Friuli-Venezia Giulia.

L'ordinanza - ha reso noto la Giunta Regionale - nel modificare parzialmente i precedenti provvedimenti del 3 giugno e del 27 luglio '98, dispone la riapertura sino al prossimo 15 ottobre dei termine per la presentazione da parte degli operatori delle istanze e della relativa documentazione, e la proroga al 30 aprile 1999 del termine per il rilascio delle relative autorizzazioni da parte delle competenti amministrazioni provinciali.

Elezioni comunali di Udine, la Democrazia cristiana pronta ad appoggiare un accordo tra Fi e Popolari

UDINE Per le prossime elezioni comunali di Udine, in programma per il 15 novembre, la Democrazia Cristiana «intende pienamente appoggiare la formazione di un 'cartello' di forze politiche di centro le quali esprimano un unico candidato alla guida dell'amministrazione civica». Lo ha reso noto il segretario regionale Sandri, precisando che la Dc darà «pieno appoggio al tentativo di un'alleanza tra Fi, Ccd, Dc, Udr e Partito Popolare, riservando inoltre la giusta attenzione a quanti siano disponibili ad aderire ed a collaborare».

Morto per cause naturali l'operaio trovato cadavere nel cantiere di una casa in ristrutturazione a Udine

UDINE Valter Saba, di 41 anni, operaio originario di Cagliari e senza fissa dimora, il cui cadavere era stato trovato l' 8 settembre scorso in una abitazione in ristrutturazione di Udine, è morto per cause del tutto naturali.

Lo ha riferito ieri mattina il Procuratore della Repubblica del Tribunale del capoluogo friulano, Giorgio Caruso, dopo un colloquio con l'anatomopatologo che ha eseguito esami autoptici sul cadavere.

A ottobre un convegno tra le località interessate

Grado e Lignano Sabbiadoro non vogliono arrendersi «Anche noi avremo i casinò»

UDINE La strada è ancora tutta in salita, ma a quanto pare nessuno dei potenziali interessati è disposto ad arrendersi. E così, dopo venti anni di battaglie tese ad ottenere la regolamentazione del gioco d'azzardo, le principali località turistiche italiane che reclamano la possibilità di istituire sul loro territorio un casinò hanno reso noto che chiederanno al Ministero dell'Interno di «specificare le necessarie autorizzazioni e licenze per poterne aprire uno nelle rispettive città».

E non sarà l'unica iniziativa delle città che aderiscono all'Anit (Associazione Nazionale per l'incremento Turistico) e che sono Rapallo, Spoleto, San Pellegrino Terme, Stresa, Acqui Terme, Viareggio, Bagni di Lucca, Alghero, Campione, Merano, Gardone Riviera, Cortina D'Ampezzo, Grado, Salice Terme, Lignano Sabbiadoro, Riccione, Montecatini, Anzio, Sorrento, Capri, Taormina, Tropea e San Benedetto del Tronto.

In ottobre, in un convegno, che si terrà a Rapallo, ufficializzeranno la loro posizione.

«Espleteremo la stessa documentazione che redigono da anni Sanremo, Saint Vincent, Venezia e Campione che, in deroga alla legge ed al codice penale, continuano ad esercitare sul territorio italiano - sottolinea Enzo Tintori, presidente dell'Anit -. Se non avremo risposte positive ci rivolgeremo ai rispettivi Tar e vedremo come andrà a finire».

Perde il tesserino della palestra Ladro «pizzicato»

PORDENONE Dopo il disattento rapinatore di Pravisdomini – terminato il colpo alla Crup di Cussignacco aveva dimenticato un documento nell'auto utilizzata per fuga – ecco a pochi giorni di distanza un altro sbadato, stavolta ladro. La tragicomica vicenda si riferisce al colpo messo a segno il 21 agosto scorso nel bar «Rebel» ad Azzanello di Pasiano. Allora ignoti avevano portato via denaro e tabacchi per pochi milioni. Il gruppetto, composto da tre persone, s'era fermato a qualche chilometro di distanza per la spartizione del bottino. I tre s'erano messi imprudentemente a parlottare, un brusio che ha incuriosito un vecchietto nottambulo che ha poi riferito di averli sentiti chiaramente dire «ci vediamo poi a casa di Loris». Terminata la divisione i tre hanno buttato via alcune cartacce tra le quali, ahiloro, c'era pure un tesserino d'iscrizione a un club veneto per fitness e il tempo iberoi intestato a Loris Piccinin, 26 anni, di Torre di Mosto. Qualche giorno dopo, i carabinieri si sono presentati a casa di Piccinin dove in effetti hanno recuperato parte del materiale rubato al bar. Uno dei militari, durante il sopralluogo, s'è pure fermato a parlare con il giovane dei club per fitness, dicendbdgli di essersi iscritto a uno di essi. Piccinin gli ha risposto con un «anch'io faccio palestra, le mostro la tesserina». Risposta immediata: «Non ti scomodare,quella ce l'abbiamo noi».

Massimo Boni

Operazione congiunta della compagnia carabinieri di Latisana e del reparto operativo di Udine

Sequestrati 50 chili di marijuana

Stroncato così un traffico nella Bassa gestito da due albanesi

LATISANA Dopo oltre due mesi di indagini la Compagnia Carabinieri di Latisana e il Reparto Operativo di Udine, con la collaborazione di alcuni comandi veneti dell'Arma, hanno portato a termine l'operazione antidroga «Piercing». Con appostamenti, fermi, arresti e perquisizioni i Carabinieri hanno requisito oltre 50 chilogrammi di marijuana, diversi strumenti per l'uso della stessa, circa 3 milioni in denaro contante sgominando un giro di droga che giungeva dall'Albania.

Tutto è cominciato grazie a degli appostamenti all' esterno del bar «Kitz» a Pocenia, gestito da Luca Squizzato, 24 anni. In uno di questi blocchi è stato fermato dai Carabinieri di Latisana e Palazzolo dello Stella E.N., 21 anni di Pocenia, trovato in possesso di 7 grammi di marijuana «presa», molto probabilmente, nel locale. Ciò ha dato agli uomini della pattuglia la possibilità di procedere alla perquisizione del bar di Squizzato nel sottoscala del quale sono stati rinvenuti 40 grammi di marijuana pronti per lo spaccio. Squizzato è stato arrestato, stanti i precedenti, per detenzione ai fini di spaccio. Dall'agenda personale di Squizzato i Carabinieri hanno tratto il nome di R.C., minore di Palazzolo, che hanno poi seguito in numerose situazioni. A metà agosto si è proceduto a perquisizione domiciliare in casa di R.C., incensurato, trovato in possesso 250 grammi di marijuana già confezionata. L'indagine si è spostata a Portrogruaro su Fazzin Massimo, 19enne, vero anello di congiunzione fra il Friuli e il Veneto. Dopo un inseguimento a Fazzin è stato sorpreso con 5 chili di «maria» assieme a Luca Fregonese, 19 anni di San Donà di Piave, Juri Agostinetto, 19enne di Noventa di Piave, Erick Finotto, 19enne di Musile e A.Z. di Carole, tutti arrestati. Sono bastate alcune perquisizioni per scoprire i veri capi del traffico. Si tratta di Haxhiaj Ervin, 21 anni di Durazzo, e di Llato Ilir, 23 anni sempre albanese, trovati con 50 chili di marijuana in pani. Nella casa del primo, vi erano anche due clandestini subito accompagnati alla questura di Venezia. I due sono stati arrestati per detenzione ai fini di spaccio.

Francesco Facchini

Inchiesta sull'Udinese calcio: nel mirino Nestor Sensini

UDINE Nestor Sensini, ora centrocampista del Parma, è sottoposto a indagini dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Udine nell'ambito dell'inchiesta su presunte evasioni fiscali dell'Udinese Calcio a partire dal 1992. Sensini è stato indagato per una evasione fiscale di 459 milioni di lire relativamente ai redditi del 1993. Su delega del pm, Paolo Alessio Vernì, Sensini è stato interrogato dalla Guardia di Finanza di Udine; da quanto si è saputo, il giocatore si è avvalso della facoltà di non rispondere.

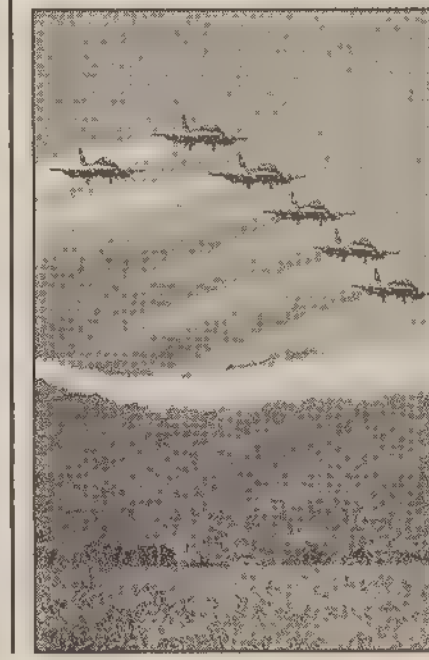
«Dobbiamo studiare le carte - ha detto il suo avvocato - anche perchè la documentazione è molto voluminosa». Sensini è già stato giudicato e assolto dal Tribunale di Udine per presunte evasioni fiscali negli anni precedenti il 1993, vicenda per la quale la Cassazione dovrà pronunciarsi il 23 settembre prossimo. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza di Udine aveva ascoltato anche Branca, mentre Gianpaolo Pozzo, proprietario dell' Udinese, era stato ascoltato dallo stesso Alessio Vernì la scorsa primavera. Sempre oggi si è saputo che il pm è tuttora in attesa della documentazione sequestrata a Pozzo in una sua società a Barcellona (Spagna). Secondo il pm la documentazione - circa ottomila documenti, fra i quali anche i 'doppi contratti' di acquisto di alcuni giocatori, sistema che sarebbe stato usato dall'Udinese per evadere il fisco - potrebbe arrivare a Udine entro la fine di settembre.

A Cormons si rinnova l'appuntamento della Festa dell'uva tra tradizione e artigianato

Weekend nel segno del vino

GORIZIA I grandi vini del Collio e dell'Isonzo saranno i protagonisti della Festa dell'uva, che si terrà a Cormòns fio a domani: un'occasione per passare un fine settimana fra le dolci colline del Collio goriziano (patria di vini bianchi fra i più conosciuti e apprezzati in Italia e di meno noti – ma altrettanto prelibati – rossi) e per rifornire la cantina di vini pregiati. Tocai, Malvasia istriana, Ribolla, Pinot bianco e grigio, Sauvignon, Picolit, Cabernet, Merlot, Pinot nero... per chi vuole imparare a conoscerli e confrontarli, niente di meglio che affidarsi alle degustazioni guidate di esperti sommeliers, che insegneranno come gustarli nel migliore dei modi (dalla scelta del bicchiere in cui vanno serviti alla temperatura più adatta). Domani sarà comunque la giornata clou: accanto ai chioschi dei vini, dove sarà possibile degustare e acquistare il meglio della produzione locale, saranno allestiti stand gastronomici. Fra l'altro si potranno acquistare anche i bicchieri con lo stemma della Festa dell'uva, già oggetto di collezionismo. Nel pomeriggio, le vie e le piazze di Cormòns saranno animate da majorettes, bande, gruppi folcloristici e da una grande Sfilata di carri allegorici, una sorta di Carnevale estivo tutto dedicato all'uva e al vino, a cui prenderanno parte gruppi italiani, tedeschi, croati e di altri Paesi dell'Alpe Adria.

Chi ama i prodotti naturali e le antiche tradizioni potrà acquistare prodotti artigianali, ceramiche, mieli (e assistere alla smelatura), scoprire come lavoravano un tempo gli artigiani friulani, visitare alcune loro botteghe (a iniziare da quella del falegname) e altro ancora. La festa – organizzata dall'Associazione Castrum Carmonis – si concluderà, come nella più genuina tradizione delle sagre paesane, con musica e balli.

«Il mare sposa il cielo»: le Frecce Tricolori in volo domani sopra le spiagge di Bibione

BIBIONE «Sposalizio mare e cielo»: è questo il titolo della manifestazione aerea che, promossa dal Comune, dall'Azienda di promozione turistica e dalla "Bibione Spiaggia", animerà domani il litorale della località balneare veneta. L'iniziativa, una vera e propria "chicca" per gli appassionati del volo, ha coinvolto anche il club delle Frecce Tricolori del Friuli orientale e collinare e saranno proprio gli Aermacchi 339 del tenente colonnello Pier Luigi Fiore a chiudere, alle 17.30, la kermesse. Il via sarà dato alle 15.30 con un lancio di paracadutisti, cui seguiranno un T6, altri velivoli di grande interesse storico, mentre alle 16.45 toccherà ad un elicottero AB 212 del Sar di Istrana dar saggio della sua versatilità. Ancora, dalle 17, solcheranno il cielo un Siai 260, un F 16 statunitense, pilotato dal generale Tim Teppe, comandante della base di Aviano, mentre, come detto, chiuderà la manifestazione la Pattuglia acrobatica nazionale.

lu.pe.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.39**
	tramonta alle	**19.23**
La Luna:	si leva alle	**23.30**
	cala alle	**13.36**

37.a settimana dell'anno, 255 giorni trascorsi, ne rimangono 110.

IL SANTO

Ss. Nome di Maria

IL PROVERBIO

Le persone fortunate non si correggono mai.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,08**
Via Battisti	mg/mc	**5,63**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,11**
Piazza Vico	mg/mc	**4,67**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,20**
Via Carpineto	mg/mc	**1,51**

TEMPO

Temperatura:	**19** minima
	23,8 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1009** in dimin.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,8** km/h da Nord Ovest
Mare:	**22,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	1.55	**+13**	cm
	ore	13.56	**+30**	cm
Bassa:	ore	7.23	**-17**	cm
	ore	21.10	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.43	**+5**	cm
Bassa:	ore	8.20	**-5**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Una piccola indagine tra Maggiore, Cattinara e vari ambulatori mettono a nudo la situazione sconcertante delle prenotazioni e delle liste per i pazienti

Una visita oculistica? Ripassi fra tre mesi

Tempi di attesa biblici per gli esami specialistici: un mese per una Tac, quasi due per una mammografia

Per sapere quando sarà possibile prenotare una visita i cittadini dovranno rivolgersi mercoledì e giovedì prossimi al Centro di prenotazione unica (Cup)

Al Maggiore ci vogliono 55 giorni per una mammografia. Ma se la volete a Cattinara si deve attendere fino a gennaio. Per un Tac in ospedale si aspetta un mese mentre per una visita oculistica l'attesa oscilla tra i cento giorni e la settimana; a seconda del medico prescelto.

Nel caso dell'ecodoppler, della densitometria ossea e dell'elettromiografia la faccenda è invece più complessa. Non basta accodarsi agli altri pazienti in lista. Bisogna attendere che vengano aperte le agende dei singoli reparti e ambulatori. Solo allora sarà possibile – se ci sarà posto – fissare un appuntamento. Secondo le stime da qui a tre mesi i dati – rilevati ieri mattina da un terminale del Centro di prenotazione unificata – parlano chiaro. Se per alcuni accertamenti (l'otorino, la radiografia o la visita cardiologica) le attese sono accettabili, nell'ordine di pochi giorni, per talune specialità i tempi sono a dir poco biblici.

I punti dolenti – concordano gli operatori – sono in particolare alcuni accertamenti specialistici tra cui l'ecodoppler, l'elettromiografia e la densitometria ossea. Per sapere quando verranno aperte le agende, e dunque quando sarà possibile prenotare una visita, i cittadini dovranno infatti rivolgersi rispettivamente mercoledì e giovedì prossimo e il 30 ottobre al Centro unificato di prenotazione.

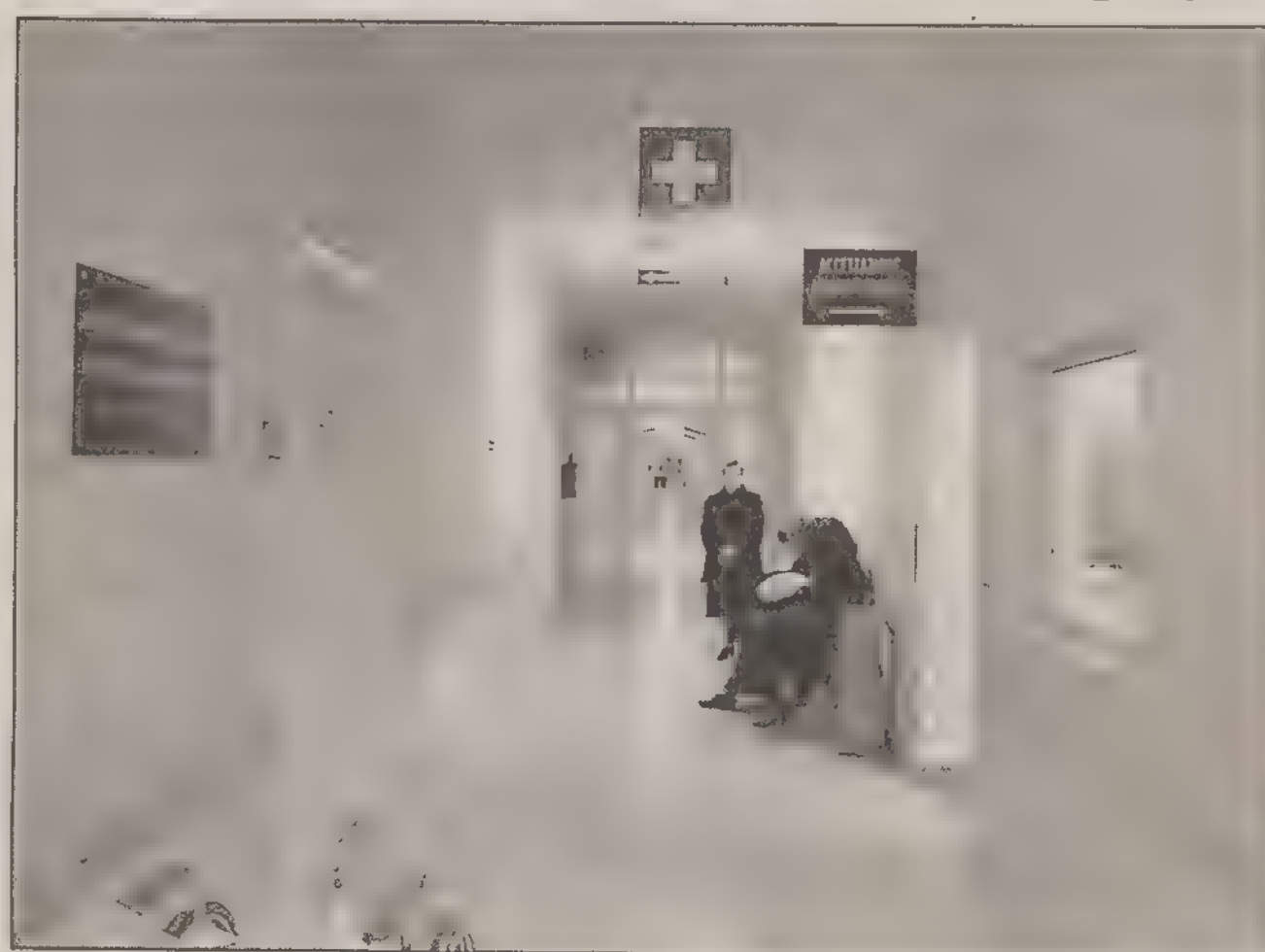
«Ma a questo punto i problemi non sono risolti – spiegano al Cup – perché nel giorno di apertura delle agende ci saranno decine e decine di persone che prenoteranno in contemporanea dai diversi terminali del Maggiore, di Cattinara e dei distretti. Anche a mettersi in fila per tempo si rischia di ritrovare l'agenda satura, slittando così alla prossima apertura della prenotazione».

Per altre specialità l'attesa oscilla invece – in maniera talvolta significativa – a seconda delle strutture e dei singoli medici. Nel caso degli oculisti si attendono ad esempio oltre cento giorni per una prima visita. Ma solo da alcuni specialisti. È sufficiente infatti scegliere il collega (che lavora nel medesimo ambulatorio distrettuale, con le stesse strumentazioni) perché il tempo dell'attesa cali a 10 giorni circa. Il dato, come tutti gli altri è relativo alla giornata di ieri. Ma con un ulteriore correttivo. Gli oculisti dell'Azienda per i servizi sanitari hanno infatti aperto ieri la loro agenda per tutto il '99 consentendo così ai pazienti la prenotazione per tutto l'anno prossimo.

Allo stesso modo per una visita dermatologica si aspetta una settimana negli ambulatori dei distretti. Ma nella Clinica di Cattinara già ad agosto erano terminati gli appuntamenti per ottobre. Analogo discorso per le visite ortopediche. In ospedale si aspettano circa due mesi. Negli ambulatori distrettuali l'attesa è dimezzata.

Per il cittadino – tra file agli sportelli, liste d'attesa, prenotazioni temporaneamente chiuse o aperte solo una tantum – è facile perdere la testa. Non a caso gli Uffici relazioni con il pubblico delle due aziende della salute sono tempestati dalle telefonate dei cittadini a caccia della visita o dell'accertamento. «Lo stesso Tribunale per i diritti del malato – racconta la presidente Bruna Braida – registra costantemente segnalazioni e rimostranze da parte degli utenti a proposito dei tempi dilatati e spesso intollerabili di alcune prestazioni sanitarie.

Ed è vero che, visto dalla parte degli addetti ai lavori, le attese e il sistema delle agende hanno tutti un loro motivo d'essere: organizzativo o gestionale (nel caso delle agende, in particolare, nascono dall'impossibilità di programmare un anno intero di appuntamenti senza tenere conto delle visite di controllo o delle urgenze). Ma è anche vero che al cittadino tutto questo importa poco. Chiede ciò che gli serve, o – distinzione non irrilevante – ciò che ritiene gli sia utile.

Il meccanismo delle liste d'attesa e delle agende salta davanti alle urgenze per cui è comunque previsto un canale preferenziale. «Ma – commenta Giuliano Blasetti, responsabile del Cup – è evidente che c'è una sproporzione fra la domanda dei cittadini e l'offerta dei servizi». «Da questo punto di vista – continua Blasetti – la moltiplicazione dei punti di prenotazione, auspicata da alcuni, non ha molto senso: avrebbe l'unico effetto di alleggerire le file agli sportelli. Sarebbe invece necessario un bilancio di salute che chiarisca quali sono le reali necessità della popolazione adeguandovi quindi l'offerta da parte delle aziende».

Non è detto, sottolineano infatti da più parti gli operatori, che gli accertamenti eseguiti ogni giorno negli ospedali e negli ambulatori sono tutti realmente necessari. In questo ricorso alle analisi e alle visite giudicato dagli addetti ai lavori molto elevato (anche considerando l'età media degli abitanti) entra in gioco una vena di consumismo sanitario. Ma non solo. «Il bisogno di tecnologie e di livelli specialistici è innegabile – commenta Gino Tosolini, responsabile dell'Azienda ospedaliera –. Ma quello delle liste d'attesa in fondo è un falso problema». «È dimostrato – conclude Tosolini – che per indirizzare la diagnosi, in 80 casi su cento basta una buona anamnesi, cioè una corretta ricostruzione della storia clinica e dello stato di salute attuale del paziente. Oggi però s'impiega poco tempo all'ascolto del paziente, privilegiando invece il ricorso ad analisi spesso inutili. È invece necessario tornare a una medicina di primo livello efficace ed efficiente. Solo a queste condizioni si risolverà finalmente l'eterno problema delle attese».

Daniela Gross

LISTE D'ATTESA

Specialità	giorni
Visita oculistica	*100-10*
Mammografia	*120-55*
Tac	*30*
Visita dermatologica	*30-7*
Visita ortopedica	*60-30*
Visita otorino	*18-9*
Radiografia	*2*
Ecodoppler	*agenda temporaneamente chiusa*
Densitometria ossea	*agenda temporaneamente chiusa*
Elettromiografia	*agenda temporaneamente chiusa*

Il consiglio provinciale dedica tempo ed energie alla questione delle erme alle donne illustri e la maggioranza si spacca

Busti marmorei: la «guerra» dei sessi

Codarin e il gruppo di An messi in minoranza da Vascon, Ulivo e Rc

Anche un busto può dividere. E dove, se non a Trieste, ormai pronta a spaccarsi e a polemizzare su qualsiasi cosa? Incredibile a dirsi, sul tema, assolutamente pregnante, legato a dove posizionare un paio di erme e, soprattutto, dedicate a chi, è riuscita a spaccarsi la maggioranza provinciale, dando vita a un dibattito che ha praticamente monopolizzato i lavori del consiglio.

Un po' di storia, sulla vicenda, non guasta. La querelle era scoppiata all'inizio dell'estate, quando il presidente del consiglio provinciale, l'azzurra Marucci Vascon, aveva contestato la «monosessualità», e cioè la presenza di statue di soli uomini nel Giardino pubblico. A seguire, l'immancabile dibattito ma, per fortuna, nessuna raccolta di firme. Il vicesindaco Damiani aveva tagliato corto: okay, aveva detto in sostanza, renderemo omaggio a una dozzine di donne illustri «storicamente notevoli» per la cultura e la storia della città. Sì, dunque, ad Anita Pittoni, che sarà la prima ad entrare nel giardino di via Giulia, no a Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo e fondatrice della Lista per Trieste, sponsorizzata dalla stessa Vascon, a detta di Damiani, per sole motivazioni politiche. Fine della puntata, chiuso l'incidente.

Chiuso? Niente affatto, visto che una mozione che torna a sollecitare l'insediamento dei busti della Pittoni e della Fonda Savio è passata l'altro ieri a Palazzo Galatti con una maggioranza a dir poco atipica, che comprendeva Ulivo, Rifondazione comunista, Bucci e Vascon di Forza Italia. Contrari, e piuttosto seccati, lo stesso presidente Codarin, contrario a qualsiasi ipotesi, e il gruppo di An. «Una vicenda triste e umiliante», ha commentato il capogruppo di Alleanza nazionale Angela Brandi, che invano aveva contestato la scelta delle due candidate solo in quanto donne, perchè frutto di una filosofia «limitativa e inopportuna». Dovendo proprio scegliere, ha aggiunto la Brandi, sarebbe stata indicata Ida De Vecchi, ma il gruppo di An era anche disponibile ad un'intesa col Comune di Trieste per un riconoscimento simbolico «al contributo dato dalle donne triestine al progresso culturale, civile ed economico della città». Sull'altro fronte Visioli (Rc) ha approfittato per parlare di «quadro della miseria culturale della maggioranza», mentre la Pino (Ulivo) si è detta sconcertata per come la giunta abbia sottovalutato il problema delle pari opportunità.

Vai con la mozione, dunque. Ma per farne cosa? Il Comune, infatti, ha preso le sue decisioni da tempo e a quello della Pittoni farà seguire una serie di busti, già ufficializzata, di triestine insigni. Con buona pace, a giudicare dai commenti di Illy, del sofferto documento provinciale...

f.b.

Ma il Comune ha già preso una decisione: nel Giardino pubblico, a prescindere da quanto deciso a Palazzo Galatti, ci sarà l'erma della Pittoni

I Democratici di sinistra forniscono le loro ricette per il comparto e suggerimenti per la nuova legge regionale

«Il commercio teme la concorrenza»

Dolenc: «La riduzione delle tabelle preoccupa solo chi non vuole svilupparsi»

L'INTERVENTO

«Il dibattito sul dettaglio riparta da Cronometropoli»

Interveniamo sull'argomento del settore commerciale nella nostra città in questo periodo che vede lo stesso agli onori della cronaca con la polemica discussione sull'applicazione del decreto Bersani che purtroppo ha visto il formarsi di due fazioni opposte Illy – Dressi, Comune – Regione, liberisti – conservatori. Un dualismo che sembra aver appassionato gli interventi più del merito del problema.

In linea generale riteniamo in quanto rappresentanti dei lavoratori del settore, ma anche come utenti, che le novità introdotte dal decreto Bersani ci allineino all'Europa e vadano considerate in maniera positiva per la semplificazione introdotta in un settore con tutte le carte in regola per diventare un volano economico ed occupazionale.

I commercianti di Trieste sono sempre stati molto gelosi del proprio mercato opponendosi con fermezza ad ogni accenno di novità o liberalizzazione con scarsa lungimiranza rifiutandosi di fare i conti con la vera concorrenza, che significa anche più scelta merceologica, prezzi contenuti, versatilità nei confronti degli acquirenti, orari di apertura più consoni alle esigenze dei cittadini.

È a nostro avviso un errore affrontare il problema con un atteggiamento di chiusura culturale. Un simile atteggiamento rischierebbe di inibire ulteriormente le capacità propositive ed il necessario riposizionamento strategico delle piccole imprese, rinviando solamente le sfide imposte dal mercato. Sono al contrario auspicabili forme di gradualità che tengano conto della specificità della nostra regione per mitigare l'impatto che le novità del decreto avrebbero sul tessuto locale.

Non possiamo infine non rilevare che il decreto introduce misure di sostegno ai piccoli imprenditori che cessano l'attività, ma nulla prevede per i lavoratori delle piccole imprese per cui non esiste alcune forma di ammortizzatore sociale, e vale la pena ricordare la forte presenza di occupazione femminile nel settore con scarso tasso di scolarizzazione e difficilmente ricollocabile sul mercato.

Sarebbe inoltre opportuno riaprire anche il tavolo di discussione su Trieste Cronometropoli, richiesta già fatta all'Assessore Neri più volte da questa Oo. Ss., senza mai ottenere risposte concrete o seguite da fatti. Perché Cronometropoli significa uffici postali aperti anche al pomeriggio, banche aperte anche al sabato, asili con orari che vanno incontro alle esigenze delle famiglie di oggi, autobus con degli orari adeguati agli orari di apertura dei negozi, già adesso con i negozi aperti il giovedì sera, possiamo verificare le difficoltà che hanno le lavoratrici non munite di mezzo proprio per rientrare a casa dopo l'orario di chiusura, «ore 22» tutto questo sarà possibile solo se tutte le istituzioni lavoreranno per portare a termine un progetto iniziato più di due anni fa.

Da sempre la Fisascat-Cisl spinge affinché la città di Trieste decolli in tutte le sue potenzialità, che sono realmente tante. Non per niente leggiamo sempre sul giornale «Trieste? No se pol». Pertanto approfittando della bagarre sull'applicazione del decreto Bersani, possiamo intanto incominciare a discutere e a mettere nero su bianco qualche cosa di realmente costruttivo per la nostra città: Cronometropoli.

Paolo Persi
segretario provinciale
Fisascat-Cisl Trieste
Flavio Dambrosi
segretario
Ust-Cisl Trieste

Applicare integralmente e da subito il decreto Bersani. Dire definitivamente addio al "Rec" (il registro degli esercenti del commercio). Introdurre orari del negozi omogenei in tutto il territorio regionale ed oscillanti tra le 30 e le 56 ore settimanali, domenica sempre esclusa. Sì al centro Coop di via Svevo e, al massimo, ad un altro ipermercato posizionato in maniera strategica. Massimo appoggio a Trieste Futura e alla ridefinizione delle aree del Porto vecchio. I democratici di sinistra si buttano a pesce nel dibattito che circonda il comparto commerciale, consci non solo che una normativa regionale sulla materia sia ormai «inderogabile» (Igor Dolenc, responsabile del settore economico del partito), ma anche che proprio attorno a questo tema si giochi la gran parte del futuro cittadino.

«Di fronte a 123 attività commerciali che sono venute meno, nella sola Trieste, nel '97 – ha annotato ieri mattina Dolenc – a un dettaglio in evidente difficoltà nei confronti della grande distribuzióne, a un'usura che nella nostra regione ha fatto già 13.000 vittime, è chiaramente tempo di scelte. Per questo risulta doppiamente incomprensibile chi si oppone a certe semplificazioni». Il teorema dei Ds è semplice: la riduzione delle tabelle a due soltanto può preoccupare «soltanto chi si autolimita e non vuole svilupparsi», e il "Rec" «non garantisce nè la dirittura morale nè tantomeno la professionalità dei commercianti». Ne deriva, come implicita coseguenza, che dietro a tante remore ci sarebbe solo «la paura della concorrenza».

Confermato l'appoggio a un centro all'ingrosso, a un ipermercato in più e ai progetti di «Trieste Futura»

«E' chiaro – ha aggiunto Gianni Correnti – che il nostro punto di vista è quello del comsumatore che però non può, non deve essere in contrapposizione con quello del commerciante. Sotto questo profilo non si può negare che la legge regionale sul commercio, negli ultimi anni, sia stata fin troppo protettiva, per non dire protezionistica, nei confronti del comparto. La "Bersani" sarà anche troppo rivoluzionaria, ma un cambio netto è l'unico che può permettere alle aziende di riconvertirsi in modo serio. Anche per questo, nelle nostre proposte per il nuovo testo regionale, chiederemo che venga esteso a 24 mesi il tempo concesso alle aziende con superfici superiori ai 150 metri quadrati per operare il cambiamento».

Gli eventuali handicap di chi non riuscirebbne a rimanere al passo potrebbero essere assorbiti, a detta dei Democratici di sinistra, con delle "facilitazioni per il reinserimento" (agevolazioni fiscali alle aziende che assumono ex commercianti) e una certificazione di qualità regionale, da ottenere attraverso appositi corsi di qualificazione, che consentirebbe ai negozianti di accedere a finanziamenti agevolati.

Per quanto riguarda specificatamente Trieste, Dolenc e Correnti hanno evidenziato la sua necessità di uno sviluppo "diverso" rispetto al resto della regione, senza dimenticarsi i parcheggi urbani, a partire da quello di Ponterosso, e i percorsi pedonali. Se, insomma, Udine e Pordenone sono già sature quanto a ipermercati, qui da noi, oltre a quello Coop finalmente sbloccato, ce ne può stare benissimo un altro, così come sarebbe bene accetto il centro per l'ingrosso ventilato dal presidente dei dettaglianti Paoletti («Non necessariamente quello di Monte d'oro, però – ha avvisato Correnti – che ha una storia differente...»). La carta più importante, comunque, tutti d'accordo, resta quella di Trieste Futura. All'interno del Porto vecchio, oggetto dell'intervento, i Ds non vorrebbero però maxi strutture, ma un intervento articolato, «che qualifichi il prodotto verso quella fascia medio-alta che qui da noi è quasi assente».

Furio Baldassi

Il ministero delle Finanze ieri ha comunicato il totale appoggio del governo al rinnovo delle facilitazioni per altri due anni

Benzina agevolata: «Visco sostiene il provvedimento»

Ora la Commissione che ha dato via libera è in attesa di un parere della Ue

Benzina agevolata: per il contingente di zona franca di super e verde a 740 lire ci sarebbero più che buoni spiragli. Giovedì scorso il sindaco Illy ha ricordato di aver sensibilizzato del problema il ministero delle Finanze e lo stesso ministro Visco. E ieri dal ministero è giunta una posizione ufficiale: il governo appoggia in pieno la posizione di Trieste.

In particolare il ministro Visco, hanno comunicato gli uffici, ha espresso parere positivo sulla proroga biennale del provvedimento sull'agevolata senza oneri di accisa (ovvero con l'accisa, le tasse che si devono pagare allo Stato uguale a 0).

Lo stesso ministro comunque ha ricordato che un'apposita commissione ministeriale ha già dato via libera al provvedimento con gli stessi contenuti degli anni scorsi ma il governo per questo è in attesa del parere da parte della Comunità europea.

Entro fine anno infatti è necessario che arrivi l'imprimatur del consiglio Ecofin della Ue.

Un parere, fanno sapere al ministero che a quanto pare dovrebbe giungere molto probabilmente positivo. Infatti esempi di agevolazioni come a Trieste sono già presenti in varie altre parti della Comunità europea.

Un provvedimento, quello della proroga della benzina agevolata, particolarmente atteso a Trieste ma anche negli altri comuni di Udine vicini alla zona di confine con la Slovenia. Per la sola Trieste l'effetto della vendita dell'agevolata (un quantitativo di litri contingentato) si è fatto sentire in maniera molto positiva in questi anni. Infatti sono aumentati di 150 unità i posti di lavoro e si è resa possibile la creazione di un Fondo da parte della Camera di commercio (il cosiddetto Fondo benzina) che ogni anno ha messo a disposizione del tessuto economico, produttivo e per le infrastrutture, circa 10 miliardi.

Un' agevolazione, comunque, parecchio contestata da parte della Slovenia che ha visto scemare il flusso di automobilisti oltreconfine per il classico «pieno» di benzina. Flusso che poi si è fermato del tutto con l'introduzione del contingente illimitato di benzina agevolata regionale a prezzi uguali o inferiori di poco a quelli sloveni.

La Slovenia da parte sua, a quanto si sa, prima ha cercato di muovere alcuni passi a Bruxelles per ostacolare le agevolazioni e ultimamente ha lanciato un'offensiva diretta ai turisti stranieri annunciando che a breve sarà possibile fare il «pieno» a prezzo ancora più agevolato oltreconfine.

Nota congiunta Cna-Collegio costruttori sul recupero del patrimonio edilizio

Ristrutturazioni, bisogna approfittare

«Il recupero del patrimonio edilizio rappresenta oggi non solo un importante segmento di mercato ma una precisa finalità urbanistica. La conferma è nei numerosi piani regolatori. Strumenti che tendono sempre più a comprimere le zone di sviluppo a favore degli interventi di riqualificazione. Ma i fatti dimostrano quanto sia più agevole limitare gli interventi nelle aree di espansione piuttosto che avviare operazioni di recupero anche modeste».

Diventa pertanto importante, spiega una nota comune Collegio costruttori-Cna, «indirizzare politicamente ed agevolare economicamente questo specifico mercato» che nonostante registri un costante aumento delle domande di interventi di ristrutturazione e rinnovo sente l'esigenza che tale tendenza sia incrementata in modo coordinato per realizzare una vasta opera di riqualificazione della città».

la recente decisione del Comune di Muggia, aggiunge la nota, se da un lato ha elevato gli oneri per le concessioni a «livelli non sostenibili sul mercato di Muggia (leggermente più basso di quello di Portofino)»e ciò a danno delle imprese, dall'altro bene ha fatto ad eliminare la tassa di occupazione del suolo pubblico per i ponteggi e i diritti tecnici di segreteria per gli interventi di riqualificazione. Agevolazioni significative anche per la loro immediata efficacia nonchè per la semplicità.

In proposito, conclude la nota, il Comune di Trieste ha previsto invece per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare una limitazione dell'aumento degli oneri per le opere di urbanizzazione e costo di costruzione, confermando quindi la propria attenzione nei confronti di questo segmento produttivo con incentivi a favore del recupero.

Scende da Monte Carso la nuova via di infiltrazione dei clandestini, scoperta dagli escursionisti

Val Rosandra, rischio passeur

Individuato intanto in via Milano un edificio per ospitare immigrati

Buste di plastica. Pannolini per bambini. Poveri indumenti. Resti di un pasto frettoloso. Cicche di sigarette. C'è un nuovo sentiero che da Monte Carso scende verso la Val Rosandra. L'hanno tracciato i passeur e i clandestini che dalla Slovenia si infiltrano in Italia. Il sentiero, ma anche il boschetto posto alla sommità del monte, sono «marchiati» da queste tracce. Plastica, cibo, sigarette. Testimonianze del passaggio e della presenza di esseri umani.

L'evoluzione della nuova via di transito, è stata seguita da un escursionista triestino che percorre da mesi e mesi la Val Rosandra almeno due volte alla settimana.

«Il nuovo sentiero è largo come una tavola, lucido per il gran numero di persone che vi transitano. Un tempo, ritengo, fosse battuto solo di notte. Trovavamo qualche resto e null'altro. Mai una persona. Oggi la situazione è cambiata. Un paio di mattine fa mi sono trovato di fronte ai clandestini e ai passeur. Erano nascosti nel boschetto nei pressi di sella della Bora. Attendevano seduti a terra. Ci siamo guardati. Per prudenza ho fatto dietrofront e sono sceso a valle, verso il rifugio Premuda».

Secondo l'escursionista, che ha chiesto che il suo nome non sia reso pubblico, molti sentieri della zona adiacente al confine con la Slovenia non sono più sicuri come un tempo. Sono percorsi da passeur che non hanno scrupoli e che non vogliono essere identificati o riconosciuti. Le forze di polizia al contrario attendono i profughi e i clandestini in punti prestabiliti. Nodi stradali, bivi, percorsi obbligati di uscita da un bosco da una valle. Punti strategici dove con pochi uomini si controlla una vasta zona.

In prima linea non c'è nessuno e chi sfiora i limiti del territorio italiano durante una passeggiata, secondo l'escursionista che è anche dirigente di una della due sezioni cittadine del Club alpino, lo fa a proprio rischio e pericolo. Specie se è solo. Inquietudine dunque tra gli escursionisti, anche se al momento non è accaduto assolutamente nulla. Nè parole, nè intimidazioni, nè altro. Resta la paura, di certo simmetrica a quella di tanta povera gente in fuga.

L'allarme dunque continua a squillare. Proprio ieri a conferma di una situazione ormai endemica, è stato convocato un vertice alla Direzione regionale della sanità. Vi hanno partecipato funzionari regionali e comunali che hanno discusso dei temi collegati all'accoglienza delle migliaia di persone che bussano ai nostri confini. E' stato individuato in via Milano uno stabile di proprietà del Comune di Trieste che potrebbe essere utilizzato come alternativa più ampia e capiente dell'asilo «Ricceri» di borgo San Sergio, trasformato in centro di accoglienza due settimane fa sull'onda dell'emergenza clandestini.

Lo stabile di via Milano, attualmente dismesso e vuoto, è suddiviso in sei appartamenti. Una struttura «modulare» che consente una gestione piuttosto snella.

Ieri all'asilo di borgo San Sergio erano ospitati 38 rifugiati dal Kosovo: 36 clandestini sono invece «internati» nel centro del Porto vecchio, l'unico del genere in tutta la regione.

Denunciati disagi e la mancanza di norme per la sicurezza

Sauro spostata alla Pitteri e i genitori si ribellano

Anche quest'anno l'inizio delle scuole coincide, a Trieste, con qualche polemica, per giunta particolarmente aspra. Ad innescarla sono i genitori dei ragazzini iscritti alla scuola elementare «Sauro», costretti a trasferirsi dalla vecchia ma apprezzatissima sede di via San Giorgio alla nuova collocazione nelle aule della «Pitteri» di via Tigor.

«La nostra non è una protesta causata da semplici motivi di disagio, ma è determinata da precise ragioni di legge» affermano due rappresentanti dei genitori, Letizia Pizzarelli Fonda Savio e Lucio Barzelatto che, assieme a tutti gli altri, hanno costituito un Comitato operativo. «Nella nuova sede, soprattutto per ciò che concerne le quarte e le quinte, destinate all'ultimo piano dell'edificio – affermano – non saranno disponibili, come le normativa impone, vie di fuga per i casi d'incendio». Non sono previste neppure porte tagliafuoco e altri sistemi di sicurezza che i regolamenti in vigore definiscono necessari. «E il fatto più grave - aggiungono - è che le nostre richieste scritte, indirizzate alle diverse autorità competenti, non hanno mai trovato risposta. Per giunta siamo venuti a sapere per vie ufficiose e casuali del trasferimento, altrimenti i nostri figli lunedì si sarebbero recati regolarmente in via San Giorgio».

Un piccolo «caso», che rischia di avvelenare il primo giorno di scuola degli alunni della «Sauro», anche perché i genitori non demordono e minacciano azioni ancora più eclatanti.

«Se non riceveremo adeguate rassicurazioni dalle autorità - sottolineano i due genitori, che hanno raccolto l'adesione della quasi totalità di tutte le altre famiglie attraverso un piccolo referendum - organizzeremo qualcosa di vistoso che obblighi chi di dovere a interessarsi al nostro problema, che è poi di tutti, perchè i nostri figli proseguiranno e andranno alle medie, ma il prossimo anno altri ne arriveranno e i rischi saranno gli stessi».

u. sa.

Il 18 settembre si inaugura la prima edizione delle Giornate dell'agricoltura, della pesca e della forestazione, promosse dai sei comuni della Provincia

Un bosco, un acquario, una stalla e un'osmiza: tutti in Fiera

In vetrina i prodotti della viticoltura, olivocoltura, floricoltura, nonché quelli della pesca e dell'acquacoltura. Esposizione poi di animali da stalla

Buttate alle spalle le vecchie divisioni per la prima volta i sei comuni della nostra provincia si presentano assieme per promuovere i prodotti di alta qualità e di origine controllata.

L'occasione è quella de «Le giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione», alla sua prima edizione, che avrà luogo alla Fiera di Trieste dal 18 al 21 settembre. Un'iniziativa, ha ricordato il presidente camerale Donaggio che metterà in luce come la provincia di Trieste abbia, non solo ricchezze culturali, ma anche un territorio, con il suo bellissimo altipiano carsico, che offre pregiati prodotti di terra e di mare. Prodotti tipici per un'iniziativa internazionale e di forte attrazione per regioni e Stati confinanti. In vetrina ci sarà il meglio di quanto produce il nostro territorio con le sue colture pregiate: viticoltura, olivocoltura, floricoltura, nonché i prodotti della pesca e dell'acquacoltura. E infine, non mancherà di destare una certa meraviglia per una città come Trieste (poco avvezza al contatto con la campagna) l'esposizione di animali da stalla come suini, ovini e altri. Giorgio Ret, vicepresidente della Fiera, ha sottolineato l'importanza che una simile manifestazione si tenga nel capoluogo giuliano, piuttosto che sul Carso. Infatti, ha chiarito il presidente della Cooperativa agricola della provincia di Trieste, Boris Mihalic, negli anni Ottanta la progenitrice di queste «giornate» ma soltanto per quanto riguarda il settore agricoltura, si teneva nel comune di San Dorligo dove era stata ideata e poi interrotta negli ultimi otto anni. Tra i numerosi intervenuti (i sindaci Blazina e Pangerc, nonché per Trieste l'assessore Neri) il sindaco di Duino Aurisina, Vocci, che ha alluso alle polemiche sorte qualche tempo fa proprio nel suo municipio per diversità di vedute sull'iniziativa ormai in corso, ha sottolineato l'importanza della rassegna fieristica auspicando una conferenza di servizi per una gestione sola del territorio. Una strategia di cooperazione che per altro è stata anche auspicata dall'assessore provinciale Marini.

Ed ecco il programma della quattro giorni fieristica, caratterizzata dai seguenti filoni: agricoltura, zootecnica, pesca, foreste, caccia e una mostra etnografica. Inoltre verranno allestiti degli ambienti naturali dove si riprodurrà un bosco, un acquario e una osmiza, con degustazioni di cibi tipici e di vini locali. Non mancheranno le serate danzanti e musicali, i concerti, i cori e i convegni. Il primo, venerdì 18 (ore 15) ha come titolo «La situazione dei terreni agricoli nella provincia di Trieste». Ore 18 inaugurazione. Ore 20 intrattenimento musicale. Sabato 19 (ore 10) un convegno sulla gestione costiera del golfo, e l'incontro con i comuni gemellati, un altro convegno sull'apicoltura: nello stesso pomeriggio polenta da Guinness. Domenica 20, ore 10, in passerella (e in vendita) suini, bovini e ovini. Lunedì 21 (ore 15) sarà presentato il progetto di animazione economica redatto dal Comune di Duino Aurisina. Seguirà l'esibizione del gruppo di ottoni di San Giuseppe e il convegno con degustazione sui prodotti locali. Per finire ballo e musica a volontà.

da. cam.

Tre napoletani tentano sulle Rive una tra le truffe più classiche: bloccati da Polmare e carabinieri

Nei guai per le telecamere-bidone

Anziché le apparecchiature nelle borse c'erano pacchi di sale

Quale è il segreto di una truffa riuscita? Quello di convincere la potenziale vittima che aderendo all'offerta fa un vero e proprio affare. Il truffatore che riesce a toccare con le sue parole le corde del desiderio, ma soprattutto è in grado di far credere furbo l'altro, in genere è a metà dell'opera. Questa premessa è d'obbligo per parlare di un vero e proprio classico della truffa. Il cosiddetto bidone della telecamera. Chi non desidera una bella telecamera per immortalare i momenti più belli della vita? Ma spesso il costo di circa 2 milioni dell'oggetto è un ostacolo troppo grosso per molti. E allora se passeggiando sulle Rive arriva uno che offre la desiderata telecamera a un prezzo stracciato di mezzo milione, ci si può anche cascare. Fino a qualche tempo fa i truffatori agivano nei parcheggi degli autogrill lungo l'autostrada, questa volta invece hanno colpito sulle Rive. E se non fosse stato per l'azione dei carabinieri di via Hermet e degli agenti della Polmare, oggi sarebbero lontano da Trieste a godersi il malloppo. I tre denunciati sono Francesco Persico, 28 anni, Salvatore De Lucia, 23 anni e Paolo Esposito, 22 anni. Tutti di Napoli.

Nella Golf usata come deposito gli investigatori hanno trovato una ventina di pezzi già pronti per essere venduti a ingenui acquirenti

Il primo "colpo" porta la data del 2 settembre. Un marittimo greco Timoleon Tsilimantos, 41 anni, viene avvicinato da due uomini. Con fare circospetto uno dice: «Siamo turisti. Siamo rimasti senza soldi. Voglio proporti un affare. Abbiamo una telecamera Sony da vendere. E' nuova». L'altro abbocca subito. Il truffatore mostra una borsa a tracolla con la dicitura Sony. Il marittimo, convinto di fare un buon affare, estrae dal portafoglio 500 marchi, circa 500 mila lire. Dopo qualche minuto controlla l'interno della borsa. Altro che telecamara, ci sono tre bottiglie di acqua minerale. Inevitabile la denuncia alla Polmare.

La seconda vittima si chiama Darika Tupek, 30 anni, di Zagabria. Un giovane la avvicina mentre cammina sulle Rive. «Non ho soldi», risponde la donna. L'altro incalza illustrando i pregi della telecamera che ha nella borsa. Dice: «Gliela vendo per 300 marchi». La donna esaperata apre il portafoglio e il malvivente afferra il denaro e scappa. Dentro c'erano proprio 300 marchi. Alla donna non rimane altro che fare denuncia ai carabinieri di via Hermet.

Infine, ieri mattina, il terzo bidone. Alla vittima Frank Versnik, 45 anni, viene venduta per 100 marchi una borsa Sony contenente due pacchi di sale da cucina. L'uomo si rivolge alla Polmare. Una pattuglia va sulle Rive e dopo alcuni giri nota tre persone sospette, che assomigliano a quelle descritte dai truffati. I tre vengono bloccati. Persico, De Lucia ed Esposito sono accompagnati negli uffici della Polmare. «Sì sono loro», dice uno dei derubati. A questo punto poliziotti e carabinieri cercano altre prove. E dopo poco trovano la loro macchina, una vecchia Golf targata Milano, parcheggiata regolarmente. Nel bagagliaio c'è una ventina di borse Sony contenenti, bottiglie di acqua minerale e pacchi di sale. Ovvero le telecamere-bidone.

IN BREVE

Dopo l'udienza davanti al Gip Rigo

Scarcerato il camionista che era alla guida del Tir carico di sigarette

«Non sapevo nulla delle sigarette. Ero convinto che il carico fosse costituito da apparecchiature elettriche». Si è difeso con queste parole il camionista austriaco Gottfried Suppan, 45 anni, ieri mattina davanti al Gip Fabrizio Rigo. Difensore l'avvocato Sergio Mameli. L'uomo era stato arrestato l'altra sera perchè sorpreso dalla Guardia di finanza e dai doganieri al valico di Fernetti alla guida di un Tir carico di sigarette. Il giudice ha convalidato il fermo disponendo la remissione in libertà del camionista che in serata è stato scarcerato.

Acegas, da lunedì i nuovi orari degli uffici per migliorare il servizio alla clientela

Nell'ambito degli adeguamenti che l'Acegas sta avviando per migliorare il servizio alla clientela, anche l'orario di lavoro subirà alcune modifiche. A partire da lunedì il personale osserverà il seguente orario. Dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17 dal lunedì al giovedì. Dalle 8 alle 14 il venerdì. E' stato anche di conseguenza modificato anche l'orario di apertura degli sportelli al pubblico.

Insegnanti delle scuole elementari e materne: aperte le iscrizioni al nuovo corso di laurea

Un nuovo corso di laurea dedicato ai futuri insegnanti delle scuole materne ed elementari inizierà con il prossimo mese di ottobre. Si tratta di "Scienze della formazione primaria". Le iscrizioni sono aperte fino al 25 settembre nella segreteria studenti dell'Università in piazzale Europa. Al nuovo corso possono iscriversi tutti i giovani in possesso di qualunque diploma di scuola secondaria quinquennale.

DUINO AURISINA Un estenuante consiglio comunale s'inceppa su una lite con la Lista 2000 che infine si palesa come «opposizione» (ed entrano i socialisti)

Otto ore di parole, con «ribaltone» di governo

Terreno dello scontro, il voto sulla commissione trasparenza: lettura di documenti, accuse di «accordi segreti»

Giacche appoggiate allo schienale degli scranni, andirivieni tra l'aula e il corridoio per la sigaretta, le vetrate sollevate per far filtrare un po' d'aria fresca. Guance arrossate, sguardi una volta persi nel vuoto, e altre volte fissi sul relatore di turno oppure sulle lancette dell'orologio.

No, non è la descrizione di una scolaresca sul punto di abbandonare la classe al termine della sesta ora, ma le condizioni in cui un consiglio e una giunta sono riusciti a portare a termine la loro riunione-fiume.

Puntuali a mezzanotte sono finiti, com'era nelle intenzioni esplicite della vigilia, i lavori della prima riunione del consiglio comunale di Duino-Aurisina dopo la pausa estiva. Analizzati a uno a uno tutti i punti all'ordine del giorno, l'assemblea ha lavorato per otto ore filate sulle deliberazioni e poi, con un'inversione dei punti in programma, sulle interpellanze e mozioni, lasciando in conclusione le interrogazioni. Per queste ultime non c'è stato assolutamente tempo e dunque sono slittate alla prossima riunione, così come è accaduto per altri argomenti, dopo un'ampia e dettagliata discussione.

Delle tredici mozioni in oggetto, quella del consigliere Tanze dell'Unione Slovena è stata posticipata per perfezionare la documentazione necessaria, mentre è stato protagonista per quattro ore il capogruppo Romano Vlahov di An, con la disamina delle mozioni a sua firma, che sono state discusse tutte insieme.

Ma questo è stato anche il consiglio del «grande chiarimento», il momento in cui si è manifestata in maniera cristallina la posizione della Lista Civica 2000 e dei suoi due rappresentanti in seno al consiglio, Giorgio Ret e Mario Martini: opposizione alla giunta Vocci.

La questione è sorta al momento della discussione sulla proposta di delibera per la nomina della Commissione trasparenza. Commissione definita da Vocci importante per sgravare il consiglio da numerosi adempimenti e dibattiti. La Lista 2000 era stata considerata parte della maggioranza. Perché? Da regolamento comunale, chi non si oppone al primo bilancio e si esprime in un certo modo in altri contesti, va considerato maggioranza. Putiferio. Dichiarazioni di fuoco, ventilati sospetti di accordi politici segreti prima del ballottaggio. Fermi tutti.

Visto che sono presenti tutti gli interessati, si può emendare il testo seduta stante, e procedere di conseguenza alla votazione. Sospensione dei lavori. Riunione dei capigruppo e necessario chiarimento. Al rientro il sindaco Vocci legge testualmente l'accordo – per nulla segreto – sottoscritto prima del ballottaggio, il 27 novembre '97, tra lui stesso, allora candidato sindaco, l'Unione Slovena e la Lista, sottolineando lo spirito costruttivo e di servizio alla collettività che anima il gruppo.

Ret fa marcia indietro: «Quell'accordo - dice - non l'ho firmato io, l'ha firmato un nostro rappresentante». Dice che la sua non è un'opposizione «politica», bensì in effetti «costruttiva», ma che formalmente sempre opposizione è. Annuncia che non voterà. Se la Lista non vota manca il numero legale e la delibera decade. Allora Vocci prega Ret di restare. E Ret resta. L'assemblea finalmente vota la delibera, e così ecco composta la Commissione trasparenza: presidente Vlahov, e membri Veronese, Goat, Franco Radovic, lo stesso Ret, Tanze e Lenarduzzi. La bufera e le precisazioni causano ulteriori approfondimenti.

Ma non basta. La mattina successiva al consiglio Alessandro Gilleri, coordinatore provinciale dei Socialisti democratici, contribuisce con una sua nota a ridefinire le maggioranze di Duino. Precisa infatti la posizione dell'assessore Daniela Vodopivec, originariamente della Lista 2000, e attualmente in forza ai Socialisti democratici italiani, sostenendo l'assessore al bilancio, e ribadendo il pieno sostegno alla giunta Vocci.

«Assumiano completamente le responsabilità di governo – dice Gilleri – di questo Comune e contribuiamo alla sua vitalità come allo sviluppo occupazionale del territorio. La presa di posizione di Ret è una chiarificazione della posizione della Lista, di conseguenza di destra, un'opposizione chiaramente non moderata ma estrema».

Giulia Stibiel

Una selva di mozioni corredate da lunghe analisi e qualche nervosismo, e alla fine rimandate alla nuova commissione

«Ma di questo si discute dai carabinieri, non in aula»

Mozioni tutte respinte e trasmesse alla neoistituita commissione trasparenza. Tutte tranne quella riguardante il «Sentiero dei pescatori», che è stata ritirata. Risultato? Un uditorio spossato e infastidito dalle reiterate insistenze su ulteriori chiarimenti dopo quelli forniti dagli uffici agli assessori chiamati a rispondere in aula, definiti esaustivi dagli uni e assolutamente inconsistenti dal proponente. Una «querelle» senza soluzione di continuità. E senza soluzione.

Maurizio Rozza di «Verso l'Ulivo»: «Questi sono documenti più adatti a una stazione dei carabinieri che a un consiglio comunale. Non è questa la sede per discutere queste cose. Si valuti poi se la formulazione di tali quesiti è conforme, o se sussistono gli estremi per ipotesi di reato».

Più tardi anche Lorenzo Corigliano dei Democratici di sinistra non ha usato mezzi termini: «Secondo il regolamento comunale le mozioni dovrebbero fornire proposte concrete. Qui si stanno esaminando dati che risultano sbagliati, le mozioni così sono solo un costo per il Comune, si dibatte su cose senza importanza che vengono smentite, e comunque spesso si riferiscono a faccende di privati. Questi documenti sono da bocciare a priori, se non si riferiscono a fatti concreti e non contengono proposte concrete».

Romano Vlahov, capogruppo di Alleanza nazionale, è di tutt'altro avviso. Le dieci mozioni discusse vertono su molteplici questioni (ne erano state presentate tredici, di cui undici a sua firma). Sull'esproprio dell'area del depuratore, cui l'assessore Vodopivec risponde citando l'esaustiva relazione trasmessa entro i termini previsti alla Corte dei conti, che – afferma – dimostra l'insussistenza dei rilievi mossi. Poi sulla situazione ipotecaria delle case Iacp di Borgo San Mauro, ipoteche smentite con lettera della presidente dell'Istituto, Perla Lusa, e degli istituti di credito interpellati.

E poi ancora sulla particella tavolare 1207 di Aurisina, sulla intavolazione della proprietà della particella 151 di Malchina. E quindi richieste di spiegazioni sulle autorizzazioni comunali concesse alla Igm in Baia di Sistiana, ancora concessioni (da parte della Regione) di terreni disponibili alla Immobiliare Santi Gervasio e Protasio. E ancora interventi sul bilancio di previsione 1998, e sul bilancio consuntivo 1997, e da ultimo sull'opportunità di decidere un monumento commemorativo ai «Caduti di tutte le guerre». E Vlahov ha individuato a questo scopo la stele di pietra antistante alla sede dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana.

Per ciascuna mozione, prima della votazione del consiglio che per l'appunto ha respinto il loro esame, trasmettendolo alla commissione trasparenza, ci sono state presentazioni, controdeduzioni e lunghe analisi.

g. st.

(Nelle foto a sinistra: Giorgio Ret, Marino Vocci, Romano Vlahov).

«Né con il sindaco né con Vlahov: noi siamo in mezzo»

«Siamo veramente sorpresi e amareggiati per l'andamento dei lavori del consiglio comunale». Lo scrive in una nota il segretario della Lista 2000, Michele Moro, all'indomani di un consiglio in cui la Lista è stata al centro di ampie discussioni circa il suo essere o meno nella maggioranza. «Né con gli uni né con gli altri», dice in sintesi Moro, che accusa l'esecutivo di «immobilismo» e non condivide «il comportamento del consigliere Vlahov (An) che abbonda in contrapposizioni e ostruzioni tracotanti quanto sterili». Moro parla di un'« apertura di credito nella speranza di una possibile e auspicata concertazione programmatica, politica ed esecutiva», ma ribadisce che questa «non può essere confusa (o peggio strumentalizzata) con un allargamento di maggioranza. Al contempo, il fatto di non essere maggioranza non significa automaticamente condivisione politica con i gruppi dell'opposizione».

La Lista elenca tutti i lavori pubblici sui quali chiede attenzione e interventi, e conclude: «La riunione del consiglio ha messo in evidenza che l'estrema destra non perde l'occasione per indiscriminati attacchi e che le reazioni della sinistra alle nostre puntualizzazioni sono sproporzionate e fuorvianti».

MUGGIA Due sedi «storiche» messe a disposizione dagli attuali proprietari per la rassegna di «Serenade Ensemble»

Musica in castello e nella casa dell'Asburgo

La ex dimora di Ludovico Salvatore diventa «teatro», col duomo e altre chiese

Il castello e la villa dell'Arciduca escono dall'isolamento della «privacy» e aprono le porte alla musica. Per la prima volta, infatti, il pubblico potrà varcare la soglia del secolare maniero posto a guardia del porticciolo e della dimora, altrettanto carica di storia, del principe Ludovico Salvatore d'Asburgo-Lorena, a Zindis – ora abitazioni private – per assistere alle «performance» della stagione concertistica d'autunno, correlata alla rassegna internazionale «Giulio Viozzi».

Un'iniziativa, questa, che sotto l'egida dell'Accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble» di Muggia si svilupperà, a partire da domani, durante i mesi di settembre e ottobre, richiamando numerosi artisti stranieri e facendo battere il cuore storico della cittadina di nuove emozionanti sonorità di indubbia suggestione.

Ma non saranno solo il castello e la villa di Zindis (nella foto in alto, prima dei restauri) *ad accogliere le rappresentazioni musicali, grazie alla gentile concessione dei proprietari, rispettivamente Willy Bossi e Angelo Curci. I concerti – o meglio le «prove aperte», come le definisce Andrea Sfetez, direttore artistico di «Serenade Ensemble» – si terranno anche nelle splendide cornici delle più note chiese del centro marinaro. Ad aprire le danze sarà questa domenica «Unter Doppler Adler», un'esecuzione di marce storiche e d'ordinanza dell'Austria-Ungheria, che avrà inizio alle 11 nella villa dell'Arciduca, a Zindis (vi si accede su invito, da ritirare da «Diana» in via Dante a Muggia). Seguirà, alle 21 in Duomo, un concerto dell'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi, con la partecipazione del giovanissimo violoncellista Stefano Cerrato, vincitore a soli 11 anni del premio «Piccoli Mozart».*

Domenica 27 toccherà invece al Castello, alle 11, fare da sipario alla «performance» per trio d'ottoni «Les Cuiyres Foudroyants» (anche in questo caso bisogna richiedere l'invito, sempre da «Diana»). Ed eccoci al 4 ottobre, con un «Omaggio al Santo», che verrà eseguito alle 20.30 nella chiesa di San Francesco dalla formazione slovena «Piranski Sax Quartet». Nello stesso mese, in data da definire, la Basilica di Muggia Vecchia ospiterà, infine, un'esibizione del Collegium Musicum Fluminense, proveniente dalla Croazia. Una rassegna ricca di importanti appuntamenti, dunque, che saprà ricompensare la mancata assegnazione del premio di interpretazione musicale per strumenti a fiato «Giulio Viozzi», inizialmente in programma.

Barbara Muslin

Sistiana, giocolieri e «fuochi»

E Sistiana saluta l'estate con mille fuochi d'artificio. Gli abitanti e gli ultimi turisti che soggiornano nel Comune di Duino Aurisina non avranno certo di che annoiarsi durante questo weekend di metà settembre. Le iniziative proposte sia nell'ambito di «Proviciassieme» che dai privati in collaborazione con l'amministrazione comunale sono numerose. La giornata di oggi vede protagonista la baia di Sistiana, in gran fermento a partire dal primo pomeriggio. Alle 15 infatti avrà inizio nella zona dell'ex Caravella la prima edizione del trofeo «Estate d'a... mare», un'ex tempore di pittura, scultura e grafica promossa dall'associazione culturale Ellepi di Borgo San Mauro in collaborazione con la Santi Gervasio e Protasio e con il patrocinio del Comune. Al concorso possono partecipare adulti e bambini. Nella giuria che designerà i premiati figurano tra l'altro lo scultore Ugo Carà e il critico d'arte Sergio Molesi. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il segretario dell'associazione Pino Arsa (tel. 040/291495 oppure 0368/370155).

Sempre oggi, ma alle 19.30, la baia sarà festosamente invasa dai giocolieri e mangiafuoco dei «Teatranti di strada», la rassegna itinerante proposta nell'ambito di «Provinciassieme». Doppio finale addirittura per grandi e piccini che potranno godersi «Notturni di fuoco», lo spettacolo pirotecnico previsto intorno alle 21.30, seguito subito dopo dall'ottima musica di Gino D'Eliso e Ilario Bontempo. Traffico d'epoca inoltre sulle strade del comune della vicina Slovenia attraversata negli stessi giorni dal raduno delle Fiat 500. I partecipanti, che giungono non solo da mezza Italia ma anche da Austria, Slovenia e Germania, sono già 150.

Iacp: i dipendenti non c'entrano

Questa nota trae specifico argomento dalla segnalazione comparsa il 4 settembre, a firma di Marina Brombara pubblicata come «Filo diretto» tra cittadino e l'istituzione rappresentata nella controparte dalla presidente dell'Iacp di Trieste, Perla Lusa, che ha fornito la propria risposta). Ci si riferisce anche incidentalmente ad altre segnalazioni, di analogo tenore, ma – per così dire – di più ampio «respiro» (come quella del giorno immediatamente precedente, a firma di Tiziana Poso, a proposito del Bronx-Rozzol Melara) che, di tanto in tanto fanno capolino su questa pagina, in cui i cittadini esprimono i propri commenti, ovvero – se lo ritengono – sfogano i loro malumori nei confronti di disservizi o manchevolezze delle pubbliche amministrazioni.

È in certa misura scontato che da parte della pubblica utenza non si possa pretendere sempre una manifestazione appropriata, competente e sensata delle proprie idee. Ognuno si esprime con i mezzi culturali – magari limitati – di cui dispone (e questa non può essere una colpa). Ed è altresì scontato che lo Iacp per sua condizione formativa, tende a «pescare» il proprio inquilinato fra persone di capacità economica – e quindi culturale – medio-bassa. Cosa che per talune di esse determina il presupposto inconscio di una visione prospettica dei fatti che può risultare parziale e deformante.

Ciò che non è viceversa accettabile, è che in risposta a condanne sommarie e superficiali e/o accuse basate su ovvietà o luoghi comuni, da parte di chi è responsabile dell'organizzazione di un ente pubblico si risponda in termini di freddo, burocratico distacco. Ciò non fa comunque neppure intravedere i segni di quell'auspicato miglioramento delle condizioni del servizio all'utenza (che è lo specchio delle condizioni interne di organizzazione del lavoro) che un semplice cambio di «ragione sociale» di per sé solo non sarà certamente in grado di garantire.

Alla signora Brombara va comunque spiegato che, se lei ha avuto occasione di assistere a comportamenti maleducati o faciloni da parte di singoli dipendenti dell'Iacp di Trieste, la sede dove doveva andare a presentare le proprie recriminazioni era la dirigenza dell'Istituto, senza usare il «megafono» del giornale per gettare indiscriminatamente del fango su gente che vive del proprio lavoro, impegnandosi fin al di là del proprio dovere. Per chiarire ulteriormente tale concetto, i dipendenti dell'Iacp, nel loro daffare, non sono tenuti a fornire prestazioni di assistenza sociale: chi lo fa – se lo fa – segue esclusivamente il proprio istinto caritatevole. Per non parlare del supplemento di pazienza di chi è abituato ad avere a che fare sempre con lo stesso pubblico (che diventa perfino «conoscente» a livello personale), a tal punto da venir «disturbato» perfino nella sua vita privata, fuori servizio (come succede, per esempio, al bar: «Geometra, zà che la vedo, quando la me riparerà el porton?»). Vien da chiedersi come, in tali condizioni, uno riesca a non mandare «alla malora» chi se lo merita. E quanto sopra, per una paga a fine mese in tutto e per tutto uguale ai dipendenti comunali e provinciali, cui si applica lo stesso contratto di lavoro e lo stesso trattamento economico, non certo esaltante. Comunque tale da non consentire, da solo, di vivere in affitto pagando il salato canone di una delle case del Lloyd Adriatico. E tale (per il fatto che il reddito dei dipendenti è direttamente noto all'istituto in cui lavorano) da consentire con estrema difficoltà l'accesso a un punteggio sufficiente per sperare, alla stregua di chiunque altro in situazione di analogo presunto disagio economico, nell'entrata in graduatoria dei bandi pubblici per l'assegnazione di case destinate alla generalità dei cittadini. Altre strade per avere l'alloggio pubblico in affitto non sono infatti contemplate dalla legge, neppure per favorire i dipendenti degli Iacp.

Se poi gli alloggi vengono rilasciati e riconsegnati in mala condizione o se gli inquilini si comportano da incivili, o se il regolamento (a stampa) per la disciplina dell'inquilinato (approvato dal consiglio di amministrazione con deliberazione 143 del 19 dicembre 1969 e consegnato a tutti i locatari al momento stesso della firma del contratto) non viene fatto osservare scrupolosamente, non è certo colpa dei dipendenti esecutori, ma di chi ha la possibilità di dare disposizioni e organizzare i servizi in modo tale da far cambiare uno stato di cose, che talvolta appare, francamente, indecoroso.

Forse che aveva ragione Renzo, dei «Promessi Sposi» di Manzoni, rivoltosi a un crocchio di cittadini di Milano, durante i tumulti della rivolta del pane: «Si vede dunque chiaramente che il re, e quelli che comandano, vorrebbero che i birboni fossero gastigati; ma non se ne fa nulla, perché c'è una lega...«? Forse che ci sono leggi, ma manca la volontà politica?

Di certo, in questo scenario i lavoratori dipendenti non c'entrano per nulla. Se uno sbaglia, ha da pagare. Ma se è in prima linea, bisogna stare attenti a che non sia lui per primo la vittima designata, infilato apposta tra l'incudine e il martello. E che chi è responsabile del malfatto non abbia a occultarsi, ancora e sempre, fra le nebbie del «burocratese».

Walter Capuzzo
Segretario
Sas Cisl-Iacp

IL CASO

Escrementi di cani, immondizie che tracimano dai bottini, cartelli ormai illeggibili: un degrado da sanare

Più manutenzione per il sentiero Rilke

Una delle più suggestive e panoramiche passeggiate sul Carso triestino è quella sul sentiero Rilke, che da Sistiana arriva fino al Collegio del mondo unito di Duino. Che dire di questa passeggiata che è tutta un inno alle bellezze della natura? Quale è stata perciò la sorpresa nel trovare il sentiero, a distanza di qualche anno, così desolatamente abbandonato. All'ingresso il cartello che ne indica il percorso è imbrattato da disegni osceni. Una catena di traverso a terra probabilmente chiarisce che il percorso è pedonale. Subito dopo il terreno deve esser franato perché ghiaia e spuntoni di roccia non sono sistemati a dovere e quando, un po' più avanti, diventa percorribile si notano escrementi di cani.

Non appena è possibile affacciarsi sulla prima balaustra per godersi il panorama sulla baia di Sistiana, nel bagno dell'ex Caravella spicca un depuratore delle fognature in parte aperto e con la puzza che sale fino al naso dello spettatore. I contenitori dei rifiuti sparsi lungo il sentiero, orrendi bidoni neri in plastica, strapieni di immondizie, lasciano pensare chissà da quanti giorni non vengono svuotati oppure si possono immaginare frotte di turisti con cestino per da pic-nic.

Il bosco lungo il sentiero è in uno stato d'abbandono completo. Selvaggio va bene, ma portare via almeno gli alberi divelti e ormai morti e tutti i rami secchi caduti non sarebbe più corretto? Arrivati dove sono appese a delle orribili catene tre tavole con su scritte le poesie di Rilke, si scopre che le parole sono ormai illeggibili. Alla fine del sentiero un'altra tavola, anch'essa ormai vecchia e arrugginita, promette ai visitatori che il sentiero verrà prolungato fino al paese di Duino.

Probabilmente si penserà che abbia esagerato e che a volte per godere del bello sia meglio essere selettivi. Ma io sono convinta che l'indifferenza, l'incuria e a volte il disprezzo per il nostro patrimonio naturale e artistico sia un segno di malessere sociale oltre che individuale. Non basta aprire un sentiero e dedicarlo a un illustre poeta, magari pubblicizzarlo dalle Aziende di promozione turistica, se poi non si è in grado di fare neppure quelle minime ma necessarie manutenzioni.

Perciò invito il sindaco del Comune di Duino Aurisina, quando i suoi impegni glielo permetteranno, a percorrerlo verso sera come ho fatto io. Se gli appassionati di jogging non lo travolgeranno spero che riesca a raggiungere le tavole con le poesi illeggibili di Rilke. Vorrei allora che anche il sindaco ricordasse come me il bellissimo documentario realizzato per la Rai regionale dai compianti Rino Romano e Alessandro Ota sulle bellezze del sentiero.

Maria Gabriella Bressan

Continuiamo a pubblicare le fotografie dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul Movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che in occasione delle manifestazioni «Shalom Trieste» propone delle immagini tratte dal fondo intitolato a Ernesto e Laura Weiss. La bella fotografia che pubblichiamo oggi risale alla fine del secolo scorso. Chi volesse contattare l'Istituto Saranz può telefonare (o faxare) al 370727.

LA PAROLA AI POLITICI

Un impegno comune per la sanità triestina

Sul Piccolo del 3 settembre l'ex assessore alla sanità Degano ha ripreso l'argomento sanità triestina; tentando nuovamente di difendere il suo operato di assessore e ostinandosi a considerare giusta la rotta da lui tracciata. Non merita confutare tali affermazioni, infatti la situazione di sfascio e degrado della sanità pubblica triestina è così evidente che non ha bisogno di ulteriori riscontri e pesa come un macigno sull'operato di Degano.

Invece siamo d'accordo con Degano che nessuna forza politica può ritenere di avere il monopolio della tutela della sanità e volentieri perderemmo questo monopolio se anche le altre forze politiche si unissero nella difesa del sistema sanitario pubblico di Trieste. Purtroppo questo non è sinora avvenuto e ciò che Degano chiama monopolio è il nostro costante impegno di salvaguardia della sanità a fronte dell'assenza di tutte le altre forze politiche, salvo Rifondazione comunista.

Sin dall'autunno scorso, quando fu evidente che il direttore degli ospedali Tosolini si accingeva a ridimensionare pesantemente la struttura ospedaliera senza offrire alcuna alternativa di assistenza mentre la Federazione di centro denunciava la penalizzazione della sanità triestina, tutti gli altri partiti fecero quadrato a difesa di Tosolini.

Attualmente, mentre a livello di assistenza territoriale vi sono segni di ripresa, l'azione di ridimensionamento dell'ospedale prosegue, senza che nessuno voglia o possa arrestarla. La dequalificazione degli ospedali di Trieste è ormai un fatto reale. È in rapido calo il numero di pazienti che vengono da fuori per farsi curare a Trieste, e in costante aumento quello di triestini che si recano negli ospedali di altre città.

In un anno e mezzo sono riusciti a declassare un ospedale di rilievo nazionale a ospedale di valenza sostanzialmente locale, ora si dovrebbe affermare un impegno comune volto a bloccare la costante penalizzazione delle nostre strutture sanitarie e a ricostruire il disastrato sistema ospedaliero triestino.

Federazione di centro

Il restauro del Municipio

Tutto bene nel restauro del Municipio? Quasi. Guardate con attenzione la facciata e vi accorgerete che manca tanta di quella pietra, in tanti posti, anche importanti e visibili. Pietra caduta chissà quando e chissà come, pietra che oggi non c'è più e lo si vede bene.

Il problema dei «risarcimenti» (questo il termine tecnico) era stato segnalato per tempo, ma è stato autorevolmente risposto che non è stato possibile rimettere le parti mancanti perché la Soprintendenza ai beni culturali è contraria a forme di restauro che prevedono l'integrazione con pezzi non originali. Resta il rammarico per un intervento che, con queste mancanze, a mio parere appare monco e che sarà ben difficile correggere, non fosse altro che per i costi di una nuova impalcatura così grande e costosa; quella che c'era, per tanti mesi, poteva essere usata e il restauro sarebbe stato agevole e certamente meno oneroso.

Infine, la segnalazione di uno scampato pericolo: si fosse seguita in questi anni la stessa linea, al Castello di Miramare mancherebbe tanta di quella pietra che, danneggiata o persa, è stata invece sostituita, grazie alla stessa Soprintendenza, mantenendo al Castello, che ha quasi la stessa età del Municipio, l'aspetto originario.

Giorgio De Rosa
capogruppo dell'Ulivo
al Comune

Il rimpatrio dei regnicoli

Anche il secondo volume «Cent'anni di Storia» di Trieste, uscito recentemente, presenta un'interessante rassegna di fatti ripresi dalla stampa quotidiana dal 1915 al 1922.

A una breve notizia sul «Rimpatrio dei regnicoli» non segue però neanche un cenno al fatto che molti triestini (come pure istriani e trentini) di cittadinanza italiana furono internati nei campi di Katzenau, Braunau, Göllersdorf, Wagna ecc. dove, d'accordo, non si finiva nelle camere a gas, ma comunque nelle baracche a -20 gradi, e dove la vita non era comoda; soprattutto mancava il cibo (mia mamma ricordava di Katzenau, la minestra di patate e fagioli, duri e neri, che lei naturalmente scartava).

Una notizia curiosa ho trovato, nelle mie ricerche, sull'«Osservatore Triestino» del 10 febbraio 1916 da cui risulta che gli internati «si sono lagnati – come riferiva una commissione di controllo – ma tali lagni sono dovuti alla circostanza che causa l'aria consumatrice essi hanno soverchio appetito!».

Grazia Novaro

Il referendum sul commercio

E così il signor Dressi ha colpito ancora. I triestini sono emotivi e perciò hanno votato al referendum per l'apertura di centri commerciali a Trieste e dintorni. In tutta la regione fino a Monfalcone si possono aprire i sopraddetti a Trieste, che guarda caso è la città di Dressi, non si può. Non sarà perché lui, invece di essere assessore per tutta la regione, è solo pro domo sua? E fino a quando i cittadini di Trieste dovranno andare fuori città per poter comprare con più scelta e meno soldi?

Elisa Pricoco

L'affondamento della «Roma»

A distanza di 55 anni vorrei far conoscere la triste odissea che vissi con l'affondamento della nave corazzata ammiraglia Roma il 9 settembre 1943 alle 16.10 circa, vicenda completata nei miei riguardi, dopo 14 mesi da parte del ministero della Marina, con una decorazione che mi fa molto onore.

La nave Roma faceva parte della squadra navale partita da La Spezia dopo l'armistizio che si dirigeva a La Maddalena (Sardegna). Essa fu duramente e irrimediabilmente colpita da bombardieri tedeschi partiti da Marsiglia, dotati di bombe perforanti telecomandate, quindi lentamente affondava.

Una bomba colpì la nave sul lato dritto, centro nave, provocando una falla che la fece inclinare su quel lato per la grande quantità d'acqua imbarcata. La centrale di galleggiamento provvide immediatamente a raddrizzarla aprendo le valvole del lato sinistro. Trovandomi in coperta non vidi altre bombe cadere sulla nave, ma mi colpì un forte scossone provocato da una potente esplosione all'interno della parte centro-prua, in corrispondenza della torre n. 2, grosso calibro, che saltò in aria (circa 400 tonn.) e ridusse la nave in una situazione disperata.

Vagando in coperta in cerca di un salvagente (il mio era andato bruciato) vidi a poppa l'acqua del trincarino (di professione ero marittimo) e pensai: «Come, non sparano in aria i due razzi verdi per avvertire l'equipaggio di abbandono nave? Si vede che chi doveva farlo è saltato in aria con l'esplosione». Dalla coperta di poppa risalii sul ponte delle barche (tutte le imbarcazioni erano rimaste a La Spezia, tranne un piccolo motoscafo) e vidi circa una ventina di marinai intenti a gettare in mare una grossa zattera (Carley), che poteva ospitare al massimo 80 persone. Nessuno si buttò subito sulla zattera gettata in mare e la Roma si allontanò da essa, avendo ancora a macchine ferme, l'abbrivio di circa 8 miglia. Io, senza salvagente, mi buttai in mare da un'altezza di circa 12 metri e raggiunsi la zattera a nuoto. Il mare era circa forza 4. Sulla zattera ero solo e pentito di essermi buttato in mare dalla nave che vedevo allontanarsi sempre più, pensando di avere fatto un grosso sbaglio abbandonandola. Scendeva la sera e non si vedevano isole (eravamo non lontani dalla Sardegna e dalla Corsica). Il mio rincrescimento non durò molto, perché la nave si rovesciò, si spezzò in due tronconi, la poppa si inabissò subito, la prua restò ritta, poi affondò. Non ferito, salvai sei persone dell'equipaggio, facendoli salire sulla zattera. Di queste più di una non sapeva nuotare ed era spaventata.

Raccolti poi dai cacciatorpediniere della squadra, giungemmo a Porto Mahon nell'isola di Minorca delle Baleari e quindi fummo internati. L'equipaggio, compreso il comando squadra, consisteva (secondo le tabelle rancio della segreteria dettaglio) di 2300 uomini; i superstiti furono 520. Dopo quattro mesi fummo trasferiti a Caldas de Malavella, vicino ai Pirenei.

Dopo dieci mesi, con una libera scelta personale, più di una ventina furono trasferiti nell'Italia del Nord (Repubblica Sociale): io con altri ufficiali, sottufficiali e marinai fummo portati a Taranto via mare. Il maresciallo cannoniere Paolo Monticone di Asti fece scrivere al comandante dell'Ispettorato forze navali al ministero della Marina perché mi fosse concessa una decorazione per aver salvato la vita a lui e ad altri cinque marinai. Lo fece a mia insaputa, mi disse che voleva farmi una sorpresa. Il mio nome è citato anche dall'ammiraglio Agostino Incisa La Rocchetta nel suo libro «L'ultima missione della corazzata Roma».

Il ministero della Marina così rispose: «Niente a quelli della "Roma", perché traditori». Io non avevo gradi; ricevevo ordini, per via gerarchica, dall'ammiraglio Bergamini, affondato con la nave che comandava. Il Bergamini di medaglie d'oro ne ricevette due al valore militare, una dal governo Badoglio e una da parte della Repubblica di Salò. Io invece: un traditore!

Rimasi unico superstite dei cinque piranesi imbarcati sulla «Roma». Conservo un caro ricordo degli altri: Dino Fragiacomo (ci salutammo incontrandoci alle 12.30 del giorno dell'affondamento), Bruno Barut, Silvano Davanzo e Giovanni Del Bello.

Con l'occasione racconto di un'altra medaglia mancata. Ho ricevuto, a firma dell'allora presidente della Repubblica Cossiga, il diploma della medaglia d'oro di «lunga navigazione nella marina mercantile», con 37 anni di servizio. Di consuetudine la consegna della medaglia avviene dopo sei anni. Io, l'aspetto ancora da 13 anni.

Domenico Castro
nocchiere
della nave Roma

Uniti da quarant'anni

Italia e Adriano, qui ritratti felici nel giorno delle nozze, festeggiano in questi giorni i quarant'anni della loro unione. Ai coniugi mille auguri da parte dei figli Paolo, Roberto e Rossana assieme a Giuliana, Serena e Paolo.

Sposi nel settembre '48

Il 12 settembre del lontano 1948 Tina e Libero Zollia pronunciavano il fatidico sì. Per i loro 50 anni di unione, a Libero e Tina auguri dai figli Mauro e Bruno, dalle nuore Livia e Diana, dai nipoti Francesca, Stefano e Michele e da tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

Umberto Lupi canta in piazza

Oggi alle 18, Umberto Lupi si esibirà al Giardino Pubblico, assieme alla cantante ospite Antonella Brezzi.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari; prenotazioni tel./fax 040/366280, cell. 0335/224741.

Wigwam Club per l'Alzheimer

Il comitato promotore del Wigwam Club per l'Alzheimer Trieste invita tutti i familiari dei malati di Alzheimer che hanno già telefonato, e tutti quelli che non hanno telefonato ma vogliono meglio capire i motivi di questa iniziativa, alla riunione informativa che avrà luogo oggi alle 9 nella Sala Bellomi della Parrocchia di Gesù Divino Operaio, in via Benussi 13.

Gruppo astrologico Tergeste

L'associazione culturale Gruppo astrologico Tergeste ricorda che oggi alle 17, nella sala dell'associazione di via Mazzini 30, Renzo Baldini terrà una conferenza sul tema «Il punto Vertex in astrologia». L'ingresso è libero e gratuito.

«Arte & Parkinson» all'Università

Oggi alle 17 nell'aula magna dell'Università (piazzale Europa, edificio centrale, terzo piano) si parlerà di «Aspetti positivi e negativi nella pratica dell'arte» con Ferdinando Gobbato e Cora Mosca-Riatel. Si esibirà poi il trio di flauti Johann Joachim Quantz.

Festa di Liberazione

Continua alla Casa del Popolo di Borgo S. Sergio (via di Peco 7) la Festa di Liberazione, organizzata dalla Federazione triestina di Rifondazione comunista. Oggi alle 18 verrà presentato un libro di Ruggero Paghi sul rione di Servola. Alle 19 parlerà l'on. Antonino Cuffaro, del comitato nazionale del Prc, sul tema «Dalla desistenza alla svolta: l'impegno dei comunisti per battere le destre e cambiare l'Italia». Seguirà un dibattito. Delle 20.30 suonerà il complesso «Expander».

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17 «De tuto un poco...», spettacolo a cura di Maria Grazia Detoni Campanella con musica, scenette, poesie e canzoni. Presenta Sergio Colini. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 - 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 è aperto ogni giorno dalle 16 alle 19.

Museo Revoltella

Domani alle 11, Luca Geroni terrà una visita guidata alla mostra allestita al museo Revoltella, dedicata agli artisti triestini di origine ebraica.

Associazione esperantista

Domani avrà luogo il tradizionale incontro annuale sul Monte Forno (Dreiländerecke - Tre confini» tra gli abitanti dei tre Paesi confinanti Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della festa dell'Amicizia, alla quale tutti possono partecipare.

Scuola media Ai Campi Elisi

Lunedì, primo giorno di scuola, le lezioni si svolgeranno per le classi prime dalle 8.30 alle 9.45; per le classi seconde/ e terze dalle 10 alle 11.30.

Libersind Confsal Rai-Tv

Il sindacato nazionale autonomo Libersind Confsal Rai-Tv ha iniziato la propria attività di promozione e informazione per tutti quanti intendono inserirsi professionalmente nel mondo dello spettacolo. Gli aspiranti attori, musicisti, cantanti, comici, ballerine, scrittori, modelle, possono iscriversi gratuitamente ai concorsi, regionali e nazionali, organizzati dal sindacato stesso, presentandosi alla sede Confsal di via Timeus 16, previo appuntamento telefonico al 307052. Sono attivi inoltre corsi di formazione professionale per i vari settori artistici.

PICCOLO ALBO

Raccolto portachiavi caduto da una macchina in corsa nei pressi del distributore di piazza Foraggi. Per il ritiro tel. 830861 ore pasti.

Perduto piccolo bracciale d'oro a nome «Edda» su quattro cubetti. Al rinvenitore lire 100.000 anche per i soli cubetti. Tel. 634405 lunedì mattina fino alle 9.30.

Chi avesse ritrovato in zona Guardiella-Strada per Longera due pappagallini giallo-verde con il becco rosso, è pregato di chiamare allo 0330/239733. Lauta ricompensa.

NOZZE D'ORO

Festeggiano oggi i cinquant'anni di vita in comune Nello e Maria Del Conte. Tanti cari auguri da parenti e amici.

Società Dante Alighieri

Il Comitato di Trieste della società Dante Alighieri organizza per sabato 26 settembre una gita culturale. Per informazioni, sede di via Torrebianca 32 (tel./fax 362586) lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Circolo italo-austriaco

Lunedì nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2 inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca in gruppi di massimo 12 persone. Orario: tutti i giorni dalle 16 alle 19 (escluso il sabato).

Festa al Cct Obelisco

Domenica 20 settembre si svolgerà la tradizionale festa di chiusura denominata «Arrivederci estate». Prenotazioni da Uccio e Lucia, o segreteria in orari d'apertura, entro giovedì 17 settembre.

Associazione tra Terra e cielo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Shiatsu professionale e amatoriale, Tai-chi chuan, Yoga, meditazione cosciente e Do-in, ginnastica medica. Orario di segreteria, da lunedì a giovedì dalle 17 alle 18.

Liceo Patrarca

Al liceo Petrarca l'attività didattica avrà inizio lunedì nella sede centrale di via Rossetti secondo il seguente calendario: quarte A, B, C alle 8.15; quarte E, F, G, H alle 8.30; quinte ginnasiali alle 9; prime, seconde e terze liceali alle 10. Alle 11 nell'Aula Magna premiazione degli studenti distintisi lo scorso anno scolastico.

Liceo Dante

Le attività didattiche s'inizieranno lunedì: per le quinte ginnasio, prime, seconde e terze convocazione alle 8.30 nelle rispettive classi; per le quarte ginnasio alle 9 riunione in Aula Magna. Gli studenti che lo desiderano potranno partecipare alla Messa alle 12 nella chiesa di S. Anastasio.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli del Friuli-Venezia Giulia offre un nuovo servizio di sostegno finanziario per la ricerca della casa rivolto agli immigrati che lavorano o studiano in Italia. Il servizio offre inoltre una garanzia a quei proprietari che desiderano affittare un appartamento agli immigrati. Per informazioni tel. 395552 ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni giovedì dalle 15 alle 17.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe ....Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe ....Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome Cognome Telefono

Asili nido: oggi si gioca, tutti insieme

«I bambini fanno... sperimentando, giocando, crescendo assieme». È questa l'etichetta dell'iniziativa che vede invitati i bambini fino ai tre anni di età e i loro genitori oggi dalle 10 alle 12 nell'area giochi del Giardino pubblico de' Tommasini di via Giulia, per trascorrere una mattinata di giochi con carta e colori. La manifestazione – che così come nella nostra città si terrà in altri 15 comuni del Friuli-Venezia Giulia – è stata promossa dalla direzione regionale della sanità e delle politiche sociali su proposta del gruppo territoriale degli educatori di asili nido.

COMPRO

●Carducci, cl. II A Istituto: «Tutti». Diana Meyer, tel. 224652.

●Istituto Tecnico Nautico, cl. I: «Educazione linguistica» ed. Bulgarini; «Il lavoro storico» ed. La Nuova Italia; «Eco Dir Biennio» ed. Principato; «Elemento di fisica + elementi di fisica laboratorio ed informatico» ed. Bulgarini; «Disegno esercitazioni» ed. Sei 1997. Marco Zelaschi, tel. 910505.

VENDO

●Ist. Prof. Stat. L. Galvani, cl. I elettricisti-elettronica: «Ambienti e popoli della storia-1» ed. Bulgarini-Elio Bonifazi; «Percorsi di matematica 1» ed. Minerva Italica-L. Tonolini-M. Certo. Daniele Pozzetto tel. 274497.

●Liceo classico Dante Alighieri, cl. III B: «Vocabolario greco italiano» ed. Società Dante Alighieri/Lorenzo Rocci; «Corso di geometria» Palatini/Dodero ed. Ghisetti e Corvi; «Trigonometria piana per i licei classici» Faggioli/Dodero ed. Ghisetti e Corvi ; «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi» vol. 3 Reale/Antiseni ed. La Scuola; «Corso di fisica» 2 Amaldi ed. Zanichelli; «Blueprint Upper I[illegible]diate Abbs, Freebairn Longman»; «A Mirror of the times» 1 e 2 vol. Rosa Marinoni Mingazzi in Salmoiraghi ed. Morano; «Storia di popoli e di civiltà» A. Brancati vol 2 ed. La Nuova Italia; «Antologia della letteratura greca» vol. 3 Del Corno ed. Principato; «Il globo terreste e la sua evoluzione» Accordi/Lupia Palmieri/Parotto ed. Zanichelli; «L'Europa e il mondo nel Medioevo» vol. 1 Cracco/Prandi/Traniello ed. Sei; «3 nella storia il 900» Cartiglia ed. Loescher; «Cotidie Vertere» G. De Micheli ed. Principato; «Guida alla storia del 900» Giardina/Sabbatucci/Vidotto ed. Laterza; «Xpelal Versioni dal greco» M. Conti Ed. Sansoni per la scuola; «Storia e testi della letter. latina» Ed. Le Monnier 1 vol. Conte/Panezzola; «Trigonometria piana» ed. Ghisetti e Corvi Faggioli/Dodero; «Il sistema letterario» Ottocento/Novecento 2 vol. ed. Principato Guglielmino/Grosser; «Seneca» Antologia degli scritti filosofici ed. La Nuova Italia Firenze; «Lucrezio» Templa Serena ed. La Nuova Italia; «Antologia Tacitiana» ed. Società Dante Alighieri Mascialino. Martina Sulligoi, tel. 912643.

ORE SPE

Scuola ballo Evergreen inizio corsi

Inf. e iscr. 18/9 ore 21 c/o palestra Arena S. Marco via Svevo 1, 24/9 ore 20 c/o Oratorio Muntuzza via Grossi 4 tel. 380728.

Scuola di ballo Arianna al Dancing Paradiso

Inizio corsi 21/9 inf. e iscr. ogni giorno sede 20-22 o tel. 578453 0360/216933 0330/405806.

Roller round music P.A.T.

Aperto al pubblico con noleggio pattini sabato ore 21-24 domenica ore 15-20, via Costalunga 408 tel. 040/823818.

Pattinaggio artistico triestino

Sono aperte le iscrizioni corsi Baby e Ragazzi con pattino tradizionale e corso Adulti con pattino «roller» via Costalunga 408 tel. 040/823818.

Ass. Il giardino-danza iscrizioni-attività

Inizio corsi 2 livelli tel. 366568 lun.-ven. 17-18.

200 divani da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Calcio misto per beneficenza

Il gruppo Nonsiamosoli, presso il campo dell'Associazione Trifoglio, via Campanelle 266 (scuola Galvani), organizza il torneo di calcio a sette misto «Lei e Lui». Nei giorni 9-10-11 settembre dalle 20 alle 23. Grande spettacolo, chiosco enogastronomico, birra doc, elezione della miglior giocatrice, giochi vari; tutto il ricavato in beneficenza per due comunità di bambini in Congo. Per informazioni 0347/9010300 oppure 0335/420634.

La Scuola di Cucina

ha riacceso forni e fornelli sfornando un nuovo e ricco programma di corsi. Dal 14 settembre, per informazioni tel. 040/362674, via Pascoli 23.

La scuola di ballo Batucada Club

avvisa gli interessati che la riunione di inizio corsi avrà luogo il 16/9 ore 20.30 in via alle Cave, 1. Info: 040/350020 - 0335/5426472 - 0335/6040345.

Associazione Grafologica Italiana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi triennali per la formazione di grafologi professionisti. Inizio il 21/9. Per informazioni: A.G.I. via Valdirivo 11 tel. 364904.

Taglio cucito, ricamo, pittura su stoffa, ceramica

Corsi S.I.T.A.M., via Coroneo 1. Tel. 630309.

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'ass. cult. di Studi ibero-latino-americani «Miguel de Cervantes» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per adulti e bambini di spagnolo, portoghese, inglese, francese e italiano per stranieri, per nuovi soci. Per ulteriori informazioni tel. 300588 ore 10-12 16-20 lunedì - venerdì, sabato 10-13. Via Felice Venezian 1, II p.

Orizzonti dell'Est Corsi di lingue

L'ass. cult. Orizzonti dell'Est, istituto di studi orientali, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi gratuiti per nuovi soci di tedesco, sloveno, croato, russo, cinese e arabo. Per informazioni: via Felice Venezian 1, 2.o piano, tel. 300588, lun., - ven. 10-12 16-20, sab. 10-13.

Alliance Française

Francese intensivo all'Alliance Française: corsi intensivi di vari livelli per un totale di 50 ore saranno tenuti da insegnanti qualificati di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel./fax 040/634619.

RISTORANTI E RITROVI

L'orchestra al PARADISO

Tutti i sabati, orchestre vere: sabato prossimo l'orchestra: RICCI.

FARMACIE

Dal 7 al 12 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

«Allargando gli orizzonti»

OTTAVIO BOMBEN

inaugurazione ore 18

STATO CIVILE

NATI: Visini Claudio, Persico Alessio.
MORTI: Pozzar Lidia, di anni 93; Mirolo Bruno, 60; Bernleithner Cristina, 73; Ferfoglia Oreste, 56.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
12/9	2.00	Le	BRITTA K	Beirut	Rada
12/9	8.00	Tu	ULUSOY 4	Cesme	31 B.
12/9	8.00	Tu	UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/9	9.00	Pa	SPLIT 1700	Spalato	22
12/9	10.00	Gr	EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/9	11.00	Gr	PELLA	Capodistria	15
12/9	16.00	Gr	KRITILAND	Arzew	Rada
12/9	17.00	Ma	OILINVEST I	Marsa El Brega	Rada
12/9	18.30	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
12/9	6.00		NEFERTITI	Da rada a	40
12/9	8.00		BRITTA K	Da rada a	04

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
12/9	8.00	Cy	JUNIPER	Capodistria	22
12/9	9.00	Li	DONDO	Ordini	Rada
12/9	9.00	It	MARCONI	Brioni	St. Mar.
12/9	14.00	It	BARBAROSSA	Milazzo	Silone
12/9	17.00	Le	BRITTA K	Beirut	4
12/9	17.00	Gr	PELLA	Pireo	15
12/9	18.00	Gr	EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
12/9	19.00	Tu	ULUSOY 4	Cesme	31 B.
12/9	19.00	Tu	UND TRANSPORTER	Istanbul	31
12/9	19.00	Ma	SEAPROMISE	Ordini	S. Sabba
12/9	20.00	In	MARATHA MEMORY	Ordini	A.F.S.
12/9	21.00	Li	FRANKOPAN	Ordini	Siot 3
12/9	21.00	Pa	SPLIT 1700	Spalato	22

«Note del Timavo» Al via lunedì il ciclo di concerti

Partirà lunedì alle 21 nella chiesa di San Giovanni di Duino l'11.a edizione del ciclo concertistico «Note del Timavo». Il primo appuntamento sarà un recital della pianista Monica Catania con musiche di Liszt, Busoni, Mosca e Brahms. Domenica 20 settembre sarà la volta dell'insieme vocale e strumentale Dramsam e della Cappella vocale dell'Accademia Rudel con un programma dedicato a «Viatores, canti di cavalieri, dame e pellegrini sulle strade dell'Europa medievale». Terza serata lunedì 28 settembre con il trio Hemiolia di Milano. Il 5 ottobre chiuderà la rassegna il violoncellista Vasja Legisa con pagine di Bach, Veress e Cassadò. Il ciclo «Note in Timavo» è organizzato dall'associazione Punto Musicale con la direzione artistica di Carla Agostinello: l'ingresso è libero.

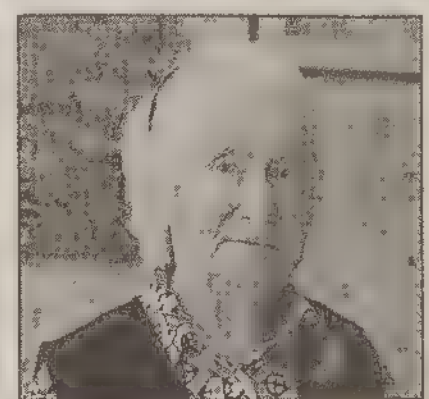
ELARGIZIONI

— In memoria di Alfredo (31/7/89) e Alice (26/8/95) Porcelluzzi dalle figlie Laura e Nevia 100.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Corinna Bidoli nel XIV anniv. (11/10) e di Adriano Miliani nel IX anniv. (11/9) dalla figlia Adriana 400.000 pro Airc.
— In memoria di Glauco Bidoli nel X anniv. dalla moglie Lina, figli e nipoti 100.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Roberto Lucchesi nell'VIII anniv. (12/9) dalla mamma 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da zia Lidia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Marussi nel IV anniv. (12/9) dalla moglie 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Attilio Prodam nel XXVIII anniv. (12/9) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Toffolet nel XIV anniv. dai genitori e dalla sorella Erika 400.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet»; dalla famiglia Taticek 50.000 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
— In memoria di Ferdinando Verh per il compleanno (12/9) da Rita, Giacomo e Giulio 200.000 pro Ist. Burlo Garofalo (Clinica emato-oncologica).
— In memoria di Livio Scipioni da mamma e papà, sorella e nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Airc.
— In memoria di Antonietta Spada Cistulli dai parenti 150.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Stener ved. Runti dai cugini Eselda, Mira, Noris e Franca 50.000 pro Ass. cuore amico, Muggia.
— In memoria di Danilo Ventin dalla moglie Liana 100.000 pro Ist. Rittmeyer; da fam. Vascotto - Ribaldini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zavadlal ved. Griselli dalle sorelle Pina Zennaro e Maria Cuccagna 100.000 pro Cro Aviano, 50.000 pro Frati di Montuzza.
— Da N.N. 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fulvia Benedetti da Marina Ronga 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Ugo Bertoli da Benedetto e Caterina 80.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Liliana Blocar in Gustini dai colleghi della figlia Tiziana di via Genova 215.000 pro Airc.
— In memoria di Laura Bonifacio da Sergio Bortoluzzi 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'avv. Piero Borgna dalle famiglie Gastone Rocco e Giorgio Du Ban 200.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli; da Nicolò e Carmelita Carlini 100.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta); da Titi Fonda Scarpa 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Marta Bossi ved. Lasorte da Maria Rocco Stor 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Cattarini Gordeni da Bruna Simini 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dall'amica Silvana 25.000 pr Ass. amici del cuore.
— In memoria di Nevio Corbatti dalla famiglia Catalan 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Piero de Manzini da Berta e Jole Stuparich 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Matilde Dibello Pegani dal servizio riscossione tributi, conc. prov. Ts (uff. procedure, segreteria, pianificazione) 270.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislao Dininich da Daniela e Donatella 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Elisabetta dai suoi cari 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Flavio dal fratello Bruno e cognata Loredana 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonia Genzo ved. Tikal da Antonia Russignan 20.000 pro Ass. cuore amico, Muggia.
— In memoria di Maria Gerussi ved. Orelli dalla fam. Giorgetti Buzzin 50.000 pro Ass amici del cuore.

E ora nel «club» dei centenari c'è anche Genoveffa Diviacco

Ora sono 4401 gli ultracentenari in Italia. Da ieri infatti il cospicuo numero di grandi vecchi (reso noto da una recente ricerca) si è accresciuto di una unità: Genoveffa Diviacco, classe 1898, ha compiuto nella sua bella casa di via Daurant il secolo di vita.

Cent'anni portati «con gioventù». Genoveffa (*nella foto Lasorte*) è lucidissima, curiosa come non mai e altrettanto attiva. Ancora cucina e sbiga le faccende di casa per sé e per il figlio scapolo. I ricordi del passato se li scrolla di dosso, preferendo parlare del futuro che guarda con occhio azzurro. «Dispiaceri? Tutti ne abbiamo avuti – dice – ma il mio più grande dolore è stato la morte nella campagna di Grecia di mio figlio Giuseppe. Si era nel 1943. Ma per fortuna mi sono rimasti gli altri tre figli: Mario, Giovanni e Aldo».

La donna ricorda con piacere gli anni della giovinezza, assai agiata, passata a Caglier di Montona: «Anche da sposata stavo bene economicamente. Con mio marito avevamo tre case, un mulino, terreni. Tutto perso con la grande fuga verso Trieste nel 1948, che però non fu la prima meta: prima andammo a vivere a Gradisca, poi a Monfalcone e infine arrivammo qui».

La signora, per il suo compleanno, è stata attorniata da una miriade di amici, parenti e figli e da alcuni rappresentanti della «Famiglia Montonese»: un'associazione degli istriani che non manca di festeggiarla in più occasioni.

da. cam.

Sfileranno oggi lungo le strade del centro i 65 veicoli d'epoca arrivati in città da tutta Europa in occasione del raduno

Automezzi militari: un pezzo di storia in piazza

Dai cingolati della Germania nazista ai fuoristrada impiegati nella guerra in Corea

Viale XX Settembre

Motori, foto, musica e arte nella vetrina dell'«Acquedotto»

Motori, foto, musica e arte: in uno slogan, «Su e zo per el Vial». Si intitola così la prima rassegna di fine estate che, organizzata dall'associazione Nuovo Acquedotto con il patrocinio del Comune (e in collaborazione con 500 Club Trieste, Vigili del Fuoco, Vespa Club, Club dei 20 all'ora, Ford Cosword e Club Maggiolino) si tiene da oggi a sabato prossimo [illegible] XX Settembre, dove – nell'area tra via Muratti e via Rossetti – sono esposti auto, moto e mezzi d'epoca.

Domani alle 10 sfileranno le Fiat 500 che partecipano al sesto raduno «Città di Trieste», mentre sabato 19 settembre dalle 17 alle 19 si esibirà la banda Refolo diretta da Fabio Benolli. Nello stesso giorno, dalle 15.30 alle 19.30 si terrà la mostra mercato «Cento artisti in Viale». Intanto per tutto il mese, nelle vetrine dei negozi del Viale (sempre tra via Muratti e via Brunner) saranno esposte nell'ambito della mostra dedicata ad «Auto e moto» le fotografie dei soci del Circolo fotografico triestino.

Domani la carovana si trasferirà sull'altipiano carsico

«Un museo mobile per ricordare la guerra e mantenere la pace». Così Piero Brezza, presidente italiano dell'International military vehicle collectors club, che raduna appunto a livello internazionale i collezionisti di automezzi militari, ha presentato la manifestazione «Trieste tra realtà e leggenda» partita ieri in piazza dell'Unità d'Italia (*foto Lasorte*): un raduno di 65 automezzi militari storici, provenienti da tutta Europa, che fino a domani sfileranno per la provincia triestina. Ce ne sono di tutti i tipi: dalla motoretta nazista già vista nel film «Il federale» alle jeep americane, care a chi ricorda con malinconia il periodo del Gma; dai fuoristrada della guerra in Corea a quelle usate nel secondo conflitto mondiale.

Il mezzo più particolare è un *Kettenkrad*, un cingolato della Germania nazista datato 1940, «creato per i corpi dei paracadutisti – ha spiegato Brezza – e usato soprattutto per i trasporti». Motorizzato Opel, veniva trasferito dagli alianti sul luogo di sbarco dei paracadutisti che poi lo usavano per trasportare i pesantissimi mezzi antisbarco. Fu impiegato per tutta la guerra anche nelle zone desertiche, dove dimostrò un'ottima resistenza.

Proviene dalla Germania anche la *Schwimmwagen*, un «maggiolino» anfibio cingolato. L'automezzo, datato 1940, ha un'elica alberata da abbassare (senza scendere dall'automezzo) prima di entrare in acqua: un'automobile modernissima, per l'epoca. Appartiene alla stessa famiglia anche la *Kubelwagen*, jeep da terra con quattro ruote motrici, il massimo sulle aspre discese di montagna. E poi una serie di autocarri Gmc da due tonnellate e mezzo, accessoriati con mitra antiaerei, tra i mezzi più usati dagli statunitensi nella seconda Guerra mondiale e dai francesi sino al 1980.

I partecipanti al raduno sono stati accolti dal vicesindaco Damiani e dal sindaco di Muggia Dipiazza. «Assistere all'arrivo di questi automezzi – ha commentato Damiani – è stato come fare un salto indietro nella storia. Un colpo d'occhio notevole che spero i triestini abbiano apprezzato».

Dopo l'ingresso in città e una prima sfilata fino al santuario di Montegrisa, il programma di oggi prevede un passaggio per il centro cittadino sino al museo De Henriquez (verso le 11), il trasferimento a Muggia alle 12, una sfilata lungo le Rive tra le 15 e le 16 e una visita al castello di Miramare tra le 16 e le 18. Verso le 18.30 gli equipaggi si trasferiranno verso Sistiana. Domani la giornata inizierà alle 9 con il trasferimento alla Grotta Gigante: equipaggi e automezzi saranno sul Carso per tutta la giornata.

an. pug.

Miramare, un'intensa giornata tutta da vedere e da ascoltare

Auto d'epoca, mezzi militari, musica e... farfalle: un weekend denso di appuntamenti a Miramare. Oltre a ospitare (come riferiamo più ampiamente qui sopra) il raduno di mezzi militari, il parco del castello vedrà arrivare i «Venti capolavori della carrozzeria Zagato»: le mitiche vetture d'epoca si potranno ammirare oggi dalle 9 alle 18 (mentre domani mattina, dalle 9.30, saranno esposte nel piazzale antistante la Stazione Marittima).

In programma per questo pomeriggio anche il primo appuntamento con le Passeggiate musicali nel parco di Miramare proposte dall'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini, con la partecipazione del violinista Crtomir Siskovic e dell'attore Mario Mirasola: si partirà alle 15.30 dal laghetto dei cigni per terminare alle 18 al porticciolo. Il concerto sarà replicato domani con gli stessi orari.

Intanto, questa sera nel corso della manifestazione «Archi sotto le stelle – Musica al castello» alle 21.30 si terrà il recital della pianista Maya Glouchova (musiche di Prokofiev e Brahms) a cura del conservatorio Tartini: chi lo vorrà, tra le 20.30 e le 23.30 potrà visitare la storica residenza di Massimiliano e Carlotta, aperta ancora per oggi anche nell'orario serale.

Per finire, è allestita nelle serre (nei pressi dei locali del bar) la mostra «Il giardino delle farfalle», mentre nelle scuderie del castello c'è la rassegna «Le vie del mondo» dedicata alla cultura ebraica.

Partirà in ottobre un nuovo corso di formazione

Linea Azzurra: il volontariato in difesa dell'infanzia del 2000

Due gli obiettivi degli incontri: il cambiamento dell'attuale modello educativo dei bambini e la riscoperta di una solidarietà senza secondi fini

Inizia a ottobre il nuovo corso di formazione per volontari dell'associazione Linea Azzurra, che opera in difesa dei minori. Realizzato in collaborazione con il Coordinamento regionale di tutela dei minori Fvg, il corso – gratuito – si concluderà a dicembre. Con il titolo «Il volontario per un bambino meno inquinato», sono previsti quattro incontri a tema e la partecipazione a un convegno organizzato dal Coordinamento sul riconoscimento e la prevenzione del maltrattamento e dell'abuso sessuale ai minori. A questo argomento il seminario dedicherà quattro giornate (8, 9, 15 e 16 ottobre).

Gli obiettivi del corso sono due: il primo, a lunga scadenza, riguarda un necessario cambiamento dell'attuale modello educativo dei bimbi. Per il presidente di Linea Azzurra, Andino Castellano, oggi la situazione dei minori tocca due estremi: da una parte bambini maltrattati o violati; dall'altra piccoli despoti che, «inquinati» da modelli comportamentali consumistici indotti dagli adulti, arrivano a dettare le regole familiari. Ne derivano adolescenti non abituati al sacrificio né ad accettare risposte negative, ragazzi il cui disadattamento ha riflessi sociali oltre che personali.

Questo corso vuole quindi portare i volontari a operare anche come esempio personale nel ripristinare un ordine di vita in cui gli adulti prendano insieme ai bimbi le decisioni più giuste, ritrovando un ruolo di guida positiva. Per arrivare a questo i volontari stessi, attraverso il corso e il successivo tirocinio, compiranno un processo di crescita.

L'altro obiettivo riguarda il concetto stesso di volontariato: Linea Azzurra vuole far riscoprire un'educazione alla solidarietà che parta dal concetto di gratuità, senza secondi fini. I quattro incontri tratteggeranno gli aspetti fondamentali del servizio Linea Azzurra, che da anni intrattiene una linea telefonica diretta gratuita per i bambini, l'167-012345, e una per gli adulti, 040-306666 (da lunedì a venerdì, orario 17-21, segreteria telefonica 24 ore 24).

Nel primo incontro, il 2 ottobre, si parlerà di «Volontariato: educazione alla solidarietà»; il 12 si passeranno in rassegna i servizi sociali per i minori a Trieste; il 19 si parlerà di professionalità nell'ascolto telefonico e, infine, il 26 ottobre saranno sviluppati il senso di appartenenza all'associazione e presentate le sue attività. A novembre si svilupperà il tirocinio al servizio.

Gli incontri si terranno nella sede del circolo Ras di via Santa Caterina, dalle 17.30. Per informazioni tel. 040/306666.

a.m.n.

Riti in cattedrale

A San Giusto ci si prepara a celebrare l'Addolorata

Ricorre martedì 15 settembre la tradizionale festa della Madonna Addolorata, che ha avuto sempre un grande rilievo nella cattedrale di San Giusto. Anche quest'anno la festa sarà preceduta da una particolare preparazione: domani alle 18 si terrà la Liturgia della Parola presieduta dal vescovo Ravignani. Per l'occasione è stata composta una celebrazione in canto (solisti e assemblea) dal titolo «Gesù e Maria guidati dallo Spirito Santo». Lunedì alle 18.30 ci sarà il Rosario meditato. Martedì infine, festa della Beata Vergine Addolorata, alle 18.30 il vescovo presiederà la solenne concelebrazione eucaristica. «Non è senza significato – si legge in una nota della parrocchia di San Giusto – che la festa dell'Addolorata preceda le giornate pastorali indette dal vescovo per il 19 e 20 settembre».

Svevo e Joyce, due amici in piazza Hortis

Nell'ambito delle Serate sveviane in piazza Hortis, oggi e domani alle 21 (in caso di maltempo nell'atrio della Biblioteca civica) verrà riproposto il rapporto d'amicizia tra Svevo e Joyce con la lettura di loro pagine. «Ettore Schmitz e Leopold Bloom» – questo il titolo delle serate prodotte dal Museo sveviano in collaborazione con La Contrada – sarà interpretato da Adriano Giraldi con al pianoforte Carlo Moser (regia di Elena Vitas). A fine spettacolo si potrà visitare il Museo sveviano.

«Bora»: una triestina in sella alla conquista del Paliodonna

Per lei, che di soprannome fa Bora (per ricordare che è triestina ma anche che è velocissima), si tratta ormai di una prassi: ma per chi la segue e la apprezza ogni volta è un'emozione nuova. Roberta Greco (*foto*), la fantina più famosa di Trieste, correrà anche quest'anno il Paliodonna di Udine, in programma domani (con inizio alle 16) nella piazza Primo maggio del capoluogo friulano. Fondate le sue possibilità di bissare il successo dello scorso anno, quando seppe entusiasmare gli spettatori.

«Sono anni che corro sui cavalli - spiega Bora- e ho la fortuna di poter collaborare con alcuni fra i più conosciuti allenatori e fantini d'Italia fra i quali Aceto, molte volte vincitore del Palio di Siena. A tutto ciò va aggiunta una grande passione per l'ippica: e il risultato è raggiunto».

Ce l'ha nel sangue, Bora, la voglia di correre in sella ai cavalli: al punto che qualche anno fa ha deciso di trasferirsi in Toscana per poter lavorare nell'ambiente delle corse e delle scuderie. «Mi trovo molto bene in Toscana - dice ancora la fantina - anche se la mia famiglia vive tutt'ora a Trieste, dove ritorno sempre volentieri». Magari, aggiungiamo noi, andando a vincere in terra friulana la gara più attesa: il Paliodonna. La manifestazione di domani vivrà già al mattino uno splendido preludio: alle 11.30 si esibiranno gli Sbandieratori di Cori, seguiti dalla Polifonica udinese.

u. sa.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	26	31	PECHINO	21	29
BOGOTA	7	20	JOHANNESBURG	8	17	RIO DE JANEIRO	19	26
BRUXELLES	12	17	KIEV	10	24	SAN FRANCISCO	13	24
BUDAPEST	14	25	L'AVANA	24	31	SANTIAGO	9	17
BUENOS AIRES	14	23	LIMA	15	17	SEOUL	20	30
CARACAS	18	30	LOS ANGELES	18	25	SINGAPORE	25	31
C. DEL MESSICO	15	24	MANILA	23	33	SYDNEY	15	18
DUBAI	30	43	MONTEVIDEO	9	22	TAIPEI	26	32
DUBLINO	np	np	NAIROBI	11	24	TEL AVIV	23	30
FRANCOFORTE	15	20	NEW YORK	17	22	TOKYO	22	30
GIAKARTA	24	32	NIZZA	18	22	TORONTO	14	24
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	27	37	WASHINGTON	14	26

HELSINKI 15/16 – OSLO 13/17 – STOCCOLMA 13/21 – MOSCA 11/21 – COPENAGHEN 13/19 – LONDRA 11/21 – AMSTERDAM 14/21 – BERLINO 16/24 – VARSAVIA 13/26 – PRAGA 15/28 – PARIGI 13/23 – VIENNA 14/22 – LUBIANA 12/23 – GINEVRA 14/27 – ZAGABRIA 10/25 – BELGRADO 17/25 – BUCAREST 9/24 – MADRID 13/31 – BARCELLONA 21/28 – SOFIA 12/20 – LISBONA 17/25 – ROMA 17/27 – ISTANBUL 20/26 – ALGERI 23/32 – TUNISI 21/33 – ATENE 23/30 – LARNACA 21/33 – IL CAIRO 24/39

IL TEMPO OGGI

2.000 m 5°C
1.000 m 12°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 18/22
Tmin. 13/16

Tmax. 18/22
Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	19	23,8
GORIZIA	15	24,6
MONFALCONE	16,2	25,7
UDINE	15,9	23,1
PORDENONE	16,5	24,2

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'11 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con temporali e piogge da abbondanti (10-30 mm) sulla costa a intense sul resto della regione (oltre 30 mm).

DOMANI — **attendibilità 60%**
Sulle zone occidentali della regione cielo variabile, sulla fascia orientale in prevalenza nuvoloso. Su tutte le zone probabili temporali e piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm), specie sulla fascia orientale. Neve oltre i 1800 m circa.

TENDENZA PER LUNEDI'
Miglioramento, cielo poco nuvoloso o variabile; farà relativamente freddo.

DOMANI

2.000 m 5°C
1.000 m 12°C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 17/20
Tmin. 10/13

Tmax. 17/20
Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	19	25
VENEZIA	17	25
MILANO	20	22
TORINO	18	18
GENOVA	20	22
BOLOGNA	18	24
FIRENZE	17	27
PISA	15	24
ANCONA	17	30
PERUGIA	15	28
PESCARA	17	28
L'AQUILA	14	27
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	19	27
POTENZA	15	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	21	28
PALERMO	21	28
MESSINA	23	29
CATANIA	19	30
CAGLIARI	19	29
ALGHERO	15	23

VIABILITA'
A 28 nel tratto Pordenone Centro commerciale-Porcia è attivo uno scambio di carreggita; per circa due chilometri è chiusa la carreggiata sud direzione Portogruaro; traffico in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata Nord in direzione di Sacile. **Tratto Villotta-Sesto al Reghena** in carreggiata Sud è attivo un restringimento di carreggiata; per circa 500 metri è chiusa la corsia di sorpasso. **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia d' emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16 1 **Tangenziale Sud di Udine** deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico** In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa.

CALMO – MOSSO – AGITATO – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE – NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in prevalenza temporalesche, che risulteranno diffuse e abbondanti sulle zone alpine e prealpine centro -orientali e sul levante ligure. Al Centro e sulla Sardegna: irregolarmente nuvoloso con addensamenti consistenti sulle zone appenniniche dove le precipitazioni potranno divenire temporalesche Al Sud e sulla Sicilia: da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche pche potranno risultare forti sulle zone appenniniche

in diminuzione su tutte le regioni.

inizialmente moderati meridionali con rinforzi sulle regioni di Ponente e sulle due isole maggiori.

molto mossi i bacini occidentali tendenti ad agitati, mossi gli altri mari con moto in aumento.

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE
12 o più ore di sole – 8 - 12 ore di sole – 5 - 8 ore di sole – 3 - 5 ore di sole – 3 o meno ore di sole – NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s – FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE
MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Quando la «rete» diventa un servizio senza limiti né confini

Qui trovi il «metro» di Tokyo e le nozze d'oro della zia

Motori di ricerca, viaggi, trasporti pubblici e... nozze di diamante. Sono vari gli argomenti di cui ci occupiamo nella rubrica odierna, segnalando alcuni siti meno noti. Iniziamo dall'indirizzo **www.motoridiricerca.it**, il primo sito italiano interamente dedicato ai motori di ricerca (le «pagine gialle» di Internet, uno dei servizi più utilizzati dai navigatori). A un anno dalla sua nascita il sito si pone come uno dei riferimenti mondiali del settore (è imminente anche la versione inglese) sia per la ricchezza e la qualità dei contenuti, sia per la tipologia delle funzioni disponibili.

Di grande rilievo è la sezione dedicata alle statistiche, un insieme di informazioni sui motori di ricerca probabilmente più completo disponibile oggi, che riporta tra l'altro una ricerca effettuata dall'Accademia militare americana di West Point, dove vengono svelate le preferenze degli utenti che usano le «search engine». La guida presenta inoltre un'ampia sezione dedicata a come registrare i propri siti nei motori di ricerca con una funzione gratuita di inserimento automatico.

Passiamo a un tema più leggero: prenotare viaggi via Internet. È un settore in continua crescita. Per questo è nato **www.tour-web.com**, con oltre 400 agenzie di viaggio e «tour operator» inseriti. Il tutto è stato organizzato tematicamente: turismo sportivo, culturale, gastronomico, case per vacanze, fiere e congressi, scolastico, mare Italia, mare estero, montagna). Nel sito vengono inoltre ospitati i link con centinaia di compagnie aeree e aeroporti di tutto il mondo, delle compagnie ferroviarie di 20 paesi, nonché autonoleggi e traghetti.

A questo proposito vale la pena di segnalare anche il sito **routesinternational.com**, che offre migliaia di collegamenti ai web dedicati al pubblico trasporto. Si possono trovare un'aerolinea in Africa, oppure un collegamento in autobus in Belgio, una linea di ferry-boat in Finlandia, collegamenti via mare nel Maine, o coincidenze della metropolitana di Tokyo. Ci sono poi indicazioni per il «bed & breakfast» (i privati che offrono camera e prima colazione).

Concludiamo con una segnalazione locale. È nata a Trieste una nuova possibilità per gli utenti Internet, che ora possono segnalare «al mondo» le notizie o gli avvenimeti che coinvolgono i loro familiari unendo quindi tradizioni antiche e mezzi informativi moderni. Sul sito «Trieste in vetrina» **www.mdlive.com/trieste/diamante/** è infatti possibile ottenere una pagina Internet riguardante nozze d'argento, d'oro, di diamante, ma anche matrimoni o nascite.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Per quanto riguarda il vostro lavoro, il progresso sarà lento ma è certamente assicurato. Nel privato i colpi di testa potrebbero costarvi cari: fate attenzione. La salute è buona.

Toro 20/4 20/5
Dovrete organizzarvi per cercare di rinviare gli impegni di lavoro più importanti a tempi migliori: gli astri in questo momento non sono favorevoli. Intensa vita di relazione.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di superare ogni indecisione e passate all'azione senza ascoltare il parere degli altri: chiunque potrebbe essere interessato. In amore le vostre preoccupazioni si allontanano.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentirete in questi giorni più tesi e più aggressivi del solito: ma se volete offrire una buona immagine di voi controllatevi: i risultati non tarderanno ad arrivare. L'amore è cieco.

Leone 23/7 22/8
Per quanto riguarda il vostro ambiente di lavoro dovrete superare qualche piccolo ostacolo ma non per questo dovrete sentirvi avviliti. Vi si presenta un buon periodo per le relazioni sociali.

Vergine 23/8 22/9
Il lavoro vi darà probabilmente buoni frutti, a patto che ce la mettiate tutta per sfondare. Diminuisce in questi giorni lo slancio verso il vostro partner, ma tutto si risolverà.

Bilancia 23/9 22/10
Sono in vista seri cambiamenti di lavoro, improvvisi e alquanto vantaggiosi. Sono possibili viaggi ben retribuiti. La vita affettiva in questo periodo è molto gratificante.

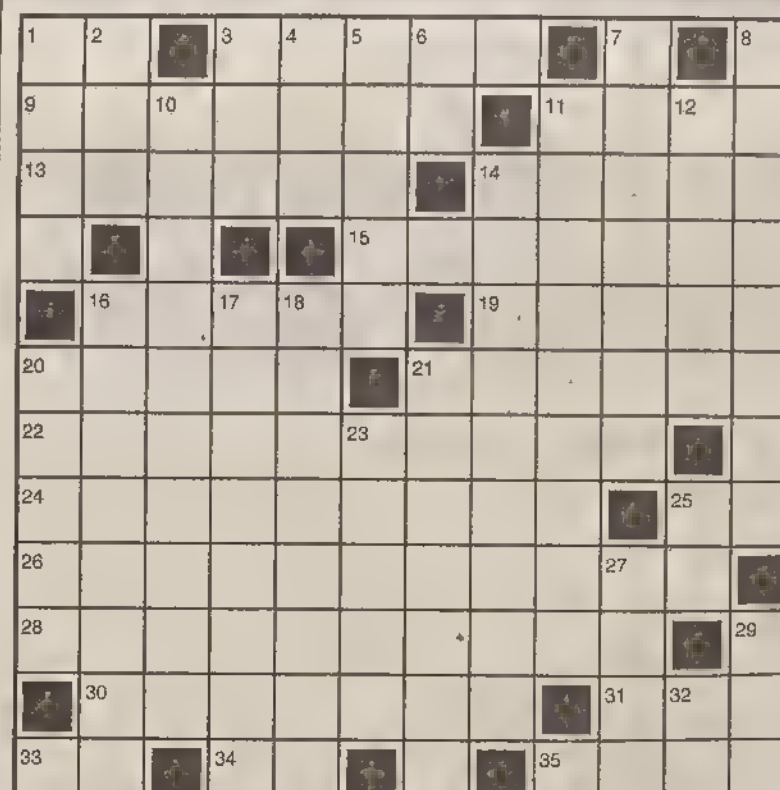
Scorpione 23/10 21/11
Dovrete tenere gli occhi bene aperti: per distrazione potreste farvi sfuggire una buona occasione di lavoro che aspettavate da tempo. Non lasciate spazio alla gelosia.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro oggi dovrete essere preparati a qualsiasi evenienza, anche la più piccola: la situazione è in rapida evoluzione. Provare per credere! Curate di più i rapporti umani.

Capricorno 22/12 19/1
Se saprete osare vi aiuterà un colpo di fortuna, ma dovete essere diplomatici e vigili. Il partner vi fa perdere la calma: è solo un momento passeggero. Attenti alla salute.

Aquario 20/1 18/2
Nel lavoro se le cose non vanno come dovrebbero non datevi delle colpe che non avete: cercate comunque di mettercela tutta. Potreste avere dei brividi sentimentali.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro c'è un po' di confusione: la vostra esperienza vi guiderà fuori delle insidie. Per quanto concerne l'amore, davanti alle grandi scelte sapete essere all'altezza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inizio d'offensiva - 3 Quello del giorno è il Sole - 9 Scuote il corpo quando si ha molto freddo - 11 Gatto selvatico dell'America Meridionale - 13 Alcune volte - 14 Porto sul Mar Rosso - 15 Messa sottosopra - 16 Ciuffi di lattuga - 19 Istituti anche artistici - 20 Si dice di un affare poco pulito - 21 Il parco di Roma con i busti di molti patrioti - 22 Di notevole interesse - 24 Naturale, istintivo - 25 Il punto della bussola opposto a NO - 26 Non chiedere altro - 28 Settore d'attesa dell'ospedale - 30 Volatili simili alle colombe - 31 La giovane schiava nella Turandot pucciniana - 33 Soltanto pochi riescono a prenderlo di petto - 34 Ai lati dell'elicottero - 35 È agognata da tutti i popoli.

VERTICALI: 1 È volante al luna park - 2 Il... Diavolo di Itri - 3 Prende un solo pesce alla volta - 4 Il titolo di Pampurio - 5 Sostengono il tetto - 6 Gli Stati Uniti non l'hanno mai avuto - 7 Borse di questuanti - 8 Si prepara con uova, zucchero e marsala - 10 Lo Stretto dei Dardanelli ai tempi di Traiano - 11 Servono per spegnere piccoli incendi - 12 Calcoli di interessi per determinati periodi - 14 Mettere bene in fila - 16 Formato da più parti - 17 Ridurre il prezzo - 18 Avvenimento prodigioso - 20 La spina dorsale dei pesci - 21 Agilissimo e feroce felino - 23 Correlativo di quanto - 25 Brevissima affermazione - 27 In stazione c'è quella d'aspetto - 29 Gli schiaffi che si minacciano - 32 Istituto Commerciale.

ZEPPA (8/9)
Bullo in ciclomotore
Un ometto da poco, immaginabile
alla mamma tuttor spesso attaccato,
con quel suo scappamento è intollerabile
e in seguito fa pure il ricercato.
(Ecam)

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (8)
Un buon clown
Spesso...
prende in giro se stesso
e fa bella figura.
(Il Vate)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio d'iniziale:
mancia, pancia
Accrescitivo:
l'ozio, lozione

Cruciverba

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Bilancio in pareggio, 19 spettacoli per la nuova stagione di prosa e un «progetto giovani»*

Trieste in scena: più Stabile di così...

Sarà Moni Ovadia ad aprire. Attesissimo «Wings on rock» di Wilson

TRIESTE *Regionale, nonchè Stabile. E' la premessa con cui Roberto Damiani, presidente dell'ente, ha aperto ieri la conferenza stampa di presentazione della 45.ma stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, annunciando che il bilancio è in pareggio (caso più unico che raro nel panorama italiano) e che lo Stabile risanato «riconferma il suo ruolo e la sua vocazione regionale, auspicando un "diverso impegno" finanziario della Regione, al di là delle alchimie della politica».*

«Non siamo solo il Teatro della città di Trieste, bensì un Teatro sano a disposizione di tutta la regione», ha concluso Damiani, prima di cedere la parola al direttore artistico, Antonio Calenda, il quale, a sua volta, ha sottolineato un altro obiettivo: «Noi vogliamo portare i giovani a teatro, perchè solo essi possono garantirne la sopravvivenza. E l'attività di quest'anno, non solo il cartellone ma anche le iniziative collaterali, puntano ad avvicinare questo pubblico nuovo».

E sarà Moni Ovadia a inaugurare, lunedì 12 ottobre, la stagione di prosa al Politeama Rossetti, con uno spettacolo dedicato a Trieste, intitolato **«Trieste, ebrei e dintorni...»**, *che si inserisce nel quadro più ampio delle iniziative di «Shalom Trieste».*

Quello di Ovadia però non sarà la sola importante produzione dello Stabile per la prossima stagione. C'è, infatti, viva attesa per la messa in scena di **«Amleto»** *di Shakespeare per la regia di Calenda e con le musiche di Goran Bregovic. Protagonista Kim Rossi Stuart, il giovane attore in questi giorni applaudito alla Mostra del cinema di Venezia quale interprete di ben due film: «I giardini dell'Eden» di D'Alatri e «La ballata del lavavetri» di Del Monte. «Quest'Amleto (fin d'ora prenotato dai maggiori teatri italiani fino al 2000) è un testo che può parlare ai giovani del loro disagio, del loro essere protagonisti in un mondo dove non esistono punti di riferimento certi, prospettive rassicuranti o un qualche senso appagante della realtà e delle sue molteplici sollecitazioni e illusioni» ha detto Calenda.*

«Amleto» sarà allestito tutto a Trieste dalla seconda metà di ottobre e debutterà al Rossetti il 10 dicembre. Nel cast ci saranno anche Gabriele Ferzetti (che ritorna a Trieste), Gianfranco Varetto e Alvia Reale insieme con un gruppo di giovani attori.

Terza produzione dello Stabile **«La rappresentazione della Passione»**, *sacra rappresentazione di origine medievale, diretta da Calenda per l'interpretazione di Piera Degli Esposti. Lo spettacolo, in programma dal 28 aprile, richiede spazi inusuali, per cui si utilizzerà la platea del «Rossetti», in fase di smantellamento in vista dei lavori di ristrutturazione previsti per la prossima estate. «La rappresentazione della Passione» (che avrà anche una versione in lingua slovena realizzata dallo Stabile sloveno), realizzato in coproduzione con lo Stabile dell'Aquila, dopo il debutto triestino, sarà presentato nel corso dell'anno 2000 in una chiesa di Roma nell'ambito del Giubileo.*

Tra le riprese, da segnalare la terza stagione di **«Un'indimenticabile serata»** *di Achille Campanile, che ha rivelato le sorprendenti doti comiche di Piera Degli Esposti, e di un'altra grande tragedia di Shakespeare,* **«Riccardo III»** *con Franco Branciaroli.*

Ad aprire la folta schiera delle ospitalità in cartellone (che comprende 19 spettacoli in tutto), sarà a Trieste, in esclusiva regionale (dal 21 al 25 ottobre), Bob Wilson con il suo **«Wings on rock»**, *tratto dal «Piccolo principe» di Saint-Exupery e realizzato dal regista americano per i recenti Mondiali di calcio. A seguire, un testo tra i più enigmatici e profetici di Pier Paolo Pasolini,* **«Orgia»**, *messo in scena da Massimo Castri con l'interpretazione di Laura Marinoni (5-8 novembre); poi l'ultimo spettacolo di e con Giorgio Gaber* **«Un'idiozia conquistata a fatica»** *(10-15 novembre).*

Aprirà l'anno nuovo, il 5 gennaio '99, l'attore-rivelazione di queste ultime stagioni, Marco Paolini, con il suo **«Bestiario veneto»**, *che non mancherà di riservare qualche sorpresa ai triestini. Seguirà un omaggio a Svevo con la versione teatrale, firmata dal triestino Tullio Kezich, di una delle sue novelle più celebri,* **«Una burla riuscita»**, *che sarà diretta da Egisto Marcucci e interpretata da Marcello Bartoli e Dario Cantarelli (16-17 gennaio).*

Immancabile un Pirandello con una versione assai curiosa di **«Così è (se vi pare)»** *firmata da Lorenzo Salveti con Ugo Gregoretti (19-24 gennaio). Poi due farse di Peppino De Filippo,* **«Don Raffaele trombone»** e **«Cupido scherza e spazza»**, *con Silvio Orlando, Enzo Cannavale e Marina Confalone (26-31 gennaio).*

Il 2 e 3 febbraio '99 è in cartellone **«La solitudine nei campi di cotone»** *di Bernard Marie Koltés messa in scena da Cherif con Ennio Fantastichini (altro attore «rubato» al cinema: si è visto a Venezia, nella sezione Prospettive, in «Viol@» di Donatella Maiorca). Seguirà un classico di Marivaux,* **«Le false confidenze»**, *allestito per il Teatro di Genova da Marco Sciaccaluga con Andrea Jonasson (5-14 febbraio); poi una commedia brillante dei francesi Agnes Jaloui e Jean Pierre Bacrì,* **«Un'aria di famiglia»**, *interpretata da Alessandro Haber e diretta da Michele Placido (2-7 marzo); un capolavoro della drammaturgia spagnola,* **«La Celestina»** *di Fernando De Rojas con Isa Danieli guidata dalla giovane regista Cristina Pezzoli (9-14 marzo); un testo di Giovanni Testori, che fece scandalo nel 1960,* **«L'Arialda»** *per Marco Bernardi, Carlo Simoni e Patrizia Milani (16-21 marzo); un grande musical su John Gilbert, uno dei miti del cinema, confezionato in* **«Hollywood»** *da Giuseppe Patroni Griffi su misura per le doti di Massimo Ranieri (23-28 marzo).*

Dal 7 all'11 aprile '99 andrà in scena un testo di Thomas Bernhard, **«Alla meta»**, *con Franca Nuti e la regia di Cesare Lievi. Seguiranno:* **«La dodicesima notte»** *di Shakespeare, messa in scena da Egisto Marcucci per lo Stabile del Veneto' (13-18 aprile) e, a chiudere (date da definire), al palasport di Chiarbola,* **«Prove per un recital»** *di e con Gigi Proietti, a Trieste in esclusiva nazionale per la prossima stagione.*

Tra gli spettacoli fuori abbonamento, sono attesi i musical **«Evita»** *e, a grande richiesta,* **«Rocky Horror Show»** *e il recital di Lella Costa* **«Un'altra storia»**.

Renzo Sanson

TRIESTE Numerose, come sempre, le iniziative collaterali e promozionali organizzate dallo Stabile regionale anche per la stagione 1998/'99. Si va dalla quarta edizione di **«TSFestival»**, il Festival dedicato alla drammaturgia italiana contemporanea, a un articolato **Laboratorio sulla Tragedia elisabettiana**, in particolare sulla messa in scena di «Amleto», in collaborazione con l'Università di Trieste, dagli spettacoli della **Compagnia dei ragazzi** alle manifestazioni - concerti, mostre, incontri e conferenze - dello **Spazio Rossetti**. Proseguirà inoltre l'attività editoriale legata in particolare agli spettacoli di produzione.

Quanto agli **abbonamenti**, sono previste diverse formule, con forti agevolazioni per i giovani e gli anziani. Si possono sottoscrivere da lunedì 14 settembre alla Biglietteria del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre (orari feriali: 8.30-13 e 16-19.30) e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (feriali: 8.30-12.30; 16-19), nonchè presso Aziende, Scuole e Circoli.

Da sinistra, in senso orario: Andrea Jonasson e Sergio Romano in «Le false confidenze» di Marivaux, che sarà di scena al Rossetti nel febbraio '99; Giorgio Gaber, che dal 10 al 15 novembre proporrà «Un'idiozia conquistata a fatica»; Piera Degli Esposti e Maximilian Nini in una scena della «Passione», che chiuderà la stagione dello Stabile; infine, qui accanto, Kim Rossi Stuart, che dal 10 dicembre vestirà i panni di Amleto, e Gigi Proietti in «Prove per un recital».

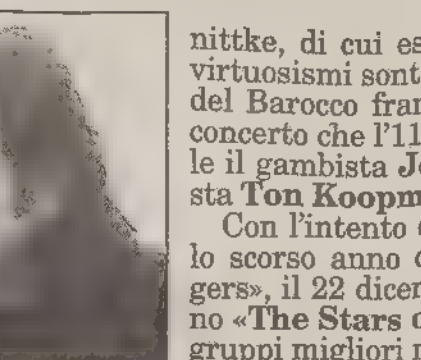
Ricchissimo il cartellone del Comunale, che, però, perde il Festival di primavera

Monfalcone serve una stagione «tutti gusti»

MONFALCONE Ben trenta appuntamenti, dalla musica etnica al Minimalismo, dal Barocco ai «gospel», dalla drammaturgia otto-novecentesca, fino alla migliore comicità italiana. Orfano del prossimo festival concertistico primaverile (da maggio a ottobre 1999 il teatro chiuderà per lavori), il pubblico del Comunale di Monfalcone potrà consolarsi con una stagione invernale più ricca e accattivante del solito, con un cartellone ricco di 16 concerti e 14 spettacoli di prosa.

A inaugurare la rassegna concertistica («firmata» Carlo de Incontrera) il 16 ottobre sarà **«Dei demoni ed eroi»**, lo spettacolo di teatro-danza classico indiano Kathakali. Con un brusco salto nel tempo e nello spazio il 23 ottobre il Comunale ospiterà il concerto del mitico **Steve Reich** (uno dei «guru» del minimalismo musicale, *nella foto a sinistra, accanto al titolo*), affiancato dal suo ensemble di 10 musicisti.

Il 4 novembre sarà il turno del piamista canadese **Louis Lortie**, ospite fisso delle stagioni del Comunale, che proseguirà con l'esecuzione integrale delle sonate di Beethoven, «impresa» che concluderà il 7 aprile. Una raffinata selezione del repertorio settecentesco di arrangiamenti e potpourri per ensemble di fiati sarà al centro del concerto che il 25 novembre vedrà protagonisti i **«Nachtmusique»**, i fiati dell'orchestra del '700 di Frans Brueggen.

Tre «star» dell'archetto, il violinista Leonidas **Kavakos**, la violista Kim **Kashkashian** e la violoncellista Natalia **Gutman** si cimenteranno il 2 dicembre con due composizioni beethoveniane, rendendo anche omaggio ad Alfred Schnittke, di cui eseguiranno il trio per archi. I virtuosismi sontuosi e i malinconici abbandoni del Barocco francese saranno il leitmotiv del concerto che l'11 dicembre porterà al Comunale il gambista **Jordi Savall** e il clavicembalista **Ton Koopman**.

Con l'intento di bissare il successo ottenuto lo scorso anno dai «Sue Conway victory singers», il 22 dicembre al Comunale si esibiranno **«The Stars of Faith»**, considerato uno dei gruppi migliori nel panorama del gospel tradizionale. Il 15 gennaio si chiuderà l'integrale dei quartetti di Bartok proposta dal **Quartetto Keller**, mentre il 22 gennaio sarà la volta di un «Liederabend», con protagonista il soprano siberiano **Eteri Gvazava** (recentemente interprete di Fiordiligi nella mozartiana «Così fan tutte» con la regia di Strehler), accompagnata dal pianista Charles Spencer.

Per l'appuntamento stagionale riservato ai talenti nostrani, il 2 febbraio si esibirà il giovane pianista **Francesco Biasiol**, seguito il 17 da un altro pianista, il serbo **Aleksander Madzar**, impegnato in brani di Scarlatti, Schumann, Ravel e Tschajkovskij. Gli splendidi «songs» di Gershwin, Porter e Rodgers rivivranno nell'interpretazione della cantante-attrice **Kim Kriswell**, accompagnata dal pianista Wayne Marshall.

Il 9 marzo, invece, riflettori puntati sul trio del grande pianista jazz **Michel Petrucciani**, mentre il 23 marzo sarà di scena la musica contemporanea (Boulez, Cage, Maderna e Nono), con il flautista **Roberto Fabbriciani**, la regia del suono di Alvise Vidolin e una meditazione di Massimo Cacciari. La colossale settima sinfonia di Bruckner sarà, invece, il «piatto forte» del concerto che il 29 marzo vedrà protagonista la **Junge Deutsche Philharmonie** diretta da Lothar Zagrosek.

Aperta il 26 ottobre da **«La gatta Cenerentola»** di Roberto De Simone, la stagione di prosa proseguirà con **«L'importanza di chiamarsi Ernesto»** di Wilde (17 novembre), **«Sorelle Materassi»** (8 dicembre), **«La ragione degli altri»** di Pirandello (15 dicembre), **«Hedda Gabler»** di Ibsen (12 gennaio '99), **«Alice oltre lo specchio»** (26 gennaio con Elisabetta Pozzi e le musiche di Ivano Fossati), **«Natale in casa Cupiello»** (9 febbraio), **«Chi ha paura di Virginia Woolf?»** (23 febbraio), **«Alla meta»** (2 marzo) e **«Bestiario veneto»** di Marco Paolini (16 marzo).

La rassegna **«Ridere e sorridere»** proporrà, invece, Daniele Luttazzi e il suo «Tabloid» (18 dicembre), «Zius» di Alessandro Bergonzoni, *nella foto a sinistra* (21 gennaio '99), Lella Costa in «Un'altra storia» (26 febbraio) e Paolo Rossi in «Arlequin».

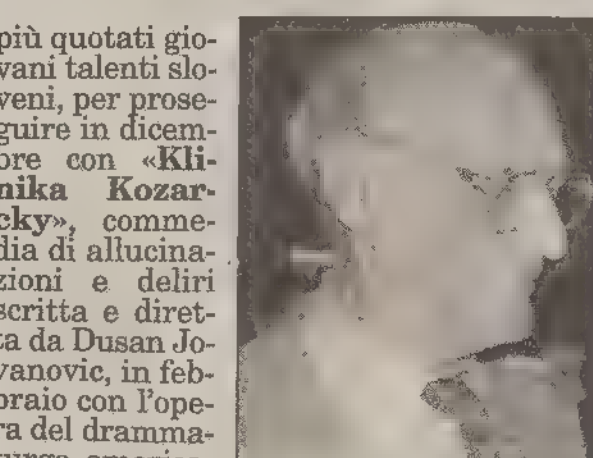
Elena de Stabile

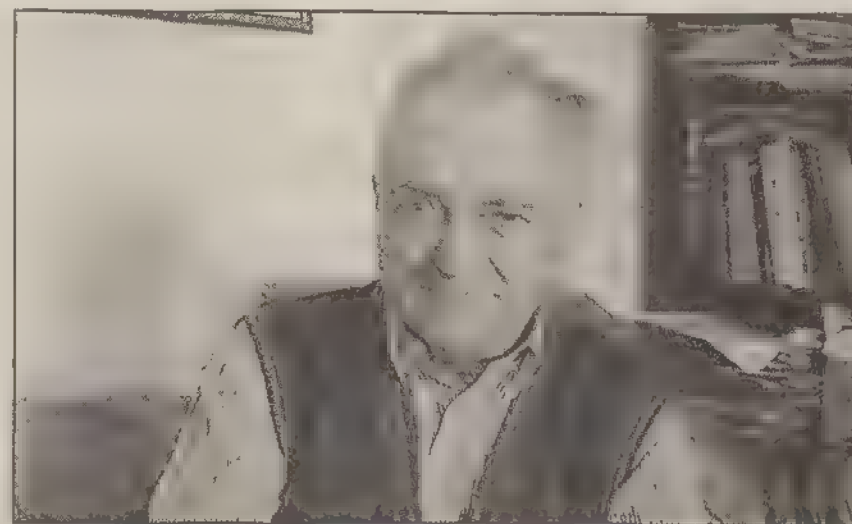
Un'annata «transitoria» allo Stabile Sloveno di Trieste, con sette spettacoli in scaletta

Ibsen, Miller, Bassetti, con gli occhi puntati sul futuro

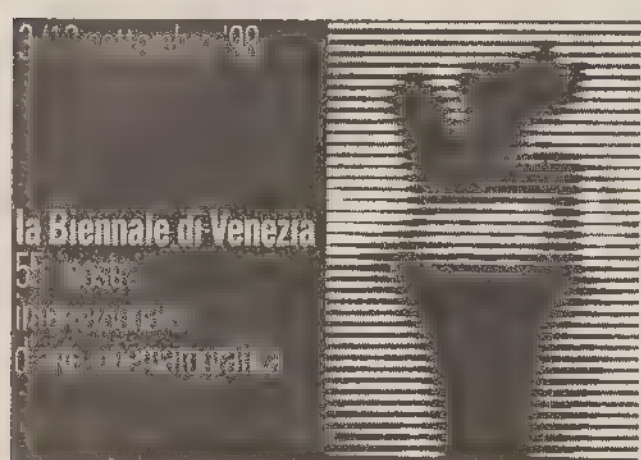
Nuovo direttore artistico, «pièce» per ragazzi e una collaborazione

TRIESTE Sette spettacoli in cartellone da ottobre fino ad aprile. È questo il menu della nuova stagione di prosa del Teatro Stabile Sloveno, presentata ieri dal presidente, Rafko Dolhar, e del nuovo direttore artistico, Marko Sosic, che sostituisce Miroslav Kosuta.

Sette spettacoli che affronteranno sia pièce classiche che sia testi drammaturgici contemporanei. Le produzioni curate dal teatro triestino saranno quattro, a cominciare dal dramma d'esordio **«Hedda Gabler»** di Henrik Ibsen, previsto per ottobre, con la regia di Bojan Jablanovec, uno dei più quotati giovani talenti sloveni, per proseguire in dicembre con **«Klinika Kozarcky»**, commedia di allucinazioni e deliri scritta e diretta da Dusan Jovanovic, in febbraio con l'opera del drammaturgo americano Arthur Miller (*nella foto qui sopra*) **«Erano tutti miei figli»**, e, infine, in marzo, con i due atti unici **«Il segreto della vita»** e **«Il ventre»** (regia di Marko Sosic) usciti dalla penna di un promettente drammaturgo italiano come Alberto Bassetti.

Due saranno gli spettacoli proposti da compagnie slovene in tournée a Trieste: in novembre il teatro di via Petronio ospiterà l'allestimento del **«Tartufo»** di Molière, realizzato dal Mestno Gledalisce di Lubiana e curato da Mile Korun, mentre in gennaio il Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica farà conoscere l'ironia di **«Non sempre è così male come sembra»**, tre atti unici tragicomici dell'autore contemporaneo inglese Peter Barnes, diretti da Jasa Jamnik.

A coronare la stagione 1998-'99 – definita «transitoria» dagli organizzatori, in quanto sono previsti notevoli cambiamenti all'interno della struttura amministrativa e artistica del teatro – una piacevole sorpresa e, nello stesso tempo, un importante evento per il composito panorama artistico triestino. L'ente teatrale sloveno e il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia daranno vita a uno stimolante progetto di collaborazione, all'insegna del confronto e della conoscenza reciproca tra due realtà culturali spesso estranee l'una all'altra. Antonio Calenda dirigerà, infatti, in aprile gli attori della compagnia stabile slovena – quest'anno ingrandita scritturando in tutto 12 artisti, in maggioranza giovani – nella **«Rappresentazione della Passione»**, testo medievale desunto dal manoscritto della monaca teatina Maria Jacopa Florio, per l'occasione tradotto in sloveno da Alojz Rebula (*a destra, nella foto di Marino Sterle*).

La sacra rappresentazione sarà così realizzata in contemporanea dai due teatri. Nello spettacolo sloveno la parte di Maria, mater dolorosa, già di Piera Degli Esposti, sarà affidata a Stefka Drolc, una delle più ammirate attrici slovene.

Accanto agli appuntamenti ufficiali del cartellone va segnalato anche un nutrito gruppo di spettacoli per ragazzi e per bambini fuori abbonamento. In questa programmazione, che comprende ben nove lavori, sono previsti, tra gli altri, l'allestimento de **«I tontoloni»** (Quelli del paese dei Tonti) – prodotto dallo stesso Stabile sloveno e di cui sono già in corso le prove dirette da Jasa Jamnic – e le performances di due prestigiose formazioni di teatro d'animazione, come il Teatro delle marionette di Lubiana in scena con **«Il grande chichirichì»**, e il Teatro delle marionette di Maribor (recentemente ospitato anche all'Alpe Adria Puppet Festival di Gorizia) con la fiaba **«Cenerentola»**.

Elena Pouschè

CINEMA Proiettati, ieri, alla Mostra di Venezia i film in concorso «Hurly Burly» e «Gatto nero gatto bianco»

Drazan e Kusturica nei paradisi artificiali

Il regista di «Underground» dà sfogo a una visionarietà scoppiettante e barocca

VENEZIA C'è una pista bianca che unisce i due film, passati ieri in concorso alla Mostra del cinema di Venezia, è quella della coca in **«Hurly Burly»** di **Tony Drazan.** Sean Penn sniffa alle otto di mattina perché la caffeina, asserisce, fa male e con i suoi due amici si abbandona in lunghissime dissertazioni su quello che, dopo il Sexgate di Clinton, è diventato il tormentone americano: il sesso orale. C'è in «Celebrity» di Woody Allen, dove la protagonista va addirittura a scuola da una prostituta e si esercita con una banana: c'è in «New Rose Hotel» di Abel Ferrara dove Asia Argento viene scelta per la bravura in questa specialità, e c'è in Hurly Burly dove i tre amici (oltre a Penn, Kevin Spacey e Chazz Palminteri) sono costantemente disperati e in preda a una continua lotta per ritrovare una propria identità rispetto al lavoro, al mondo e soprattutto alle donne.

Tutto gira e si consuma a ritmo vorticoso in questo film dall'impianto teatrale, tratto da una pièce di David Rabe, che Sean Penn aveva peraltro già interpretato a teatro nel 1988. I personaggi, a loro modo amorali, fanno parte del contorno hollywoodiano e Meg Ryan, nel film campionessa di sesso orale, porta una nota di leggerezza quasi di commedia in un film sulla parola nella vita, un «bla bla bla movie» come è stato definito qui a Venezia. Gli attori sono tutti bravissimi, il ritmo – nonostante l'impianto claustrofobico – è serrato e il regista Anthony Drazan, alla sua terza prova, dimostra di conoscere bene il mestiere e di saper guidare gli attori con polso.

In **«Gatto nero gatto bianco»** di **Emir Kusturica** la coca invece è tenuta dentro un crocefisso portato al collo da Dadan Karambolo, re dei gangster gitani con limousine bianca lunga dodici metri. Nel film del visionario regista serbo tutto è sovrabbondante, potremmo definirlo il Marquez del cinema, tanto è carico il suo cinema. Si ruba benzina, ed è un treno di vagoni cisterna, i matrimoni sono due, in contemporanea, come sono due i nonni, finti morti, in questo caos balcanico di trafficanti, gitani, nani e spilungoni, di marchi tedeschi e coca, dove non poteva mancare «Obelisco Nero», un donnone pettinato come la band di Kaurismaki in «Leningrad Cowboy», che toglie chiodi, piantati nel legno, con il culo e il maiale – altro animale che ritorna spesso nei film presentati a Venezia – che un po' alla volta, durante tutto il film, si mangia un'automobile.

Accolto con lunghi applausi sia alla proiezione con il pubblico, che alla conferenza stampa, Kusturica dice di amare i cartoni animati e di imprimere ai suoi film lo stesso ritmo che è poi il ritmo della musica gitana, musica alla quale – continua il regista – è debitore di ispirazione ed atmosfere.

Emir Kusturica dopo «Underground», premiato con la Palma d'oro a Cannes nel 1995, non voleva più fare film per le accuse rivoltegli di essere filo-serbo, aveva così iniziato a girare un documentario sulla band balcanica di «Underground» dal titolo «Muzika Akrobatika», che piano piano si è trasformato nel film «Gatto nero gatto bianco».

Film talmente ricco da sembrare barocco, ridondante, pieno di citazioni e autocitazioni a ogni scena – la ragazza si nasconde dentro un tronco vuoto che si sposta per il bosco come Chaplin in «Charlot soldato» – con atmosfere che vanno da Fellini a Jodorowsky.

Per Kusturica non è importante il filo narrativo ma dar sfogo alla sua visionarietà, all'immaginazione – in alcuni momenti eccessiva e carica come la colonna sonora di musica gitana (musica che, personalmente, amiamo, ma a giuste dosi) – che per oltre due ore, ininterrottamente ci propone stimoli con i quali si potrebbero fare almeno altri quattro lungometraggi. C'è il rischio della ripetitività, molti dicono che avevano già visto tutto nel suo precedente «Underground» e lo avevano premiato sia Cannes che il pubblico poi. Adesso si aspettavano qualcos'altro dalla sua esuberante fantasia.

Andrea Crozzoli

E il «Lavavetri» di Del Monte si fa seppellire da una risata

VENEZIA *S'inizia in un pullman pieno di pellegrini, proveniente dalla Polonia, fermo su una terrazza di Roma, per primo scende il cagnolino che sparisce, poi tutti gli altri che decidono di fermarsi a Roma.* **«La ballata dei lavavetri»** *di* **Peter Del Monte** (nella foto a destra una scena) *presentato ieri fuori concorso, prosegue raccontando le peripezie di questo strampalato gruppo dove il padre, a torso nudo, sparisce inghiottito da quella marea di terzomondisti che alberga nella capitale. La giovane figlia muore per sfuggire a due «coatti» che vogliono violentarla. Lo zio ruba maiali e finisce nudo, di notte, per il Lungotevere. Un'altro zio, amante della vodka, vaga di sera e vede Papa Giovanni Paolo II che passeggia per i ponti di Roma. E Kim Rossi Stuart si trova in difficoltà, sguardo attonito e baffetti che fanno tanto Est, parla poco (il polacco – lingua con la quale gli altri si esprimono – gli viene difficile), lava i vetri con i guanti di gomma per non rovinarsi le mani.*

Non tarda, però, con il suo sex-appeal, a far colpo su una bulgara ormai integrata, che, a forza di farsi lavare il cristallo anteriore, lo invita a casa sua per imbastire una relazione.

Lui scopre che ha un figlio, le ruba dei soldi e se la dà a gambe. Vaga per Roma e a Castel Santangelo, vede la sorella morta sull'orlo delle mura, non cade come la Tosca, ma vola come un angelo di Chagall. Tratto dal romanzo di Edoardo Albinati «Il polacco lavatore di vetri» racconta una storia che è già storia, agli angoli degli incroci infatti i polacchi hanno già lasciato la spugna agli ultimi arrivati: albanesi, cingalesi, eccetera.

La trasposizione cinematografica di Peter Del Monte è abbastanza manieristica e bozzettistica, quando un regista pensa di aver fatto un'opera poetica e seria e, invece, suscita risate nel pubblico, come è successo al Lido, significa che siamo arrivati al capolinea, al ridicolo. E se una risata seppellisce Del Monte e il suo film, auguriamo di cuore al cinema italiano nel futuro di presentare, nella sua più prestigiosa vetrina internazionale, un cinema più degno dei suoi gloriosi padri (De Sica, Rossellini, Visconti, Fellini, Antonioni, ma anche di Pasolini, Bertolucci, Rosi, Ferreri e, perché no, di Moretti & Co.).

an. c.

Rohmer, Makmalbaf, Botelho tre nomi per il Leone d'oro

VENEZIA In «pole position» tra i film tuttora presentati, per raccogliere un sospirato premio a Venezia, troviamo nell'ordine: «Conte d'automne» di Eric Rohmer; «Il silenzio» di Mohsen Makmalbaf», «Trafico» di José Botelho.

Mente la giuria, quella ufficiale, prima di raccogliere le ultime energie per assegnare i premi previsti dal regolamento (sono in totale dieci oltre all'ambito Leone d'oro) guarda diligentemente le ultime opere in concorso, le altre giurie scaldano già i muscoli e si annuncia un fiorire di premi.

Leoncino d'oro per il miglior cortometraggio, Premio per il miglior film alla Settimana della critica. Ocic (Organizzazione cattolica del cinema) assegnerà, invece, un riconoscimento per quel film particolarmente rilevante dal punto di vista dei valori umani e spirituali. «Cinema Avvenire» e «Legambiente» premieranno il film più ecologico fra quelli presentati in concorso. La Federazione italiana dei cineclub, invece, assegnerà un premio al film che meglio rifletterà l'autonomia creativa e la libertà di espressione dell'autore. Premio Kodak (20 mila metri di pellicola 35 mm) a un giovane autore votato dai critici accreditati.

La Federazione internazionale della stampa cinematografica premierà il miglior film presentato in concorso e la migliore opera prima o seconda. Poi ci sarà il «Premio dello spettatore» promosso da Bnl, che segnalerà il film dell'esordiente con il miglior rapporto costi ricavi.

La giuria che ha battuto tutti sul tempo è stata la giuria del Movimento «Ragazzi e Cinema» che ha già scelto il film da premiare: «The Truman Show» di Peter Weir per la condanna di un certo uso della televisione.

E affinché nessuno torni a casa a mani vuote io proporrei il premio «Rospo d'oro» per il film che più ha tradito le aspettative dello spettatore: per quest'anno un ex aequo fra «I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri e «New Rose Hotel» di Abel Ferrara.

an. c.

Deciso ad abbandonare la macchina da presa, il cineasta bosniaco è ritornato

La Jugoslavia? Un concetto vivo

«Il nuovo lavoro è stato come affrontare la prima regia»

VENEZIA Molti, probabilmente, si aspettavano un film politico o una storia vicina alla situazione balcanica di oggi. Invece Emir Kusturica *(nella foto)* ci regala una favola surreale che è un omaggio al cinema, un inno alla vita e all'amicizia. Ha per protagonisti un gruppo di zingari e la loro musica travolgente che fa danzare la vita.

Per Kusturica, «Gatto bianco, gatto nero», rappresenta «l'inizio di un nuovo ciclo. Dopo "Underground" e le cattiverie, le polemiche che il film ha sollevato (dicevano che ero filo-serbo) ero deciso a smettere – ha raccontato il regista bosniaco – fare questo film è stato come affrontare la prima regia».

Cos'è che l'ha riportata dietro la macchina da presa?

«La noia».

Come nasce il film?

«Seguivo un gruppo di gitani a Novi Sad che celebravano un matrimonio, il nonno a un certo punto muore e più o meno come succede nel film il matrimonio si è celebrato comunque, attorno al cadavere. Questa è dunque una situazione reale che si è arricchita di altre suggestioni e idee. Ho, quindi, chiesto a Gordan Mihic (sceneggiatore de "Il tempo dei gitani") di scrivere la sceneggiatura: che è diventata la storia di nonni, padri, e figli e dei loro amori».

È il suo secondo film sugli zingari...

«Rappresentano la vita alternativa. Ci dicono che tutto sarebbe potuto andare in maniera diversa».

Il suo cinema è attraversato da un certo misticismo.

«Da una dimensione non necessariamente razionale dell'esistenza, legata in questo caso alla "magia degli sguardi"... dei gatti. Un docente all'università insisteva nel dire che dovevamo rendere leggere le situazioni reali. Rendere leggera, per esempio, la camminata dell'attore: io ho preso questa lezione alla lettera e ho insegnato agli attori ad alzarsi da terra».

Gli attori, a parte due, sono non professionisti?

«Ho fatto il cast tra 3500 zingari. I protagonisti li ho scelti non per il loro talento recitativo, per i volti, i corpi più vicini ai protagonisti dei fumetti. Il lavoro con gli attori è molto importante, bisogna ottenere il meglio da loro; è dall'attore che nasce l'energia del film, alla fine delle riprese i miei attori sono sempre completamente esausti».

Il film ha la «carica» del cinema dei Fratelli Marx.

«Il mio cinema si trova tra Shakespeare e i Fratelli Marx».

E dove si colloca Alan Ford (è il fumetto che legge uno dei protagonisti, a cui sono ispirati alcuni personaggi)?

«Viene subito dopo, anche se il mio preferito è Corto Maltese. Mi piacciono i fumetti perché amo la dimensione infantile del gioco che vi ritrovo»

Progetti futuri?

«"Albergo bianco" da D.H. Thomas. La storia di una donna e delle sue isterie, tra bolscevismo e nazismo. Ambientato tra l'Ucraina e Berlino.

Che rapporto ha con il suo Paese d'origine?

«Io sono jugoslavo e parlo serbo. Credo che la Jugoslavia sia un concetto culturale che continua. Il Paese è esploso come ho raccontato in "Undeground". Vivo su quel pezzo di terra che si è staccato nel finale del film, e amo navigare».

Cristina D'Osualdo

De Niro nelle «Notti»

Warren Beatty in concorso. E il film di Chiti con la Cucinotta

VENEZIA Questo il programma odierno:

Alle 11 in Sala Grande **«Ospiti»** di Matteo Garrone (Prospettive). Alle 15, al Palagalileo **«La seconda moglie»** di Ugo Chiti (Prospettive) con Maria Grazia Cucinotta e Lazar Ristovski.

Alle 16.30 in Sala Grande (e alle 20.30 al Palagalileo) si proietta in concorso **«Los amantes del Circulo Polar»** di Julio Medem. Alle 17.30 al Palagalileo **«L' anniversario»** di Mario Orfini (Prospettive).

Alle 18 in Sala Volpi, per la retrospettiva «68 e dintorni» **«Die Artisten in der Zirkuskuppel: ratlos»** di Alexander Kluge (1968).

Alle 19.15 in Sala Grande, in concorso **«Place Vendome»** di Nicole Garcia con Catherine Deneuve, Emmanuelle Seigner e Jean-Pierre Bacri e, alle 21.45, **«Bulworth»** di Warren Beatty. Infine, alle 0.15 per Notti e stelle **«Ronin»** di John Frankenheimer con Robert De Niro e Jean Reno.

Domani in diretta tv

Ci saranno anche i traduttori nella cerimonia di premiazione

VENEZIA Dopo la criticatissima cerimonia di apertura della Mostra, per la serata di premiazione si cerca di riparare. Innanzitutto, sul palco con i vincitori ci saranno gli interpreti per la traduzione, la cui mancanza è stata tra le cause della debacle del 3 settembre. Claudio Masenza sta preparando la serata di domani, in diretta su Raidue dalle 19 alle 19.45 e con ampi spazi nel Tg2 delle 20.30. La conduzione sarà affidata a Silvio Orlando.

Secondo la scaletta provvisoria, il presidente della Biennale Paolo Baratta e quello della Giuria, Ettore Scola consegneranno il Leone d'oro; il sen. Rognoni la Medaglia del Senato; ancora Scola per il premio speciale della giuria; Stefania Sandrelli il Leone d'argento; Chiara Caselli il premio al miglior cortometraggio; Anna Maria Tatò il premio Mastroianni e poi Laura Morante, Claudia Gerini, Daniele Liotti e Ligabue altri premi.

DANZA Prima nazionale del «Sogno di una notte di tarda estate» al Teatro Verdi di Trieste

Carla Fracci, la grazia triste di Sissi

Intensa, lieve e tragica la grande ballerina. Irritante l'atmosfera di celebrazione

TRIESTE Una semplice cappelletta e un crocifisso costituiscono la testimonianza più commovente alla memoria di Elisabetta d'Austria. Si trova in alta montagna, sopra Merano (che l'altro giorno ha intitolato il Parco al suo nome) e in vetta alle Sopranes. È stata eretta cent'anni fa, all'indomani della sua scomparsa, dalle guide di quell'Alpenverein che sembrano ancora in attesa dell'illustre escursionista, una habituée da quelle parti. La sua gita era stata prenotata per quel lontano 15 settembre e tutto era predisposto: l'avvicinamento in carrozza, un bel tratto a dorso di mulo e quindi a piedi fino a quota 2000 e oltre. Il proditorio colpo di punteruolo infertole dall'anarchico italiano non ha solo mandato a monte la sua escursione pomeridiana sul Lemano, ma anche la scalata sulla cima sudtirolese.

Una vita movimentata, un'anima in perenne fuga da se stessa, un'irrequietudine connessa al ramo Wittelsbach, una donna segnata dal destino e diventata «culto». Il mito si conserva bene e palpita, seppur trasformato in museo, nella Hermesvilla, la dimora in pieno Wienerwald che l'augusto consorte, accondiscendendo alla sua scarsa propensione ai doveri di corte, le regalò per i suoi «primi quaranta». Molto kitsch (cioccolatini, pralines, sekt...), ma anche i suoi diari, le sue poesie e, sinistramente illuminato in una bacheca, lo stiletto che mise fine ai suoi giorni.

Indulgendo altre volte, complici Kreisler o Stolz, all'edulcorazione da feuilleton, il Teatro Verdi stavolta fa sul serio ospitando in prima mondiale il balletto **«Per Elisabeth»**, allestito da Beppe Menegatti per l'anniversario, potendo contare su un'interprete quale Carla Fracci per ricostruire una parabola esistenziale unica, infelice quanto complessa. Di materiale cui attingere ce n'è a iosa e gli autori ne approfittano fin dal sottotitolo, «Sogno di una notte di tarda estate», giocando sulla dichiarata predilizione per la shakespeariana «Titania, regina delle fate».

Il balletto si dipana in due tempi di giusta durata. La scenografia, più essenziale che povera, utilizza una cornice floreale in ferro battuto, l'alternanza di pochi siparietti e più numerose proiezioni, tenendo in conto la funzionalità ed evitando il banale. Anche i costumi, rigorosamente sul grigio, sono firmati da Maria Filippi.

Il regista Menegatti è avvezzo a exploit del genere. Fosse appartenuto a generazioni precedenti, creerebbe balletti sulle «umane sorti e progressive»; spiazzato dal futuribile che avanza, si rifugia nella ricostruzione e nella storia.

Sulla scelta della musica si può discutere e anche dissentire, ma ha trovato la chiave giusta privilegiando un duo pianistico agli incisi registrati; non solo la «Gondola» lisztiana o il Klavierstück di Schönberg uscivano lugubri dalle mani di Michele Kröste e Francesco Soldini, ma persino il «Kaiserwalzer» portava con sé una nota ferale.

Alcuni momenti di danza erano affidati ad altri interpreti, non per puro contorno o per permettere all'étoile di riprendersi. Su tutte spiccava la prova di Alessandro Molin, prorompente d'energia, mentre sono parse, a tratti, registicamente e coreograficamente sopra il rigo le prestazioni di Maurizio Vanadia e Marco Pierin, incaricati di realizzare le figure di Ludwig e di Rudolf. Non strepitoso, ma in linea con la correttezza del ruolo imperial-regio, Paul Chalmer anche coreografo.

Su tutti c'era lei, **Carla Fracci**, da sempre la numero uno, anche stavolta capace di un'intensità che ha del miracolo, come miracolose sono la sua levità aerea, la capacità intatta di svettare in «fouettés» precisi e in voli squisiti. Portata alla tristezza e alla pensosità, qui assume una maschera tragica da sola esaustiva della personalità di Elisabeth.

Per questo appaiono superflue, se proprio non fastidiose, le fitte chiose di esaltato commento, financo di promozione «Bisogna celebrare...», recitate da Olimpia Carlisi e Sergio Nicolai. Basta un gesto della divina Carla a far rivivere quanto di Sissi ciascuno di noi ha amato e gelosamente conserva. Fiori e applausi inducono a ben sperare per le repliche in programma oggi alle 20.30 e domani alle 18.

Claudio Gherbitz

Carla Fracci e Alessandro Molin sono stati le stelle del «Sogno di una notte di tarda estate», al «Verdi». Sopra, e a sinistra, tre immagini realizzate da Francesco Bruni.

Questa mattina la strada dal residence al cimitero di Molteno (Lecco) sarà chiusa al traffico

Solo la famiglia al funerale di Lucio Battisti

MOLTENO «Lucio, Lucio», applausi e qualche lacrima: è stato questo ieri mattina l'ultimo saluto della folla di ammiratori a Lucio Battisti, morto mercoledì a Milano e la cui salma è stata trasferita a Molteno (Lecco), dove oggi si svolgeranno i funerali, come previsto in forma strettamente privata nella cappella all'interno del residence dove Battisti *(nella foto)* viveva con la famiglia. La strada fino al cimitero di Molteno sarà chiusa al traffico per evitare problemi di ordine pubblico. Si è saputo che la famiglia per la salma vuole soltanto una lastra di marmo senza nome e senza foto, lontano dagli occhi della gente in vita e ora anche da morto.

Intanto ieri su «La Repubblica» è stata pubblicata una lettera aperta piena di insulti è stata indirizzata da Pasquale Panella, il poeta romano che ha scritto i testi degli ultimi album di Lucio Battisti, a Gianni Boncompagni, che mercoledì sera al termine dello speciale di Raiuno «Lucio, quante emozioni», condotto da Vincenzo Mollica, nel rimpiangere la fine della collaborazione tra Battisti e Mogol, aveva concluso con una battuta infelice: «Dio li fa e poi li accoppa». Quanto al paroliere Mogol, mantiene il silenzio su Lucio Battisti e ieri ai giornalisti che lo hanno avvicinato oggi, a Lignano Sabbiadoro, dove ha partecipato a una partita benefica, ha risposto: «Non voglio infrangere questo mio silenzio».

Infine, oggi, alle 11.30, anche la radio regionale del Friuli Venezia Giulia con «Omnibus» ricorderà il mito Battisti. Alla trasmissione di Daniela Picoi e Graziano D'Andrea interverranno: Riccardo Illy, sindaco di Trieste, il critico Gianfranco Capitta, gli attori Omero Antonutti e Alessandro Haber, i musicisti Marco Maria Tosolini, Franz di Cioccio della Pfm, Giorgio Conte e un rappresentante dei Dik Dik. Le testimonianze saranno precedute da un'intervista con Battisti realizzata nel 1969 da Giancarlo Deganutti in occasione del Festivalbar.

Oltre i confini del teatro di figura con il settimo Puppet Festival

GORIZIA *Immagini, figure e pupazzi di varie forme e dimensioni hanno colorato la fantasiosa vetrina teatrale internazionale dell'Alpe Adria Puppet Festival, conclusasi in questi giorni a Gorizia. Ampie e articolate sono state le scelte artistiche – curate da Roberto Piaggio – che hanno caratterizzato la settima edizione. Un composito cartellone, all'insegna della libera commistione di generi e stili, ha accontentato le aspettative di un pubblico sia di bambini che di adulti, accogliendo tra le marionette e i burattini del tradizionale teatro di animazione anche le sperimentazioni più attuali del teatro di figura.*

Successo tra i più piccoli ha suscitato l'ormai collaudato appuntamento pomeridiano di rappresentazione «open air», suggellato mercoledì scorso dall'esibizione ingenua ma di straordinaria ingegnosità del **Teatro dei Burattini di Varese.** *Nella cornice chiassosa dei Giardini Pubblici, l'autore, animatore e regista Enrico Colombo ha catturato l'attenzione di grandi e piccini con* **«Briciole»**, *lo spettacolo costruito con sei brevi storie, «minuscole come pezzetti di pane». Equilibrista della voce e magico inventore di pupazzi ricavati da oggetti di uso comune, come spazzole, spugne e cavatappi, il simpatico protagonista ha evocato personaggi stravaganti e situazioni fantastiche con verve affabulatoria instancabile.*

Nello spazio serale, sono arrivati dall'estero e hanno avuto come filo conduttore il mondo dell'opera, due spettacoli classici di animazione, realizzati con uno stile impeccabile e una tecnica sempre più raffinata. Il **«Don Giovanni»** *del* **Teatro nazionale delle Marionette di Praga** *e* **«Il flauto magico»** *del* **Puppentheater Firlefanz di Berlino,** *animati entrambi con preziosi pupazzi a filo e intenti a delineare con precisione e verosimiglianza universi fiabeschi in miniatura, si sono rivelati come espressioni più pure e rigorose della tradizione.*

Ma sono stati altri forse i percorsi del Puppet più ricchi di malie e suggestioni. A cominciare dalle affabulazioni sospese tra teatro d'attore e antico mondo dei pupi elucubrate dal cuntista e puparo siciliano **Mimmo Cuticchio** *ne* **«L'urlo del mostro»** (nella foto in basso) *o da quelle ironiche tra feuilleton e melodramma, scandite dalle gustose figure di Altan* (nella foto in alto) *de* **«Il bacio di una morta»** *produzione del festival firmata da* **Roberto Piaggio.** *Hanno affascinato poi le fantasmagorie visive di* **«J.E.F.»**, *performance curiosa del gruppo toscano* **Porte Girevoli** *creata dai movimenti icastici di 26 mani emergenti dal buio, come anche la dimensione figurativa sofisticata del progetto per musica, corpo e ombra* **«Orfeo ed Euridice»**, *un maggio del* **Teatro Gioco Vita** *di Piacenza alla storia musicale e poetica del mito.*

Ma di certo l'immediatezza espressiva è stata raggiunta dalle povere creature di stracci, ideate dal gruppo polacco del **Teatr 3/4 di Zusno,** *che hanno narrato, fuse perfettamente con i propri animatori,* **«Gaja»**, *l'epopea inquieta dell'uomo.*

Elena Pousché

MOSTRE

Annamaria Ducaton al Circolo Generali

Arte e altri fumetti di Lorenzo Mattotti

TRIESTE *«Segno, colore, fumetto» si intitola la mostra di* **Lorenzo Mattotti** *che verrà inaugurata lunedì 14 settembre, alle 18.30, alla Comunale «Negrisin» di Muggia, in piazza della Repubblica 4. Resterà aperta fino al 4 settembre, Orario: feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.*

Tre illustratori, **Rosanna Nardon, Ugo Pierri** *e* **Paola Sapori**, *espongono alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18.30): Orario: da martedì a sabato: 10.30-12.30 e 16.30-19.30.*

È dedicata alla memoria dui Anna Frank la mostra «La porta dell'anima» che **Annamaria Ducaton** *allestisce al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Resterà aperta dal 14 fino al 25 settembre. Orario: da lunedì a venerdì, 10-19.30.*

«Allargando gli orizzonti» si intitola la mostra di **Ottavio Bomben**, *che resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 25 settembre. Orario: giorni feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Fino al primo ottobre, alla Comunale di Trieste, in piazza Unità, resterà aperta la mostra retrospettiva di **Giuseppe Negrisin** *«Emozioni plastiche». Orario: feriali e festivi, 10-13 e 17-20.*

Una mostra retrospettiva del pittore tedesco **Heinz Seeber** *resterà aperta fino a lunedì 21 settembre al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Orario di visita, 10-13 e 16-19.*

«Una finestra sull'immaginario» si intitola la mostra di **Glauco Dimini**, *che resterà aperta fino al 2 ottobre nella sede del Centro Culturale Italo-Tedesco, in via del Coroneo 15, riconosciuto dal «Goethe Institut». Orario: da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-19.*

«Le ultime visioni» di **Giulio Cason** *resteranno in esposizione allo StarHotel Savoia Excelsior fino all'8 ottobre.*

Nella Sala dell'Albo pretorio (piazza Piccola 3) sono esposte opere di **Luciano Buda** *fino al 14 settembre. Orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

CONCERTI La band a Pavia di Udine

Con i Dik Dik trionfa l'effetto nostalgia

UDINE Catapultati negli anni Novanta dal mondo perduto dei favolosi anni Sessanta, i Dik Dik hanno riesumato i fasti di quella fortunata stagione musicale nella festa-concerto di giovedì sera alla «Sagre dai pirus» di Pavia di Udine, davanti a una sterminata platea di migliaia di persone di tutte le età.

Cantando le canzoni scelte dal loro vasto repertorio, hanno colto l'occasione per rinverdire le nostalgie dei coetanei e per tenere una piccola lezione di storia musicale a chi non era ancora nato, nell'epoca di «Bandiera gialla» e della «linea verde». E così, a mo' di presentazione fra un brano e l'altro, Pietro «Pepe» Montalbetti, Erminio «Lallo» Salvadori e Giancarlo Sbriziolo, i sopravvissuti della formazione originaria che comprendeva anche Mario Totaro e Sergio Panno, hanno raccontato a grandi e piccini le gesta dell'epopea dei figli dei fiori, iniziando il concerto con «Sognando la California», e prendendola molto alla larga, addirittura da Dylan e Hendrix al Festival di Woodstock del 1969.

Molte delle canzoni dei Dik Dik, com'era usuale ai tempi, sono delle riedizioni in italiano di brani americani e inglesi, così come «California dreaming» è dei Mamas & Papas, oppure «Se io fossi un falegname» è «If I were a carpenter» o «Senza luce» in originale è «A whiter shade of pale» dei Procol Harum.

I Dik Dik sono giustamente famosi anche per tutta una serie di brani nati dalla loro collaborazione con la coppia Mogol-Battisti, e canzoni come «10 ragazze», «Per una lira», «Il vento», e altre, lasciano ancora il segno, mentre più prosaiche appaiono «Help me», «Storia di periferia», «Io mi fermo qui» e «Viaggio di un poeta».

Ma ripescare nella memoria l'incipt di «Sai cos'è l'isola di Wight», che per noi (per gli adolescenti di allora) era l'isola di chi ha negli occhi il blu della gioventù, «ama gli hippy hippy-pi», equivale per molti presenti a un bagno di nostalgia, a un collettivo «come eravamo» vent'anni fa: certamente più giovani.

Giorgio Cantoni

APPUNTAMENTI

L'orchestra Casadei a Pavia di Udine

Muggia: Zona Nota Chiude il «Lipizer»

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia), serata musicale con il gruppo Zona Nota.

Oggi e domani, alle 21, in piazza Hortis (in caso di maltempo nel palazzo della Biblioteca Civica), Maurizio Zacchigna e Carlo Moser presentano la lettura scenica intitolata «Svevo e Joyce: storia di un'amicizia».

Oggi e domani, alle 15.30, nel Parco di Miramar «Passeggiate musicali» con l'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini. Solista: Crtomir Siskovic, violino.

Domani, all'Auditorium del Museo Revoltella, è in programma un concerto della Young Musicians International Symphonic Orchestra.

Lunedì alle 20.30, al Teatro Miela, prima nazionale dell'operetta yiddish «La maga», di Abraham Goldfaden. Regia di Giulio Ciabatti. Musiche di Alfredo Lacosegliaz. Con Stefano Galante, Manuela Kriscak, Elka Burul, Elia Dal Maso e Shai Misan (replica martedì).

Lunedì, alle 20.30, nella Cattedrale di S. Giusto per il Settembre Musicale Triestino è in programma un concerto dell'organista tedesco Werner Jacob.

GORIZIA Oggi, all'Auditorium, si conclude il XVII Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer». Domani, alle 21, si terrà la premiazione e il Concerto dei Laureati.

UDINE Oggi, alle 21, nel parco di Pavia di Udine, si terrà un concerto di Raoul Casadei con la sua orchestra. Ingresso libero.

Domani, alle 21, all'auditorium di Feletto, si conclude la rassegna «Musità '98» con Aylanthus e Dordàn.

PORDENONE Domani, alle 22, al Velvet Rock Club di Giais, serata musicale con Jesus Lizard e Pulkas (22 ottobre Delgados, 15 novembre Grandaddy).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. Oggi, sabato 12 settembre ore **20.30.** Ultima replica domani, domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti da lunedì 14/9. Conferme turni fissi entro il 25/9.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA. Le associazioni Operetta e Yashar presentano lunedì 14 e martedì 15 settembre ore **20.30** l'operetta yiddish **«La maga»** di Goldfaden in prima nazionale. Prenotazioni e vendita al teatro, in piazza Duca degli Abruzzi, dalle 10.30 alle 12.30 nei giorni feriali. Lunedì e martedì anche dalle 19.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19, 21.30, 24: «Armageddon» con Bruce Willis.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi. Dalla Mostra di Venezia i ragazzi della Resistenza.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ventiquattro sette» di Shane Meadows, con Bob Hoskins. Prova ad odiare, prova ad amare, prova qualsiasi cosa, ma prova! Solo giovedì: «Apri gli occhi».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (Giochi pericolosi) con Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow.

NAZIONALE 3. 19, 20.30, 22.15, 24: «Viol@», con S. Rocca. Prigioniera di una relazione erotica via Internet. V. 14.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15, 24: «L'albero delle pere» di F. Archibugi, con V. Golino, S. Rubini. In concorso al Festival di Venezia.

NAZIONALE BAMBINI. Alle **16** e **17.30:** «Paulie, il pappagallo che parlava troppo», dopo «Babe il maialino» un altro divertentissimo film per grandi e piccoli. **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Le tentazioni della Luna» di Chen Kaige. Con Gong Li e Leslie Cheung. Dal regista di «Addio mia concubina», amore, oppio, tradimenti e tentazioni nella Shanghai anni '20. Da lun. a ven. 1.o spett. 6000.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.55, 22.10:** «Arma letale 4» con Mel Gibson e Danny Glover.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21** «In & Out», la più gaia commedia dell'anno con Kevin Kline.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

GRADO

CRISTALLO. 17, 21.30: «Armageddon».

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 17, 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Sex crimes - Giochi pericolosi».

Assegnati a Los Angeles i Music Awards della rete musicale Mtv

Madonna regina in video

Ben sei premi alla superstar italo-americana

WASHINGTON *La vita comincia a quarant'anni:* **Madonna**, *esibendo muscoli guizzanti, lunghi capelli corvini e pitture da bramino indiano sul volto, è stata la trionfatrice degli MTV music video awards, promossi ogni anno dalla rete musicale Mtv per premiare i video collegati alle canzoni.*

La superstar italo-americana (nella foto) ha sbaragliato i colleghi più giovani vincendo ben sei premi e in particolare quello della categoria più prestigiosa, «Miglior video dell'anno», con «Ray of light».

Durante la serata all'Universal Amphitheater di Los Angeles, la cantante ha offerto anche una spettacolare performance dal vivo - la prima dopo aver passato 40 anni - accompagnata dal rocker nero Lenny Kravitz alla chitarra e da un gruppo di danzatori scatenati.

«Ray of light» ha vinto inoltre nelle categorie «miglior video di artista femminile», «miglior regia», «miglior montaggio» e «miglior coreografia». L'altro brano di Madonna premiato è stato «Frozen», per i migliori effetti speciali.

«Viene per tutti il giorno della gloria», ha commentato ironica Madonna, che ha venduto 10 milioni di copie con l'album «Ray of light», il suo maggior successo degli ultimi anni.

La notte degli Mtv Awards ha portato fortuna anche ai **Prodigy**, *che hanno incassato ben due premi con «Smack my bitch up» (canzone «esplicita» relegata sempre a notte fonda dalla stessa Mtv) e agli* **Aerosmith**, *anch'essi titolari di due awards per «I don't want to miss a thing», brano della colonna sonora di «Armageddon».*

Due premi nella categoria rap anche per l'attore-rapper **Will Smith**, *l'ex protagonista della serie tv «Il Principe di Bel Air». Miglior nuovo artista in video è stata decretata* **Natalie Imbruglia** *con «Torn».*

Una delusione quando il gruppo rock alternativo Garbage, che alla vigilia aveva 8 nomination, al termine della serata è rimasto a mani vuote.

Tra i momenti memorabili della serata, l'attacco di **Adam Yauch** *dei Beastie Boys (premio alla carriera) alla politica estera degli Usa, e in particolare agli attacchi missilistici contro Afghanistan e Sudan, che Yauch ha definito «Medio Oriente». Scarse, per il resto, le attese provocazioni (una squadra di censori era pronta a inserire «beep» al posto delle parolacce).*

Solo il cantante Marilyn Manson ha provocato qualche sobbalzo presentandosi con una tuta lucida dalla quale spuntavano seni e sedere di plastica tremolanti.

Anche un triestino

Scelte le «voci» dello Zecchino

BOLOGNA Undici bambini, fra i 4 e i 9 anni, sono stati scelti per interpretare le sette canzoni italiane del 41.mo Zecchino d'Oro, in programma all'Antoniano di Bologna dal 26 al 29 novembre, diretta tv su Raiuno (con un'anteprima il 22 novembre).

Tra i 134 piccoli finalisti provenienti da tutta Italia, convocati alle selezioni finali di Bologna, è stato scelto anche un bambino di Trieste, Sebastiano Di Maria, di 7 anni.

Ai piccoli interpreti italiani si affiancheranno otto bambini stranieri, in rappresentanza di Bolivia, Georgia, Germania, Ghana, Inghilterra, Portogallo e Siria.

OGGI IN TV

«Atmosfera zero» su Canale 5

Western spaziale con Sean Connery

Tra i film in programma oggi in tv, segnaliamo:

«Atmosfera zero» (1981) di Peter Hyams (Canale 5, ore 23.30). Su Io, la terza luna di Giove, sbarca il commissario O'Neal (l'inossidabile Sean Connery, *nella foto*) per indagare sulla misteriosa morte di alcuni operai. Scoprirà che è dovuta a una nuova droga. Teso e godibile «western spaziale» ricco di effetti speciali. Nel cast anche Peter Boyle e Kika Markham.

«Vite separate» (1997) di David Madden (Italia 1, ore 20.45). Un ex poliziotto, dopo il suicidio della moglie, frequenta le lezioni di psicologia di una professoressa universitaria. E tra i due nasce una relazione. Con James Belushi, Linda Hamilton e Vera Miles.

«Film blu» (1993) di Krzysztof Kieslowski (Raiuno, ore 0.50). La moglie di un compositore, persi il marito e il figlio in un incidente stradale, si chiude in se stessa. Suggestiva e coinvolgente riflessione sulle difficili scelte amorose. Primo atto di una celebre trilogia d'autore. Con Juliette Binoche.

«Una mortale invasione» (1995) di Rockne S. O'Bannon (Raitre, ore 20.50). Uno sciame d'api molto aggressive semina il terrore nella tranquilla campagna americana. Quando la natura si ribella all'uomo. Con Robert Hays e Nancy Stafford.

Raiuno, ore 20.50

Giochi senza frontiere da Trento

Nel terz'ultimo round di «Giochi senza frontiere» la squadra di Mondragone (Caserta) affronterà questa sera i concorrenti di Perigueux (Francia), Chios (Grecia), De Marne (Olanda), Szazhalombatta (Ungheria), Sintra (Portogallo) e Valposchiavo (Svizzera). La gara è presentata da Flavia Fortunato e Mauro Serio.

Canale 5, ore 21

«Forza papà» con la Venier e Scotti

Anche oggi nel varietà condotto da Gerry Scotti e Mara Venier gareggiano i papà di cinque famiglie, alle prese con varie prove di abilità. In scaletta anche le esibizioni del corpo di ballo con la giovane prima ballerina Samantha Crippa.

Raiuno, ore 18.30

Napoli prima e dopo

Prima puntata del programma musicale dedicato alla canzone classica napoletana. Presenta Marisa Laurito. Tra gli ospiti: Antonello Rondi, Gloriana, Bruno Venturini, Tullio De Piscopo, Mino Reitano, Emanuela Villa, Mario Trevi e Stefano Masciarelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.40 ANNA MARIA. Telefilm. "L'incendio"
- 7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
- 9.30 L'ALBERO AZZURRO
- 10.00 PIMPA
- 10.30 INAUGURAZIONE 62ESIMA FIERA INTERNAZ. DEL LEVANTE
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 MATLOCK. Telefilm. "Venditori di fumo"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
- 15.15 L'AQUILA E IL SERPENTE MARINO. Documenti.
- 15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 18.00 TG1
- 18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Santalamessa.
- 18.30 NAPOLI PRIMA E' DOPO - LA CANZONE NAPOLETANA
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
- 20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio, Flavia Fortunato.
- 23.05 TG1
- 23.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 23.15 SPECIALE TG1
- 0.05 VENEZIA CINEMA '98. Con Patrizia Carrano e Vincenzo Mollica.
- 0.20 TG1 NOTTE
- 0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.50 FILM BLU - LIBERTA'. Film (drammatico '93). Di Krzysztof Kieslowski. Con Juliette Binoche, Benoit Regent.
- 2.30 LA SMORFIA
- 4.00 SERGIO ENDRIGO
- 4.30 IL CAVALIERE DELLA MAISON ROUGE. Telefilm. "Mastro Ottavio"
- 5.25 SPORT E HANDICAP

RAIDUE

- 7.15 CERCANDO CERCANDO. Con Nicoletta Leggeri.
- 8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
- 8.10 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '60). Di Bruno Vailati. Con Steve Reeves, Georgia Moll.
- 10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
- 10.05 LASSIE. Telefilm.
- 10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
- 11.35 CI VEDIAMO IN TV
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.25 RAI SPORT DRIBBLING
- 14.00 TOM & JERRY
- 14.10 METEO 2
- 14.15 UN JEANS E UNA MAGLIETTA. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
- 15.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA
- 16.35 METEOR. Film (fantascienza '79). Di Ronald Neame. Con Henry Fonda, Sean Connery.
- 18.20 SERENO VARIABILE: UN MONDO DI VACANZE
- 19.00 METEO 2
- 19.05 MARSHALL. Telefilm.
- 20.00 LUPO ALBERTO
- 20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 GIUSTIZIA PERSONALE. Film (drammatico). Di Tommy Lee Wallace. Con Mary Mash, Michael Mc Kean.
- 22.35 NAPOLI IN TEATRO: SIGNORI IO SONO IL COMICO
- 23.40 TG2 NOTTE
- 23.55 METEO 2
- 24.00 UN RAGIONEVOLE DUBBIO. Film (thriller '91). Di Kevin Connor. Con Veronica Hamel, Jack Scalia, Jonathan Banks.
- 1.30 NON LAVORARE STANCA?
- 1.40 ARCHIVIO DELL'ARTE
- 2.15 MINA CELENTANO: LA BANDA
- 2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- 2.55 ISTITUZIONI DI ECONOMIA - LEZIONE 19. Documenti.
- 3.35 FISICA I - LEZIONE 19
- 4.20 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 19

RAITRE

- 7.00 IL MULINO DEL PO. Film (drammatico '49). Di Alberto Lattuada.
- 8.40 SLALOM. Film (commedia '65). Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
- 10.25 RAI SPORT
- 10.30 CANOTTAGGIO: CAMPIONATI DEL MONDO
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. D'ITALIA FORMULA 1 (PROVE)
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.45 TG3 VENEZIA
- 15.00 METEO 3
- 15.05 RAI SPORT SABATO SPORT
- 15.10 ATLETICA LEGGERA: 8A COPPA DEL MONDO - IAAF
- 16.40 SUPERTURISMO
- 17.25 CICLISMO: CAMPIONATI ITALIANI KERING
- 17.50 SCI NAUTICO: FINALE - COPPA DEL MONDO
- 18.30 SPECIALE CAMPIONATO DI CALCIO 98/99
- 18.50 METEO 3
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 20.00 LA MOSTRA DELLA LAGUNA. Con Serena Dandini.
- 20.30 BLOB(B)A VENEZIA
- 20.45 CIAK...ANIMALI IN SCENA
- 20.50 UNA MORTALE INVASIONE. Film (fantastico). Di Rockne O'Bannon. Con Robert Hays, Nancy Stafford.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 LA PRINCIPESSA SUL PISELLO. Con Claudio G. Fava.
- 23.55 TG3
- 0.05 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 0.10 PUGILATO PESI SUPER MOSCA: SIKALL - CLARAMITARO
- 1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 Programma di animazione
- 20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.30 L'INCREDIBILE HULK
- 9.35 DIECI SONO POCHI
- 10.10 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
- 10.40 LA PANTERA ROSA
- 11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Un cuore infranto"
- 11.30 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO. Telefilm. "Quattro assi per una rapina" - 1a parte
- 12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "I giochi son desideri"
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 L'ALLENATORE NEL PALLONE. Film (commedia '84). Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Andrea Roncato.
- 15.50 TOTO', VITTORIO E 'LA DOTTORESSA. Film (commedia '57). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Vittorio De Sica.
- 18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Spiriti spiritosi"
- 18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier, Gerry Scotti.
- 23.15 36 ORE PER LA VITA
- 23.30 ATMOSFERA ZERO. Film (fantascienza '81). Di Peter Hyams. Con Sean Connery, Peter Boyle, Frances Sternhagen.
- 1.30 TG5
- 2.00 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 2.15 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
- 2.30 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Pericolo per Sipowicz"
- 3.30 TG5
- 4.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Fine gloriosa"
- 5.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
- 6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 10.10 SPECIALE CINEMA: L'ODORE DELLA NOTTE (R)
- 10.15 RALLY E RACING
- 10.45 MR. COOPER. Telefilm.
- 11.15 HAZZARD. Telefilm.
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 GENITORI IN BLUE JEANS - ULTIMO EPISODIO
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
- 14.00 I SIMPSON
- 15.00 RICKY MARTIN LIVE IN PORTO RICO
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
- 16.20 BIM BUM BAM
- 16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
- 16.55 BIM BUM BAM
- 17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
- 18.30 STUDIO APERTO
- 18.55 STUDIO SPORT
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
- 19.30 LA TATA. Telefilm.
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 VITE SEPARATE. Film (giallo '95). Di David Madden. Con James Belushi, Linda Hamilton.
- 22.45 MALEDETTA AMBIZIONE. Film tv (thriller '93). Di Tom Holland. Con T. Hutton, L. Flynn Boyle.
- 0.40 FATTI E MISFATTI
- 0.45 ITALIA 1 SPORT - DOPO PROVE GRAN PREMIO D'ITALIA
- 1.10 BUCK - AI CONFINI DEL CIELO. Film tv (avventura '91). Di Anthony Richmond. Con William Berger, Jesse Alexander.
- 3.30 DON TONINO. Telefilm.
- 5.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Incubo mortale"
- 6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Mezzogiorno di fuoco"

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE
- 6.50 ZINGARA. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 DOCUMENTARIO
- 10.00 SABATO 4 BIS (R). Con Patrizia Rossetti.
- 11.30 TG4
- 11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
- 12.40 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
- 13.30 TG4
- 14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 14.30 IL SENSO DEL MISTERO. Telefilm. "Mostri".
- 15.00 AMICO CUCCIOLO. Con Susanna Messaggio.
- 15.30 UN GIORNO A CASA DI LEONARDO MONDADORI. Con Alessandra Casella.
- 16.00 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm. "Aneurisma al cervello"
- 16.00 STELLE DEL MEDITERRANEO (REPLICA ULTIMA PUNTATA)
- 18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.05 YOGHI
- 20.35 BELLO ONESTO EMIGRATO AUSTRALIA SPOSEREBBE.... Film (commedia '71). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale.
- 22.45 MILANO TREMA: LA POLIZIA VUOLE GIUSTIZIA. Film (poliziesco '81). Di Sergio Martino. Con Luc Merenda, Richard Conte.
- 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 MIMI' METALLURGICO FERITO NELL'ONORE. Film (commedia '72). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
- 4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

- 7.00 TELEGIORNALE
- 7.05 CALCIO FRANCIA '98: GERMANIA - MESSICO (R)
- 9.00 TELEGIORNALE
- 9.05 L'OVEST SELVAGGIO. Film (western '58). Di Harmon Jones. Con Dale Robertson, Jack Mathoney.
- 10.40 ATLANTE - VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
- 11.15 PARKER LEWIS. Telefilm.
- 11.40 IRONSIDE. Telefilm.
- 12.40 TELEGIORNALE
- 12.55 AIRWOLF. Telefilm.
- 14.00 LA PARETE DI FANGO. Film (drammatico '58). Di Stanley Kramer. Con Tony Curtis, Sidney Poitier.
- 15.55 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
- 17.00 IL SIGNOR BELVEDERE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '49). Di Elliot Nugent. Con Clifton Webb, Shirley Temple.
- 18.40 TELEGIORNALE
- 18.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
- 19.00 GOLEADA - SPECIALE ANTICIPI
- 22.30 TELEGIORNALE
- 22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
- 23.00 CALCIO: LIGA SPAGNOLA
- 1.00 TELEGIORNALE
- 1.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
- 8.00 TG MULTILINGUE
- 8.30 GIATRUS
- 8.50 ARTISTI ITALIANI
- 9.00 ANTENNA VERDE
- 10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 10.50 COSI' VINSI LA GUERRA. Film (commedia '44). Di Elliott Nugent. Con Danny Kaye, Dana Andrews.
- 13.00 PICCOLO DETECTIVE
- 13.30 FATTI E COMMENTI
- 13.45 INTRIGO FATALE. Telefilm.
- 14.45 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
- 16.45 FATTI E COMMENTI
- 17.00 SCOOP. Telefilm.
- 18.00 MUSICHIAMO ESTATE
- 19.10 TG NAZIONALE
- 19.30 FATTI E COMMENTI
- 20.05 CORSA TRIS
- 20.30 JEALOUSY. Film. Di Jeffrey Bloom. Con Angie Dickinson, David Carradine.
- 22.05 SE DOMANI VERRA'. Telefilm.
- 23.00 FATTI E COMMENTI
- 23.30 AUTOMOBILISSIMA
- 0.16 CORSA TRIS
- 0.30 SCOOP. Telefilm.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.00 RAGAZZA A PERDERE. Film. Di Sandor Stern. Con Melinda Dillon, Jonna Lee.

TELEFRIULI

- 8.00 OBBIETTIVO SU UDINESE CALCIO
- 8.15 VIDEOBIT
- 8.45 VIDEOSHOPPING
- 11.30 RIBELLE. Telenovela.
- 12.15 VIDEOSHOPPING
- 12.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 12.45 OBBIETTIVO SU UDINESE CALCIO
- 13.10 VIDEO TOP JUICE
- 14.30 VIDEOSHOPPING
- 18.00 RIBELLE. Telenovela.
- 18.45 VIDEOSHOPPING
- 19.00 GORIZIA ON LINE
- 19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 19.38 DAI MERCATI
- 19.46 TELEFRIULI SPORT
- 20.05 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 20.15 OBBIETTIVO SU FIERA PROMOSEDIA
- 20.40 GRUNT. Film (fantastico '82). Di Andy Luotto.
- 22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 22.53 DAI MERCATI
- 23.01 TELEFRIULI SPORT
- 23.35 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film.
- 1.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
- 1.25 VIDEOSHOPPING
- 1.30 GORIZIA ON LINE
- 1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
- 2.08 DAI MERCATI

CAPODISTRIA

- 14.30 EURONEWS
- 17.00 MEDICINA OGGI
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.25 DOMANI E' DOMENICA
- 19.35 CARTONI ANIMATI
- 19.50 CRIME STORY. Telefilm.
- 20.40 ATLETICA LEGGERA: COPPA DEL MONDO
- 21.25 TENNIS: FLUSHING MEADOW OPEN DEGLI STATI UNITI
- 22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 0.30 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

- 6.00 KICKSTART
- 9.00 SHOPPING CLUB
- 10.00 SUMMER HITS
- 12.00 EUROPEAN TOP 20
- 14.00 CERCASI VJ
- 15.00 WEEK IN ROCK
- 15.30 BEST OF MTV ON THE BEACH
- 17.00 THE GRIND
- 17.30 TOP SELECTION
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 MONSTER MOVIE COUNTDOWN
- 21.00 DANCE FLOOR CHART
- 22.00 HIT LIST UK
- 23.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
- 24.00 PARTYZONE
- 2.00 CHILL OUT ZONE
- 4.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 FILM. Film.
- 12.00 CICLISMO TRIVENETO
- 12.45 TELEGIORNALE FLASH
- 13.00 VIDEOSHOPPING
- 13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 TELEFILM. Telefilm.
- 18.30 VIDEOSHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEOSHOPPING
- 20.30 TELEFILM. Telefilm.
- 21.00 VIDEOSHOPPING
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- 23.30 VIDEOSHOPPING
- 0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

- 12.30 CLIP TO CLIP
- 13.00 ARRIVANO I NOSTRI
- 13.30 1+1+1 - I VIDEO DI...
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO ROSSO
- 19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
- 19.30 FLASH - TG
- 19.35 OFF LIMITS (R)
- 20.30 SILVER STRAND. Film tv (avventura '95).
- 22.10 COLORADIO VIOLA
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 SUPERBIKE
- 0.05 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

- 10.00 TNE SHOPPING
- 12.00 CARTONI ANIMATI
- 12.30 TNE NEWS
- 13.00 MONDO AGRICOLO
- 13.45 MOTORING
- 14.15 CASA SU MISURA
- 14.35 CRAZY DANCE
- 15.00 TNE SHOPPING
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 MONITOR
- 19.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 20.00 OKAY MOTORI
- 20.45 UN'ANGUILLA DA 300 MILIONI. Film (drammatico '71). Di Salvatore Samperi. Con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo.
- 22.00 LUMIERE
- 22.30 MONITOR
- 23.00 TNE SHOPPING
- 0.30 ALIBI

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 KEN IL GUERRIERO
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON ...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 VULTUS V
- 13.30 KEN IL GUERRIERO
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 PLAY LIFE
- 15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.15 POMERIGGIO CON ...
- 17.30 MR. T SEI FORTE !. Film tv (drammatico '84). Di D. Lowry. Con D. Dugan, L. Moody, P.Navin.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 SAMPEI
- 20.05 SEVEN SHORT
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di L. Johnson. Con B. Lancaster, J. Savage.
- 22.45 ORCHIDEA SELVAGGIA 2. Film (drammatico '91). Di Zalman King. Con Tom Skerrit, Wendy Hughes.
- 0.30 NEWS LINE 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 FILM. Film.
- 3.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 3.10 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

- 10.00 CARTOMANZIA ELISA
- 14.00 IL LOTTO E' SERVITO
- 15.00 CARTOMANZIA ELISA
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 18.30 CON I PIEDI A TERRA
- 19.00 SUDIGIRI
- 20.00 VITU'
- 20.15 TG GENERATION
- 20.30 CINQUE GIORNI A GIUGNO. Film (drammatico '88)..
- 22.15 TG GENERATION
- 22.50 IL LOTTO E' SERVITO
- 23.30 DOPOSOLE
- 24.00 IL MORSO DEL PIPISTRELLO. Film (orrore '74).
- 1.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

- 14.00 VIDEO NATURA
- 14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 15.00 PUNTO DI VISTA
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 AVVENTURE IN ODISSEA
- 16.30 LA MINA. Film.
- 18.00 VIDEO NATURA
- 19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
- 19.30 VANGELO
- 19.45 TG 2000
- 20.00 AVVENTURE IN ODISSEA
- 20.30 ANGIE GIRL
- 21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
- 21.30 VIDEO NATURA.
- 22.30 LA CORDA AL COLLO
- 23.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno (91.5 o 87.7 MHz/819 AM)

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.33: Tentiamo il 13; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.34. GR1 Inviato speciale, 9.00: Radiouno Musica; 10.05: Consigli per gli acquisti; 10.30: SabatoUno: Andante con moto; 13 00: GR1, 13.28: Glorie e pentimenti (R), 14 04 SabatoUno: Andante con moto; 15 30: Bolmare, 15.55: Calcio: Pescara Napoli; 18 33: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19 28: Ascolta si fa sera; 19.35 Hollywood party; 21.00: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare;

Radiodue (93.6 o 92.4 MHz/1035 AM)

6.00: Buoncaffe'; 6 16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30 GR2; 8.03. Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Pensione Quizas; 13.30: GR2; 13.38: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18 00: Invito a Teatro; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Radio Open; 20.30: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00. Solomusica;

Radiotre (95.8 o 96.5 MHz/1602 AM)

6 00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Festival dei Festival; 12.00: Italiani a venire; 13.00: Di tanti palpiti. Sabato all'opera; 13.50: Poesia su poesia: Autoritratto di Michele Sovente; 14 00: Due sul tre; 18.45: GR3; 19 01: Hollywood party, 20.00: Radiotre Suite Festival; 23.30: Esercizi di memoria;

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale [illegible]

7.20 Onda verde Giornale radio, 11 30 Omnibus (diretta); 12.20. Accesso, 12 30. Giornale radio 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Soft music; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico in 18 puntate e regia Marjana Prepeluh. 12.a puntata; 11.45: Country music; 12: Realtà locali: Dalla Val Resia; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: Dalle nostre manifestazioni; 15.15: Taca Banda! (Il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'uomo, il bufalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Piccola scena. Janez Povse «Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa». Dodicesima trasmissione. Produzione Radio Trieste A, regia dell'autore. 18.40: Dance-mania; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero (Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.)

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19 48. Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15. «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività (97.5 e 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz)

7, 7 55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 7 40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8 24. Radio Traffic - viabilità, 9.05. Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9 30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24. Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19 24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18. Euro chart.

Radio Amore ([illegible] MHz)

7.05, 10.05, 13 05, 17 05, 21.05, 23 05: Disco Cuore, 7.10, 9 05, 13 05, 17 05, 21 05 Le News di Radio Cuore, 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18 05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica (106.1 MHz)

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10 05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: ultim'ora, le novità di Fantastica.

L'ARTE VA ALLO STADIO

L'arte diventa un «deterrente» contro la violenza dei tifosi. Quest'anno in sei città chi avrà il biglietto per lo stadio potrà entrare gratuitamente nei musei e in altri luoghi di interesse storico-artistico. È Firenze per l'anticipo Fiorentina-Empoli a inaugurare l'iniziativa. Oltre a Firenze aderiscono al progetto Bari, Bologna, Empoli, Perugia e Venezia.

OGGI IN TV

10.15 Italia 1: Rally e Racing
10.25 Raitre: Rai Sport
10.30 Raitre: Canottaggio: Camp. del Mondo
12.55 Raitre: Auto: Gp d'Italia F. 1 (Prove)
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.05 Raitre: Rai Sport Sàbato Sport
15.10 Raitre: Atletica: 8.a Coppa del Mondo IAAF
17.25 Raitre: Ciclismo: Camp. Kering
17.50 Raitre: Sci nautico: Finale - Coppa del Mondo
18.30 Raitre: Speciale Campionato di calcio 98/99
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.40 Capodistria: Atletica: Coppa del Mondo
21.25 Capodistria: Tennis: Flushing Meadow Open degli Stati Uniti

CAPELLO TIFOSO DI F.1

La kermesse del Gp di Monza si è aperta con una sfilata di vip. Visti Tinto Brass, Anna Falchi, Ivan Zamorano, Javier Zanetti, Toni Dallara. Tra tanti, però, due su tutti sono stati i più fotografati: l'ex allenatore del Milan, Fabio Capello e l'eroe dei film d'azione, Silvester Stallone. Fabio Capello. «Sono qui perchè sono un appassionato di F.1 - ha detto - e conosco questo mondo da tifoso».

SPORT

CALCIO SERIE A Al «Friuli» arriva la Sampdoria di Spalletti, una squadra che i bianconeri hanno sempre sofferto

Severo esame per Guidolin e l'Udinese

Il tecnico sente il peso del predecessore - Incombe l'impegno in Coppa Uefa

UDINE E finalmente inizia il campionato di serie A. Dopo la lunga estate delle amichevoli, dopo i primi gol di Coppa Italia, adesso si gioca per i tre punti, e ogni partita è un esame. Severo, severissimo.

A iniziare dal debutto, da questo Udinese-Sampdoria che va in scena oggi alle 16 allo stadio «Friuli» di Udine. Ed è una partita strana, da presentare. Ma, soprattutto, è, è stata, una partita difficile da preparare, per l'allenatore Guidolin. Perchè dopo tante parole, ecco la verifica dei fatti per il dopo-Zaccheroni e il dopo-Bierhoff, un peso che il mister arrivato da Vicenza ha dimostrato di sentire, nonostante l'ambiente, in realtà, non gli chieda la luna.

E poi, da sempre i friulani soffrono i blucerchiati e il loro gioco tradizionalmente vivace. Non solo: c'è, dietro l'angolo, l'andata di Coppa Uefa con il Bayer Leverkusen, martedì sera al «Friuli», e c'è dunque il rischio che l'attenzione sia soprattutto rivolta all'appuntamento europeo.

Lo scorso anno le sconfitte erano state quasi una costante alla vigilia dei martedì di coppa.

Come se non bastassero dunque tutte queste implicazioni di ordine più psicologico che tecnico-tattico, per l'Udinese è tutto da verificare il nuovo assetto, quel 3-4-3 che ha cambiato gli interpreti principali. Al punto che, verificato come Sosa non sia ancora in condizione campionato, ecco spuntare Jorgensen per il ruolo di punta centrale.

Il ragazzino danese ha dimostrato di saperci fare anche al mondiale di Francia, perchè dunque non provarci anche in campionato? La formazione, quindi dovrebbe vedere davanti a Turci la classica linea difensiva composta da Bertotto, Calori e Pierini, a centrocampo Navas, Giannichedda, il redivivo Walem e Bachini. Capacità offensive affidate al tridente Poggi-Jorgensen-Amoroso..

Aspettando la verifica del campo, ieri Guidolin nel consueto incontro con i giornalisti, sottolineava le parole d'ordine a lui più care: umiltà, rispetto dell'avversario, fiducia nei propri mezzi. E poi, ancora, la volontà di ricambiare l'affetto dimostrato dal pubblico e lo spirito di sacrificio, quello spirito di sacrificio che, ama ripetere, è parte integrante dello stile di vita dei friulani.

Il tutto, per affrontare nel migliore dei modi la Sampdoria (che presenterà una difesa a quattro «per meglio affrontare il tridente friulano» ha spiegato Spalletti), «una brutta gatta da pelare», forte - ricorda - di due fuoriclasse quali l'argentino Ariel Ortega (tanto «matto» quanto pericoloso) e l'italianissimo Montella.

A questo pomeriggio il primo responso del campo.

Guido Barella

In attesa del Bayer verso il tutto esaurito

UDINE Comunque vada, sarà un successo. Almeno per il cassiere. Le vendite dei biglietti in vista della sfida Uefa di martedì sera con il Bayer 04 Leverkusen stanno volando verso il tutto esaurito. Sono già stati bruciati 20 mila tagliandi, e gli abbonati hanno tempo ancora oggi per esercitare il diritto di prelazione sui tagliandi. I botteghini dello stadio, comunque, saranno aperti sia oggi che domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Infine, un flash che fotografa la caccia al biglietto in atto: ieri mattina alle 8 anche a Gorizia, davanti al bar Ferigo di corso Italia, c'era una lunga coda e i 580 biglietti in prevendita sono stati venduti in una manciata di ore.

g.bar.

SERIE A

OGGI

FIORENTINA-EMPOLI..........ore 16
Trentalange di Torino (Contenté-Russo)

MILAN-BOLOGNA..........ore 20.30
in pay-tv Bazzoli di Merano (Fiori-Galvani)

PARMA-VICENZA..........ore 20.30
De Santis di Tivoli (Sapia-Mercurio)

ROMA-SALERNITANA..........ore 16
Bolognino di Milano (Zucchini-Babini)

UDINESE-SAMPDORIA..........ore 16
Messina di Bergamo (Puglisi-Raiola)

DOMANI

BARI-VENEZIA..........ore 16
Cesari di Genova (Capovilla-Coppola)

CAGLIARI-INTER..........ore 16
Treossi di Forlì (Albanese-Medeot)

PERUGIA-JUVENTUS..........ore 16
Tombolini di Ancona (Di Mauro-Farneti)

PIACENZA-LAZIO..........ore 16
Farina di Novi Ligure (Minotti-Cerofolini)

Dopo la sconfitta in Coppa Italia il Bologna fa paura ai rossoneri

Milan: ordine e tranquillità Zaccheroni detta le coordinate

MILANO «Diventare l'allenatore del Milan non è da considerarsi come punto di arrivo ma di partenza. Il mio punto di arrivo è centrare gli obiettivi prefissati». Il primo sarà battere il Bologna in casa, questa sera nell'anticipo della prima giornata di serie A, per far subito dimenticare la brutta figura di Torino in Coppa Italia. Ma Alberto Zaccheroni si dichiara tranquillo alla vigila del debutto in campionato. Dice di non sentire una particolare pressione, ammettendo solo una speciale curiosità di vedere come si muoverà la squadra contro il Bologna. «La sconfitta di Torino ha lasciato strascichi. Un insuccesso - osserva - può togliere ai giocatori sicurezza e convinzione: esiste il rischio che oggi i ragazzi scendano in campo troppo nervosi. E' mio compito non renderli nè rilassati nè tesi. Al Delle Alpi mi sono semplicemente parsi disordinati e appesantiti dal lavoro. Oggi voglio invece vedere una squadra serena, non nervosa e soprattutto ordinata».

Alberto Zaccheroni

Non sarà semplice correggere difetti apparsi tanto macroscopici tre giorni fa. Secondo Zaccheroni, «tatticamente abbiamo bisogno di tempo visto che l'allenatore è nuovo e i giocatori devono ancora imparare i nuovi movimenti.

Ma il lavoro principale da svolgere sarà sotto il profilo psicologico; senza contare che alle parole del tecnico serviranno da contorno i risultati».

Zaccheroni avverte: «Sto costruendo una squadra che abbia un rendimento duraturo, che si mantenga ad alti livelli per 10 mesi.

So che i tifosi capiranno: quelli che ci hanno seguito a Torino in Coppa ci hanno incitato durante il secondo tempo anche se il risultato ci era negativo».

Oggi toccherà al Bologna di Mazzone tastare il polso al Milan. Il tecnico milanista commenta: «Il Bologna è una squadra che bada soprattutto alla sostanza. Fisicamente sta meglio di noi, avendo già giocato 15 partite. Durante l'Intertoto ha dimostrato di giocare meglio in trasferta che in casa, e anche nell'amichevole con l'Inter a San Siro, pur con ritmi blandi, quando ripartiva sapeva pungere».

Intanto Bierhoff promette di non lasciarsi coinvolgere troppo emotivamente: «Cercherò di essere il meno emozionato possibile. Voglio dimostrare subito di poter essere utile a questa squadra. Sono sicuro che la sconfitta col Torino ci darà la spinta giunta.

Ai miei compagni di reparto chiedo tanti palloni ma contro il Bologna tutti dovremo essere più aggressivi e non solo noi attaccanti».

LA POLEMICA

Attacco alla Juve

Zeman: «Il calcio non è pulito, oltre ai farmaci c'è altro...»

ROMA Riprende la guerra Zeman-Juventus. Il tecnico giallorosso, dopo alcuni giorni di pausa, ha rilanciato ieri a Trigoria la polemica con la squadra bianconera chiedendo l'intervento dell'ufficio indagini della Figc. Zeman in particolare si è riferito alle parole nei suoi confronti pronunciate da Del Piero e Lippi, pur senza citarli. Parlando in generale di ciò che succede sui campi di gioco, ha fatto notare che non esistono solo i farmaci.

L'interlocutore privilegiato delle bordate del tecnico boemo è sempre la squadra bianconera. «Stringere la mano alla Juve? Non ho motivo per farlo. Non capisco perchè l'avv. Porceddu, visto che sono stato minacciato di squalifica per tutta l'estate, non abbia sentito i tesserati. Però li capisco perchè quello è un ambiente in cui sono abituati a decidere per gli altri. Lippi diceva che mi dovevano dare cinque anni di squalifica. Inoltre non dicevano che io volevo far la guerra agli juventini? La realtà è che gli juventini la guerra se la sono fatta da soli».

Sul problema del doping nel calcio, sollevato dallo stesso Zeman a luglio, il tecnico giallorosso ha dichiarato che questo sport «ancora non è pulito». L'augurio del boemo è che «presto il calcio venga ripulito». Il tecnico romanista ha poi lanciato una frase un po' sibillina. «Spero che quello che si vede sul campo - ha detto - sia frutto di sudore, fatica, allenamenti e non di altre cose. I farmaci? Non esistono solo i farmaci. Mi riferisco ad altre cose, ma non posso dire».

Il tecnico romanista ha poi parlato anche di altri argomenti. Sul sorteggio arbitrale ha indicato così il suo dissenso: «Non è questa la strada giusta, è un discorso di etica e di educazione».

Sulla scomoda panchina dei viola l'allenatore ritorna nel nostro campionato dopo l'esperienza in Germania

Trap lancia l'ennesima sfida: mi piace il rischio

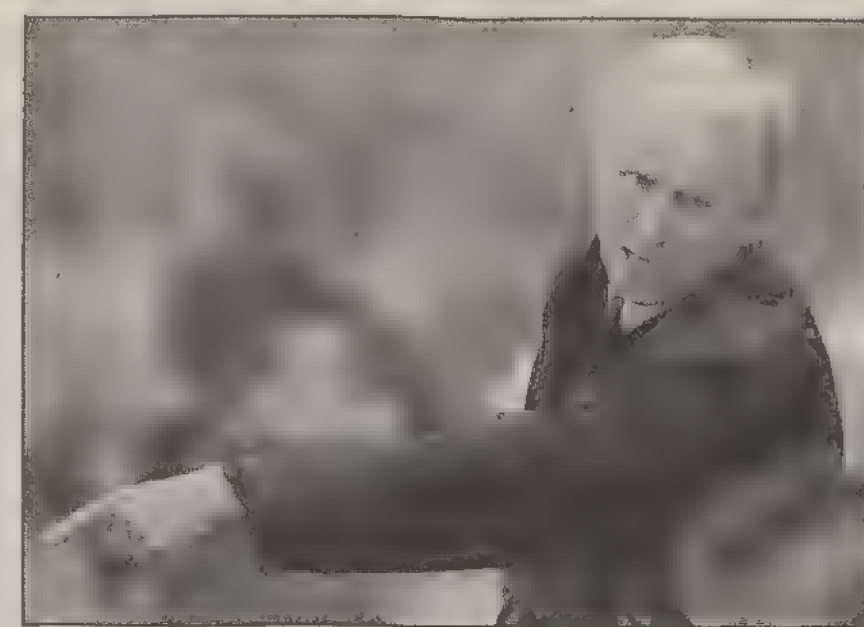
«La Fiorentina può ottenere qualsiasi risultato. Scudetto? All'Inter di Baggio»

FIRENZE Trapattoni ricomincia, e ricomincia dal nostro campionato. E' un ritrovarsi felice, atteso, carico di promesse, previsioni, pronostici. E qualche veleno. Perchè è un Trap scoppiettante, quello che ricomincia da Firenze, mettendo in gioco per l'ennesima volta la propria carriera, fatta di glorie e di trofei, del brusco esonero di Cagliari, dell'esperienza al Bayern Monaco, forse la più difficile. Riparte, il Trap, 19 mesi dopo l'ultima panchina di serie A, e poteva farlo più comodamente. Ha scelto la piazza meno tranquilla, quella Firenze con il fumo bianconero negli occhi, e oggi ammette: «Per me, è una sfida nella sfida». Ecco, forse di questo aveva bisogno, il Trap: di sfide. «Il campionato, in Germania, è una festa dello sport. Qui, da noi, è una competizione». E lui vuole tornare a competere. «Metterò nel mio lavoro l'entusiasmo di sempre, anzi: qui ne metterò perfino di più». Come dice lui stesso: mettere sul piatto sè stessi, come filosofia di vita.

Lui lo fa, e lo chiede ai suoi uomini. Non a caso, è piuttosto arrabbiato. Colpa di un precampionato bruttino (come risultati, il peggiore rispetto all'era Ranieri e alla stagione di Malesani), colpa soprattutto dell'atteggiamento di alcuni dei suoi giocatori. «Mi sono stati dati uomini e mezzi che non ci precludono nessun obiettivo». Lo scudetto? «Ho detto, nessun obiettivo. Però, dobbiamo crederci. Essere convinti di poterci misurare con chiunque. Invece fin'ora ho visto una squadra passiva, e questo mi preoccupa. Voglio grinta, voglio combattività, fin dalla gara contro l'Empoli (oggi in anticipo di campionato, ndr). Perchè da come incominceremo, si capiranno tante cose». Ovvero, si capirà se la Fiorentina potrà dare al Trap quelle soddisfazioni che lui ancora chiede alla sua carriera. Le stesse, poi, che cerca la piazza.

I sondaggi effettuati tra i tifosi, però, dicono che solo la metà di loro sono incondizionatamente dalla parte dell'allenatore. E la maggioranza ritiene verosimile che la Fiorentina si piazzerà, alla fine del torneo, tra il quinto e l'ottavo posto. Trapattoni sospira: «Ci vuole più entusiasmo. Lo chiedo alla squadra, lo chiedo ai tifosi. Che, peraltro, finora ci hanno sempre sostenuto in modo ammirevole».

Oggi contro l'Empoli il Trap si affiderà al tridente, ultima idea per rilanciare una squadra apparsa spesso in difficoltà: Batistuta e Oliveira giocheranno presumibilmente tutta la gara, Edmundo è destinato alla staffetta con Esposito. A centrocampo, il bocciato è Amor, e ci sarà il giovane Amoroso.

«Dobbiamo partire con il piede giusto», ribadisce il Trap, che sa di essere sotto esame. Mica è il tipo da spaventarsi, il Trap. Prima di partire per Spalato, dove ieri sera ha visionato l'Hajduk prossimo avversario di coppa Uefa, fa in tempo ad azzardare qualche previsione per il torneo che incomincia. «Che campionato ritroverò? Certamente bellissimo, che non vuol dire spettacolare, ma difficilissimo, ricco di campioni. E di polemiche, me ne aspetto tante. Ma non sarà un torneo falsato, questo no: si criticano tanto i nostri arbitri, ma io che ho girato un po', posso dirlo: teniamoceli stretti».

E, alla fine, immancabili, i pronostici: «Per me quest' anno potrebbe davvero vincere l'Inter. Sempre che Baggio si ripeta sui livelli dell' anno scorso».

Giovanni Trapattoni

Anticipo di serie B: Napoli a Pescara costretto a vincere

MILANO Sabato era toccato al Torino e oggi tocca al Napoli. L'anticipo della B per la seconda settimana propone (ore 16, Tele +) una delle grandi del campionato. E il Napoli, soprattutto dopo il contratto miliardario firmato con Tele + (120 miliardi per i diritti tv ma solo in serie A), ha fretta di cominciare a vincere dopo l'eliminazione in Coppa Italia e la sconfitta di domenica, al San Paolo, dal Cosenza. A saggiare la reazione dei partenopei sarà il Pescara, anch'esso a zero punti.

«Mf»: 1600 milioni per poter assicurare i «nazionali»

ROMA Assicurare gli azzurri potrebbe costare alla Figc 1600 milioni l'anno. Lo sostiene il settimanale Milano Finanza basandosi su dati forniti da un broker assicurativo corrispondente dei Lloyd's. L'ipotesi di partenza è quella di coprire un capitale di circa mille miliardi per i casi di morte e invalidità permanente. Il broker ha basato i suoi calcoli sulla polizza già in vigore all'Inter per i casi di morte, invalidità permanente e malattia di Ronaldo, assicurato per un capitale di 50 miliardi pagando un premio annuale di 625 milioni per tutte le partite di A e di Coppa Italia.

IL PRONOSTICO DEL PICCOLO

Cinque doppie: L. 25.600

Partita	Pronostico
Bari-Venezia	1
Cagliari-Inter	2
Perugia-Juventus	1 2
Piacenza-Lazio	X 2
Cesena-Treviso	2
Cosenza-Ternana	2 X
Genoa-Lecce	1
Lucchese-Verona	X
Reggiana-Cremonese	2 X
Reggina-Monza	1
Torino-Ravenna	1 2
Arezzo-Carrarese	2
Catania-Acireale	1

Nizzola chiede ai direttori di gara comportamenti esemplari - Sul regolamento difformità di giudizi con la Fifa

Gli arbitri sono subito in fuorigioco

FIRENZE «Essere daltonici e tenere un atteggiamento irreprensibile»: è quanto chiede agli arbitri il presidente della Figc, Luciano Nizzola. Il severo monito giunge a chiusura dei due giorni di raduno a Coverciano a cui hanno partecipato 36 direttori di gara. «Voi arbitri - ha detto Nizzola - siete chiamati a fare una missione senza guardare il colore delle maglie, dovete essere daltonici. Appartenete ad una elite ristrettissima e dunque da voi si pretendono comportamenti lineari e irreprensibili. Dal vostro operato le società possono avere grossi riscontri o danni economici».

«Siamo sereni e fiduciosi, siamo preparati e decisi a non cadere più dove siamo caduti l'anno scorso». Così ha parlato Sergio Gonella che, nella doppia veste di presidente dell'Aia e di commissario della Can di A e B, ha spiegato gli argomenti discussi in questi due giorni a Coverciano: «Il sorteggio non è lo spauracchio che si temeva, le designazioni avvengono per caso e con la massima trasparenza».

Sul nuovo ruolo che assumerà da quest'anno il quarto uomo, Gonella ha precisato che «sarà un assistente che dovrà intervenire per fatti che avvengono fuori dal campo visivo e uditivo dell'arbitro» e ha annunciato altre disposizioni. «Abbiamo raccomandato agli arbitri di non tollerare proteste scomposte da parte dei giocatori, come spintoni e cose simili. Insomma, il giocatore non dovrà mai toccare l'arbitro e viceversa. Quanto ai comportamenti da tenere fuori dal campo, gli arbitri possono frequentare chiunque, dato che non abbiamo posto divieti, a patto però di mantenere comportamenti irreprensibili e sempre il segreto d'ufficio riguardo alle designazioni e ad altro ancora. Ci auguriamo di non arrivare più a inchieste tipo quelle dell'ultima stagione».

Qualche difficoltà di interpretazione sembra invece esserci sul fuorigioco passivo. Secondo le disposizioni Fifa un giocatore, pur essendo in fuorigioco, può non essere punibile, a discrezione dell' arbitro, se mantiene la sua posizione senza trarne vantaggi o disturbare un avversario o il gioco, fintanto che un compagno non tocca il pallone e ricomincia l'azione. Per Gonella, invece, il giocatore dovrebbe far capire chiaramente che non intende partecipare all'attacco altrimenti gli sarà fischiato il fuorigioco.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
richieste

PERITO elettromeccanico 15 anni esperienza cantieri navali progetti eseguiti in sistemi Autocad e Microstation 95 cerca lavoro presso ditta seria. 0481/481154 Angelo. (C613)

Impiego e lavoro
offerte

A. AGENZIA cerca professionisti modelle, attori, sosia indossatori per spots pubblicitari, sfilate, aspiranti solo motivati. Numero verde 147/844426. (GFI)

AFFERMATA agenzia recupero crediti seleziona recuperatori possibilmente esperti per Trieste, Gorizia e province. Telefonare 049/8086519.

AFFERMATA azienda settore abiti da lavoro, antinfortunistica cerca agente province Ud/Ts/Go. Offronsi portafoglio clienti, provvigioni interessanti. Tel. 0432/671524.

BUFFET cerca apprendista volonteroso militesente. Telefonare 040/366858. (A9790)

CERCASI operai elettricisti. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A9819)

CERCASI perito elettrotecnico anche prima esperienza. Scrivere a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. (A9819)

CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata. Vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A9440)

ESPOSIZIONE mobili ricerca personale auto munito per la provincia di Go, Ts come collaboratori esterni sabato e domenica lavorativo in esposizione offresi fisso più incentivo. Tel. 0347/2635115. (D00)

PRESTIGIOSO mobilificio triestino per consolidamento proprie strutture ricerca: pos. A: venditori/venditrici è gradita conoscenza sloveno e/o croato; pos. B: falegnami montatori esperti. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica, in costante sviluppo. Remunerazione di sicuro interesse, legata alle effettive capacità personali. Inviare c.v. citando riferimento a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ padana sita in Treviso ricerca saldatori carpentieri ferro. Tel. 0422/308042.

SOCIETA' informatica cerca collaboratore conoscenza linguaggio Cobol. Scrivere a cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste.

GRADO
ADIACENTE CENTRO STORICO VICINISSIMO AL MARE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI - ATTICI CON GARAGE
COSTRUENDA PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE CONSEGNA PRIMAVERA '99
- Ingressi blindati
- Riscaldamenti autonomi - predisp. climatizz.
- Pavimenti: legni pregiati
- Rivestimenti a scelta personalizzati
- Isolamento termoacustico pareti-solai
- Tv satellitare - videocitofono

INFORMAZIONI - APPUNTAMENTI - VISITE
FORUM COSTRUZIONI
Via Manzoni 20 - GRADO Tel. 0431/85460
Cantiere 0348/2205279 - 0348/2204689 - 0348/2205279

Gienne Mobili S.R.L.
GORIZIA - Via Aquileia 46 - Tel. 0481/521010

IL MOBILIFICIO A 360 GRADI: DAL GRANDE MARCHIO ALL'ARREDAMENTO COMPLETO

A PREZZI IMBATTIBILI

DIRETTAMENTE DAI MAGAZZINI DELLE FABBRICHE

SALOTTI IN ALCANTARA* O PELLE A PARTIRE DA **L. 1.950.000**

DOMENICA POMERIGGIO APERTO ESPOSIZIONE

PAGAMENTI FINO A **60 MESI**

ARREDAMENTO COMPLETO*
cucina completa di elettrodomestici – soggiorno con tavolo a libro più 4 sedie divano letto o salotto 3+2 – camera matrimoniale con armadio stagionale

TUTTO A **L. 6.660.000**

STOCK DI CUCINE COMPLETE DI ELETTRODOMESTICI* - CAMERE MATRIMONIALI ARTE POVERA (fino esaur.)

* Fino a disponibilità - franco negozio Iva escl.

Rappresentanti

AFFERMATA azienda veneta per distribuzione sistemi antifurto sicurezza, depurazione, climatizzazione seleziona responsabili zona. Fisso, formazione, esclusiva. Tel. 0445-698000, fax 0445-698100. (GPD)

Professionisti
consulenze

MESSAGGIO rivolto a: imprenditori, artigiani, impiegati, liberi professionisti e persone interessate a migliorare la qualità di vita. Anche part time. Ottima opportunità per il Friuli-Venezia Giulia. Telefonare per appuntamento 0336-901042, 0335-8071151.

Capitali - Aziende

CONCESSIONARIA di nota casa automobilistica cerca officina autorizzata, vendita assistenza e ricambi per la provincia di Gorizia, scrivere a cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A9763)

PER ragioni di salute vendesi studio odontoiatrico bene avviato, prezzo interessante. Telefonare ore pasti allo 0338/9542659.

Case-ville-terreni
vendite

MALBORGHETTO privato vende panoramico bicamere, telefonare ore serali 0432/232790. (GUD)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)

LA professione esoterica veggente cartomante Palumbo Aniello serietà, rispettabilità, riservatezza. Monfalcone 0481/480945, Trieste 040/369818. (A9832)

SEDUCENTE maggiorata 26.enne amante autoscatto cerca compagno-fotografo per pose audaci anche di notte 0347/8827151.(GMi)

PRESTITI Personali
IN TUTTO IL NORD ITALIA
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

da 3 a 15 milioni
anche con *firma singola*
entro 24 ore in mano vostra
con una *semplice telefonata*

Numero Verde **167-266486**
La Telefonata è gratuita

CHIAMATECI SUBITO PER RINEGOZIARE IL TASSO DEL VOSTRO VECCHIO MUTUO

Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali

FORUS

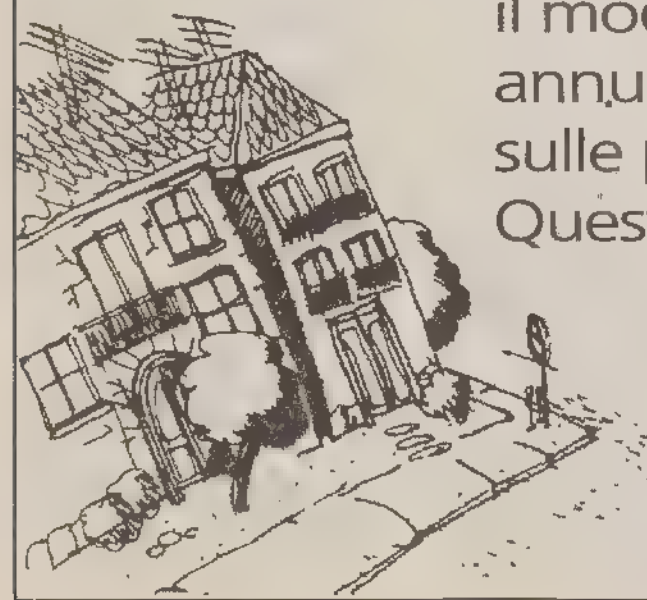
AVVISO INFORMALE DI SELEZIONE

Il Circolo Ricreativo Universitario di Trieste, indice una selezione per affidare la gestione di un bar aziendale presso l'Università degli Studi, nel locale al pianoterra nell'edificio D in piazzale Europa n. 1 in Trieste. Viene richiesta la fornitura degli arredi, l'iscrizione CCIAA con requisiti necessari per gestione bar. Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa tramite raccomandata A.R. al **CRUT**, piazzale Europa n. 1, 34127 Trieste **entro il 10 ottobre 1998.** Le offerte dovranno indicare oltre al progetto della gestione anche l'arredamento, il canone d'affitto mensile e l'accettazione delle condizioni previste nello schema di contratto. Per ulteriori informazioni, esclusivamente il lunedì e giovedì dalle ore 13.30 alle 14.30, presentarsi alla sede CRUT di Piazzale Europa, telefono 6763117.

TRIESTE Via Silvio Pellico 4 Tel. 6728328

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

CALCIO SERIE C2

TRIESTE La coda di allenatori sulla porta di via Roma si è dileguata. Questo non perché la Triestina abbia deciso di ridar fiducia a Paolo Ferrario, ma, piuttosto perché il suo successore appare già designato.

Al 90 pc sarà Walter De Vecchi il nuovo mister alabardato. Vada come vada l'incontro di Fano. Insomma, la sorte di «Ciapina» appare segnata. E se la Triestina dovesse tornare con i 3 punti dalla terra marchigiana? Cambierebbe poco, anzi i precedenti parlano contro l'ex mister bresciano: visto che Marchioro fu destituito lo scorso anno proprio dopo una partita vinta in quel di Novara.

Walter De Vecchi allora.

Neanche in caso di successo a Fano Ferrario riuscirebbe a salvarsi - Già designato il suo sostituto

Triestina: la panchina a De Vecchi

Come vice si fa il nome di Trevisan - Garrido suona la carica

Dopo che i nomi di Rumignani e Cuoghi sono stati scartati. Quarantatrè anni, milanese, De Vecchi aveva indossato da giocatore anche la maglia rossonera del Diavolo, prima di iniziare la carriera di allenatore nei dilettanti dell'Alatini Unes e continuare per due anni la trafila nelle giovanili milaniste. Due anni or sono il gran salto nella cadetteria, a condurre in una stagione poco fortunata il Venezia, prima di finire al Carpi. De Vecchi dovrebbe essere affiancato da Adriano Trevisan, l'ex della Pro Gorizia, amico dei Pozzo e del duo Fioretti-Landri. A questi ultimi uniamo una domanda: perché non dar fiducia, almeno nel ruolo di «secondo», a uno dei giovani allenatori triestini usciti dai corsi di Vittorio Russo, attuale vice-cittì della nazionale femminile? Il pubblico triestino (che i due evidentemente conoscono poco) gradirebbe non poco una scelta un più nostrana.

Ma torniamo al Fano. Ieri la Triestina si è allenata con il suo carico di tristezze e di infortunati. Ma anche di voglia di rivincita. A ridare giosità alla truppa è stata la presenza in campo di ben quattro giocatori francesi arrivati in prova. Una punta di colore, un centrocampista, un terzino e un portiere. Nessuno di loro probabilmente rimarrà a Trieste. E a proposito di comunitari Alberto Garrido ormai fa parte del gruppo e si appresta a partire la seconda volta da titolare, anzi Garrido Alberto per il suo passaporto argentino, ma Alberto Pasqual Lopez Garrido per quello spagnolo, che gli permette di giocare in C2 da comunitario.

«Domani ci attende una partita molto importante – assicura in un misto italiano-spagnolo Garrido – soprattutto dopo quanto successo domenica scorsa. Dobbiamo migliorare la nostra immagine». Giovane, scaltro, ma già saggio l'argentino. Che continua: «Quella di Fano è una partita che dobbiamo vincere per forza. Io sono contento di essere arrivato a Trieste, ma dobbiamo vincere il campionato; anzi dobbiamo andare avanti». Per quest'ultima parola Garrido usa lo spagnolo «adelante» che dà più il senso di monito verso tutta la squadra.

Alessandro Ravalico

Garrido, il «comunitario» della Triestina.

IL PERSONAGGIO

A Lignano per un convegno

Velasco, un «direttore» un po' troppo prudente sui mali del calcio

LIGNANO Da una parte mille ragazzi che si disputano le finali nazionali del terzo raduno sportivo delle comunità di recupero dalla tossicodipendenza, dall'altra Julio Velasco, personaggio a tutto tondo dello sport italiano.

Più di un'ora passa il direttore generale della Lazio, nell'Arena Alpe Adria di Lignano, a disquisire sulle battaglie da vincere e da perdere nella vita, riscuotendo la solita simpatia. Ma a riflettori spenti è un'altra cosa. L'ex condottiero dell'Italvolley lascia, tra le righe del suo parlare, uno strano sapore di disincanto verso il mondo del calcio che sta frequentando da poco. «Il calcio è come tutti gli altri sport - dice Velasco - e i ragazzi che lo praticano sono ragazzi che giocano, nonostante tutti gli interessi che girano attorno. Se lo sport è buono dipende solo da come lo facciamo, non da quanti soldi ci girano attorno». Eppure il gioco più bello del mondo sembra stia andando dalla parte sbagliata. Qualche parola? Borsa, doping, danni e risarcimenti. In due di questi paroloni c'è la Lazio, la Lazio di Velasco. «Della borsa non voglio parlare - dice comprensibilmente restio data l'occasione extracalcistica e umana - perchè voglio che siano gli alti gradi della società a farlo. Io sono solo Julio Velasco. L'esperienza è bella e non l'ho fatta per sfida, ma per conoscere cose nuove di uno sport che avevo praticato per molto tempo da giovane».

Julio Velasco

«Il doping - continua - nello sport è parte del problema della droga nella società. Guai a banalizzarlo. Io non sono entrato nel dibattito anche per paura di far scadere l'attenzione su questa cosa con delle chiacchiere. Questo problema è serio e forse non ha soluzione, ma spero, come sta avvenendo in questi giorni, che la via per combatterlo sia una sola e chiara».

La chiosa è elegantemente... raggelante: «Dell'affare Nesta (risarcimento alla Figc per l'infortunio ndr) non parlo, non è il momento». Che il flirt fra il calcio e Velasco sia già sul viale del tramonto?

Francesco Facchini

IL CASO

Dopo l'accordo miliardario di Juve, Milan, Inter e Napoli con Tele+, le altre società si alleano per far fruttare i propri diritti televisivi

«Progetto tricolore» per le gare in tv

Ideatori sono Cecchi Gori e una banca inglese - E Oltremanica Murdoch fa scuola

ROMA C'è un Progetto tricolore nel futuro delle società di calcio che dal prossimo anno dovranno gestire autonomamente la cessione di alcuni diritti tv. Almeno per quelle rimaste escluse dal megacontratto (375 miliardi l'anno dal 1999 al 2005) siglato il primo settembre scorso da quattro soli club con Tele+. Ieri mattina presidenti e dirigenti delle squadre di serie A e B, riuniti nella sede della Fondazione Mario Cecchi Gori, hanno esaminato e in linea di massima giudicato positivamente, il progetto studiato dalla banca d'affari inglese Merrill Lynch su invito della Fiorentina.

Se da una parte Juventus, Milan, Inter e Napoli (a cui si aggiungerà presto anche il Bologna) hanno già sottoscritto l'accordo con Telepiù, dall'altra, i dirigenti dei club esclusi si stanno quindi organizzando per cercare di ottenere il massimo dai diritti televisivi. In questo senso il Progetto tricolore è stato giudicato positivamente, anche se quella di ieri mattina è stata solamente un riunione che gli stessi protagonisti hanno definito «interlocutoria». La struttura proposta è basata sulla costituzione di una società (Holding Co.) il cui capitale azionario e gli eventuali profitti verrebbero ripartiti tra le squadre partecipanti. La Merrill Lynch entrerebbe in partnership con i club, condividendo gli utili della holding. I club riceverebbero annualmente, in novembre, un minimo garantito calcolato sulla base di alcuni parametri, tra i quali i proventi ottenuti in base ai contratti di pay tv, pay per view e tv in chiaro nelle stagioni passate, i dati sull'audience e i risultati sportivi. I proventi della vendita dei diritti sarebbero poi ripartiti tra i club.

«E' senza dubbio un passo avanti per il calcio - ha detto il presidente della Lazio, Sergio Cragnotti - e la conferma che le istituzioni finanziarie possono e devono far parte dell'universo sportivo. In questo modo si salva il calcio, si permette ai club di ottenere la necessaria tranquillità economica». Soddisfatto anche il presidente della Roma, Franco Sensi: «E' fondamentale che ci sia una banca pronta a intervenire, è una garanzia per tutti i club. La Roma ha rifiutato l'accordo con Telepiù proprio per arrivare a un progetto di questo tipo». Nella riunione di ieri le uniche società assenti (oltre alle quattro già d'accordo con Telepiù) erano Cagliari, Monza e Genoa. L'ipotesi di accordo discussa sarà esaminata nella prossima assemblea della Lega a Milano, giovedì.

Intanto l'affare Murdoch-Manchester United ha dato il via a un vero e proprio assalto al mondo del calcio inglese da parte dei gruppi televisivi, siano essi via satellite, via cavo o via etere: dopo l'Arsenal, che ha confermato di essere in trattative con il gruppo Carlton per una possibile collaborazione, anche l'Aston Villa ha rivelato di essere in contatto con un gruppo Tv e almeno altre sei squadre potrebbero entrare nel mirino del settore dei media. Tra i potenziali candidati ci sono il Leeds, il Chelsea, il Tottenham, il Liverpool mentre in Scozia il Celtic e i Rangers sono stati già sondati da alcuni gruppi Tv.

«Entro cinque anni ogni squadra di calcio avrà il suo partner Tv», ha commentato David Brooks, un analista finanziario della Nomura International. Chi sarà il prossimo? Si parla del Liverpool, che potrebbe diventare oggetto di un'offerta da parte del gruppo Granada. Nel frattempo, come da copione, il valore dell'Aston Villa in Borsa è passato in un giorno da 64 a 72,4 milioni di sterline (pari a oltre 293 miliardi di lire al cambio attuale). Ma i rialzi hanno interessato tutto il settore.

DOPING Guariniello vuole verificare la «sicurezza» dei calciatori - Nuovo caso nel ciclismo

Ispezioni nelle sedi sociali

ROMA Le procedure adottate dal Laboratorio antidoping del Coni dell'Acquacetosa nei controlli sul calcio «non rispondono al regolamento e al protocollo» firmato con la Figc. L'ha detto ieri il presidente del Coni Mario Pescante, al termine del colloquio avuto con il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, rispondendo alle domande sul nuovo filone dell'indagine aperto dalla procura circondariale di Roma, che giovedì ha sentito in proposito il presidente della Figc, Luciano Nizzola.

Pescante e Nizzola si sono parlati ieri mattina. Ai magistrati romani - ha detto il presidente del Coni - Nizzola avrebbe dato «spiegazioni in ordine al protocollo firmato tra la federazione e il laboratorio. La federazione non era assolutamente al corrente delle procedure e dei meccanismi, che comunque abbiamo già verificato che non rispondono al regolamento e al protocollo firmato tra i due enti».

Intanto giorno di pausa negli interrogatori, ieri, alla Procura presso la pretura di Torino. Il procuratore Guariniello ha sguinzagliato i suoi ispettori pare per raccogliere da farmacie ed esercizi commerciali documentazione varia. Presto potrebbero scattare gli accertamenti nelle sedi delle società per verificare il rispetto della legge 626 sulla sicurezza sul lavoro: Guariniello è del parere che le squadre di calcio debbano tutelare la salute dei propri dipendenti proprio come tutte le altre aziende.

Nuove nubi intanto sul ciclismo. I funzionari della dogana francese hanno trovato farmaci proibiti in un furgone della Cofidis. Secondo fonti giudiziarie, le sostanze proibite sono venute fuori durante un'ispezione effettuata ieri mattina nella cittadina di frontiera di Thonon les Bains. A quanto sembra ridotti quantitativi di farmaci dopanti sono stati trovati anche nei borsoni personali dei ciclisti della squadra francese.

Luciano Nizzola

FORMULA UNO Prove libere del Gp d'Italia con esito confortante per il team di Maranello - La pioggia frena le McLaren

Dopo la pace la Ferrari va veloce

Miglior tempo di Irvine ma l'appuntamento per la pole position è fissato per oggi

MONZA Il giorno dopo la pace di Monza, a Monza la Ferrari va più forte. Irvine davanti a tutti (1'24"987), Schumi a 3 decimi, le McLaren a 7. E se fosse che anche i motori sentono la tensione nervosa? Alla Ferrari dicono: «bene, avanti così, ma con cautela». Dopo la «necessaria» stretta di mano tra Schumacher e Coulthard, le «rosse» di Maranello su un circuito che dovrebbe vederle sfavorite sono tornate a girare più veloci delle avversarie.

In più è venuta la pioggia che, se da un lato ha condizionato l'ultima mezz'ora delle prove libere, dall'altro ha infilato nei pensieri della gente del «circus» la stessa domanda della vigilia di Spa: e se domani fosse il giorno di Michael? Nonostante tutto: le polemiche, gli incidenti, le guerre e le paci, la domanda ritorna identica, a due settimane di distanza.

«Diciamo che sono fiducioso per la gara - ha commentato Schumacher -. Siamo riusciti a provare sia sul bagnato, sia sull'asciutto e siamo molto soddisfatti. Non sono sorpreso della buona prestazione di ieri, perché già nei test della scorsa settimana avevamo capito che l'affidabilità complessiva era migliorata».

Schumacher, che non ha più voluto tornare sulle polemiche con Coulthard, ha detto di non essere sorpreso di essere davanti alla McLaren. «Sì - ha precisato - mi aspettavo di essere più veloce di loro. Ma questi test contano meno».

Nelle prove libere la Ferrari di Irvine è stata la più veloce.

Come Schumi, alla Ferrari nessuno vuole trarre eccessive aspettative dai tempi di ieri, per quanto siano risultati i migliori, come già nei test di una settimana fa. «Credo che le McLaren abbiano girato con più benzina di noi - ha detto Eddie Irvine -. Ieri per noi è stata una giornata molto positiva: ci eravamo prefissi un programma e "bum-bum-bum", lo abbiamo rispettato alla lettera. Sono molto fiducioso. Ma aspettiamo».

Il pilota irlandese, apparso sorridente («è bello stare davanti a Michael»), si è detto soddisfatto perché «la macchina non è ancora perfetta. Dobbiamo ancora trovare l'assetto ottimale, ma abbiamo provato piccole modifiche aerodinamiche rivelatesi positive». In particolare, alla F300 è stato modificato l'alettone anteriore.

Oggi però sarà un'altra storia. Il sospetto della Ferrari è che Hakkinen e Coulthard abbiano girato con una sessantina di chili in più rispetto alle F300, con un carico di benzina cioè di 60 litri superiore alle «rosse». Certo è che sul bagnato, come hanno dimostrato anche le prove libere, cambia tutto. Il forte acquazzone ha rallentato di almeno 20" al giro tutte le monoposto, e come a Spa, sull'asfalto viscido sarebbe Schumi il favorito.

Nel frattempo il procuratore capo presso la Pretura circondariale di Monza Cesare Di Nunzio ha revocato l'inchiesta sull'autodromo di Monza che era affidata al sostituto procuratore Luciano Padula. Padula non ha voluto rilasciare alcun commento pur non smentendo la notizia. Nessun commento anche da parte del procuratore capo Di Nunzio.

Diretta Tv alle 12.55 su Raitre.

TENNIS Eliminati i tre svedesi

Us Open: in semifinale Moya-Philippoussis, una sfida tra belli

NEW YORK Comunque vada l'US Open di Flushing Meadows 1998 passerà alla storia come il torneo «più bello» dell'ultimo decennio. In semifinale, si sono qualificati oltre a robot-Sampras, il divino iberico Moya, che porta una bandana non più naif ma con la virgola dello sponsor; il sublime e un po' rustico ma piacevole proprio perchè istintivo Rafter e il più amato dalle teen agers: il ventunenne australiano Mark Philippoussis, figlio di un greco e di un'italiana.

A Flushing Meadows Philippoussis ha dato una nuova e più completa dimensione di sè, ingranando la marcia della sensatezza e picchiando duro contro tutti. È riuscito così a liquidare lo svedese Johansson (tutti fuori gli scandinavi: nei quarti erano giunti in tre, ma Bjorkman ha sbattuto contro Sampras e Larsson è stato dominato da Moya) alla fine di una partita che si poteva vincere solo con attributi che raramente Mark aveva dimostrato di possedere: ma era la giornata giusta e Philippoussis ha superato Johansson dopo 5 set, vincendo un tie-break che fa tanto storia: 12-10, con tre recuperi su match point.

Johansson si è trovato in vantaggio 4-2 al quinto ma ha perso il servizio commettendo un doppio fallo (una falcidia: in tutto 15) ed è stato agganciato sul 4-4, poi 6-6 ed infine il punto più emozionante di tutto l'incontro. Philippoussis ora affronterà un altro bello: l'iberico Moya.

CANOTTAGGIO

La squadra italiana ha eguagliato il record del '95 portando ben 12 equipaggi, dei 20 iscritti, nelle gare che decidono il podio

Mondiali tinti d'azzurro: in finale Dei Rossi e Vascotto

Speranze si nutrono anche nel «quattro senza» e nel «due con», oltre che dai pesi leggeri

COLONIA I canottieri italiani hanno eguagliato il record del 1995, concludendo con tre vittorie le semifinali e raggiungendo con 12 equipaggi le finali dei mondiali (tra oggi e domani, 24 titoli da assegnare). Nel penultimo turno di ieri (dedicato ai pesi leggeri, max kg. 72,5 gli uomini e 59 le donne) si sono piazzati al primo posto i doppi maschile (Pettinari, Crispi) e femminile (Barelli, Brugo) ed il due senza (Gaddi, Amarante). Complessivamente l'Italia aveva iscritto ai campionati 20 equipaggi.

Nel team azzurro la soddisfazione maggiore si è avuta con la qualificazione della coppia femminile, preceduta all' arrivo in Germania da qualche polemica. Delle tre barche montate dalle canottiere italiane questa è stata l'unica a non arenarsi nei turni intermedi. Le 22.i Barelli (Como) e Brugo (Torino) hanno preceduto sul traguardo la Danimarca vice campione mondiale uscente e la Romania bronzo 1997. Gara vincente anche per l'altro doppio, composto da Pettinari e Crispi, argento l'anno scorso in Francia e secondo nella premondiale di Lucerna. Ieri hanno fatto segnare il miglior tempo (6'22") della specialità.

Oggi l'Italia avrà in gara, tra gli assoluti, il doppio (Sartori con il triestino Vascotto), il quattro senza (Mornati, Carboncini, il triestino Dei Rossi, Molea) ed il due con (Cascone, Gioia, t. Barattolo), in quella pesi leggeri il singolista Basalini e l'otto (Manzo, Guglielmi, Dodero, Lupini, Messina, Gilardoni, Artico, Aliberti, t. Cirillo).

La vittoria di ieri del doppio p.l. Delle Barelli e Brugo ha riportato a galla il problema del settore femminile italiano che ha subito l'abbandono della Bertini e della Orzan, quarte alle Olimpiadi 1996. «Da civile non ho la possibilità di allenarmi» - ha detto la triestina Martina Orzan - «ho provato a entrare nella Forestale ma senza successo». «I tecnici federali hanno timore ad allenare le donne perchè sono più soggette a lasciare l'agonismo» - ha spiegato l'ex azzurra D'Ottavi, presidente della canottieri Sabaudia.

Diretta Tv alle 10.25 su Raitre.

ATLETICA LEGGERA

Coppa del Mondo: nei 200 m Marion Jones regala emozioni

JOHANNESBURG Cercasi avversarie per Marion Jones. Anche da Johannesburg, dopo la prima giornata della Coppa del mondo, il messaggio è sempre lo stesso. La sprinter americana non ha rivali. Sulla pista di Johannesburg gareggia per la quinta volta quest'anno nei 200 e vince in 21"62, terzo miglior tempo di sempre.

Solo la Griffith-Joyner, a Seul nell'88, ha fatto meglio di lei, con 21"34 e 21"56. Ai 1.750 metri del «Johannesburg Stadium» Marion Jones corre anche con il vento contro (0,6), ma niente può fermarla. Parte a testa bassa, è subito prima e dà un' impressionante dimostrazione di superiorità. Alla fine, però, non è contenta: sostiene di poter fare meglio. «Vorrà dire che ci riuscirò l'anno prossimo - dice - quando mi dedicherò di più ai 200». Marion promette ancora spettacolo: «Oggi voglio vincere la gara dei 100, facendo un gran tempo. Voglio migliorare il mio primato personale di 10"71».

L'altitudine di Johannesburg regala una grande gara di sprint anche in campo maschile. Nei 100 vince Obadele Thompson, delle Barbados, bruciando in 9"87, quarto miglior tempo di sempre, l'idolo africano Ogunkoya.

Oggi seconda giornata di gare: impegnati, tra gli altri, Lambruschini nei 3.000 siepi e Saber nei 400.

Brutto infortunio infine per il campione olimpico e primatista mondiale dei 100 metri, Donovan Bailey, che si è procurato la rottura del tendine di Achille.

Diretta Tv alle 15.40 su Raitre.

CICLISMO SU PISTA

Ai Campionati juniores e open regionali ancora scatenati

LIVORNO Regionali ancora grandi protagonisti ai campionati italiani juniores e open su pista a Livorno. Tra le juniores Tamara Versolatto, l'atleta di Torsa di Pocenia tesserata per le Top Girls, ha agguantato la terza piazza nella velocità. La friulana aveva già vinto la gara dei 500 metri. Sempre per quanto riguarda gli juniores buone prove sono giunte da Michele Da Ros (Caneva), quarto nella gara di velocità vinta da Marco Brossa, e dal quartetto (Da Ros che sostituiva Sclisizzi, Quaia, Della Mattia e Dal Mas), qualificati con il settimo tempo per la finale della specialità.

Tra gli open i canevini Michele Canevarolo e Cristian Peppoli si sono piazzati al terzo posto nell' americana; la vittoria è andata a Baffi e Collinelli, un duo che gareggiava per vincere. Peppoli è stato splendido anche nella gara a punti, vinta dal favoritissimo Martinello. Il canevino si è piazzato al quarto posto, un piazzamento più che soddisfacente considerando l'agguerrita concorrenza.

Nella prova di inseguimento, vinta da Collinelli, ancora Caneva sul podio, grazie a Michele Canevarolo, giunto secondo. Gli altri titoli tra gli open sono andati a Roberto Chiappa (velocità) e, in campo femminile, a Giovanna Troldi (velocità) e Antonella Belluti (inseguimento).

an. pu.

VUELTA - Giovanni Lombardi (Telekom) ha vinto in volata la settima tappa della Vuelta. Lo spagnolo Jimenez ha conservato la maglia amarillo.

Campionati italiani Under 14 al Tc Triestino

L'«intelligente» Giorgini contro Maciste Ansaldo: sottile sfida nella finalissima

TRIESTE Davide contro Golia. La tradizionale sfida di ogni tempo avrà oggi come protagonisti alle 13.30 sul campo centrale del Tc Triestino, Giorgini e Ansaldo, i due finalisti dei campionati italiani Under 14. Ce la farà l'intelligenza tattica di Daniele Giorgini a contrastare lo strapotere fisico di Pietro Ansaldo, il numero 1 del tabellone che dall'alto dei suoi 185 centimetri ha investito con le bordate di dritto tutti gli avversari affrontati nel corso del torneo? Giorgini è sicuramente soddisfatto della sua settimana triestina soprattutto dopo aver dominato in semifinale Volante, un giocatore che fino a un paio di anni fa era superiore al tennista di San Benedetto del Tronto.

«Sul 6-1 4-1 in mio favore mi sono concesso una pausa, ha spiegato Giorgini alla fine dell'incontro, ma mi sono ripreso subito, chiudendo all'8.o game. Tre mesi fa ho perso con Ansaldo in tre partite ma domani (oggi ndr) quello che voglio più del risultato in sè, è giocare bene. Non ho niente da perdere e questo potrebbe favorirmi».

La pensa così anche il suo maestro Corrado Bianchi, con il quale il giocatore dello Junior Milano si allena al Ct Tortoredo: «Daniele è un tennista completo, deve migliorare sul piano della continuità di rendimento». Nella parte alta del tabellone Ansaldo non ha mai permesso a Carrese di entrare veramente in partita, riuscendo quasi sempre a giocare il suo colpo migliore, quel dritto anomalo che non ha ancora trovato ostacoli sulla sua strada e sul quale anche oggi Ansaldo farà affidamento per aggiudicarsi il titolo.

Risultati semifinali singolare: Ansaldo b. Carrese 6-3 6-1, Giorgini v. Volante 6-1 6-2; doppio Volante-Giorgini b. Genta-Bernardi 6-2 4-6 6-1.

Sebastiano Franco

PALLAMANO Torna di scena il massimo campionato di serie A1: triestini in campo oggi, alle 18.30, al palasport di Chiarbola contro i siciliani

La Genertel riparte con l'Ortigia. Vestita di nuovo

Accanto al parquet che si presenta con le misure regolamentari, si è inaugurata anche la nuova sede societaria

COMMENTO

Una squadra così amata da essere... «potente»

Calcio (Triestina), pallacanestro (Pall. Trieste) e pallamano (...): quale di questi tre sport è lo Sport di Trieste? L'occasione della recente presentazione della squadra ha sciolto ogni dubbio. Lo Sport più importante di Trieste è la pallamano. Accanto al nuovo presidente Giuseppe Lo Duca, c'erano l'amministratore delegato delle Generali, Gutty, l'amministratore delegato della Telital, Zanzi, il proprietario della Principe, Dukcevic. Non erano lì per caso, ma perchè sono i primi tifosi e, soprattutto, gli sponsor. Generali, Telital e Principe assieme costituiscono, ci pare, quanto di meglio e consistente finanziariamente offra l'«imprenditoria» triestina. Tutti per la pallamano, mentre la Pall. Trieste ha padroni americani e non ha ancora uno sponsor e la Triestina ha padroni friulombardi e uno sponsor veneto.

Bravo Lo Duca ad attirare attorno alla sua «creatura» tanto interesse e tanti amici così influenti. Così come la vicenda dei traslochi della squadra da Chiarbola a Calvola e viceversa, denota, se non altro, una evidente disponibilità delle istituzioni verso la pallamano. Che merita, sia chiaro, rispetto e onori in virtù dei suoi 14 scudetti.

Dunque, nella consapevolezza di essere di fronte ad una potenza (una sorta di Juventus della pallamano), dalla squadra di Adzic aspettiamo successi a ripetizione, in Italia e all'estero. Qualora non dovessero arrivare, una raccomandazione: lasciamo stare gli arbitri. Protestare non è, ci sia consentita la provocazione, cosa da...ricchi.

ro.co.

Si scrive Chiarbola, si legge pallamano. E sarà il «regno» della Genertel, in campo e fuori. In campo perchè i conti tornano: il rettangolo di gioco è «cresciuto» infatti di due metri raggiungendo la fatidica misura (40 per 20 m). Fuori perchè la Genertel è riuscita a conquistare una sede, non più privata (la casa del «prof» Lo Duca) ma pubblica (una sala del Palasport).

E ieri pomeriggio, vigilia dell'incontro che inaugura la serie A1 (oggi, alle 18.30, a Chiarbola arriva l'Ortigia), si è provveduto a inaugurare e a benedire (con monsignor Regazzoni) i nuovi spazi. Un'occasione indetta a 24 ore dall'inizio della lunga avventura tricolore anche per portare un pizzico di fortuna. La posta in palio è sempre la stessa: lo scudetto. Ma quest'anno ha il sapore della rivincita. Si sono sprecati dunque gli «in bocca al lupo», prontamente corredati di replica «scacciamalocchio».

Da sinistra: Gutty, Lo Duca, e tra gli altri Damiani e monsignor Regazzoni nella nuova sede.

Anche l'assessore comunale allo Sport, Damiani, dopo il consueto taglio del nastro, ha chiesto alla Genertel di spadroneggiare in Italia e in Europa per promuovere la città ovunque. Gli ha fatto eco, con toni più «federali», il presidente della Federazione di pallamano, Purromuto, che ha anche lanciato un sassolino. «I club più forti d'Italia dovrebbero unire le forze - ha detto volgendo lo sguardo sul neopresidente, Lo Duca - collaborare anche a livello di sponsor, per far si che la nazionale migliori al punto da diventare, in Italia, una squadra-immagine della pallamano».

E i giocatori? I più «vecchi» hanno esibito le foto «d'epoca», appese alle pareti della nuova sede, nelle quali sono immortalati poco più che adolescenti. I più giovani sono accorsi per primi alla chiamata del fotografo per il rito della fotografia di squadra.

Ermetico il tecnico, Adzic. Come ha impostato la partita con l'Ortigia? «Niente di particolare - scherza - Ma i ragazzi sanno bene che cosa fare ...». Oltre a Genertel-Ortigia questo pomeriggio saranno in scena anche Conversano-Gymnasium; Mordano-Prato; Nuova Teramo-Bressanone; Bologna 1969-Messina; Haenna-Modena; Rubiera-Cologne.

e.m.

Le carte d'identità dei giocatori che porteranno l'alabarda in Italia e in Europa

La rosa biancorossa, quasi tricolore

Vecchi, giovani, taciturni e poeti: in una parola leoni

Sono «dodici più uno». O meglio dodici più Martinelli, il giovane pallamanista toscano che proprio ieri ha risolto i suoi problemi di trasferimento e che si è accasato finalmente, e ufficialmente, nel clan Genertel. Tutti insieme, i «dodici più uno», avranno il compito di portare Trieste in giro per l'Italia e per l'Europa. In sella a un leone, quello, ovviamente, assicurativo. Un'avventura mirata a inseguire traguardi sempre uguali, eppure sempre diversi. La squadra ha un nome: Genertel, ma dietro a questo nome ci sono quelli dei giocatori, le loro storie, la loro vita. Che alcuni hanno radicato a Trieste e che altri invece porteranno chissà dove.

Il più vecchio è Schina (37 anni) il più giovane Martinelli (20 primavere). Il capitano è Oveglia, il gioiellino è Tarafino. Lui, come Mestriner, parla davvero poco. Tutto il contrario di Pastorelli che, vista la sua professione, apre spesso la bocca... Il poeta è Michele Guerrazzi. Il custode Kavrecic. E Fusina? È il siciliano. Ovvero l'opposto geografico di Niederwieser. Ma non basta. L'alabarda quest'anno la porteranno sulle spalle anche un macedone (Novokmet) e un ceco (Stefan). Anche loro, quest'anno, penseranno in biancorosso.

IVAN MESTRINER
Ruolo: *portiere*
Nato: *Quarto d'Altino , 1970*
Professione: *impiegato*
È a Trieste dal '90/'91 e ha vinto 5 scudetti con la Pallamano Trieste. È uno dei migliori portieri italiani, certamente il primo per qualità di rendimento. Ha grande senso della posizione, riflessi pronti, reattività ed elasticità.

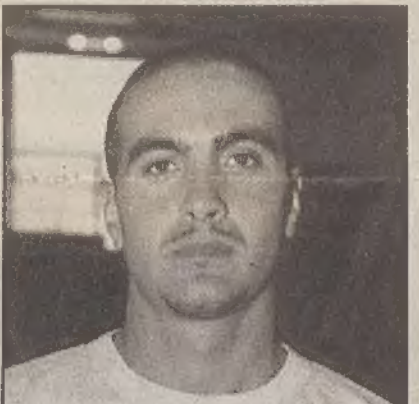
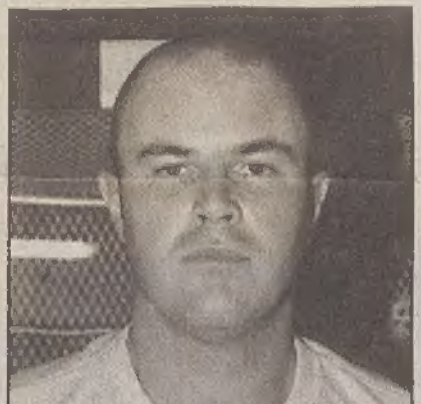
MARKUS NIEDERWIESER
Ruolo: *portiere*
Nato: *Bressanone, 1966*
Professione: *giocatore*
Ha militato a Bressanone con suo fratello Michele, portiere della Forst e della nazionale. Ha giocato a Bolzano, Rubiera, Teramo e Modena. Ha conquistato con il Principe Trieste lo scudetto '92/93.

GIORGIO OVEGLIA
Ruolo: *pivot*
Nato: *Trieste, 1963*
Professione: *impiegato*
Cresciuto nella società triestina, con la quale ha vinto otto scudetti, è il capitano della squadra. Giocatore dotato di grande generosità e carica agonistica, è un difensore di livello internazionale. Un vero trascinatore.

PAVEL STEFAN
Ruolo: *pivot*
Nato: *Ostrava , 1972*
Professione: *studente*
Proviene dall'Ostrava, squadra di serie A ceca. È stato titolare nella nazionale ceca nel ruolo di pivot agli Europei di Bolzano dimostrando notevoli doti sia in difesa, sia in attacco dove sfrutta al meglio velocità e potenza.

CLAUDIO KAVRECIC
Ruolo: *ala pivot*
Nato: *Trieste , 1969*
Professione: *agente Ps*
È stato tra i protagonisti della conquista degli ultimi 5 scudetti della Pallamano Trieste. Le sue migliori caratteristiche si apprezzano soprattutto in fase difensiva e nelle azioni di contropiede.

CLAUDIO SCHINA
Ruolo: *pivot*
Nato: *Roma , 1961*
Professione: *autista*
A Trieste dal 1981, ha vinto 9 scudetti. L'anno scorso sembrava sul punto di abbandonare ma la voglia di giocare ha avuto la meglio. Rientra tra i titolari portando un prezioso contributo d'esperienza. È anche allenatore delle squadre giovanili.

ALESSANDRO FUSINA
Ruolo: *ala sinistra*
Nato: *Siracusa, 1971*
Professione: *giocatore*
È cresciuto nell'Ortigia, squadra con la quale ha disputato 10 campionati conquistando 3 scudetti ('87-'88-'89) e 1 Coppa Italia. Ottimo contropiedista è anche un forte difensore. Con l'Italia, per la quale è il rigorista, ha totalizzato 120 presenze.

MICHELE GUERRAZZI
Ruolo: *terzino sinistro*
Nato: *Torre del Greco, 1971*
Professione: *giocatore*
Cresciuto nella squadra di Torre del Greco, ha disputato poi 5 stagioni a Gaeta. Dal '95 è a Trieste dove ha vinto gli ultimi due scudetti. È un buon difensore, ma emerge in fase offensiva grazie al tiro micidiale. È una pedina importante della nazionale.

ANTONIO PASTORELLI
Ruolo: *terzino*
Nato: *Trieste, 1971*
Professione: *odontoiatra*
Cresciuto nella società triestina; ha vinto gli ultimi 5 scudetti con la Pallamano Trieste. È un ottimo difensore e in attacco ricopre il ruolo di terzino sinistro. Potente e con un'ottima visione di gioco, è un jolly prezioso in grado di ricoprire più ruoli.

MARCO LO DUCA
Ruolo: *ala destra*
Nato: *Trieste , 1971*
Professione: *impiegato*
Mancino, è cresciuto nelle giovanili della società triestina. Dopo aver fatto parte della nazionale italiana juniores, ha totalizzato 5 presenze nella nazionale maggiore. Con la Pallamano Trieste ha vinto gli ultimi 5 scudetti consecutivi.

ALESSANDRO TARAFINO
Ruolo: *centrale*
Nato: *Cento, 1971*
Professione: *giocatore*
Cresciuto nel Mordano, è a Trieste dal '94/95 ed è stato uomo chiave nella conquista degli ultimi 4 scudetti. È un centrale con grande visione di gioco e notevole inventiva; è molto valido anche in fase realizzativa. In Italia non ha rivali nel suo ruolo.

DUSAN NOVOKMET
Ruolo: *terzino destro*
Nato: *Valjevo, 1970*
Professione: *giocatore*
È uno dei migliori mancini europei, dotato di un tiro preciso e potente. Ha un'ottima visione di gioco. In possesso di doppio passaporto, ha giocato con la nazionale macedone. Con la Jugoslavia ha vinto i mondiali juniores ad Atene.

IPPICA

A Montebello ultima riunione notturna in memoria di Toni Destro

Utopia Max caccia Ubara Rl

Stasera a Montebello si conclude il ciclo dei convegni trottistici serali. La pista triestina ospita un convegno dedicato al ricordo di Antonio Destro, il «folletto delle redini». Saranno i 4 anni a disputarsi il successo nel clou sulla distanza del doppio chilometro. Al via in cinque, Ubara Rl, Uvadolce, Ufosa Mn, Ubertal e Utopia Max, quest'ultima in grado di mettere il suo sigillo alla competizione. Reduce da un paio di prestazioni sfortunate, la portacolori di Franco Sancin appare pronta a rifare conoscenza con la vittoria in una corsa che a lei congeniale. Sul suo cammino, Utopia Max trovrà due soggetti di buona qualità: la veloce Ubara Rl e il coriaceo Ubertal, questi anteponibili alle pur positive Uvadolce e Ufosa Mn. La corsa dovrebbe vedere Ubara Rl a dettare i tempi, visto che la femmina di Leoni conserverà quasi sicuramente il bastone del comando. Alla distanza interverranno i «finisseur» Utopia Max e Ubertal, e pertanto bisogna attendersi un finale emozionante fra questi dichiarati protagonisti. Per Utopia Max, in definitiva, le nostre.più accentuate preferenze, sempreché Ubara Rl, al comando, non faccia... troppo bene i propri calcoli.

I FAVORITI

Premio Olifante: Zalotin, Zibi, Giubell, Zaligero. **Plinio:** Vallio Dra, Vaduz Jet, Visione Gb. **Stellaviva:** Sunhills, Tornado Zef, Robur Gas. **Puota:** Utopia Pisana, Unico Indizio, Uso di Sgrei. **«Antonio Destro»:** Utopia Max, Ubara Rl, Ubertal. **Coppiglia:** Vaniador, Viola de Gleris, Varmo Jet. **Primitiva:** Old Forester, Tack Sta, Tarascona. **Oldrado:** Storione, Rampa Sol, Tetona, Pegaso.

Doppio chilometro e partenza da fermo per i 2 anni in apertura, corsa con giovanissimi ancora da scoprire. Unica femmina in campo, Zalotin (Lancaster Om e Maracanà As) potrebbe risultare l'idea giusta. Con i 3 anni, invece, saranno impegnati i «gentlemen» in un miglio che dovrebbe risolversi in un match fra Vallio Dra e Vaduz Jet. Una maratonina sui tre giri (molto in voga in questo periodo) dovrebbe evidenziare il passo e la qualità dei penalizzati Sunhilla e Tornado Zef, anche se fra gli avvantaggiati sarà bene non snobbare Robur Gas e Santomas Lem.

Utopia Pisana, sconfitta a sorpresa da Unholz l'ultima volta, ha facoltà di rifarsi fra i 4 anni del Premio Puota dove troverà Unico Indizio e Uso di Sgrei a sbarrarle il passo. Una «reclamare» per i 3 anni si presenta piuttosto arzigogolata. Nel campo affollato potrebbe accadere di tutto, anche che ad affermarsi sia Vaniador al quale affidiamo una leggera preferenza. Nella «reclamare» riservata agli allievi Old Forester potrebbe far risaltare le doti di velocista che in passato hanno contraddistinto le sue prestazioni, però anche Tack Sta e Tarascona appaiono bene in corsa al pari di Prisco Vol. si chiuderà con il quartè sotto forma di miglio. Storione è finito in Categoria G, e un tempo con questi avversari avrebbe scherzato. Il sauro di Rossi però da parecchio tempo rompe, e perciò è un favorito da prendere con le molle. I regolari Rampa Sol, Sogna, Pegaso, Nuccio e Tetona sono i più indicati a disputarsi la vittoria in caso di «defaillance» del figlio di Zebù.

Il convegno comincerà alle 19.15.

Mario Germani

TRIS

Tris di trotto senza precedenti ad Agnano giovedì sera: due cavalli arrivano a pari merito ma sia le quote sia il numero di vincitori non cambiano. Non era mai successo nella storia della popolare corsa. La gara è stata vinta ex aequo da Re Lear e Tricolore Vg, davanti a Baltic States. Per cui le combinazioni vincenti diventano due 9-11-14 e 11-9-14. Identici tanto il numero dei vicintori (987) che la quota Tris (1.794.700 lire). Il montepremi è stato di 3.542.810.400 lire.

VELA

Il maltempo ha ostacolato a Grado il campionato assoluto della classe olimpica (solo femminile) - Bogatec a Sydney

Classe Europa: sorpresa di bronzo di Johana Kriznic

Il mare di Grado ha ospitato (per l'organizzazione della Lega Navale italiana) il campionato nazionale assoluto della classe Europa, olimpica solo per il femminile. Presenti venti società italiane e 43 selezionati. Cospicua la rappresentanza di singolisti dei sodalizi giuliano-isontini, da Muggia a Grado: precisamente 16 fra maschi e femmine.

Soltanto che stavolta le condizioni meteo non sono state ideali, soprattutto per i concorrenti più forti e temprati. Il campionato prevedeva l'effettuazione di sette prove (una a scartare). Ne sono state eseguite soltanto quattro. Ha vinto il titolo maschile Daniele Fontana di Bari (3, 7, 3, 2); l'argento al ligure Emanuele Dufour (1, 8, 5, 3).

Occhi puntati sulle donne a due anni dall'Olimpiade di Sydney. A Grado erano presenti, fra le altre, la due volte olimpionica Bogatec e le due iridate Calligaris e Nevierov. Lieta sorpresa fra le «nostrane» la giovanissima Johana Kriznic della Cupa che ha conquistato il podio per il bronzo (4, 2, 9, 6) e prima delle donne, confermando sempre più promettenti qualità tecnico-agonistiche.

La Bogatec del Sirena di Barcola, dopo un secondo, due primi (che la davano virtualmente campionessa italiana delle donne) alla quarta uscita s'è trovata da principio a disagio ma contava di rifarsi; senonché la giuria ha accorciato il percorso di due lati. Era in testa Nicola Baldas di Grado (settimo assoluto) e la triestina s'è dovuta accontentare d'un pesante 24° posto. È risultata quinta assoluta. Sesta Chiara Calligaris (Adriaco) e settima Larissa Nevierov della Svoc di Monfalcone. Buone le prestazioni di Lara Barbarossa (Svoc) 12.a; Michele Giorgini (Cdv Muggia) 14°; Miran Gustin (Sirena) 15°; Marta Seculin (Adriaco) 20.a; Nicola Matschnig (Triestina vela) 24° e Giulia Pignola (Adriaco) 26.a. Dal 33° al 39° Scrazzolo, Iuculano, Sonia Barbarossa, Sain, Giacometti e Janja Del Linz.

La Bogatec è stata convocata, insieme con altri azzurri, a Sydney dove sosterrà una regata preolimpionica e si fermerà sino a ottobre inoltrato per allenarsi su quelle acque.

Italo Soncini

Gli Juniores dell'Equipe a Monfalcone

A Monfalcone, organizzati dalla Svoc, dureranno sino a domani, le prove per il campionato nazionale juniores della classe L'Equipe. Sul lago di Cavazzo la Nautilago oggi e domani cura la regata a squadre della classe Europa valevole per il VI Trofeo Goretex, a invito. A Lignano si effettuano le regate per la Grand Soleil Cup. Due manifestazioni domani a Trieste. Di speciale importanza il Trofeo Golfo di Trieste che la Triestina sport del mare ha in programma per le classi Open e Ims. Previste alla partenza alle 11 almeno una ottantina di barche alturiere che si cimenteranno lungo un «bastone» da percorrere due volte. Il Sirena di Barcola offre domani la regata internazionale della classe Optimist.

SCI D'ERBA

In Austria piove sulla Mauri

Gare premondiali a Gaal, in Austria: una buona occasione per testare piste e dislivelli in vista dei campionati mondiali assoluti del prossimo anno. Peccato che le gare siano state irregolari, con tanta pioggia e il terreno impraticabile. Nello slalom speciale, la triestina del Club 70, Cristina Mauri, dopo le splendide prestazioni in Coppa Europa, è uscita nella prima manche. «Il terreno non teneva - ha spiegato Cristina-. Ho accumulato ritardo sino a uscire di pista». La vittoria è andata alla Hirnschofer davanti alla vicentina Sartori e alla Kabatova. Tra i ragazzi doppietta italiana con Donini e Lorenzone e terzo Hoellbacher. Nel gigante si è sfiorato il ridicolo: le ragazze hanno provato a disputare la prima manche tre volte (con un terreno zuppo d'acqua) poi la prova è stata annullata. Si è così deciso di tener conto solo della seconda manche per la classifica finale. La Mauri, che ha centrato un buco del percorso, è caduta, autoeliminandosi. Si è imposta la Bazzi, con la Sartori ancora sul podio, e in campo maschile tripletta azzurra con Lorenzone, Cerentin e Sartori. Infine il supergì. La Mauri è giunta sesta.

ATLETICA

A Prosecco con la Settembrina

Torna domani la 15.a edizione del trofeo Città di Trieste Centro Gas. La quinta prova di Coppa Trieste, si snoderà nella classica «Settembrina», manifestazione organizzata dalla sezione podismo dell'Acegas, giunta ormai alla sua 20.a edizione. La gara si svolgerà attorno all'Ervatti di Prosecco, e prenderà il via alle 9.30 all'interno dello stesso impianto; 10 chilometri e mezzo il tracciato da percorrere per i più grandicelli. I ragazzi dai 6 agli 11 anni e quelli dai 12 ai 14, saranno invece impegnati su due percorsi rispettivamente di 800 e 1.500 metri.

Riprende pure l'attività giovanile su pista. A Maiano del Friuli è infatti in calendario la fase regionale dei campionato societari giovanili, manifestazione che vede la contemporanea presenza in gara delle categoria Allievi e Juniores. A Pordenone, infine, il gruppo sportivo Mobili Olindo Piccinato organizza la prima podistica europea dell'artigianato, manifestazione di corsa su strada a carattere interregionale.

VOLLEY

Trofeo Regioni: si comincia oggi

Di scena oggi il primo turno del trofeo Regioni femminile. Sei gironi da tre squadre e uno da due. Passano il turno le prime squadre classificate di ogni girone. Ritorno sabato prossimo. Nel girone C, all'ultimo momento, per indisponibilità della palestra per gli allenamenti, si è ritirato il Volley '93. Per cui oggi, alle 18, alla palestra De Tommasini di Opicina si affronteranno solo Sloga e Autoricambi Favento.